RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 1

4/10 gennaio 1970 100 lire

NUMERO SPECIALE

CENTO ANNI ITALIA MIA

Roma dalla vigilia di Porta Pia alla sua proclamazione a capitale nel 1871. La vita, il costume, la realtà politica e sociale dell'epoca. Ampie rievocazioni alla radio e in TV

ROBERTA GIUSTI PRESENTA LE TRASMISSIONI DELLA TV

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 1 - dal 4 al 10 gennaio 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. $ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr II/70 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Lacune di contenuto

« Signor direttore, sono una ragazza ventenne che legge frequentemente il suo giornale, essendo in casa abbonati ormai da diversi anni. Mi sono decisa a scriverle, avendo notato già da tempo alcune lacune, inerenti logicamente al contenuto e all'impostazione del suo giornale. Il mio è semplicemente un consiglio, ma penso che sia non solo nell'interesse dei lettori, ma anche vostro accontentare per quanto è possibile un maggior numero di persone compresi i giovani naturalmente.
Vorrei quindi che fossero trattati con maggior frequenza problemi sociali, religiosi, culturali, politici e tutto ciò che può interessare in genere il mondo giovane di oggi con i suoi tanti problemi.
Capisco che il suo è un giornale inerente ai programmi radiotelevisivi, ma proprio e soprattutto per questo penso che ci potrebbero essere maggiori spunti e sorgenti per poter trattare simili argomenti.
Un'altra delle lacune è rappresentata, mi scusi, signor direttore, ma mi permetta di dirgliela, dalla eccessiva pubblicità, che, a mio avviso, rappresenta un attirare e assoggettare l'occhio umano e quindi la personalità di ciascuno affinché diventi consumatore.
Mi dispiace averle elencato solamente i difetti, anche se ci sono stati servizi che hanno trovato il mio gradimento. Spero comunque voglia prendere in considerazione le mie proposte. La ringrazio vivamente. Distinti saluti » (Lucia Frullanti - Farnetella-Rigomagno, Siena).

La signorina Frullanti dice cose molto interessanti alle quali non siamo certamente insensibili. Anche noi pensiamo che la funzione propria del nostro giornale, di illustrazione dei programmi radiofonici e televisivi, non sia un limite alla trattazione di temi concernenti l'attualità. Dai programmi, infatti, come osserva la nostra lettrice, si possono trarre molti spunti in questo senso. Le trasmissioni giornalistiche e culturali offrono, in particolare, all'ascoltatore e allo spettatore l'occasione per approfondire la conoscenza dei problemi sociali, religiosi, culturali, politici. Ma come si traduce tutto questo per noi, per un giornale cioè che esce una volta la settimana, che non dispone dello spazio della televisione e tanto più della radio, che non ha per sua natura le risorse di questi potenti mezzi i quali possono entrare in contatto con la realtà in ogni parte del mondo stabilendo un collegamento diretto, immediato, contemporaneo allo svolgersi dei fatti?
Noi, come la nostra lettrice sa, andiamo in edicola tra il mercoledì ed il giovedì con l'indicazione dei programmi che si riferiscono alla settimana che comincia dalla successiva domenica. Talvolta non siamo in grado di prevedere che cosa, per fare solo un esempio, tratterà *TV 7* nella puntata in programma.
Non lo sappiamo noi e non lo sa la stessa redazione di *TV 7* la quale spesso decide all'ultimo momento il servizio da mandare in onda in relazione ad un avvenimento imprevisto e tuttavia particolarmente importante.
C'è dunque per noi un limite di spazio, di tempo e di natura del mezzo. C'è un incolmabile scarto rispetto alla radio e alla televisione sul bruciante terreno dell'attualità: c'è per noi, come per tutti i periodici e persino per i quotidiani.
Per questo cerchiamo di superare le difficoltà affrontando argomenti che, se pure non hanno attinenza diretta e puntuale con una determinata puntata di un programma, costituiscono però il tessuto connettivo di molte trasmissioni giornalistiche e culturali, sono destinati cioè ad essere dibattuti prima o poi dalla radio e dalla televisione. In altre parole, là dove non ci è possibile una contemporaneità per dir così effettiva ne cerchiamo una ideale.
Fatte queste precisazioni veniamo ai rilievi della nostra lettrice per dire che non ci sembra francamente di essere carenti sul piano dei contenuti sociali, religiosi, culturali e politici.
La rubrica *I nostri giorni* di Andrea Barbato illustra, da vari mesi ormai, gli argomenti più delicati e scottanti con viva sensibilità e partecipazione. Basta scorrere i titoli per rendersene conto. La rubrica *Accadde domani* anticipa temi di varia natura, tutti però collegati al nostro tempo.
La rubrica *Il medico* espone con rigore scientifico quanto avviene nel mondo della medicina.
Padre Mariano tratta temi religiosi o riconducibili a quella sfera. Una pagina intera è dedicata ai libri. La rubrica *Primo piano*, un'altra pagina intera, approfondisce, per la penna di specialisti delle diverse materie, i più importanti aspetti religiosi, civili, politici, economici. Nella parte dei servizi, poi, abbiamo parlato più volte della famiglia, della scuola, della vita sociale in Italia e all'estero. Sul terreno propriamente culturale, mentre evitiamo il divismo canzonettistico che pur fa vendere i giornali, cerchiamo di operare delle scelte nell'ambito dei programmi radiofonici e televisivi che ci consentano un discorso ricco di indicazioni e di fermenti. Con questo non pretendiamo che tutto vada bene e che non ci sia più nulla da fare. Abbiamo solo desiderato rassicurare la nostra lettrice che ci muoviamo nella direzione da lei suggerita impegnandoci a fare di più e di meglio.
Circa la pubblicità, infine, ne abbiamo già parlato in una precedente occasione e ad essa rinviamo la nostra lettrice.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Trame d'opere

Il rag. Luciano Priolo di Pontedera ci scrive lamentandosi che per il riassunto della trama di *Un ballo in maschera* (n. 43 del *Radiocorriere TV*) l'articolista non si sia sufficientemente documentato. Il Priolo osserva che nel I atto « non si parla assolutamente di ballo in maschera: Oscar si limita a presentare a Riccardo un elenco di invitati alle danze. Ed è solo alla IV scena del III atto che Oscar invita Amelia e Renato a un " ballo in maschera splendidissimo " ». Ma è appunto dal momento in cui viene presentato tale elenco di invitati che hanno ovviamente inizio i preparativi per la festa. E nessuno può mettere in dubbio che questa sarà mascherata: lo dice già il titolo dell'opera verdiana. Il lettore si lamenta altresì che la « visita all'antro dell'oracolo non dipende dall'avvertimento di Renato circa la congiura, ma dalla proposta del Giudice di bandire la maga, ecc. ». Si tratta di giuste precisazioni, ma che accetteremmo soltanto quando per esigenze di spazio non dovessimo stipare tre o più trame d'opera in appena due cartelle dattiloscritte. Bisogna sfrondare le trame stesse e ridurle all'azione essenziale, centrata sui soli protagonisti. Naturalmente, in tal modo, si perdono strada facendo molti personaggi che danno vita a sviluppi e ad azioni collaterali. Il ragioniere di Pontedera avrebbe tra l'altro voluto che fosse ampiamente spiegato come avviene il delitto finale. Non gli basta cioè che si sia scritto « Renato andrà al ballo in maschera e ucciderà Riccardo »: gli sembra una decisione unilaterale, anziché il volere della sorte. Ma è appunto la sorte che ha preteso Renato come giustiziere. Ciò non toglie tuttavia che Renato avesse già in mente un pensiero omicida. Per concludere, l'« Invan ti celi Amelia », cantato da Riccardo durante la festa, dice chiaramente — anche se Luciano Priolo non è d'accordo — che questi sa chi è la bella dama mascherata. Egli vuole soltanto che la donna si riveli per il compiacimento logico di un uomo che sente il proprio amore ricambiato. Ai fini dell'azione teatrale i due potranno così essere sorpresi da Renato, la cui mano omicida non avrà più esitazioni.

Chaplin!

« ... mi riferisco al discutibile articolo Anche i film sono figli, signor Chaplin. *Non è vero che Chaplin proibisca la visione dei suoi film al vasto pubblico, poiché sia lui che le cineteche (si vedano i cataloghi e i programmi di queste organizzazioni), come pure numerose reti televisive di tutto il mondo, diffondono continua-*

segue a pag. 4

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

mente molte sue opere. E' vero invece che i suoi film, come la maggior parte delle opere dei grandi comici del passato, subiscono troppo spesso orribili mutilazioni e sono artefatti da commercianti senza scrupolo che ne deteriorano e ne rovinano la bellezza originale... Circa poi il problema del "copyright", è inutile prendersela con un singolo artista che cerca di difendere la sua opera, ma bisogna risalire ai veri responsabili, cioè ai governi, alle leggi, che non garantiscono sufficientemente una protezione delle opere d'arte del cinema » (José Pantieri, presidente dell'Association internationale du cinéma comique d'art).

Risponde l'autore dell'articolo Fernaldo Di Giammatteo:

Nessuno ha voluto mancare di rispetto a Chaplin. E nessuno ha mai pensato di negare che, al cinema, le leggi non proteggono come dovrebbero i diritti degli autori dalle speculazioni dei commercianti. Non si pensa, neppure, che le cineteche siano esenti da colpe (anche qui, per mancanza di leggi precise e univoche). Dunque, la sua preoccupazione è indirizzata male. Il caso di Chaplin, tuttavia, è particolare. Nessuno può proiettare oggi i film di Chaplin successivi al 1920, se non vuole (appunto in forza del « copyright ») incorrere nelle azioni legali dell'autore. Il che è rigorosamente giusto, da ogni punto di vista meno che da uno: quello della cultura. Noi sostenevamo semplicemente questo: una volta che si sia garantita a Chaplin l'integrità delle opere, perché non consentire che le opere stesse circolino in qualche modo (da studiare) e possano essere viste secondo un quadro organico e, appunto, culturale, invece che secondo le esigenze particolari dell'autore, il quale di tanto in tanto le riedita in base a sue personali considerazioni non sempre coincidenti con le ragioni della cultura e della critica cinematografica? L'Association internationale du cinéma comique d'art dovrebbe unirsi a noi in questa richiesta, in luogo d'inviare copia della sua corrucciata lettera a Chaplin, chiamandolo (il gran vecchio si sarà divertito un mondo) professore.

Musica in scatola

« *Ho letto i vari interventi sull'argomento da voi pubblicati sul* Radiocorriere TV *n. 47 e a parte il fatto che da circa trent'anni la musica incisa su disco era da me definita "in scatola" non per il modo di presentazione dei dischi ma per gli apparecchi di riproduzione, ritengo che i vari interpellati siano stati pressoché nel giusto nelle risposte date. Nessuno di loro ha però saputo giungere a dare, specie per chi si accosta alla lirica da neofita, una guida sul come comportarsi per poter gustare l'opera che si appresta a sentire.*

Si è detto che il melodramma è costituito da due parti pressoché inscindibili, visione e musica, dimenticando che si dice "vado a sentire l'Aida alla Scala" e non "a vedere", il che, secondo me, denota una preponderanza sostanziale della musica sulla scenografia. Chi per la prima volta ascolta un melodramma — in teatro o in scatola — dovrebbe far precedere all'ascolto la lettura del libretto in modo non solo da conoscere la trama dello stesso, ma da "vedere", con la fantasia, la scena che viene sempre descritta all'inizio di ogni atto o quadro. Le Case discografiche d'altra parte potrebbero unire delle riproduzioni delle scene stesse, possibilmente a colori. A proposito di misera presentazione abbiamo delle Case che eccellono non unendo neppure il libretto, altre che presentano delle opere in lingua originale (francese, tedesco, russo) con la traduzione in inglese, mettendo quindi l'ascoltatore italiano nell'impossibilità di rendersi conto di quanto sta sentendo e dell'ambientazione del soggetto, a meno che non conosca l'inglese.

Quando l'ascoltatore conosce il libretto, potrà affrontare l'ascolto dei dischi dedicando tutta la sua attenzione alla musica, godendola pienamente (e, se in possesso di un buon riproduttore, potrà anche cogliere certe sfumature che in teatro possono sfuggire perché parte dell'attenzione è rivolta alla scena).

La musica dal vero è comunque indiscutibilmente preferibile a quella scatolata » (Giannino Chionaky - Milano).

La temperatura

« *Egregio direttore, mi scusi se abuso anch'io della sua cortesia e della sua pazienza per rivolgerle una domanda. Perché nel* Giornale radio *delle 8 è stata soppressa la lettura delle temperature minime della notte? Ho constatato che vengono lette nel* Giornale radio *delle 8,30. Ma non era più logico continuare, come da tanti anni, a leggerle dopo le previsioni del tempo? Ne risultava un servizio completo, senza obbligarci a passare sul Secondo Programma e risentire le stesse notizie. Non penso che i pochi secondi dedicati a tale trasmissione vadano a scapito delle notizie successive. Ora si dilungano abbastanza su* Sette arti, *che forse a quell'ora interessa pochi (gli artisti ed intellettuali dormono ancora) e che d'altra parte viene ritrasmessa alla sera. Sarà possibile riavere la suddetta trasmissione col* Giornale radio *delle 8?* » (Rina Merlatto - Torino).

Qualsiasi collocazione o spostamento di orario delle trasmissioni del *Giornale radio* (come di ogni altra trasmissione, del resto) avviene a ragion veduta, non per capriccio. E a veder la ragione è il Servizio Opinioni, che sonda e tiene buona nota degli umori e delle preferenze dell'ascolto. Le temperature minime della notte sono state dunque sistemate là dove la maggioranza dell'ascolto le voleva ed è difficile supporre che siano destinate a tornare all'ora e al programma in cui erano.

Converrà, infine, aggiungere che negli schemi delle trasmissioni si tende a comprimere i blocchi di « parlato », come si usa dire in gergo tecnico: e quello del Nazionale, protraendosi per ben 42 minuti, reclamava una potatura. E' avvenuta a spese delle temperature minime della notte, il cui peso specifico atteneva più alla curiosità spicciola che all'informazione vera e propria.

AMARO
CORA
amarevole
Anche gli occhi
possono impazzire.
Di sapore.
Per il suo colore caldo e ambrato.
Anche gli occhi possono impazzire. Di sapore.
Perchè Amaro Cora si assapora con gli occhi,
si gusta ancora prima di berlo.
All'ora dell'aperitivo o dopopranzo,
soli o con gli altri.
Amaro Cora, sempre.
Anche gli occhi possono impazzire.
Amaro Cora Amarevole.
BARBARA BACH NEI CAROSELLI CORA

COMPITI DEL FUTURO

Un decennio che finisce: agli album di immagini, ai bilanci, alle sintesi aggiungiamo anche noi qualche appunto marginale. Dice una massima orientale che «è sfortunato l'uomo cui tocca in sorte di vivere in tempi interessanti». Ora non c'è dubbio che i nostri siano davvero tempi interessanti, e che perciò il nostro destino storico non sia invidiabile. Attraversiamo momenti di grande incertezza, resa ancor più acuta dal fatto che non siamo avvolti da una nuvola nera d'ignoranza o di superstizione, ma al contrario non abbiamo mai avuto conoscenze più raffinate e mezzi d'informazione più perfetti. Qual è, dunque, il senso di questi anni inquieti? E' una risposta che spetta allo storico; a noi conviene elencare qualche sintomo, qualche tendenza. Tre fattori, se guardiamo al recente passato, all'inizio del decennio che si chiude, sembrano in rapida crescita: il dissenso, la violenza, lo spirito di scoperta. Invidiamo chi è in grado di ricavare analisi già accurate e definitive, e di separare il bene dal male.

Rivolta romantica

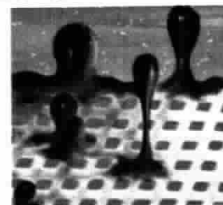
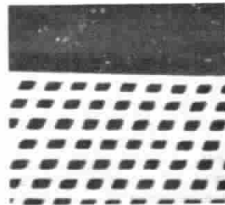
Il dissenso, lo spirito di ribellione e di protesta sembrano essere diventati il marchio del periodo che abbiamo appena traversato, e probabilmente traboccheranno anche negli anni che cominciano. Rivolta di generazioni, di gruppi sociali, di minoranze razziali, di nazioni contro altre nazioni più potenti. L'età del progresso corale e unanime, della gioventù indifferente e rassegnata, del consenso spontaneo è ormai da tempo alle nostre spalle. La rivista americana *Time* ha chiamato il decennio appena trascorso un'epoca di «rivolta romantica», cioè di ribellione contro una società considerata ingiusta, contro un ordine internazionale forzato, contro ogni forma di oppressione e di ingiustizia, in nome di una mitica e utopistica innocenza. Un'epoca, quella del dissenso, di individualismi dissepolti, in cui talvolta la ricerca egoistica della felicità personale prevale, anche involontariamente, sulla grande spinta comunitaria che nasce dall'evoluzione dei tempi.
La violenza... Il decennio che si chiude è carico di immagini sconvolgenti. Si dirà che ogni sintesi, ogni sguardo sul passato scoprirebbe i medesimi orrori. Ma è la qualità della violenza d'oggi che preoccupa: è tornato l'odio razziale, sono tornati l'intolleranza e l'oppressione, il fanatismo e l'omicidio politico. Apertosi con la grande e nobile illusione del pacifismo e della non violenza, il decennio scorso si è chiuso sotto il segno delle tensioni e dei conflitti. La guerra fredda delle diplomazie del dopoguerra s'è trasformata in una guerra calda fra individui, gruppi, popoli e razze. E' nata, la nuova violenza, dalla disperazione e dall'impazienza; abbiamo strumenti perfetti, ormai, per sapere dove s'annidano la povertà, la fame, l'iniquità sociale; nessun male può più restare nascosto, ignorato. E perciò cresce l'insofferenza di chi vede i rimedi tardare, spesso deviare. Ma la violenza è presente anche per altri e più gravi motivi: proprio l'egoismo, lo spirito di sopraffazione, la sfiducia nella democrazia, la grettezza dei potenti o l'instabilità sociale sono i fattori che fanno precipitare talvolta l'umanità verso lo scontro armato, l'attentato, l'assassinio politico.

La guerra nel Congo per anni ha rappresentato un focolaio di grave tensione in Africa. Nella foto: soldati del Katanga secessionista reprimono una dimostrazione di lumumbisti

Grandi enigmi

Eppure il decennio appena vissuto è stato per molti versi esaltante. Pur senza far rinascere l'ormai sepolto ottimismo razionalistico, ha avviato la comunità umana verso frontiere di conoscenza fino a ieri insperate. E non parliamo soltanto dello spazio, ma della rivoluzione scolastica ed educativa, dell'esplosione delle nuove scienze, della rete di mezzi di comunicazione, della rivoluzione nel costume e nei rapporti, del perfezionamento tecnologico, della nuova dignità assegnata al mondo operaio. Mai, in pochi anni, la nostra comunità avrebbe potuto compiere un balzo paragonabile a questo decennio, se il libro delle conquiste non fosse stato attraversato da pagine nere.
Restano poi, dinanzi a noi, i grandi enigmi tradizionali, quelli che un'umanità solidale potrebbe risolvere con un grandioso sforzo collettivo: la contaminazione dell'ambiente naturale, la sovrappopolazione, la fame, la decadenza delle città, la corruzione del benessere nelle società metropolitane e industriali, i rischi del progresso, l'inaridimento culturale. Gli anni Sessanta consegnano al nuovo decennio questi problemi praticamente intatti, e semmai resi più urgenti da uno sviluppo impetuoso e incontenibile. Declina fatalmente il mito del benessere da raggiungere ad ogni costo, via via che un numero sempre maggiore di popoli e di individui s'accosta alla soddisfazione delle esigenze vitali, e riscopre la necessità di perseguire anche altri ideali. Le idee e i miti si logorano e si consumano sempre più velocemente, e ciò contribuisce a creare un quadro sociale in continuo movimento, in fluida e inafferrabile successione. Sempre meno i popoli che hanno varcato la soglia dello sviluppo saranno assediati da problemi che non siano quelli dell'espansione della personalità e della libertà psicologica e sociale. Ma intorno a loro crescono di numero e di giusta pretesa i popoli che il progresso scavalca ed ignora.
Tremano gli istituti tradizionali, quegli strumenti democratici che sono una scoperta relativamente recente dell'uomo, e che i popoli più giovani hanno da poco raggiunto, o faticosamente difeso dagli assalti esterni. Rinforzarli, fare quadrato intorno ad essi, e intanto liberamente e serenamente aggiornarli alle nuove domande, senza mai metterli in discussione o in dubbio: questo potrebbe essere il compito più immediato.

Andrea Barbato

bio-Presto liquida lo sporco impossibile già nell'ammollo!

bio-Presto non è un detersivo: è bio-lavante

Perché contiene enzimi. Cioè fermenti biologici naturali. Gli stessi che nello stomaco permettono la digestione dei cibi.

sped. in abb. post. / gr. 2°

DISCHI CLASSICI

Stern al violino

ISAAC STERN

In edizione « CBS », un recentissimo microsolco reca due pagine assai popolari della letteratura violinistica: la *Sinfonia spagnola op. 21* di Lalo e il *Concerto n. 1 in sol minore op. 26*, di Max Bruch. L'esecuzione è affidata al violinista Isaac Stern e all'orchestra di Filadelfia, diretta da Ormandy. L'opera di Edouard Lalo (nato a Lilla il 1823 e morto a Parigi il 1892) si distingue per un'eleganza e una tenerezza riconoscibili non soltanto qui, ma in tutta la produzione del compositore francese. E appunto tali qualità conferiscono alla *Sinfonia spagnola* (sostanzialmente un vero e proprio *Concerto* per violino e orchestra) il suo segno affascinante. Ma l'intonazione tumultuosa, gli abbandoni, la colorita varietà di un linguaggio in cui i modi popolareschi sono spezie piccanti e saporose, vanno giustamente intesi e non sfruttati oltre misura dall'interprete per evitare il facile rischio di un'esecuzione scomposta e plebea.
Nei cataloghi discografici delle Case qualificate sono reperibili interpretazioni per la verità tutte decorose e in molti casi di eccezionale valore. C'è, per esempio, il disco « RCA » in cui Szeryng si mostra artista finissimo per quella sua frenata e profonda passionalità che avvince assai più di un empito traboccante e strabocchevole. E ci sono le due incisioni di Oistrakh in cui il violinista russo riesce a cogliere tutti gli accenti più sottili e squisiti della bella partitura (per non parlare del vecchio, ma sempre valido microsolco « RCA » con Heifetz allo strumento solista e dell'altro, edito dalla « EMI » con Kogan o, ancora, del disco « CBS » con Francescatti). Eppure, nonostante l'alto livello di queste interpretazioni, il maggiore interesse dovrebbe andare, secondo il nostro giudizio, al nuovo disco di Stern. L'artista americano è infatti avvezzo per sua natura a filtrare attraverso la sua acutissima intelligenza le musiche a cui si accosta. In ogni sua esecuzione si avverte la compiuta ricreazione dell'opera d'arte, dopo una lettura soprattutto attenta ai valori strutturali che compongono l'opera medesima. Stern ha un suo proprio modo di fraseggiare che non cede a tentazioni d'abbandono; e anche nei punti di più intensa cantabilità segue il discorso musicale nella sua logica concatenazione, nel suo armonioso sviluppo. Inoltre lascia spazio all'orchestra, e nel dialogo con la massa strumentale non si getta in primo piano se non là dov'è necessario: molte volte il suo violino si fa discreto, si ritira per così dire in una zona d'ombra e lascia emergere altri strumenti. Le flessioni dinamiche e agogiche si limitano allora ad annunciare o a concludere, oppure a sottolineare sapientemente la curva espressiva che l'orchestra conferisce alla frase cantabile e al passo azzardato. Nulla, dunque, è gratuito e nulla vacuo: si penetra, ascoltando Stern, la giusta intenzione dell'autore, e la mediazione inalienabile dell'interprete non macchia la partitura con segni spuri. Ma, di là da questa ferrea strutturazione del suo « jeu » violinistico, ecco certi accenti di molcente soavità, certi « rubati » che liberano l'andamento ritmico dalla sua rigida intelaiatura; ed ecco certe tinte accese che avvivano la musica e spezzano i legami impaccianti delle regole di scuola. Il giudizio vale anche per ciò che riguarda l'esecuzione del rinomatissimo *Concerto* di Bruch (Colonia 1838 - Berlino 1920), quanto mai elegante e ammaliziata: soprattutto nel « Finale », quando cioè lo strumento solista ha il maggior compito. L'orchestra è, come si diceva, quella di Filadelfia che, sotto la guida di Ormandy, si muove con estrema perizia. Suono limpido, rilevato, accentuazioni ritmiche e coloriti finemente dosati anche là dove le due partiture si prestano a scatti pletorici e magniloquenti. Il microsolco è di ottima lavorazione tecnica, con una nota sul retro busta se non altro decorosa. La sigla stereo è la seguente: S 72612.

l. pad.

Sono usciti

● GIROLAMO FRESCOBALDI: *Musiche per organo e clavicembalo* (Esecutore: Gustav Leonhardt all'organo della « Cappella d'argento » della Hofkirche di Innsbruck e al clavicembalo Neupert. « Vanguard » stereo-mono SXVA 4162). L. 1800 + tasse.

● GEORG PHILIPP TELEMANN: *Concerti per vari strumenti* (I Solisti di Zagabria diretti da Antonio Janigro - André Lardrot, oboe; Stefano Passaggio, viola; Jelka Krek, violino; Anton Heiller, clavicembalo. « Ricordi » stereo-mono SXAM 4161). L. 1800 + tasse.

● J. S. BACH: *L'arte della fuga* (Organisti: Hedy von Karajan, Hans Andreae e Wolfgang von Karajan. « Schwann » stereo-mono AMS 44/45). L. 9300.

● E. GRIEG: *Pagine celebri (Concerto in la minore per pianoforte e orchestra op. 16 - Danza norvegese n. 2 op. 35 - Peer Gynt Suite n. 1 op. 46 - Marcia trionfale - Ich liebe dich - Marcia dei Nani, dalla Suite Lirica, op. 54)*. («CBS» S 61955). L. 2800.

● F. J. HAYDN: *Le ultime sette parole del nostro Salvatore sulla Croce* (Orchestra da Camera della Catalogna, diretta da Antoní Ros-Marbá. « Schwann » stereo-mono AMS 72/73). L. 9300.

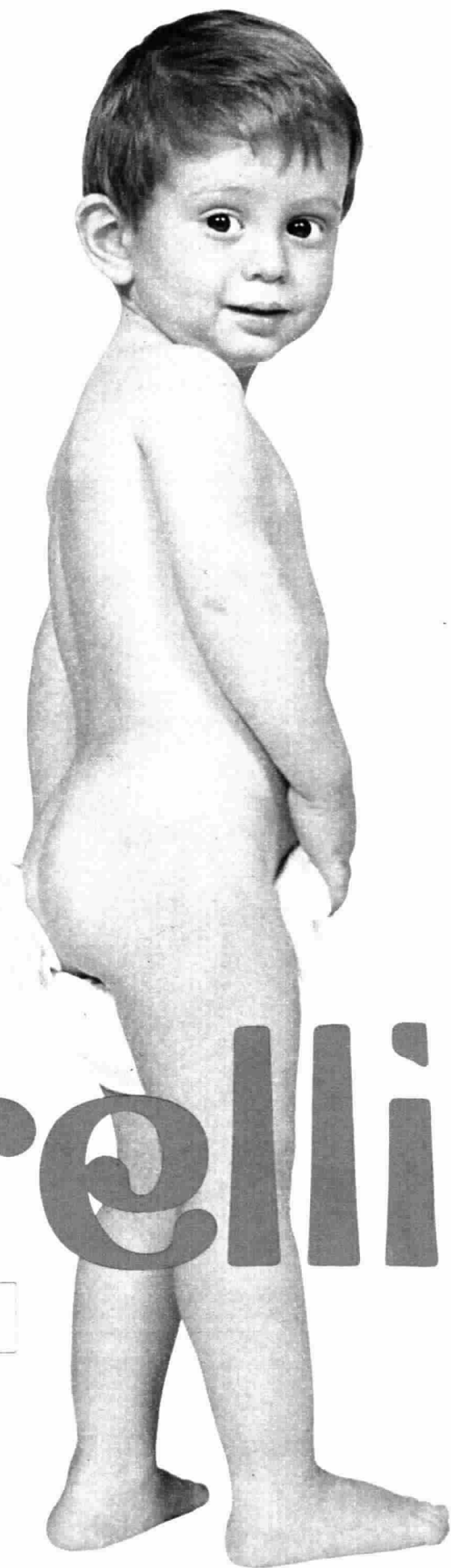
te lo dico
con gli occhi....

preferisco i pannolini

sederelli

TIPO EXTRA

MORBIDISSIMI
SUPERASSORBENTI

gli unici con profumazione igienica

DISCHI LEGGERI

Il nuovo Dylan

BOB DYLAN

Tutti sanno quale fracasso *Lay lady lay*, la nuova canzone di Bob Dylan, diventata best-seller internazionale, ha sollevato: c'è chi ha proclamato la sua fine come artista, mentre altri lo hanno osannato come il profeta di una nuova era. In realtà, ascoltando la canzone incisa sul suo nuovo 45 giri « CBS », non si prova alcuna di queste sensazioni apocalittiche. Dylan è sempre stato profondamente legato ai temi del jazz, e nel suo vagabondare in cerca di nuovi modi espressivi, che lo hanno portato a inventare il « revival » del folk, a lanciare il genere psichedelico e poi a tornare al « country », è approdato ora su rive che sono vicinissime al blues, tanto da non poter discernere nettamente i confini fra la sua contaminazione e le espressioni autentiche di questa musica che, a sua volta, non è altro che un particolare tipo di folk. *Lay lady lay* è una canzone che avrebbe potuto essere stata scritta e gustata negli anni Trenta, esattamente come il pezzo che appare sull'altra facciata del disco, *Peggy day*. Due pezzi, comunque, di estremo interesse.

Complesso pop

Sono al loro quarto long-playing e, sembra, al loro primo serio tentativo per dare la scalata al successo internazionale. I Ten Years After, quartetto britannico uscito dall'« underground » per lanciarsi nel dorato regno del pop sotto l'etichetta di un blues eseguito con esasperati effetti elettronici, presentano un 33 giri (30 cm. « Deram ») intitolato *SSSSHH*, con un gruppo di pezzi ottimamente calibrati per conquistare il pubblico giovane. Se l'impresa riuscirà o meno, questo è da vedersi: vale comunque segnalare che il complesso è dotato di non comune senso del ritmo, anche se non riesce spesso a riscattarsi dal mestiere per librarsi in più alte sfere. Un disco, comunque, notevole, anche per l'ottima registrazione, opera di tecnici raffinati.

Quartetto biellese

Li avete visti a *TVM* a metà dicembre e li avevate ascoltati ancor prima, nel maggio scorso, durante le selezioni per *Un disco per l'estate*. Si chiamano gli Uh! e sono quattro giovanotti, tutti di Biella, che hanno deciso di sfondare in breve tempo: infatti la data di fondazione del loro sodalizio è appena il 1967, ma hanno già al loro attivo una frenetica attività. Il loro ultimo disco (45 giri « Kansas ») si raccomanda per l'incisione di due pezzi francamente « rock » che rivelano doti non comuni, soprattutto nell'esecuzione di *Un brutto sogno*.

Al Bano numero 3

Questo, intitolato *Pensando a te* dalla canzone che lo apre e che gli permise di vincere il concorso radiofonico *Un disco per l'estate* sei mesi fa a Saint-Vincent, è il terzo 33 giri (30 cm. « La Voce del Padrone ») della carriera di Al Bano. Ed è quindi la terza volta che al cantante di Cellino San Marco si offre l'occasione di dare un'immagine più completa di sé. Al Bano s'è preparato con cura all'appuntamento: ci sono alcune nuove canzoni (*Solitudine*, *Il sogno di un bimbo*, *Lettera per te*), alcune interpretazioni di classici (*Anema e core*, *'O sole mio*, la *Ninna nanna* di Schubert); un po' di tutto, insomma. Eppure, se dovessimo dire che da questo disco esce una precisa indicazione sui suoi indirizzi e sui suoi obiettivi, diremmo una cosa non vera. In bilico fra le tentazioni commerciali ed il desiderio di offrire qualcosa di più solido, incerto fra una linea melodica autenticamente italiana e suggestioni che giungono dall'estero, Al Bano ci appare oggi uno dei cantanti meno sicuri sulla strada da seguire, ed è forse per questo che così fortemente agisce su di lui la tentazione del cinema. Perché forse spera inconsciamente, attraverso quelle esperienze, di trovare finalmente una risposta a tutti i suoi dubbi.

b. l.

Sono usciti

- SHIRLEY BASSEY: *Does anybody miss me* (33 giri, 30 cm. « United Artists » - UAS 9040). Lire 3050.
- UN UOMO DA MARCIAPIEDE: colonna sonora dal film omonimo (33 giri, 30 cm. « United Artists » - UAS 9041). Lire 3050.
- BATTLE OF BRITAIN: colonna sonora del film *I lunghi giorni delle aquile* (33 giri, 30 cm. « United Artists » - UAS 9042). Lire 2900.
- SLY AND THE FAMILY STONE: *Stand Sly and the Family Stone* (33 giri, 30 cm. « Epic » - BN 26456). Lire 2950.
- PETER, PAUL AND MARY: *Peter, Paul and Mommy* (33 giri, 30 cm. « Warner Bros. » - 1785). Lire 2900.
- IVA ZANICCHI: *Vivrò* e *Estasi d'amore* (45 giri « Ri-Fi » - RFN-NO 16374). Lire 750.
- ANNA MARIA IZZO: *Quando si spezza un grande amore* e *L'amore è come un sogno* (45 giri « Variety » - FNP-NP 10134). Lire 750.
- MARIO TESSUTO: *Nasino in su* e *Dormi-dormi* (45 giri « CGD » - N 9740). Lire 750.
- SERGIO MENDES & BRASIL '66: *The dock of the bay* e *The song of no regrets* (45 giri « A & M » - 843). Lire 750.

dal grano Gran Pavesi

i crackers da tavola dorati, gustosi, leggeri,
cosi leggeri per sentirsi leggeri.
Si mangia meglio con Gran Pavesi.

**in tavola...
Gran Pavesi**

come un buon pane leggero, leggerissimo!

CONTRAPPUNTI

Anche Gloria

Ci sono stati ripetuti casi di direttori che hanno contemporaneamente suonato il pianoforte e diretto l'orchestra (Franco Mannino, Leonard Bernstein, e persino l'illustre Bruno Walter); lo stesso invece non può dirsi per il sesso debole. Ecco perché acquista particolare significato il caso di Gloria Lanni la quale ha recentemente imitato con successo gli illustri predecessori.

Il fatto è avvenuto durante la tournée da lei recentemente compiuta nell'Europa orientale, e precisamente ancora a Cluj, dove la Lanni, a causa dell'improvvisa indisponibilità del direttore colpito da influenza, ha accettato l'invito rivoltole dall'orchestra dopo la prova generale svoltasi in forma « cameristica », suonando e dirigendo il *Concerto in do minore K.491* di Mozart.

Allegria

Per Salvatore Allegra che, dopo i notevoli consensi ottenuti in terra jugoslava dalla sua *Ave Maria*, è andato a cogliere altri allori in Romania, o meglio nel capoluogo della Transilvania, Cluj, il cui Teatro di lingua magiara ha recentemente rappresentato, con un buon successo di pubblico e di critica, in « prima assoluta » *Il ritratto* del compositore palermitano.

Vecchia guardia

Muore ma non s'arrende. In realtà non cede le armi perché è vivissima, almeno in alcuni dei suoi più noti rappresentanti. Un bel gruppo di essi, per esempio, si è ritrovato sul palcoscenico del Teatro Nuovo di Torino per dar vita — sotto la direzione dell'esperto Ettore Gracis, la regia del solito frizzantissimo Filippo Crivelli, e un allestimento scenico di prim'ordine firmato da Pier Luigi Pizzi — a una eccellente edizione dei deliziosi *Rusteghi* di Wolf-Ferrari: si chiamano Nicola Rossi Lemeni, Fedora Barbieri, Agostino Lazzari, Alessandro Maddalena (un bravissimo Simon), Renato Cesari, Mario Carlin e quell'autentico fenomeno di bravura vocale e scenica che è Magda Olivero. A sua volta il celebre soprano piemontese era reduce da Dallas, dove aveva interpretato da par suo *Fedora* (un'opera che mancava dagli Stati Uniti crediamo da vari decenni), avendo al suo fianco, fra gli altri, il non dimenticato basso Italo Tajo (lui pure piemontese), il quale, confermando che non esistono minori o maggiori ruoli ma solo piccoli o grandi cantanti, seppe conferire anche alla marginale parte di Grech un insolito eccezionale risalto espressivo. Sempre validamente sulla breccia, infine, il toscano Mirto Picchi, elogiato dalla critica per l'eccezionale interpretazione che ha saputo dare del Capitano nel recente *Wozzeck* bolognese.

«Met» una sera...

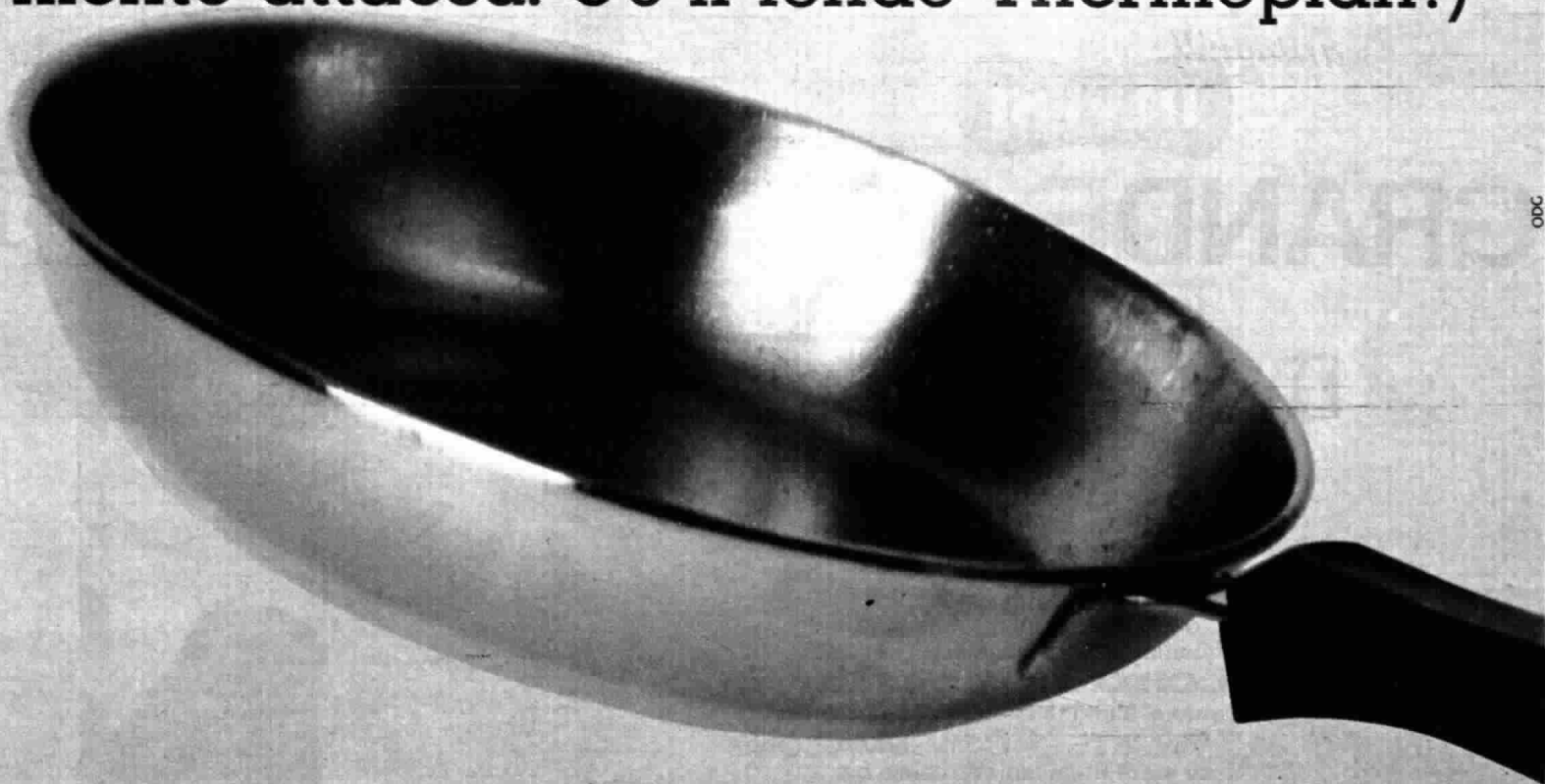
Con *Aida*, ovvero l'opera che, protagonista Leontyne Price, ha inaugurato il 29 dicembre la stagione lirica del glorioso teatro di New York. Fumata bianca, quindi, tanto benvenuta quanto inattesa, e « calumet » della pace fra Rudolf Bing e le masse scioperanti (orchestra, coro e balletto) che ha posto fine, quando scarse ormai erano le speranze, a oltre tre mesi di sospensione dell'attività, durante i quali erano stati formulati i più foschi presagi per l'avvenire del melodramma negli Stati Uniti. Nelle sedici settimane (tale la durata rispetto alle trentuno inizialmente previste) ci saranno soltanto tre nuovi allestimenti (*Cavalleria*, diretta da Leonard Bernstein, e *Pagliacci*, diretti da Fausto Cleva, con regia scene e costumi di Franco Zeffirelli; e *Norma*, protagonista Joan Sutherland). Intanto il deficit del « Met », in conseguenza dei cospicui miglioramenti salariali, salirà quest'anno a 7 milioni di dollari.

Un «discopatico»

Bandiere a mezz'asta per tutti i collezionisti del disco antico. Si è spento infatti a Milano, in età ancora relativamente giovane, Robert Bauer, forse il più famoso « discopatico » (secondo una recente arguta definizione) del mondo intero: e non tanto per la sua pur splendida collezione di « 78 giri », comprendente alcune migliaia di « pezzi » (fra i quali non poche autentiche « rarità »), quanto per avere egli pubblicato, parecchi anni or sono, quel catalogo delle incisioni effettuate dalle origini fino al 1908 che ha rappresentato (e ancora rappresenta) una vera e propria « bibbia » per intere generazioni di collezionisti.

gual.

Lagostina ha una passione: la cucina al salto

(qui niente attacca: c'è il fondo Thermoplan!)

Cucinare al salto non è più esclusiva dei grandi chef; voi potete farlo tutti i giorni con Lagostina perchè il suo fondo Thermoplan è la vostra sicurezza. Vedrete anche i piatti più difficili scivolare via docilmente dalla padella sul piatto: un successo sicuro in tavola e quanta fatica di meno in cucina! Il fondo Thermoplan vi garantisce la diffusione equilibrata del calore, in un'autentica perfezione costruttiva che vi dà robustezza, praticità e durata, caratteristiche di tutte le pentole Lagostina. Una produzione che vi offre il più vasto assortimento di pezzi, tutti in acciaio inossidabile 18/10, facili da lavare, ideali per l'uso del lavastoviglie, fatti per durare a lungo e abbellire la vostra cucina.

pentolame **LAGOSTINA**

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

L'opera di Ciaikowski è diretta da Haikin

IL DEMONIACO DELLA «DAMA DI PICCHE»

di Gianfranco Zàccaro

La *dama di picche* (Pietroburgo, 1890), di Peter Ilijc Ciaikowski, è l'esemplare più compiuto e affascinante del teatro musicale russo borghese (usiamo quest'ultimo aggettivo per distinguere la produzione ciaikowskiana dal teatro musicale realistico e popolare di Mussorgski: avversario e spregiatore, perfettamente contraccambiato, di Peter Ilijc).

Il libretto, redatto dallo stesso compositore e dal fido fratello Modest, è tratto dall'omonima novella di Puskin la quale narra, con accenti fascinosamente hoffmanniani, la maledizione che grava sul giovane Hermann, spinto, dall'assoluto bisogno di danaro, a commettere azioni delittuose; tre diaboliche carte sono il segreto del successo al gioco: un successo che consentirebbe ad Hermann di sposare la donna amata. La delittuosa passione per il gioco si sovrappone, poco a poco, alla più autentica passione amorosa; l'ultima, decisiva « mano » è per il destino: che si beffa, alla fine, del giovane, colpevole, forse, più di aver voluto violare segreti inviolabili, che di aver commesso precisi e gravi delitti.

Sono noti i debiti di Ciaikowski nei confronti della musica europea occidentale: non si scopre alcunché di particolare, quindi, se si afferma che *La dama di picche* tradisce, qua e là, la presenza di musicisti francesi e tedeschi. Non si scopre alcunché di particolare soprattutto perché il nucleo fondamentale dell'opera è, a onta della sua contraddittorietà e della sua scarsa chiarezza, profondamente originale.

La « debolezza »

Il mondo di Ciaikowski è un mondo eminentemente « narrativo »: non si articola, cioè, attraverso un materiale caratterizzato da alternative di vicinanza e lontananza (passionali, intellettuali, ecc.) con l'autore, ma si snoda in un'atmosfera come ovattata, equidistante, autosufficiente, « narrata » appunto. Questo significa che i caratteri sono prefissati (per es.: la dolcezza di Lisa, la furente passionalità di Hermann), che le situazioni sono predeterminate: che tutto, insomma, non si allontana dalla convenzione del teatro borghese. Senonché, questa saldezza viene messa in dubbio (e, come vedremo, accresciuta di fascino) da una precipua caratteristica del mondo intellettuale e morale di Ciaikowski: cioè dalla « debolezza ».

Debolezza, innanzi tutto, di fronte al male: che Ciaikowski è incapace di mantenere fermo nelle determinazioni prefissate, e che quindi considera con sbigottimento, che tratta col terrore con cui si trattano le cose estreme, incontrollabili. Prendiamo la scena-madre dell'opera. E' notte, ed Hermann, disperato, si introduce nella stanza della vecchia contessa per strapparle il segreto delle tre carte. La musica prospetta un ambiente emotivo simile a quello che si percepisce all'inizio dell'ultimo movimento della *Patetica* (anche il disegno, è simile): un ambiente, certo, lugubre e ossessivo, ma molto meglio definibile come « attonito ». Attonito di fronte a qualcosa di terribile, e anche di indeterminato.

Si è molto scritto sulla « demonicità » di quest'opera: a tal punto che il concetto si è fatto vago, si è dissolto quasi. A nostro avviso, nulla vi è, qui, di demoniaco: l'ambiente è, ripeto, soltanto attonito per la debolezza morale di chi, come Ciaikowski, se non sa ricalcare le norme dell'etica comune che vorrebbe vedere il giovane ladro e assassino punito senza esitazione, non arriva neanche esplicitamente a ribaltare questa scala di colpevolezza che la musica, sia pur in modo irrazionale e inconsapevole, addita tuttavia in modo assai chiaro: colpevole è proprio la vecchia, incartapecorita, parassitaria contessa, il « vecchio mostro » che è un invalicabile ostacolo contro natura, un muro che si erge fra i giovani e la felicità.

I personaggi

Di tutto questo, ripeto, Ciaikowski si rende conto solo a tratti: in un modo, comunque, sufficiente a gettare una luce contraddittoria, ambigua e affascinante su quei personaggi immobili nella loro fisionomia favolistica ma sensibilissimi a ogni spostamento, sia pur leggero, di prospettiva.

Certo, ne *La dama di picche*, questo vacillare è abbandonato a se stesso, non entra nel meccanismo dell'opera: ma c'è questo stravolgimento che, chiarissimo nella scena-madre ricordata, illumina di una luce retroattiva il resto della vicenda, stagliandola in una prospettiva stravolta, indeterminata e — ora sì — demoniaca.

L'opera La dama di picche *va in onda giovedì 8 gennaio alle ore 21,30 sul Terzo Programma.*

Lagostina ha una passione:

concentrare più sapore in metà tempo.

Con la pentola a pressione ogni cibo conserva intatte le sue qualità nutritive mentre cuoce nel suo aroma naturale, in un meraviglioso concentrato di sapore! Nulla va perso né del sapore né dell'odore: ecco perchè otterrete sempre piatti eccezionali con Lagostina e tutti in metà tempo: minestre, arrosti, stufati, perfino i dolci. Si può fare proprio tutto con questa pentola, basta controllare i tempi di cottura e tutto viene bene senza mai attaccare sul fondo (è il famoso fondo Thermoplan, una sicurezza per voi!).
Dentro ogni pentola a pressione troverete un bellissimo ricettario omaggio: 150 ricette appositamente studiate per la pentola a pressione. **La pentola a pressione Lagostina è tutta in acciaio inossidabile 18/10.**

pentola a pressione **LAGOSTINA**

di Guido Pannain

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Il capolavoro di Beethoven diretto da Giulini

L'ECCELSA CUPOLA DELLA «MISSA SOLEMNIS»

La *Missa solemnis* in re min. per soli, coro, orchestra e organo op. 123 fu composta da Beethoven tra il 1819 e la metà del 1823 e dedicata all'Arciduca Rodolfo d'Austria che con Beethoven studiava pianoforte e composizione. È per lui dovette avere particolare stima e considerazione se, oltre la *Missa*, il Maestro gli dedicò lavori importanti come il quarto e il quinto *Concerto* per pianoforte e orchestra, la *Sonata* per pianoforte dell'Addio e la gigantesca op. 106, la maggiore Sonata di Beethoven, la *Sonata* per pianoforte e violino op. 96, il *Trio* op. 97, la *Grande Fuga* op. 133. La *Missa solemnis* venne presentata la prima volta al pubblico solo in parte, e cioè il *Kyrie*, il *Credo*, l'*Agnus Dei*, in un concerto del 7 giugno 1824. Avvenimento rimasto famoso anche perché segnò l'apparizione della *Nona Sinfonia* che con l'op. 106, la *Grande Fuga*, il *Quartetto* op. 131 appartiene alla stessa orbita spirituale della *Missa solemnis*.
Con la *Missa solemnis* Beethoven entra nel pieno del suo maggiore approfondimento. Dalla pratica della vita, per lui anche affannosa e misera, l'esercizio dell'arte si distanzia, innalzandosi a decantato superamento. Di qui la coincidenza, anzi l'immedesimarsi del sentimento dell'arte col sentimento religioso.

Il movimento dell'anima, nel proiettarsi in armonie di suoni, ripiega su se stesso e si consolida in pensamento. Mai, come nei voli di questa Messa verso altezze dietro le quali l'occhio sembra smarrirsi — l'ascoltare sembra un vedere — la biografia dell'artista rimane pallido ricordo in un fondo dal quale la poesia creatrice dista come volta celeste.
Il contemplarsi nel suono aspira ad una solidità di struttura che abbia la realtà di convinzioni incrollabili come la fede. Il sentimento, nel trasfigurarsi in suoni, si costruisce un tempio di armonie. E' lo stato affettivo della razionalità che commuove come una bellezza pensante, la bellezza che non si esaurisce nel solo piacere che dà, ma che, nell'attrarre, fa anche pensare. Pare che un calcolo rigoroso tenga in ordine motivi e ritmi, una proporzione di euritmia fugata li configuri con gesto movimentato, ma in ogni momento è il suggello di una composizione diffusa con slancio di cupola.

L'architettura

Nella struttura della fuga, e si guardi a quella stupenda del *Gloria*, col riprodursi e specchiarsi e frangersi e riprendersi dei motivi, l'uno per l'altro, il musicista, operando, è preso come dalla voluttà del dominio costruttivo, imperativo intrattenibile di conoscenza e di superamento della mutevole e fugace esperienza. In tal modo va spiegato il significato del volgersi di Beethoven alle strutture contrappuntistiche che è immergersi nella forma pura, il soprelevarsi sulla vita del senso, l'intravedere nella somma dei valori sonori la somma delle multiformi esperienze umane e rivissute dall'intelletto. L'onda delle armonie in cui si riversa il flusso dei contrappunti attinge una forza lirica animatrice segreta dell'architettura polifonica, di avvincente potenza e nel *Credo* tocca un vertice, segnatamente dall'episodio *Et vitam venturi saeculi*, enunciato dai soprani con martellante iterazione e in continuo incessante accendersi della corrente contrappuntistica. Poi quando il fuoco sembra raggiungere il massimo del suo ardore, declina, si placa, tende vieppiù verso il raggiungimento lineare della sua meta espressiva. E viene il divino *Benedictus*, nella ondulazione dolce cullante del corso melodico che s'apre a sconfinato respiro di canto. Con l'*Agnus Dei* e col *Dona*, in una variazione inesauribile nel modulare, rinnovarsi, risorgere su se stessa, la *Missa Solemnis* percorre il suo immenso cammino che si compie là dove la terra sembra congiungersi col Cielo.

Carlo Maria Giulini, direttore del concerto sinfonico

La Missa solemnis *di Beethoven viene trasmessa sabato 10 gennaio alle ore 19,15 sul Terzo Programma.*

Gancia

Quando è Gancia lo spumante è un'arte.

Un'arte cominciata nel 1850, con Carlo Gancia. L'arte di trattare l'uva come si deve. L'arte di invecchiare uno spumante, di giudicarlo. Cosí nascono gli spumanti Gancia. Il gusto dolce, da dessert, di Asti Gancia. Per i brindisi piú lieti. Il gusto secco, da gran spumante, di Riserva Reale: dal raccolto di uva Pinot. E infine, lo spumante del piú alto prestigio, Carlo Gancia, col gusto brut. Uno spumante di annata, maturato giorno per giorno con il metodo champenois. Sono tre prestigiosi spumanti di Casa Gancia.

Brindate Gancia!

LE TRAME DELLE OPERE

Falstaff

di Giuseppe Verdi (6 gennaio, ore 20,15 - Programma Nazionale radio).

Atto I - A Windsor, nella Taverna della Giarrettiera, sir John Falstaff (*baritono*) si vanta d'essere oggetto delle premure di due giovani signore: Alice Ford (*soprano*) e Meg Page (*mezzosoprano*). Convinto del suo fascino irresistibile, Falstaff incarica i suoi servi di recapitare due lettere alle due dame. Ricevute le missive, Meg e Alice decidono di prendersi beffe del panciuto e attempato corteggiatore, servendosi della signora Quickly (*mezzosoprano*) come tramite per mandare in porto la burla. Frattanto Ford (*baritono*), marito di Alice, è avvertito delle intenzioni di Falstaff verso sua moglie dal dottor Caius (*tenore*) al quale Ford ha promesso in sposa la figlia Nannetta (*soprano*), che al vecchio Caius preferisce naturalmente il giovane e bello Fenton (*tenore*).

Atto II - La signora Quickly raggiunge Falstaff nella Taverna e lo avverte che la signora Ford è sempre sola in casa, ogni pomeriggio, dalle due alle tre. Falstaff si prepara alla sua avventura quando sopraggiunge Ford, sotto il falso nome di Fontana, a chiedergli aiuto per ottenere un appuntamento con Alice; Falstaff, che non lo ha riconosciuto, lo rassicura rivelandogli che perorerà la sua causa. In casa Ford intanto, Alice e Meg preparano una colossale burla per Falstaff che, quando arriva, corteggia subito insistentemente Alice. Ma ecco arrivare Ford, e Falstaff vien fatto nascondere in un cesto di biancheria, che poi alcuni servi gettano dalla finestra nel Tamigi.

Atto III - Triste e sconsolato, Falstaff affoga nel vino le sue pene, quando giunge di nuovo Quickly: ha un messaggio da parte di Alice che vuole incontrare nel parco di Windsor il suo corteggiatore travestito da Cacciatore Nero perché non sia riconosciuto. Falstaff cade anche in questa trappola; giunto al luogo dell'appuntamento, viene accolto da uno stuolo di esseri soprannaturali (gli stessi che gli han giocato la burla) che lo insultano e tormentano, finché il malcapitato chiede perdono per tutte le sue malefatte. Un coro generale conclude l'opera con la considerazione che in fondo « tutto nel mondo è burla ».

La dama di picche

di Peter I. Ciaikowski (8 gennaio, ore 21,30 - Terzo Programma).

Atto I - Gli amici si chiedono perché da qualche tempo Ermanno (*tenore*), un giovane ufficiale, è triste e pensieroso. La ragione è che egli si è innamorato d'una bellissima giovane, ma non sa nulla di lei. Entra il principe Jelezky (*baritono*), e tutti si congratulano con lui per le imminenti nozze; di lì a poco giunge anche la fidanzata, Lisa (*soprano*), e in essa Ermanno riconosce la fanciulla da lui amata. Stessa sorpresa prova Lisa, che in silenzio, ama il giovane per lei sconosciuto. Usciti i promessi sposi, il conte Tomsky (*baritono*) narra che alla vecchia contessa (*mezzosoprano*), nonna di Lisa, è legata una strana leggenda: la donna conosce il segreto di tre carte da gioco, una combinazione sicura per vincere sempre, ma è destinata a morire per mano di colui che scoprirà questo segreto.

Atto II - Ad un ballo in costume, al quale partecipano anche Jelezky e Lisa, Ermanno — che ha deciso di non rinunciare alla ragazza — riceve dalla giovane la chiave per entrare in casa della contessa, dove lei lo attenderà quella stessa notte. Ermanno si reca al convegno, ma al sopraggiungere della contessa la scongiura di rivelargli il segreto delle tre carte, unico mezzo per diventare ricco e sposare Lisa. La contessa rifiuta, Ermanno la minaccia con una pistola, e la vecchia dama muore per lo spavento. Sopraggiunge Lisa, la quale scaccia Ermanno accusandolo di non aver cercato il suo amore ma solo un segreto di giuoco.

Atto III - Il fantasma della contessa appare ad Ermanno e gli svela le tre carte fatidiche: sette, asso, tre. Sulle rive della Neva Ermanno incontra Lisa, che vuol essere rassicurata sul suo amore; ma Ermanno, invasato dal dèmone del gioco, la respinge, e Lisa si annega nel fiume. In una sala da gioco Ermanno punta tutto sulle tre carte: sette e asso vincono, ma in luogo del tre esce la dama di picche. A Ermanno appare di nuovo il fantasma ghignante della vecchia contessa e il giovane, ormai completamente pazzo, si uccide con una pugnalata al cuore.

Il segreto di Susanna

di Ermanno Wolf-Ferrari (10 gennaio, ore 21 - Programma Nazionale radio).

Intermezzo in un atto - Il conte Gill (*baritono*) sospetta della fedeltà della moglie Susanna (*soprano*), da lui sorpresa in strada in un'ora insolita. Né il comportamento di costei vale a fugare i suoi sospetti: è titubante, arrossisce facilmente, e in più in casa, da qualche tempo, c'è sempre odore di tabacco. Dopo una schermaglia verbale e due tentativi di sorpresa, tutto si chiarisce: il segreto che la castissima Susanna cela al marito è quello di fumare a sua insaputa, ogni tanto, una innocentissima sigaretta.

Il Mandarinetto Isolabella nel cocktail « tuttosì » vincitore mondiale del concorso barman di Saint-Vincent

L'italiano Elio Cattaneo ha vinto il concorso mondiale tra i barman di 22 nazioni con il cocktail « tuttosì ».

Il cocktail presenta nella sua originale formula il Mandarinetto Isolabella.

Nel prossimo anno la Società Isolabella compie 100 anni di attività e nel lontano 1870 nasceva il Mandarinetto Isolabella, il primo prodotto di una distilleria che si è affermata in Italia e nel mondo.

Questo alto riconoscimento al barman vincitore e al suo cocktail è anche la vittoria di un prodotto originale e di gran classe.

Il cocktail « tuttosì » è così composto:

un decimo di Mandarinetto Isolabella;

un decimo di liquore Galliano;

due decimi di vermouth rosso;

due decimi di brandy;

quattro decimi di whisky canadese.

E' un cocktail di linea secco-aromatica molto à la page, di tono originale e gradevolissimo.

Al cocktail « tuttosì » il premio mondiale dei barman, al Mandarinetto Isolabella il più bel riconoscimento della sua centenaria attività.

A Torino in febbraio il XXX Samia Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento

I successi organizzativi e commerciali della nuova Rassegna « modaSelezione », Torino, rappresentano il logico risultato di una feconda evoluzione della creatività e del lavoro italiani, insieme uniti per offrire ad una domanda comunitaria, sempre più esigente, una moda-pronta raffinata a prezzi competitivi.
Questi incontri, quindi, chiaramente destinati ad agevolare nel tempo dovuto la scelta e l'impegno dei distributori nel settore della Moda Pilota nell'abbigliamento di lusso, si affiancano al « Samia », il noto mercato dell'abbigliamento a vasta diffusione, per assolvere globalmente la funzione economica e sociale della confezione-moda.
L'organizzazione del « Samia », in armonia con le presentazioni internazionali, ha, quindi, così suddiviso il proprio calendario 1970, dedicato alle collezioni Autunno-Inverno 1970/71:
« XXX Samia »:
13-16 Febbraio 1970
« modaSelezione 3 »:
16-19 Aprile 1970
Il turno di Febbraio del « XXX Samia » rappresenterà inoltre il conseguimento di una grande tappa quindicennale nel cammino di questa Organizzazione, che ha speso la propria attività a favore del « made in Italy », collaborando attivamente all'affermazione del prodotto e del lavoro italiani, e contribuendo notevolmente alla trasformazione ed al rapido consolidamento del sistema distributivo nazionale.
Il « XXX Samia », notevolmente ampliato, porterà alla ribalta internazionale circa 600 aziende, ed assicurerà ai produttori presenti l'intervento di almeno 20.000 compratori, dei quali 2.000 stranieri, riaffermando su scala mondiale il ruolo assunto da questa autonoma Organizzazione torinese.

PADRE MARIANO

Carità

« " La carità che è tanto sbandierata da voi cristiani ", mi ripete sempre un mio compagno di lavoro, " altro non è che un sentimento da piccoli borghesi per tenere quieta la gente che soffre ". Che cosa posso rispondergli? » (G. S. - Lecco).

Chi è imbevuto di ideologie ateo-materialistiche difficilmente può comprendere la reale eccellenza di quella virtù soprannaturale che noi cristiani chiamiamo « carità ». Essa non è (solo) l'elemosina che si fa al povero, ma è un orientamento dell'anima totalmente impegnata ad amare — con la vita e non solo con le chiacchiere — Dio e i fratelli. Chi prescinde da Dio e dalla rivelazione cristiana, interpreta anche la morale solo in funzione sociale, immaginiamoci poi la carità! C'è in proposito una testimonianza eloquente, quella di Arthur Koestler, un marxista convertito al cattolicesimo, che dopo avere « scoperto » la verità ha scritto: « L'etica non è una funzione dell'utilità sociale, e la carità non è un sentimento piccolo borghese, ma è la forza di gravitazione che mantiene la civiltà nella sua orbita » (da *Il Dio che ha deluso*). Koestler parla evidentemente di etica e di carità cristiana che ha scoperto e si sforza di vivere.

Domande imbarazzanti

« Ho tre figli (tra i 6 e i 9 anni) che mi tempestano sempre di domande imbarazzanti. Non devo rispondere? Mi sembrerebbe di deluderli. Cosa debbo fare? » (G.N. - Civitanova Marche).

« Imbarazzanti » di che genere? Se sull'origine e il grande mistero dell'origine della nostra vita, non mancano ottimi libri che consigliano i genitori su questo argomento. Se di carattere storico, scientifico, ecc. faccia come sa e può. Se poi non sa, lo confessi candidamente. I bambini devono abituarsi a sapere che il babbo non sa tutto! Soprattutto non perda mai la calma. Come quel tale che si presentò ad un « Ufficio Informazioni » che cercava un impiegato « capace di rispondere a tutte le domande, anche le più imprevedibili, senza perdere la testa ». « Credo », disse, « di essere l'uomo che fa per voi ». « Perché? ». « Perché sono padre di otto figli! ». Era bene allenato!
Ma l'importante è, ripeto, conservare la calma e non perdere la testa. E' il perdere la testa che delude i figli!

Le religioni nel mondo

« Vorrei una statistica aggiornata delle religioni nel mondo, cioè quanti sono coloro che le praticano » (N. A. - Vercelli).

Le religioni nel mondo alla fine del 1969 sono state così calcolate: sopra una popolazione mondiale di 3 miliardi e 319 milioni di uomini: *Cristiani:* un miliardo e 27 milioni di cui 613 milioni e 761.000 cattolici; 272 milioni e 18.000 protestanti; 142 milioni e 433 mila ortodossi. *Non Cristiani:* due miliardi e 292 milioni di cui 508 milioni e 464 mila musulmani; 444 milioni e 63.000 induisti; 1 miliardo e 326 milioni fra buddisti, confucianisti, shintoisti, ecc.; 13 milioni e 946.000 ebrei. Impossibile è invece dare statistiche sulle varie religioni nell'U.R.S.S., considerate a parte dall'Europa e dall'Asia. Come è noto c'è nell'U.R.S.S. una intensa vita religiosa, non pubblica, che non è ammessa da chi detiene il potere, ma clandestina. Ed è questa vita clandestina che, a suo tempo, potrà ridare alla Russia il suo vero volto, che è sempre stato profondamente religioso.

Prosit!

« Rientrando, dopo la Messa, in sacrestia il chierichetto dice al sacerdote " prosit ". Quale significato ha tale parola? » (C. F. - Palau, Sassari).

Prosit è la terza persona del congiuntivo presente del verbo latino prosum = sono giovevole, sono utile. Significa dunque: ti sia giovevole! Vale a dire (ed è un augurio): « il sacrificio della Messa, che hai celebrato, giovi alla tua anima ». E il sacerdote, ringraziando, risponde « tibi quoque » e cioè « anche a te ».

La patria

« Ho letto che la " patria " è un'idea antiquata, che l'umanità non può più ammettere, un complesso di pregiudizi dei quali una civiltà superiore si dovrà disfare, un concetto insomma di origine patologica, destinato a sparire. Un cristiano che cosa deve pensare della patria? » (C. O. - Stresa, Isola Bella).

Che la patria sia stata nei secoli, per non pochi, un comodo paravento di scopi egoistici per sfruttare i più sprovveduti, che molti delitti si siano compiuti (come per la libertà) nel suo nome, ciò non toglie che la patria sia una realtà che non tramonterà mai, come non tramonterà mai il culto dei nostri morti (i « patre », da cui patria). Patria è un istituto naturale, direbbe il giurista, che non si estirperà mai dalla natura umana. E' anche vero che la patria dell'uomo è tutta la terra, ma il cantuccio in cui siamo nati, cresciuti, in cui riposano le spoglie mortali dei nostri cari, ha diritto alla nostra preferenza, la quale — beninteso — non deve spingerci al punto di disprezzare, di odiare, di combattere la patria altrui. E d'altra parte l'amore dell'umanità intera non deve ostacolare o vietare l'amore del luogo natio. Sentiamo un grande italiano e cristiano: « Amo appassionatamente la mia patria, ma non odio alcuna altra nazione. La civiltà, la ricchezza, la potenza, la gloria sono diverse nelle diverse nazioni: ma in tutte havvi anime obbedienti alla grande vocazione dell'uomo di amare, di compiangere, di giovare... Ah, benché io ami tutte le nazioni, Dio sa quanto io prediliga l'Italia: e benché io sia così invaghito dell'Italia, Dio sa quanto più dolce di ogni altro nome di italico paese, mi sia il nome del Piemonte, del paese dei miei padri! » (*Mie prigioni*. Cap. 98). E' Silvio Pellico, che ci ricorda come un cristiano vero non deve vergognarsi mai di questi sani e forti amori!

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

RISOTTO ALLA CAPUCCINA (per 4 persone) - In una casseruola fate rosolare a fuoco basso 60 gr. di margarina GRADINA con 3 acciughe dissalate, diliscate e pestate, una cipollina tagliata in 4 spicchi senza arrivare sul fondo e 400 gr. di riso. Levate la cipolla, unitevi, poco alla volta, 1 litro e 1/2 circa di brodo di dado caldo, e mescolando di tanto in tanto terminate la cottura. Togliete il risotto dal fuoco, unitevi 20 gr. di Gradina e servitelo dopo un minuto.

POLLO DELLA SIGNORA DIANA (per 4 persone) - Preparate per la cottura un pollo di Kg. 1,200 e tagliatelo a pezzi piccoli. In una casseruola fate rosolare senza imbiondire 50 gr. di margarina GRADINA con 1 cipolla piuttosto grossa tagliata a fettine sottili, poi unitevi il pollo. Quando si sarà insaporito mescolatevi sale, pepe e un trito di aglio e prezzemolo. Aggiungete 1/4 di litro tra acqua e vino rosato (o bianco secco), 2 pomodori pelati a pezzi e 3 patate non troppo grosse tagliate a dadi piccolissimi. Coprite e lasciate cuocere molto, molto lentamente su fuoco basso per 2 ore unendo del brodo se necessario. Alla fine della cottura il sugo dovrà essersi addensato con le patate sfatte. Servite il pollo con una buona polenta o purea di patate.

TORTA DI PERE (per 4 persone) - In una terrina sbattete 1 uovo intero con un tuorlo e 100 gr. di zucchero, unitevi 50 gr. di margarina GRADINA sciolta, aggiungete poco alla volta 160 gr. di farina setacciata con 1 cucchiaino colmo di lievito in polvere, la scorza grattugiata di un limone o di arancia e 1/2 bicchiere di latte. Versate il composto ben amalgamato in una tortiera unta e infarinata, copritelo con fettine di pere, oppure mele sbucciate (circa 600-800 gr.), cospargete queste con 5 cucchiai di zucchero mescolato (a piacere) con cannella e su tutto versate 1 cucchiaiata di margarina vegetale sciolta. Mettete in forno moderato (180°) per circa 1 ora. Lasciate raffreddare la torta prima di servirla cosparsa di zucchero a velo.

con fette Milkinette

PATATE GRATINATE MILKINETTE (per 4 persone) - Fate lessare 500 gr. di patate, poi sbucciatele e quando saranno tiepide o fredde tagliatele a dadini. Preparate la besciamella con 400 gr. di burro o margarina vegetale, 40 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale e noce moscata, poi unitevi 1 tuorlo d'uovo e i dadini di patate che lascerete scaldare. Versate il composto in una pirofila unta, copritelo con fette MILKINETTE e mettetelo in forno caldo (180°) per pochi minuti o finché il formaggio si sarà sciolto.

SCALOPPE MILKINETTE (per 4 persone) - Battete 4 fette di polpa di vitello, infarinatele e fatele rosolare leggermente in 40 gr. di burro o margarina vegetale, poi unite mezzo mestolo di brodo di dado e continuate la cottura per 15-20 minuti. Nel frattempo tritate 3 fette MILKINETTE con 2 cucchiaiate di capperi, poi mescolatevi 1 tuorlo d'uovo e 1 cucchiaio di senape. Poco prima di togliere la carne dal fuoco spalmate ogni fetta con un poco del composto preparato. Coprite e lasciate sciogliere il formaggio prima di servire.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

IL « PACCHETTO » DEL CREMLINO

Sentirete parlare ben presto di un nuovo incontro fra il primo ministro sovietico Kossighin e il capo del governo della Repubblica Popolare di Cina Ciu En-lai. Il primo ebbe luogo all'aeroporto di Pechino l'11 settembre 1969 ed aprì le porte alle successive trattative bilaterali « per la questione delle frontiere » iniziate il 20 ottobre. In effetti le trattative sono giunte a un punto morto che può essere superato soltanto da interlocutori più autorevoli. I cinesi avevano detto, fino dalle prime riunioni, che intendevano discutere unicamente dei confini e di alcune misure locali di sicurezza, lungo la stessa frontiera, per evitare scontri armati nel futuro. I russi, invece, hanno sempre preferito offrire ai cinesi un « pacchetto di negoziato » di cui la delicata questione delle frontiere sarebbe solo una parte. Il « pacchetto » del Cremlino include: la normalizzazione dei rapporti (ritorno in sede degli ambasciatori) e una attiva ripresa dell'interscambio commerciale che si è quasi ridotto dell'80 per cento nel giro del trascorso decennio. Un eventuale compromesso fra Kossighin e Ciu En-lai potrebbe consistere, per Mosca, di rinunziare al « pacchetto » in quanto tale, e per Pechino di accettare una scadenza (che non verrebbe pubblicata) entro la quale la discussione passerebbe dal tema numero 1 (frontiere) ai successivi.

LE CONDIZIONI FRANCESI A LONDRA

Il ministro degli Esteri francese Maurice Schumann offrirà a gennaio (di comune accordo con gli altri cinque governi della Comunità Economica Europea) all'Inghilterra un « periodo di transizione e di adattamento » di cinque anni per facilitare l'ingresso di Londra nella Comunità stessa. Wilson e Stewart però debbono accettare fin da ora il mercato agricolo comunitario e gli obblighi che ne derivano. Il « periodo transitorio e di adattamento » dovrebbe iniziare il 1 gennaio 1973 e concludersi il 31 dicembre 1977. Wilson e Stewart cercheranno di ottenere un periodo più lungo, almeno otto anni.

FORNITURE INGLESI AD ATENE

Nonostante la condanna del regime dei colonnelli greci, Londra sta cercando di battere in volata Mosca nel fornire ad Atene un reattore nucleare della potenza di 450 megawatt al prezzo di trenta milioni di sterline (ossia 45 miliardi di lire). Un paio di settimane fa i russi segnarono un punto a proprio vantaggio. Il capo della missione commerciale dell'URSS ad Atene, Evgenij Gourov, nell'installare al Pireo il primo reattore-generatore della potenza di 200 megawatt, dichiarò che « nel prossimo futuro » la collaborazione greco-sovietica sarebbe stata estesa in misura notevole. L'ultima parola non è detta perché nel frattempo, nella tacita gara fra Londra e Mosca, si sta per inserire Washington il cui nuovo ambasciatore ad Atene, Henry Tasca, ha ricevuto istruzioni da Nixon di fare di tutto perché i colonnelli ellenici « non scivolino » nel campo sovietico. Le massime potenze si trovano a trattare la Grecia con uno strano miscuglio di ripudio ideologico e convenienza affaristica. Le trattative per il reattore inglese di 450 megawatt non si erano interrotte per il voto di condanna al Consiglio d'Europa, ma perché l'Associazione degli industriali inglesi del tabacco si era rifiutata di accettare quarantamila tonnellate di tabacco greco in natura come aliquota del pagamento del reattore stesso. Adesso l'Associazione ha assunto una linea alquanto più elastica...

I BEATLES AGLI SGOCCIOLI

Nelle prossime settimane i Beatles annunceranno di essersi divisi per sempre pur restando più amici di prima. Una prova concreta dell'attendibilità delle voci che circolavano in merito si è avuta di recente. Respingendo di comune accordo l'offerta di un grosso impresario americano per un giro di concerti in dodici grandi centri degli Stati Uniti (compenso globale: un minimo garantito di un miliardo e mezzo di lire e percentuali sugli incassi per quasi altrettanto) i Beatles hanno confermato che la gloriosa compagine si è sfasciata. Da un pezzo, ormai, ognuno dei quattro tirava diritto per conto proprio. Non sono previste registrazioni di dischi dell'intero complesso a breve scadenza. Paul McCartney si riposa alle isole Bahamas, George Harrison è in Svezia, Ringo Starr è occupato come attore cinematografico e John Lennon, con la consorte nipponica Yoko Ono, sta lanciando una serie interminabile di iniziative a sfondo pacifista.

PAMPHLET CONTRO LA PILLOLA

Sta per essere pubblicato in Inghilterra uno dei saggi di medicina più polemici che esistano contro la « pillola anticoncettiva ». Ne è autore il professor Victor Wynn che ha dato al suo saggio un titolo abbastanza provocatorio: *Tu e la pillola*. Secondo Wynn l'uso prolungato della pillola « anti-baby » può provocare una o più fra cinquanta « disfunzioni » o « reazioni » a « allergie » diverse. Dalla trombosi alla frigidità, dall'epatite alle depressioni psichiche, non vi è malanno che Wynn non creda di avere individuato. Wynn ha già ceduto i diritti di autore a una dozzina di editori di altrettanti Paesi.

Sandro Paternostro

IL MEDICO

L'ULCERA GASTRICA

Il signor M. T., abitante a Torino, affetto da « ulcera gastrica callosa della piccola curva » chiede consigli terapeutici concernenti questa malattia. Il mio primo preciso dovere è quello di consigliare l'intervento chirurgico. Le sedi più colpite dalla cosiddetta ulcera peptica sono quelle nelle quali i tessuti sono esposti all'azione combinata dell'acido cloridrico e della pepsina, un enzima o fermento organico. Ovviamente questa malattia si osserverà con maggiore frequenza nello stomaco e nel duodeno, ma vere ulcere peptiche croniche sono state trovate anche nella porzione inferiore dell'esofago, nel tratto intestinale chiamato « digiuno » e nel cosiddetto « diverticolo di Meckel », dove sono presenti porzioni di mucosa gastrica dislocata che produce acido cloridrico.
L'ulcera peptica una volta era malattia molto rara, oggi è divenuta più frequente. Mentre prima predominava l'ulcera gastrica, oggi è la forma duodenale che si osserva più sovente. E mentre in passato era il sesso femminile quello più colpito e la malattia insorgeva all'inizio dell'età adulta, attualmente è interessato soprattutto il sesso maschile ed anche in età più avanzata.
Ordinariamente l'ulcera peptica è il risultato dell'azione continuata del succo gastrico su una zona di diminuita resistenza della parete gastrica. Ma quale è il fattore che causa la minore resistenza di questa zona? Un fattore importante nella genesi dell'ulcera duodenale, ma non di quella gastrica, è costituito dall'iperacidità di lunga durata, specialmente durante la notte quando lo stomaco si è svuotato del suo contenuto. La secrezione gastrica di acido cloridrico perdura inoltre anche durante prolungati periodi di digiuno e quindi le ulcere possono formarsi durante tali periodi. Durante la notte, infatti, quando sono assenti alcuni fattori protettivi quali il cibo, la bile ed il succo pancreatico alcalini, ci si possono aspettare i danni maggiori. Le preoccupazioni e la tensione nervosa si accompagnano a iperacidità e questo ci spiega perché le ulcere sono più frequenti tra i chirurghi, tra gli uomini di affari, i politici. L'ulcera è considerata malattia psicosomatica e si è detto che essa rappresenta il « marchio del progresso ». Spesso sembra che i pazienti sofferenti di ulcera abbiano una personalità molto spiccata. Si tratta di soggetti in genere tenaci, ambiziosi, volitivi, con mansioni direttive, spesso impegnati contemporaneamente in parecchie occupazioni. Essi non concedono un attimo di tregua al loro stomaco e per questo possono giovarsi della terapia a base di farmaci sedativi o anche della psicoterapia o della terapia « del sonno ». L'ulcera gastrica non è solo una lesione localizzata della parete dello stomaco o del duodeno, ma un riflesso delle costrizioni imposteci dalla nostra civilizzazione, che si manifestano con alterazioni emotive, fisiologiche e biochimiche, le quali costituiscono una sfida costante allo psichiatra, all'internista ed al chirurgo.
L'ulcera dello stomaco è rara nella razza negra, mentre è frequente tra le popolazioni nere dell'Abissinia, forse per l'elevata quantità di pepe rosso contenuto nella dieta da loro seguita. Il principale componente della dieta è infatti costituito per queste genti da pane molto acido intinto in una salsa contenente per il 50 % pepe di Cayenna, cibo talmente irritante da produrre vesciche nella mucosa orale degli europei. Che la carenza alimentare possa essere un fattore scatenante dell'ulcera in alcune popolazioni ci viene suggerito dalla frequenza dell'ulcera gastrica nel sud dell'India, specie a Trevancore. In questa regione il cibo è costituito da riso e curry, deficiente in vitamine di ogni tipo, specie della vitamina A e della vitamina B2 o riboflavina. In altre zone dell'India, come ad esempio nel Punjab, ove gli abitanti si alimentano con diete ricche e ben equilibrate nei vari componenti, la frequenza dell'ulcera gastrica è bassa
Quando una lesione ulcerativa è stata individuata nello stomaco, il clinico si trova davanti al problema di diagnosticare se si tratti di un'ulcera gastrica benigna o di un carcinoma gastrico ulcerato. Comunque in attesa di ogni decisione, bisogna innanzitutto osservare riposo assoluto, da effettuarsi possibilmente in ospedale. Inoltre va instaurata una terapia con farmaci antiacidi, perché, se è vero che la secrezione gastrica di acido è generalmente minore nei pazienti con ulcera gastrica rispetto a quelli con ulcera duodenale, è anche vero che un'ulcera peptica non si sviluppa mai in assenza di acido cloridrico. Tutti i dati sembrano dimostrare che se i livelli già bassi di acidità gastrica nei pazienti ulcerosi possono venire ulteriormente abbassati, si verifica una rapida cicatrizzazione del processo ulcerativo.
Per la dieta sarà conveniente un regime a più pasti piccoli nella giornata; può essere conveniente evitare i cibi con considerevoli scorie come la frutta e la verdura fresche. Alcool e tabacco vanno rigorosamente vietati!

Mario Giacovazzo

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:

a) **ALTRO 1° FLAUTO E OTTAVINO CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° FLAUTO** (1 posto)
b) **ALTRO 1° OBOE E CORNO INGLESE CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° OBOE** (1 posto)
c) **ALTRO 1° CLARINETTO E CLARINETTO PICCOLO CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° CLARINETTO** (1 posto)
d) **ALTRA 1ª TROMBA E TROMBA PICCOLA CON OBBLIGO DELLA 2ª** (1 posto)
e) **2° FAGOTTO CON OBBLIGO DEL 3° E DEL CONTROFAGOTTO** (1 posto)
f) **2° CORNO CON OBBLIGO DEL 3°** (1 posto)
presso l'Orchestra « A Scarlatti » di Napoli.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti ai posti di cui ai punti a) - b) - c) - d); data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per i concorrenti ai posti di cui ai punti e) - f);
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in:
flauto per i concorrenti al posto di cui al punto a);
oboe per i concorrenti al posto di cui al punto b);
clarinetto per i concorrenti al posto di cui al punto c);
tromba per i concorrenti al posto di cui al punto d);
fagotto per i concorrenti al posto di cui al punto e);
corno per i concorrenti al posto di cui al punto f);
rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.
Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente alla RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso per artista del coro presso il Coro di Torino della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:
TENORE presso il Coro di Torino.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931;
cittadinanza italiana.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.
Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:
CONCERTINO DEI PRIMI VIOLINI
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931;
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in violino rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.
Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso per artista del coro presso i Cori di Roma della Radiotelevisione italiana

La RAI - Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per due posti di:
SOPRANO
un posto presso il Coro da Camera di Roma e un posto presso il Coro Lirico di Roma.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933;
cittadinanza italiana.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.
Le interessate potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

LINEA DIRETTA

Per il balletto

Non soltanto i cantanti, ma anche i ballerini hanno il loro quarto d'ora televisivo. Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico hanno infatti registrato a Milano un programma di quindici minuti a loro interamente riservato. Dei tre balletti, il pezzo forte era costituito dal *Passo a due* di Barbarella, un numero la cui singolarità sta nel fatto che « lui » è cieco. La coppia di ballerini romani è reduce da un'esibizione televisiva in Germania dove ha preso parte ad un programma dedicato all'Italia al quale sono intervenuti anche Gina Lollobrigida e Mario del Monaco.

Neve a colori

I campionati mondiali di sport invernali, che si svolgeranno a febbraio in Val Gardena, saranno ripresi dalla televisione italiana a colori per la diffusione in tutto il mondo. Tutte le riprese, infatti, verranno effettuate con telecamere adattate per il colore: in Val Gardena ne funzioneranno diciotto. Regista televisivo del grande avvenimento sportivo sarà Mario Conte il quale si trasferirà ad Ortisei ai primi di gennaio per realizzare con il giornalista Guido Oddo un documentario filmato sui campionati mondiali di sci: operatori Corbi, Daz e Viezzi. Ad Ortisei è stato allestito un centro della RAI con due studi attrezzati per le trasmissioni a colori.

Rosanna canta

All'elenco delle attrici del cinema che hanno deciso di cimentarsi nel mondo della canzone si è aggiunta anche Rosanna Schiaffino che ha inciso l'altra settimana il suo primo disco: non si tratta di brani legati a colonne sonore di film. Rosanna Schiaffino cantante dovrebbe debuttare davanti alle telecamere in occasione della « prima » di *Settevoci* '70 fissata per l'11 gennaio.

Teleclub

Con la visione « in anteprima » de *I giusti* di Camus, realizzato dal regista Enrico Colosimo, ha preso il via presso il Centro di Produzione di Napoli una inedita iniziativa. Si tratta di una sorta di « teleclub », al quale vengono invitati tutti quanti desiderino incontrarsi con i realizzatori di particolari, significativi lavori televisivi, e discutere con loro criteri, metodi di lavoro e i vari perché che hanno condotto alla scelta di una certa opera da trasferire sui teleschermi.

Nuovo dixieland

Marcello Rosa, trombone fra i più celebri del jazz italiano, ha di recente costituito un complesso con l'intento di operare un « revival » del vecchio, glorioso dixieland, e lo ha appunto chiamato « New Dixieland Sound! ». Della formazione fanno parte, oltre allo stesso Rosa, vari noti jazzmen nostrani fra cui Toto Torquati al piano e organo, Francesco Forte al clarino, Stelio Subelli alla tromba, Salvatore Genovese al sax tenore, con Minnie Minoprio « vocalist ». Un saggio del loro repertorio è stato di recente registrato negli Studi TV di Napoli, e comprende *1918 March, You can depend on me* (di Earl Hines), *Missy Magnolia Lee, C.C. Rider*.

I Decabristi

E' in via di allestimento a Napoli un originale televisivo di Gigi Lunari, in due puntate, che rievoca il moto insurrezionale scoppiato nel dicembre del 1823 a Pietroburgo e nella Russia meridionale ad opera di un gruppo di intellettuali ed ufficiali liberali, che dal mese di dicembre presero appunto il nome di decabristi. L'insurrezione, che coincise con l'incoronazione dello zar Nicola, fu determinata dalla volontà di abbattere il pesante giogo imposto dall'aristocrazia alla servitù della gleba, ed ebbe purtroppo un esito infelice, concludendosi con l'arresto e la condanna di quasi tutti i congiurati.
Nei *Decabristi* saranno impegnati circa quaranta attori, fra i quali Quinto Parmeggiani, Gianfranco Ombuen, Roberto Bisacco, Adalberto Merli, Lucio Rama, Margherita Guzzinati. Regista Marco Leto, scene di Nicola Rubertelli, costumi di Guido Cozzolino.

Coppie inglesi

Una serie di quattro originali televisivi inglesi, dal titolo *Spazio per due* è in lavorazione negli Studi di Napoli. E' l'analisi condotta con lo « humour » e la finezza peculiari di un certo teatro britannico contemporaneo, dell'animo e dei sentimenti di quattro coppie-tipo della media borghesia londinese, colte in particolari momenti della vita quotidiana. Gli autori sono Edna O'Brien, Ernie Gabler, Alun Owen. Di Edna O'Brien, nella traduzione e adattamento di Rodolfo J. Wilcock e con la regìa di Flaminio Bollini, è appena terminata a Napoli la realizzazione dell'episodio *Niente finisce mai*, di cui sono interpreti Adriana Asti e Carlo Cataneo; un uomo e una donna si ritrovano, dopo lungo tempo, nell'ufficio di un giudice che dovrà decidere della loro separazione, e concludono in maniera del tutto imprevedibile il loro « breve incontro ». *La camera di Giorgio, Stella, Chiamami papà* sono i titoli degli altri tre episodi in cartellone.

(a cura di Ernesto Baldo)

ABBONANDOVI o rinnovando il vostro abbonamento
AL RADIOCORRIERE TV 1970 riceverete in dono il volume ARREDARE LA CASA di Mario Tedeschi

La pubblicazione è una guida sicura a nuove soluzioni, ad idee semplificatrici ed estrose che servono per far bella e nuova la moderna abitazione

ai nuovi abbonati annuali ed ai vecchi abbonati che rinnoveranno il loro abbonamento per un anno verrà inviato, entro 30 giorni dal ricevimento del versamento, il volume strenna

La quota d'abbonamento annuale del Radiocorriere TV di L. 4.200, può essere versata sul conto corrente postale 2/13500 intestato al Radiocorriere TV - Via Arsenale 41 - TORINO

LEGGIAMO INSIEME

Un'antologia del «Secondo Ottocento»

DA CARDUCCI A GRAF

Si discorre di periodi della storia letteraria così come si parla di cicli temporali in altro senso, con l'intesa che ci si riferisce sempre ad un criterio di approssimazione, perché un periodo può essere più breve o più lungo del secolo o del mezzo secolo cui ci si riferisce.

Intitolare quindi un libro antologico *Secondo Ottocento*, come questo curato da L. Baldacci per l'editore Zanichelli (1228 pagine, 7600 lire), significa soltanto dare un'idea di quel ch'esso contiene, e contiene qualcosa che ancor oggi costituisce il vanto della letteratura italiana: diamo solo due nomi, De Sanctis e Carducci. Per chi ama soffermarsi sui « minori » del secolo scorso, piacerà ricordare romanzieri come Ippolito Nievo, e poeti come Aleardo Aleardi e Giovanni Prati, sino al Camerana, al Bettoloni, allo Zanella, al Bettini, al Nencioni, al Ferrari, al Graf, di cui sono riportate le composizioni meglio riuscite.

Del maggiore dei poeti del Secondo Ottocento, Giosue Carducci, è una scelta di liriche felicemente compiuta, con retto giudizio estetico (che talvolta, nella prosa, viene posposto a quello sociologico, che non ci sembra stare a suo posto), ricordando alcune odi barbare bellissime, pur se comunemente neglette, come *Egle*: « Stanno nel grigio verno pur d'edra e di lauro vestite / ne l'Appia trista le ruine tombe. / Passan pe 'l cielo turchino che stilla ancor da la pioggia / avanti al sole lucide nubi bianche. / Egle, levato il capo vèr quella serena promessa / di primavera, guarda le nubi e il sole. / Guarda; e innanzi a la bella sua fronte più ancora che al sole / ridon le nubi sopra le tombe antiche ».

Ancor felice è la mano nella scelta della critica carducciana. Ecco un'osservazione sulla sorte del romanzo, che sembra quanto mai di attualità e che spiega il detto « habent sua fata libelli » in una cornice più vasta, perché si applica al genere letterario:

« Nel 1759, non so in che sera, non so quale gran dama di Parigi (mi manca il tempo alle ricerche) era già in ordine per uscire a un ballo: i cavalli attaccati al servizio scalpitavano impazienti nel cortile; i lacchè aspettavano per le scale sventolando le torce: mancava un non so che, un nèo sopra un labbro o ancora un ritòcco al tuppè: quando un valletto presentò sur un vassoio d'argento un libro nuovo. La signora apre: taglia la prima carta, e comincia a leggere: taglia l'altra e l'altra e l'altra, e continua a leggere, prima appoggiata alla "toilette", poi seduta al canapè. Le ore passano inavvertite, i lumi languiscono, i lacchè cascan di sonno, i cavalli non scalpitano quasi più. A un tratto la signora si riscuote, fa staccare, rimanda i lacchè, dopo aver ordinato si ravvivino i lumi: e così vestita da ballo seguitò a leggere fino alla mattina. Il libro era la *Nuova Eloisa*. Chi legge ora più la *Nuova Eloisa*? - I *Misteri di Parigi* e il *Giudeo Errante* spinsero a disselciare le strade la rivoluzione sociale del 1848. Quanti sono i gabinetti di lettura dove oggi si trovino i *Misteri* e il *Giudeo*? - I romanzi del Balzac hanno ingenerato il verismo: pure anche dei romanzi del Balzac si discorre e si scrive più che non si leggano ».

Certo, così avviene del comune romanzo, che non sempre è un capolavoro. Ma se oggi non si leggono più i grandi romanzi dell'Ottocento, del tipo *I Miserabili* (e mettiamoci pure il Dostoevskij e il Tolstoi di *Guerra e Pace*), alcuni romanzi hanno conservato quasi intatto il loro richiamo e ascendente: il *Don Chisciotte*, *I promessi sposi* e il *Pinocchio*, ricordando un libro di letteratura infantile, sono vivi come se scritti ieri.

***

La grossa questione che è stata fatta a proposito del romanzo storico ritorna oggi sotto tutt'altra veste nel saggio storico propriamente detto: e consiste nell'accordare la concretezza dei fatti con l'esigenza della narrazione, un problema che ognuno risolve a suo modo, e secondo il proprio genio. Vogliamo, a tale proposito, segnalare il libro di Piero Bargellini *La splendida storia di Firenze*, dal diluvio del 1870 al diluvio del 1966 (Vallecchi ed., 319 pagine), tutta fatta di anedoti interessanti per chi ama la vecchia Italia e la sua aura di compostezza provinciale. Il libro ci riporta ad un'epoca vivace per Firenze, quando, subito dopo la breve stagione di capitale, essa riprese ascendente e autorità in Italia e fu un punto d'approdo non solo per i letterati del nostro Paese, ma per quanti amarono l'arte.

In questo libro, davvero felicemente, la storia s'intreccia alla cronaca e rivivono personaggi e fatti non dimenticati, con una scelta buona di fotografie. E, sovrattutto, apprezzabile nella *Splendida storia di Firenze* è lo stile di Bargellini, senza svolazzi, ma sempre brillante e sostenuto, che invita a seguitare la lettura per la virtù stessa del racconto.

Italo de Feo

Il mito antico di Orfeo rivissuto oggi da Buzzati

S'egli non ci avesse dato, già trent'anni fa, L'invasione degli orsi in Sicilia *si potrebbe pensare, dopo* Poema a fumetti *— rapidamente entrato nel novero dei best-sellers —, che Dino Buzzati s'è convertito alle mode più corrive del tempo; che sotto la specie d'una « operazione » di cultura ha mascherato il tentativo, per molti versi sconcertante, d'inserirsi in un filone certo popolare, puntando sulla curiosità dei più e sul disorientamento del lettore avvertito.*

Ma c'è, appunto, quel lontano piccolo capolavoro di « racconto per immagini »; e c'è d'altro canto la duplice disponibilità di Buzzati al narrare, al rappresentare con pennelli e colori non meno che con la penna. Sicché Poema a fumetti *(edito da Mondadori) si sottrae a qualsiasi sospetto di opportunistico « capriccio », ed è significativo invece d'una sensibilità tutta originale, di una capacità d'invenzione che si manifesta con mezzi forse inconsueti ma chiaramente motivati nel retroterra culturale e nella stessa natura dell'artista. E' bene dirlo soprattutto per coloro che hanno letto il libro sollecitati da facili curiosità più che non disposti a capirne davvero la sostanza poetica.*

E di poesia ce n'è molta, in questo mito di Orfeo ed Euridice rivissuto nel nostro tempo che dai miti rifugge: poesia inquietante, ambigua forse, tutta percorsa da un acuto e misterioso senso della morte. La qualità più autentica di Buzzati, quel suo « realismo » che si veste di sogni, trova nelle tavole di Poema a fumetti *una dimensione nuova, evoca immagini di raggelanti metropoli e visioni desertiche, scava personaggi in bilico tra purezza e sensualità. E si può far credito all'interpretazione che Montanelli ha accennato di questo racconto: l'essere il disegno, per Buzzati, come un mezzo « liberatorio », quello che più della scrittura (nell'autore milanese sempre così dimessa, disposta a suggerire più che non a conclamare) gli consente di evocare, esorcizzandoli, i fantasmi d'una sensibilità dolorosamente acuta. E' anche questa una « chiave » per capire, evitando le suggestioni più superficiali ed appariscenti. Chi si fermi a queste ultime, noterà nel « poema » qualche caduta di gusto, qualche tavola in cui la sensibilità sembra scadere a sensualità per palati facili: e non vorremmo che il successo fin qui incontrato dal libro fosse dovuto anche a questo tipo di allettamenti. Perché anche le cadute — sempre possibili — sono riscattate in* Poema a fumetti *non soltanto dalla qualità poetica del risultato ultimo, ma anche e soprattutto da una « moralità » di fondo, nascosta eppur leggibile nel riscoperto antichissimo mito.*

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Dino Buzzati, l'autore di « Poema a fumetti » (ed. Mondadori)

in vetrina

Un testo fondamentale

Jan Romein: « Il secolo dell'Asia ». *L'importanza delle trasformazioni in atto nel continente asiatico ha indotto di recente più di una Casa editrice italiana a pubblicare « classici » che fino a qualche anno fa erano reperibili, con difficoltà, soltanto in edizioni straniere, nelle biblioteche pubbliche. Un posto di primo piano occupa, in questo settore, Giulio Einaudi. Dopo i volumi del Panikkar (*Storia della dominazione europea in Asia dal Cinquecento ai nostri giorni*) e del Chesneaux (*L'Asia Orientale nell'era dell'imperialismo*), ecco ora il volume del Romein, che costituisce il primo e forse più importante tentativo sinora compiuto di applicare alle vicende dell'Asia contemporanea i criteri della « storia generale », cioè di « quella particolare forma di trattazione della storia universale », come scrive Ernesto Ragionieri, « che, affermatasi nel XVIII secolo, è ancora oggi largamente praticata in tutti quei Paesi che sono interessati alla costituzione di classi dirigenti non angustamente informate ». Il Romein ha il merito di non aver ceduto alla tentazione dello « schematismo antimperialista », che intravede soltanto aspetti negativi nell'azione svolta dalle potenze europee. Egli afferma infatti che se la liberazione dell'Asia è stata opera degli asiatici, tuttavia il rispetto della verità impone il dovere di dire che anche l'Europa, benché talvolta contro la sua volontà, ha dato un notevole contributo a questo processo. « Su questo concetto », dice l'autore, « si fondano la speranza e la fiducia che il genere umano possa trovare un giorno "l'unità nella diversità", quell'unità che oggi ha raggiunto soltanto in linea di principio ». Il libro è corredato di un utile prospetto cronologico che dal 1830 sino ai giorni nostri offre una sintesi dei più importanti avvenimenti riguardanti il continente asiatico. Ricchissima anche la bibliografia, aggiornata all'uscita delle ultime opere sull'argomento.* (Ed. Einaudi, 536 pagine, 7000 lire).

La scienza in sintesi

Autori vari: « Kosmos ». *Appaiono contemporaneamente in questi giorni sei volumetti monografici in cui si affrontano in chiave divulgativa argomenti di varia scienza: « Il sangue elisir di vita » (la trasfusione del sangue), « Pianeti e satelliti » (il sistema solare), « L'imbuto di Norimberga » (macchine per imparare), « Robert Koch » (vita e ricerche), « Stimolo, impulso e pensiero » (il sistema nervoso), « L'alfabeto Morse della vita » (nozioni fondamentali di genetica). Si tratta di traduzioni di opere elaborate a cura dell'Istituto Methodos di didattica delle scienze con sede a Stoccarda. I volumetti hanno il pregio di un linguaggio semplice, ma non per questo generico o impreciso e costituiscono utili strumenti di consultazione per le scuole medie superiori. Di particolare interesse è la monografia sulle « macchine per imparare » in cui l'autore (Hans Heinrich Vogt) risponde a una domanda di attualità: gli apparecchi elettronici, i robot, scacceranno l'insegnante dalla cattedra? Il Vogt conclude, dopo una serie di esemplificazioni, che la macchina debba mantenere una funzione subalterna, a integrazione soltanto dell'opera dell'uomo, che manterrà anche in futuro il primato intellettuale sui robot, anche quelli più perfezionati e sofisticati.* (Ed. La Scuola, testi di circa 90 pagine ciascuno, prezzi varianti da 600 a 700 lire).

CAMPIONE ITALIANO

Sandro Munari su Fulvia HF

Rallye del Sestriere: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye di Sanremo: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye dei 999 Minuti: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye di Como: Fulvia prima
Rallye delle Alpi Orientali: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye Alpe della Luna: Fulvia prima, seconda
Rallye di S. Martino di Castrozza: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye dell'Isola d'Elba: Fulvia prima, seconda, terza

CAMPIONE EUROPEO

H. Källström G. Häggbom su Fulvia HF

Rallye d'Inghilterra: Fulvia prima, terza
Rallye del Mediterraneo (Montecarlo): Fulvia prima
Rallye della Spagna: Fulvia prima, terza
Rallye di Sanremo: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye della Cecoslovacchia: Fulvia seconda
Rallye delle Alpi Austriache: Fulvia seconda

gare di velocità

84 Ore del Nürburgring: Fulvia prima assoluta
24 Ore di Daytona: Fulvia prima assoluta prototipi
Targa Florio: Fulvia prima classe fino a 1300
1000 km del Nürburgring: Fulvia prima prototipi fino a 1600

vittorie Lancia per le vostre Lancia

IL TRAVAGLIO STORICO DELLA COSCIENZA NAZIONALE

Con il trasferimento a Roma della capitale s'iniziò l'accidentato cammino del post-Risorgimento: mentre si apriva la questione meridionale si rendeva necessaria una visione nuova dei problemi del Paese

di Giuseppe Rossini

Al di là dei significati ideologici, che accompagnano nella più antica, come nella recente storiografia, la vicenda di Porta Pia, un dato emerge con chiarezza: il trasferimento in Roma della capitale comportava di necessità l'accettazione di una diversa ottica sul piano nazionale, se non altro perché il Mezzogiorno veniva ad assumere un ruolo non secondario nella determinazione della nuova politica nazionale, sia sul terreno economico, in quanto si gettavano le basi di un mercato unico, sia sul terreno politico-sociale, perché le reazioni e gli orientamenti delle popolazioni del Mezzogiorno imponevano decisioni non tutte pacifiche o scontate; attraverso il Mezzogiorno, lo sguardo si apriva verso il Mediterraneo, i cui problemi fino ad allora erano stati trascurati a causa, soprattutto, di una mentalità europeo-continentale, che aveva predominato nelle scelte di politica estera. Si tratta di una visione che, per dirla con chiarezza, sarà dura a morire specie negli ambienti lombardi e, in genere, dell'Italia settentrionale: antichi legami economici con l'Europa centrale, la stessa influenza esercitata dalla dominazione austriaca giocavano un ruolo non secondario in queste propensioni di fondo. Basti pensare che lo stesso Cattaneo alla vigilia delle Cinque Giornate era ancora disposto a collocare il suo discorso politico nel quadro dei rapporti tra la Lombardia e l'Europa centrale nonostante che il giudizio sulla dominazione austriaca non fosse certo dei più benevoli sotto molti aspetti, da quello fiscale a quello industriale, specie in rapporto, tanto per fare un esempio, a trattamenti preferenziali riservati all'industria boema.

Stato e società

Senonché questo interesse verso il Mezzogiorno, considerato come possibile mercato d'integrazione degli sviluppi produttivi del Nord, si svilupperà più tardi, all'incirca dopo il 1880; lento a maturare è il proposito di rimodellare il Mezzogiorno secondo una coscienza unitaria, anche se molte voci di realismo politico si erano levate a suggerire un esame ravvicinato ed attento dei mali sociali, da cui risultava afflitta la nuova formazione unitaria. Ecco perché il Romeo scrive: « Nasceva da tutto ciò uno squilibrio fondamentale alla base stessa dei rapporti tra lo Stato e la società italiana, che per gran parte viveva al di fuori della cerchia di quello Stato la sua vita reale. E a loro volta questi fondamentali elementi di squilibrio venivano ad aggiungere forza dirompente ai conflitti di classe che nascevano nel seno della moderna società industriale italiana ».

Destra e Sinistra

Ciò era reso più grave, in qualche misura, anche dal divario esistente tra classe politica e Paese: a quattro anni dalla presa di Roma (1874), quando furono convocati i comizi elettorali, su 28 milioni di abitanti, potevano votare solo 500 mila persone. Un corpo elettorale estremamente ristretto per numero, che lasciava fuori larghi strati della popolazione; uno schieramento di partiti congelato nello scontro tra Destra e Sinistra, le cui differenze — abbastanza marcate nel periodo tra il 1861 e il 1870 — si andarono sempre più affievolendo: ma di queste differenze, forse la più rimarchevole sul piano politico-ideologico, era rappresentata appunto dagli opposti criteri di soluzione del problema di Roma, e quindi da differenti proposte sul sistema di lotta. Alla vigilia di Porta Pia, Agostino Bertani con una certa schematicità, dava questa valutazione del Parlamento: « Una Destra in dissoluzione; una Sinistra governativa fattasi compatta con le sue frontiere distinte; una Estrema sinistra che io amo veder costituita; un Centro arbitro sempre della posizione, con una particolare tendenza di gravità verso il banco ministeriale ». Ebbene, si assiste ad un lento ripiegamento dei rivoluzionari del periodo eroico sul terreno legalitario, favorendo così un mutamento di clima, in parte determinato dal modo stesso con cui si era giunti a Roma. Con immagine retorica, si disse che a Roma ci si poteva arrivare attraverso i caduti di Mentana, mentre la strada prescelta fu del tutto diversa: garanzie sul terreno diplomatico, ritiro del presidio francese dopo la sconfitta di Sedan, e, più tardi, lo stesso tono dimesso con cui il re Vittorio Emanuele giunse nella Capitale. Forse fu l'ultimo contrasto di fondo tra la Destra e la Sinistra, prima che il trasformismo depotenziasse la logica dei due schieramenti: se ne ebbe un'eco, quando a Firenze, nel gennaio del '71, il Parlamento discusse il trasferimento della Capitale. La Destra più conservatrice non mostrava grande entusiasmo, quasi mettendo in forse con Stefano Jacini il « dogma » stesso di Roma capitale; la Sinistra replicava con Cairoli e Crispi. La legge delle guarentigie fu l'approdo cui giunse un così importante e significativo dibattito parlamentare.

Ma, nel conto delle conseguenze non può non essere messo « l'avvento di una mentalità nuova, che avrebbe considerato i singoli problemi sotto luce diversa e con aspirazioni differenti da quelle delle generazioni ormai trascorse. Roma capitale voleva dire, a più o meno lunga scadenza, il determinarsi di un nuovo modo di valutare i problemi, morali e politici, almeno presso larghi ceti: e questa sarebbe stata la conseguenza maggiore e più duratura della breccia di Porta Pia ».

La « missione » di Sella

Così, Federico Chabod sintetizza uno stato d'animo, che con molta fatica riuscì ad enuclearsi a livello di classe politica e che con non minore difficoltà fu possibile trasferire presso la borghesia, che sentiva essenziale il tema della nuova dignità civile e politica. Si tratta di quell'impatto tra ceti dirigenti e circoli culturali — dalle cattedre universitarie alle società di storia patria, alle Case editrici — che è uno dei cementi più duraturi per la sorte dell'Italia post-risorgimentale. Ma il rischio maggiore di quell'impatto apparve subito chiaro: larghi strati del Paese, che solo in parte avevano compreso il significato del moto nazionale, si sentivano poi esclusi dalla nuova realtà, dai modi di organizzazione del potere politico ed economico, dalla stessa problematica nazionale, da cui venivano ritagliati alcuni temi ed ignorati altri. Ed è nell'ambito di questa problematica, che si colloca il dibattito su Roma capitale o meglio sull'idea di Roma.

« Ma che cosa intendete fare a Roma? Questo ci inquieta tutti: a Roma non si sta senza avere dei propositi cosmopoliti. Che cosa intendete di fare? ». Così il grande storico tedesco Mommsen si rivolgeva a Quintino Sella, invitandolo a riconsiderare il significato morale e culturale, prima che politico, di Roma; e su questa scia troviamo il Gregorovius, il Renan e lo stesso Dostoevskij. Il confronto con l'idea universale del Papato preoccupava (basterebbe leggere i giudizi dell'Alfieri e del Capponi); un forte sentimento regionale rendeva difficile la trasformazione di Roma nel più importante centro di vita nazionale sul modello di Parigi rispetto alla Francia; lo sforzo per dare una « giustificazione morale di valore universale » a questo insediamento passava o attraverso il concetto di « missione » nazionale, come lo avevano concepito, sia pure con motivazioni diverse, Mazzini e Gioberti, due delle componenti più significative del Risorgimento, o attraverso il giudizio di uomo, come Quintino Sella, quando diceva: « in Roma vi è un formidabile retaggio di nobiltà. Io non so esprimere quello che sento in me davanti a questo nome. Non è soltanto per portarvi dei " travet " che siamo venuti a Roma. Io sono certo che in fondo ai nostri animi vi sono pensieri assai più elevati ». Per Sella, il concetto di « missione » si trasformava nel proposito cosmopolita del progresso e della scienza, in contrapposizione ad una visione universalistica che proveniva dal Papato. Su queste linee, con questi stati d'animo si apriva il capitolo del post-Risorgimento, che subirà scosse gravi alla fine del secolo con i fatti del '98, ma che si chiuderà solo con la crisi politica e sociale del primo dopoguerra.

Da pagina 31 a pagina 51 pubblichiamo una serie di servizi che rievocano la breccia di Porta Pia, la proclamazione di Roma capitale e vicende, costumi, personaggi dell'epoca.

MARTINI
CONSORZIO DEL VINO TIPICO
Nº 310009
ASTI SPUMANTE
Asti Spumante
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
MARTINI
STABILIMENTO DI PESSIONE (CHIERI)
PRODOTTO ED IMBOTTIGLIATO IN ZONA DI PRODUZIONE

Con Roma capitale un secolo fa si compiva l'unità della nazione

20 settembre 1870, al tramonto: l'incontro fra i bersaglieri e la popolazione romana dopo la breccia di Porta Pia. La stampa fu pubblicata dall'« Illustrazione popolare », giornale per le famiglie

CENT'ANNI ITALIA MIA

Una sintesi degli avvenimenti dal Concilio

I due protagonisti della pagina di storia che segnò la fine del potere temporale della Chiesa. L'8 settembre Vittorio Emanuele II inviò, senza risultati, a Papa Pio IX una lettera in cui « con affetto di figlio e fede di cattolico » esortava il Pontefice a cedere Roma senza combattere

Tutta la città per molti mesi concentrò il suo interesse esclusivamente sui lavori dei Vescovi. La situazione precipitò con lo scoppio della guerra franco-prussiana e il ritiro (4 agosto) del contingente francese di stanza nello Stato Pontificio

di Sandro Svalduz

Il 1869, a Roma, si era annunciato come un anno abbastanza calmo, e tale — nella sostanza — sarebbe rimasto. Gli echi di Mentana, dell'attentato alla caserma Serristori in Borgo, dell'eccidio della famiglia Arquati che cospirava nel lanificio Ajani in Trastevere per aiutare la spedizione Cairoli, dell'esecuzione di Monti e Tognetti — avvenimenti che avevano turbato i romani tra il 1867 ed il 1868 — sembravano sopiti. Artigiani e commercianti attendevano l'apertura del Concilio che — annunciato alla fine di giugno del 1867 ai Vescovi convenuti a Roma per il centenario del martirio di S. Pietro e poi solennemente indetto con la bolla « Aeterni Patris » del 29 giugno 1868 — si sarebbe inaugurato l'8 dicembre 1869. Era prevista la venuta di migliaia di pellegrini; e difatti, sul declinare dell'estate, cominciarono i primi arrivi. Alla fine di novembre circa 150 mila fedeli, provenienti da ogni parte del mondo, affollavano le vie della Città Eterna.

Benché nei lavori preparatori si fosse stabilito che questa volta non sarebbero stati invitati, come in passato, i Capi di Stato cattolici, tuttavia non pochi regnanti o ex regnanti vollero per l'occasione venire a Roma. Il 21 settembre arrivò in città Ottone di Baviera, fratello del re Luigi II, destinato a succedergli sul trono ma anche a finire i suoi giorni, nel 1916, ottenebrato dalla follia.

Il mese di ottobre si aprì con l'arrivo a Roma degli ex duchi di Parma, cui si unirono, pochi giorni dopo, l'ex Granduca di Toscana, Leopoldo di Lorena, con la famiglia; la regina Olga del Württenberg; gli ex duchi di Modena

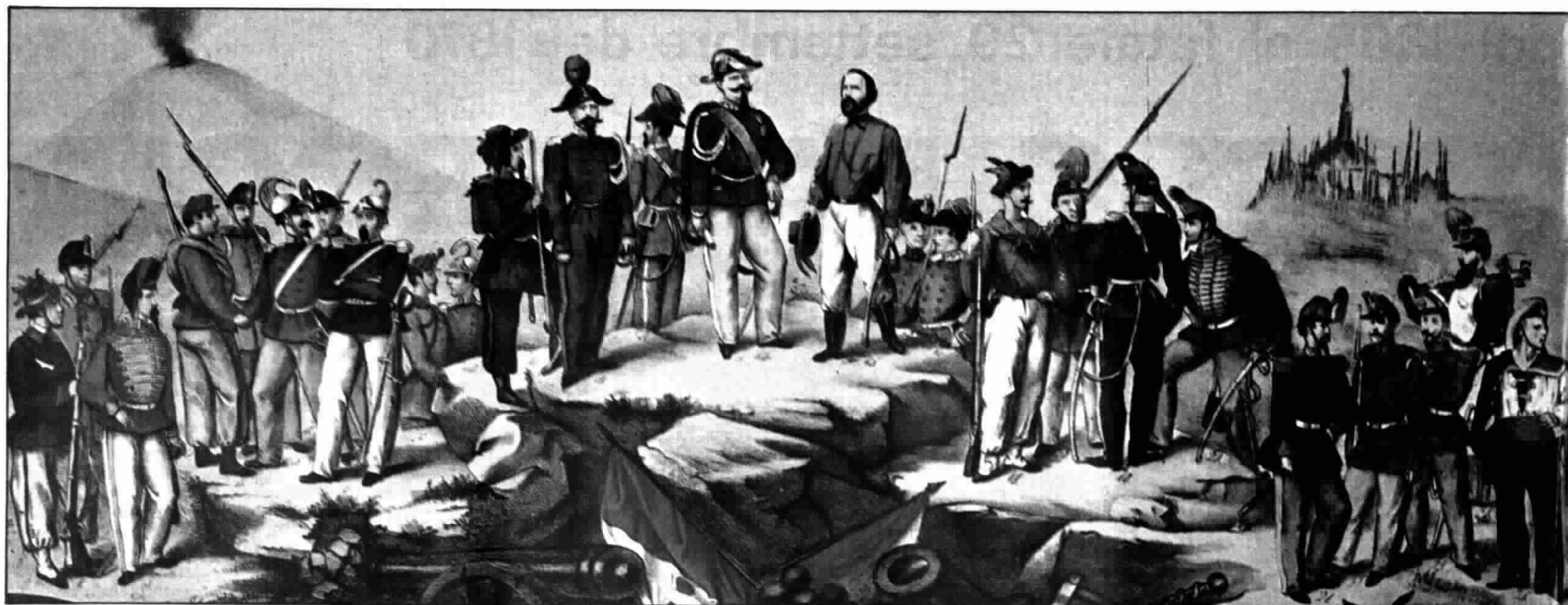
Estate 1870: celebrazione della Messa nella sede del Concilio

del 1869 al fatale 20 settembre del 1870

VERSO LA BRECCIA DI PORTA PIA

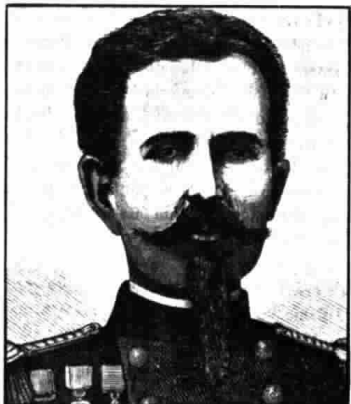
e due nuovi ambasciatori presso lo Stato Pontificio: il conte Trautmansdorff, austriaco, e il conte di Lavradio, portoghese. Sia quest'ultimo che il Granduca Leopoldo sarebbero deceduti a Roma poco tempo dopo.
La primavera del 1869 aveva visto una solenne manifestazione di attaccamento a Pio IX concentrando in una sola, ma solennissima, festa, tre anniversari particolarmente cari al cuore del vecchio Pontefice, e tutti ricorrenti nel mese di aprile.
Ci riferiamo al 50° anniversario della sua prima Messa, al 19° del suo ritorno da Gaeta dopo la fuga da Roma, ed al 15° del miracolo detto di S. Agnese. La spontanea partecipazione del popolo a queste ricorrenze ripagò i legittimisti dell'amarezza sofferta nell'anno precedente, quando alcune signore della migliore aristocrazia romana si erano recate a Firenze a portare un dono alla principessa Margherita di Savoia che sposava il cugino Umberto, futuro re d'Italia.
Pio IX aveva saggiamente proibito, al ritorno delle dame, qualsiasi provvedimento di ritorsione. Ma l'affronto, per i clericali, era sempre vivo e fu compensato, nel 1869, con le manifestazioni di devozione e di attaccamento al Papa, di cui abbiamo detto.
Un secolo fa la città, oltre all'*Osservatore Romano*, aveva anche un altro quotidiano. Si chiamava *Il Giornale di Roma* e veniva edito dalla Stamperia Camerale. Ne abbiamo scorso le collezioni: molte notizie dall'estero, assai poche le romane, a parte quelle — naturalmente — nelle quali il Vaticano o la Curia avessero qualche parte. Abbondanti invece le informazioni meteorologiche, di cronaca giudiziaria e quelle diramate dalla Divisione « Annona e Grascia », informazioni alimentari, dunque, per lo più riferite ai prezzi del mercato. A qualcuno, forse, potrà interessare che il giorno 28 settembre 1869 il prezzo della carne di prima qualità era così fissato: « Undici lire e mezzo la libbra per le parti denominate lombo, scannello, cularcio e punta di schiena smazzata e senza giunta ».
Il giorno 15 ottobre, Pio IX fece una solenne visita alla « Manifattura Tabacchi », in Trastevere, che dava lavoro a circa ottocento persone.
Era presidente della fabbrica di « zigari » il vecchio marchese Ferrajoli. Pio IX era di buon umore. Al momento del congedo, per accennare alla vastità dell'edificio non proporzionato alla relativa ampiezza dell'ingresso, il Pontefice disse: « Ed ora che siamo entrati dalla finestra, mi volete mostrare la porta dalla quale bisogna uscire? ».
Intanto proseguivano, sotto la direzione del prof. Virginio Vespignani, conte, architetto di fiducia del Papa ed Accademico di San Luca, i lavori di adattamento, nella Basilica e in Vaticano, alle necessità del Concilio. Si era stabilito che l'assemblea conciliare si sarebbe tenuta nel braccio della Basilica detto dei Santi Processo e Martiniano. La sistemazione riuscì molto bene, fatta eccezione per l'acustica, che si rivelò difettosa. Ma anche a questo inconveniente verrà posto rimedio nel successivo mese di marzo. Per il resto, il Concilio risultò uno dei meglio organizzati, sia per quanto riguardava la procedura e i lavori che per ciò che concerneva gli alloggi e le comunicazioni. La S. Sede provvide a sostenere le spese di soggiorno a Roma per tutti quei Padri conciliari che non potevano sopportare un onere così alto.
Le settimane che precedettero il Concilio suscitarono molta animazione nelle strade e nelle case romane. Feste e ricevimenti si susseguirono a ritmo sostenuto. Un grande avvenimento rappresentò in novembre la visita che Pio IX, accompagnato da mons. Pacca, maggiordomo dei Sacri Palazzi, e da mons. Ricci, maestro di Camera, e da tutta la Corte, fece

Un episodio della fallita insurrezione di Roma nell'ottobre 1867: la caserma Serristori, dov'erano acquartierati gli zuavi pontifici, dopo l'esplosione della mina che era stata fatta brillare da Monti e Tognetti. Si prestano i primi soccorsi ai feriti

cui parteciparono 744 vescovi, cioè il 70 per cento dei presuli

Re Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi in un'allegoria che mostra le divise del corpo di spedizione italiano nella campagna del 1870

a Palazzo Farnese all'imperatrice d'Austria — Elisabetta, moglie di Francesco Giuseppe — intervenuta a Roma per il Concilio. L'imperatrice — cui il destino riservava la domestica tragedia di Mayerling, la rottura con il consorte ed infine le revolverate omicide dell'anarchico Luccheni a Ginevra — era la sorella di Maria Sofia, ex regina di Napoli, a Roma in esilio con Francesco II e la numerosa famiglia.
I Borboni, si sa, erano i proprietari di Palazzo Farnese dove abitavano dopo aver lasciato il Quirinale, loro prima dimora romana dopo la resa e la fuga da Gaeta.

VERSO LA BRECCIA DI PORTA PIA

Il Concilio Ecumenico si aprì il giorno 8 dicembre, salutato dalle artiglierie dell'Aventino e dal suono di tutte le campane di Roma. Pioveva a dirotto. E continuerà a piovere per un mese di seguito. Ma questo contrattempo non suscitò alcun malumore, anzi più d'uno ne trasse ottimi auspici ricordando che anche il Concilio di Trento — che era stato così proficuo per la Chiesa — aveva avuto un inizio altrettanto umido.
Erano presenti 744 Vescovi, cioè il 70 per cento dei presuli. In maggioranza erano italiani e di altri Paesi europei; 150 provenivano dalle due Americhe, una cinquantina dall'Oriente cattolico. Questi ultimi stupirono i romani per le loro singolari e sontuose vesti. Assenti i Vescovi cattolici russi perché ad essi era stato negato il passaporto dallo Zar. Vi erano poi i Cardinali, gli Abati ed i Generali degli Ordini religiosi. Assistevano dalle apposite tribune l'imperatrice Elisabetta d'Austria, l'imperatore del Brasile, altri principi, Marco Minghetti invitato dal card. Antonelli, il musicista Franz Liszt, lo storico Gregorovius.
A metà del mese morì lo scultore carrarese Pietro Tenerani, ultimo campione di quell'arte che, in forme talora elevate, aveva di sé illustrato il secolo con le opere di Canova e di Thorwaldsen. In quei giorni giunse anche a Roma il visconte Ferdinando di Lesseps, reduce dai trionfi nilotici dopo la recentissima apertura del Canale di Suez.
Il giorno 25, ricorrendo il Natale, grande avvenimento in casa Borbone: era nata, a Palazzo Farnese, Maria Cristina Pia, figlia di Francesco II e di Maria Sofia. La bimba doveva ripagare i genitori delle umiliazioni atroci di qualche anno prima. Una sordida avventuriera, con un laido fotomontaggio, aveva posto la testa dell'ex sovrana sul corpo nudo di una « ragazza di vita ». Queste foto erano state inviate a tutte le Corti e le Cancellerie europee. C'era stato a Roma un processo famoso e Maria Sofia aveva lasciato l'Italia, decisa a non tornare mai più. Il parere della sorella imperatrice più che gli amorosi richiami del marito l'avevano, 9 mesi prima, convinta a riunirsi alla famiglia in esilio. La principessina fu battezzata dal cardinale Patrizi che rappresentava l'augusto padrino, Papa Pio IX. Morirà, purtroppo, poco dopo.
Nel mese di gennaio 1870 vi fu nella campagna romana una movimentata caccia alla volpe in onore dell'imperatrice d'Austria, alla quale parteciparono quasi tutte le teste coronate ed ex coronate presenti in Roma e l'aristocrazia al completo. La sovrana austriaca, entusiasta, promise che un giorno sarebbe tornata nell'incanto dei campi che si stendono tra i vecchi acquedotti. Non tornò più.
A febbraio il Carnevale. Monsignor Randi, governatore di Roma, emise un bando con l'elenco dei divertimenti consentiti e di tutte le relative limitazioni. Ad esempio, non si poteva girare con un lenzuolo addosso.
I lavori del Concilio proseguivano a ritmo sostenuto. Il 24 aprile venne approvata la Costituzione *Dei Filius* sulla dottrina cattolica. Quindi si aprì il dibattito sullo schema che riguardava la Chiesa. La prima parte parlava del Papa e sanciva la sua infallibilità in materia di fede e di morale quando si pronunciava « ex cathedra ». La maggioranza era favorevole, ma una forte minoranza appariva contraria, non alla proposizione in sé, quanto all'opportunità di proclamarla in quel particolare momento. Il Papa Pio IX vi era favorevole perché la giudicava indispensabile all'autonomia e alla libertà della Chiesa, tuttavia lasciò che ogni Padre esprimesse con assoluta indipendenza il proprio parere e raccomandò che non si facessero discriminazioni fra infallibilisti e anti-infallibilisti.
L'argomento era molto sentito e aveva suscitato e continuava a suscitare violente polemiche. Le cancellerie ed i governi erano contrari alla tesi dell'infallibilità per motivi di politica interna. I romani seguivano con interesse le accese discussioni di quei mesi. Circolavano per Roma valanghe di notizie non sempre esatte e numerose « pasquinate » contro gli

In alto da sinistra: Raffaele Cadorna, comandante delle truppe italiane e Alfonso Lamarmora; qui sopra: il magg. Pagliari, morto a Porta Pia, e Kanzler, comandante dei pontifici

uni e contro gli altri. Il Papa ebbe talvolta a lamentarsi per certi atteggiamenti, ma in genere non perdette mai la serenità e conservò sempre la sua tradizionale prontezza di battuta.
Un diario, ancora inedito, del gesuita P. Giovanni Giuseppe Franco, il quale tra il dicembre del 1869 ed il luglio del 1870 venne ricevuto diciotto volte in udienza dal Papa, che con lui si confidava spesso e gli affidava l'incarico di scrivere le precisazioni della S. Sede sulla *Civiltà Cattolica*, dimostra che Pio IX mantenne inalterata la propria fiducia nel buon andamento del Concilio e il suo paterno interessamento per tutti indistintamente i Padri conciliari. Molto spesso appariva di eccellente umore, anche se i tempi non erano propizi. L'infallibilità pontificia verrà poi approvata definitivamente il 18 luglio.
Polemica giornalistica il 9 maggio. Il *Giornale di Roma* smentì acremente il giornale *Italie*, che si stampava a Firenze, circa un preteso omicidio che sarebbe avvenuto a Ronciglione. Il giorno 25 dello stesso mese di maggio, gli ex sovrani di Napoli, ancora affranti per la perdita della loro bimba, partirono per l'Austria affidando i contatti diplomatici e di rappresentanza al duca della Regina. Non sarebbero più tornati a Roma.
L'ultima grandiosa processione presente il Papa — quella del Corpus Domini — ebbe luogo il 16 giugno con il concorso di tutti i Cardinali e Vescovi attualmente a Roma. Era cominciata un'estate destinata a diventare sempre più calda, e non solo per il clima.
Il 19 luglio scoppiò la guerra franco-prussiana. Il 25 luglio a Palazzo Farnese, il conte di Caserta, fratello di Francesco II, sposava la cugina Maria Antonietta, figlia del conte di Trapani.
La situazione politica andava precipitando: si era alla vigilia di grandi avvenimenti destinati a mutare il volto dell'Europa. A Roma i due Comitati Nazionali (organizzazioni liberali e garibaldine, spesso in contrasto fra loro, che tenevano segreti contatti con il ministero) cominciavano a rialzare la testa. Il governo del re, residente a Firenze dal 1865, seguiva attentamente gli avvenimenti con un occhio ai bollettini del fronte di guerra e l'altro alle notizie da Roma. Garibaldi, intanto, obliando nobilmente Mentana e le « meraviglie » dei fucili « Chassepots », offriva il suo braccio alla Francia conquistandole la solitaria vittoria di Digione.
Il 4 agosto le truppe francesi di stanza nello Stato del Papa, salvo alcuni reparti di zuavi, partirono per il fronte del Reno. Pio IX ormai era quasi solo. Il giorno 10 il cardinale Antonelli, segretario di Stato, interrogò il col. Rivalta, capo di Stato Maggiore del comandante in capo Kanzler, sulle possibilità di resistenza in caso di attacco. Il giorno 19 il Papa radunò una congregazione di Cardinali per stabilire un « modus tenendi » in caso di invasione.
Il giorno 9 settembre giunse a Roma il conte Ponza di San Martino, inviato straordinario del re d'Italia, latore della famosa lettera con la quale Vittorio Emanuele, « con affetto di figlio e fede di cattolico », esortava in pratica il Papa a cedere Roma senza combattere. La missione del conte Ponza, ricevuto quello stesso giorno 9 dal cardinale Antonelli ed il 10 dal Pontefice, fu un totale fallimento. La parola era ormai alle armi. Il giorno 11 il gen. Cadorna, alla testa di un complesso di truppe chiamato « Corpo di osservazione dell'Italia centrale », passava il confine a Passo Corese.
Nei giorni seguenti si intensificarono le difese della città di cui furono barricate, perfino con i materassi, le mura e le porte. Il quartiere generale del comandante Kanzler era a Palazzo Wedekind, a piazza Colonna, difeso non solo da reparti di soldati ma anche da qualche pezzo di artiglieria.
Il giorno 12 Kanzler proclamava lo stato d'assedio e il giorno 13 emanava una « Notificazione » con la quale venivano precisate le pene ai traditori ed ai perturbatori dell'ordine pubblico.
La sera del 16 e del 17 furono condotti a Piazza della Pilotta — a Palazzo Colonna, sede del Ministero delle Armi — due « parlamentarii » inviati da Cadorna per invitare Kanzler alla resa. Evitare le cannonate era l'imperativo del governo di Firenze.
Kanzler però fieramente rispose che, anche se Civitavecchia era caduta, egli avrebbe resistito « come gli imponevano l'onore e il dovere ».

Roma, 18 settembre 1870: in previsione dell'attacco italiano, vengono avviati lavori di difesa a Porta del Popolo. In quello stesso giorno fallisce la mediazione tentata dall'ambasciatore prussiano Arnim

Roma, intanto, viveva le intense ore della vigilia dell'attacco. La popolazione aveva fatto provvista di generi alimentari, e chi poteva vantarne diritto (ambasciate, legazioni e le case degli stranieri avanti tutto) aveva esposto i vessilli nazionali a protezione.
Il giorno 16 settembre, salutato da una folla commossa, Pio IX si recò per l'ultima volta all'Aracoeli. Il 19 egli fece l'ultima uscita ufficiale per Roma andando a pregare alla Scala Santa e quindi passando in rivista a Porta S. Giovanni gli zuavi del col. barone Atanasio de Charrette. Sempre il giorno 19 il Papa scrisse al generale Kanzler la nota lettera nella quale gli ordinava, in sostanza, di opporre una difesa solo simbolica e di arrendersi « al primo colpo di cannone » non potendo lui, il Pontefice, « acconsentire ad un qualunque spargimento di sangue ».
Il 18 c'era stata l'inutile mediazione dell'ambasciatore prussiano, conte Henry Arnim, per cercare una soluzione pacifica del conflitto. Risultato vano anche questo tentativo, Cadorna aveva informato telegraficamente Firenze ricevendo il giorno dopo, come risposta, l'ordine di attaccare, « ma con cautela »!
Sempre il giorno 19 l'*Osservatore Romano* pubblicava un lungo articolo sulle conchiglie marine, e il *Giornale di Roma* così scriveva a proposito dello stato d'animo a Roma: « La tranquillità pubblica continua ad essere ammirevole, e sempre numerosa è l'affluenza della fedele popolazione nei sacri templi. Superiore, poi, ad ogni elogio prosegue ad essere il contegno delle truppe di ogni arma e delle milizie cittadine, che affrontano i disagi e le fatiche con sempre crescente alacrità ».
Il giorno appresso era il 20 settembre.

Sandro Svalduz

Settantasei morti e novanta feriti negli scontri

CRONACA DI UNA BATTAGLIA

di Sandro Svalduz

All'alba del 20 settembre 1870, Roma era circondata dalle truppe italiane che nei giorni precedenti avevano sostenuto alcuni combattimenti a Civitacastellana, sulla via Trionfale ed in altre località circostanti, subendo alcune perdite. Al comando del gen. Raffaele Cadorna, i reparti erano schierati attorno alle mura su cinque Divisioni: la 11ª del gen. Cosenz su Porta Salaria, la 12ª del gen. Gustavo Mazè de la Roche da Porta Pia a Porta Maggiore, la 13ª del gen. Emilio Ferrero fra Porta Maggiore e Porta S. Lorenzo, la 9ª del gen. Diego Angioletti fra Porta San Lorenzo e Porta S. Giovanni, la 2ª del gen. Nino Bixio sulla via Aurelia contro Porta S. Pancrazio. Il Corpo di spedizione era composto di circa 60 mila uomini: molto più forte naturalmente dell'armata pontificia che constava di 14.600 soldati. Il generale Ermanno Kanzler, un tedesco scrupoloso e fedele che non chiedeva che di battersi, comandava questo minuscolo esercito composto di 4200 francesi, 1200 tedeschi, 100 svizzeri, un migliaio di belgi, 400 volontari di ogni nazionalità (austriaci, spagnoli, irlandesi, svedesi, russi, portoghesi, canadesi, oltre a quattro tunisini, tre siriani, un marocchino, un peruviano e persino un « oceanese », come lo definisce il De Cesare, volendo probabilmente alludere ad un australiano). Oltre un migliaio erano « italiani », i rimanenti della provincia (cioè del Lazio) e « indigeni », vale a dire romani.
La grande sproporzione di forze era stata voluta dal governo di Firenze per scoraggiare in partenza qualsiasi volontà di una resistenza sanguinosa e disperata.
La difesa era così organizzata. Alla destra del Tevere c'era il col. Azzanesi, responsabile della zona fra Porta San Pancrazio e San Pietro. Il col. Allet comandava gli zuavi disposti fra Porta Salaria e Porta del Popolo. Da Porta Pia fino a Porta S. Giovanni si trovava il col. Jeannaret coi suoi Carabinieri esteri. Il col. Perrault comandava la Legione di Antibo (gli « antiboini », dicevano sprezzantemente i romani) che presidiava il settore fra Porta San Giovanni fino alla riva sinistra del Tevere.
Il piano di Cadorna era quello di investire la città con tutte le forze a disposizione, mantenere un fuoco accelerato per ingannare i difensori sul vero obiettivo dell'attacco finale, provocare maggiori

CRONACA DI UNA BATTAGLIA

guasti possibili alle mura ed alle porte e quindi sferrare l'assalto decisivo dalla parte di Porta Pia. Alle 5,15 cominciarono a sparare i cannoni contro Porta Pia e Porta Salaria e quelli contro Porta San Lorenzo. Un quarto d'ora dopo aprirono il fuoco le batterie contro Porta S. Giovanni e alle 6 quelle di Bixio contro Porta San Pancrazio. Le truppe di Mazè de la Roche avanzarono su due colonne in direzione Porta Pia-Castro Pretorio. La prima colonna, composta della Brigata « Bologna » di Fanteria, del 35° Battaglione Bersaglieri e del 35° Reggimento Fanteria, si mosse sulla sinistra della Nomentana. La seconda colonna, composta della Brigata « Modena » e del 12° Battaglione Bersaglieri, procedette sulla destra. In seconda linea, a S. Agnese, si trovava il 40° Reggimento Fanteria ed il grosso della Cavalleria.

Erano le 9,45

Dal canto loro le truppe di Cosenz vennero avanti tra Villa Borghese e Villa Albani mentre l'artiglieria divisionale fulminava Porta Salaria. I cannonieri delle due divisioni non lesinarono i colpi fino a quando — dopo aver ridotto al silenzio le batterie avversarie — fecero crollare un tratto di muro lungo circa 30 metri alla destra di Porta Pia. Aperta la breccia, le artiglierie si incaricarono di spianare il varco per l'attacco delle fanterie, il che avvenne in pochi minuti. Erano le 9,45. Le artiglierie tacevano. Si attendeva il segnale definitivo.

Questo fu una bandiera tricolore innalzata sulla torretta più alta di Villa Albani, la principesca dimora prossima alla Nomentana, dove Cadorna si era trasferito fin dal mattino del 20 abbandonando la Cascina Bonesi. Si lanciarono all'assalto il 12° e il 34° Battaglione Bersaglieri, il 19° Fanteria, il secondo battaglione del 41° Fanteria ed un drappello del Genio zappatori. I generali Mazè de la Roche e Cosenz (ferito) attaccarono alla sciabola con i loro soldati.

In questa azione cadde il maggiore cremonese Giacomo Pagliari che comandava il 34° Battaglione Bersaglieri. Finalmente su Porta Pia comparve la bandiera bianca. Malgrado ciò un pugno di zuavi tentò una disperata quanto inutile resistenza a ridosso di Villa Buonaparte quando già il segnale di resa era stato dato. Nell'attacco fu colpito a morte il maggiore di fanteria Augusto Valenziani, romano. Fanti e bersaglieri entrarono in città a passo di corsa andando a prendere posizione nei punti strategici stabiliti in precedenza: al Quirinale, al Pincio ed in Piazza del Popolo fra l'entusiasmo dei romani che avevano finalmente messo la testa fuori dell'uscio.

La bandiera bianca fu alzata su Porta Pia e negli altri luoghi dove si combatteva ancora, dopo che un analogo segnale di resa era stato innalzato sulla Cupola di San Pietro. Era stato Pio IX in persona ad ordinare il « cessate il fuoco ». Il Papa non era stato obbedito da Kanzler al quale, con inequivocabile chiarezza, il giorno prima aveva scritto una lettera sui tempi e le modalità della resa.

In alto, al centro della pagina, un'epica rappresentazione dell'attacco degli italiani a Porta Pia. Qui sopra: una carica dei bersaglieri con la fanfara, in un dipinto ormai classico di Cammorano

Kanzler, però, e più ancora i comandanti ai suoi ordini (specie gli stranieri), non se ne dettero per inteso: accettarono la battaglia con indubbio coraggio ma costrinsero il Papa ad ordinare ad un ufficiale di esporre la bandiera bianca. L'ufficiale, non possedendo la truppa acquartierata in Vaticano alcuna bandiera bianca, si fece aiutare da un « sanpietrino » il quale rimediò alla bisogna prendendo nella Floreria Apostolica la prima cosa che gli capitò: una tovaglia, forse, od un lenzuolo.

L'elogio di Cadorna

Il gen. Cadorna ammise poi che le truppe pontificie avevano prolungato i combattimenti contro la volontà del Papa, ma di questo, anziché biasimarle, le lodò. Il fatto è che Pio IX voleva che la resistenza si riducesse ad una dimostrazione di protesta e nulla più. Ma quanto doveva durare questa dimostrazione? Il Segretario di Stato card. Antonelli propose che, appena cessato il fuoco delle artiglierie, le truppe attendessero l'attacco degli italiani con le armi al piede. Il gen. Kanzler protestò:

sarebbe stata una umiliazione troppo cocente per i suoi soldati. Allora il Papa, che comprese lo stato d'animo di uomini a lui così fedeli, modificò le primitive disposizioni e sostituì la frase che prevedeva la resa « ai primi colpi di cannone » con quella « non appena aperta una breccia », mutando anche la dizione che non poteva consentire « a qualunque spargimento di sangue » con « ad un grande spargimento di sangue ».
Le vittime. Tredici ufficiali e 43 uomini di truppa morti e 41 feriti furono il tragico bilancio dell'esercito italiano. I pontifici lamentarono 20 morti e 49 feriti.
Il verbale della capitolazione fu firmato, non senza contrasti, dal gen. Cadorna e dal gen. Kanzler nella stessa giornata del 20. Il giorno dopo Cadorna lanciava un proclama ai romani ringraziandoli delle accoglienze ed invitandoli a serbare l'ordine, « perché senza ordine non vi è libertà ».
Il 2 ottobre il gen. Alfonso Lamarmora assunse la carica di Luogotenente del Re.
Il plebiscito, compiutosi il 2 ottobre, diede in tutto il Lazio questi risultati: iscritti 167.548; votanti 135.291; Sì 133.681; No 1507; voti nulli 103. A Roma città i « Sì » furono 40.785 e i « No » 46. I voti delle urne furono portati a Vittorio Emanuele II a Firenze da un pronipote di Bonifacio VIII, il principe Michelangelo Caetani duca di Sermoneta, che aveva 64 anni ed era cieco.
Il 1° luglio 1871 la capitale del Regno veniva solennemente trasportata a Roma.

Sandro Svalduz

Nella foto a sinistra, ancora i bersaglieri in azione nei dintorni della capitale all'alba del 20 settembre 1870. Qui sopra: un posto di medicazione delle truppe di Raffaele Cadorna nei pressi di Villa Torlonia

La lotta fra i partiti sulla «Questione romana» prima di Porta Pia

QUELL'ESTATE IN PARLAMENTO

Al termine di un vivace dibattito, Camera e Senato espressero fiducia nell'azione del governo Lanza per una soluzione del problema di Roma in stretta aderenza con le aspirazioni della nazione

di Giulio Martini

La sequenza degli avvenimenti parlamentari in Italia durante l'estate del 1870 non si spiega compiutamente senza tener presente sul loro sfondo il drammatico conflitto scoppiato il 18 luglio tra Francia e Prussia. Fu quella una guerra rapida e feroce e vi si fece ricorso per la prima volta ad armi estremamente perfezionate: ma soprattutto impressionò l'acceso spirito di odio nazionalistico con cui i due eserciti si affrontarono. Da Wissenburg a Metz a Sedan le vittorie prussiane si succedettero con ritmo incalzante ed il 1° settembre l'esercito francese capitolava insieme all'imperatore Napoleone III, che era stato fatto prigioniero sul campo. La nostra Camera dei Deputati, che aveva concluso il 31 luglio i suoi lavori ordinari, decideva a metà di agosto di riaprire i battenti per dar modo al governo di presentare un progetto di legge relativo all'armamento, che comportava un notevole aggravio delle spese militari. La discussione si prestò a far riproporre, in una incandescente polemica, tutti gli annosi e complessi problemi della Questione romana e la Sinistra — da Pasquale Stanislao Mancini a Bertani — ne trasse abilmente spunto per sostenere la necessità di un profondo mutamento politico negli uomini e nelle idee. Ma, con tono più moderato, da quella stessa parte dell'emiciclo si levava frattanto il grande filosofo politico di fama europea Giuseppe Ferrari ad accogliere l'appello alla « conciliazione », che era venuto dal Presidente del Consiglio Giovanni Lanza.

Opposizione di Crispi

Il ministro Visconti Venosta provvedeva, da parte sua, a delineare gli sviluppi della politica estera sino ad allora seguita oltre che l'immediata prospettiva futura dell'azione ministeriale, senza riuscire a vincere, peraltro, l'irriducibile sfiducia manifestata da Francesco Crispi, che era il massimo esponente dell'opposizione.
Corifeo degli interessi e delle passioni della emigrazione politica romana, il conte Pianciani, nella seduta del 20 agosto, con accenti di vivo patriottismo così si indirizzava all'Assemblea: « O signori, io spero che voi abbiate pietà della nostra Roma; vi prego di non scordarla; ricordatevi di coloro che piangono e permettetemi che rivolgendomi al governo io finisca con le parole del poeta: " E se nulla di noi pietà ti muove - a vergognarti vien della tua fama " ».
Sempre più intento a farsi largo nell'arengo parlamentare, a sua volta Ruggero Bonghi si appellava alla coscienza politica e storica della Camera, onde essa non si consumasse in parole che non erano atti ed impedivano altresì di operare. Così in un clima di impazienza, che il Presidente Biancheri si sforzava di contenere, la Camera finiva per approvare a grandissima maggioranza un ordine del giorno con il quale si esprimeva fiducia nell'indirizzo seguito dal governo per risolvere la Questione romana in stretta aderenza con le aspirazioni nazionali.

Nel giorno dell'occupazione della capitale, papa Pio IX (al suo fianco appare il cardinale Antonelli) riceve il corpo diplomatico

Un'altra stampa popolare sul 20 settembre 1870: piazza San Pietro gremita di truppe pontificie prigioniere delle truppe italiane

« Corpo acefalo »

Al Senato la discussione del progetto di legge sull'armamento ebbe luogo il 24 agosto e, come era già accaduto nell'altro ramo del Parlamento, subito si toccarono i punti dolenti della Questione di Roma. Non erano solo gli oppositori ad incalzare, richiedendo perentoriamente l'immediata conquista della città capitolina: successivamente si erano levati dai loro seggi Terenzio Mamiani a sottolineare la commozione profonda, le speranze ed i desideri ravvivatisi nella coscienza della nazione; il napoletano Conforti per ammonire che l'Italia senza Roma era un « corpo acefalo » ed infine il Villamarina per rammentare che la diplomazia, nel difendere la causa del buon diritto, poteva sempre nascondere una mano di ferro sotto il guanto giallo. Ma prima ancora che il dibattito fosse suggellato dal voto di fiducia al governo espresso su di un ordine del giorno concordato, avevano fatto spicco, tra gli altri oratori, Federico Sclopis, il più prestigioso dei giureconsulti piemontesi ed il conte Gustavo di San Martino, già auto-

Un'allegoria in cui re Vittorio Emanuele è con Garibaldi davanti al monumento ai caduti di Porta Pia

rale indetta il 2 novembre ed accoglieva in Firenze anche i rappresentanti di quelle che erano state le provincie pontificie. Per l'ultima volta, in occasione dell'inizio dei lavori della XI Legislatura, aveva luogo il 5 dicembre nella Sala dei Cinquecento la cerimonia del Discorso della Corona: vi si proclamava che l'Italia era finalmente libera ed una e che non dipendeva se non dagli italiani farla « grande e felice ». A Roma erano scoppiati incidenti nella piazza San Pietro, ma il Ministro dell'Interno garantiva il mantenimento della più assoluta tranquillità nella nuova capitale. Nel frattempo il Tevere aveva inondato gran parte della città ed al re toccò di recarsi a visitarla prima del previsto per portare una parola di conforto ai nuovi sudditi.
Dinanzi al Parlamento si trovava un ingente programma di lavoro da svolgere ed anche a breve scadenza: si trattava di convertire in legge il decreto di accettazione del Plebiscito romano, di presentare un apposito progetto di legge per il trasferimento della capitale da Firenze a Roma e di definire le guarentigie di indipendenza e di libertà per la Chiesa cattolica ed il Pontefice. Così tutta la prima parte del 1871 venne consacrata a questa grande e storica incombenza legislativa.
Quando poi si provvide — il 5 novembre 1871 — a inaugurare in Roma i lavori della seconda sessione della XI Legislatura, le lotte dei partiti, che erano state tanto ardenti per il passato, parvero tutto ad un tratto placarsi. L'unità era veramente compiuta.

revole ministro dell'Interno nel primo Gabinetto Cavour del 1852: il primo, incline a veder trattato lo scioglimento della Questione romana con estrema prudenza, allo scopo di acquistare più credito sul piano internazionale; deciso sostenitore l'altro di più larghe misure di libertà nella definizione del contrasto con gli interessi della Santa Sede.
Determinati da quella sorta di apocalisse militare e politica che fu l'agonia del secondo impero francese si svolsero gli avvenimenti destinati ad affrettare la soluzione violenta della Questione romana: in tal modo il nostro governo trovò la forza di dare ordine al generale Cadorna di attestarsi alla frontiera dello Stato pontificio in attesa che subito dopo potesse avere inizio la breve campagna militare conclusasi il 20 settembre.
La decisione di entrare in conflitto con la Santa Sede aveva però dato vita ad un patetico codicillo politico, il « caso di coscienza » cioè del deputato di Verrès, Crotti di Costigliole, che rinunziava per protesta al mandato parlamentare.
Il 2 ottobre, nei comizi del Plebiscito, le popolazioni delle provincie romane esprimevano il loro voto di adesione all'Italia unita: erano stati 133.681 i voti a favore e 1507 quelli contrari. « Infine l'ardua impresa è compiuta e la Patria ricostituita », poté dire Vittorio Emanuele II alla Deputazione romana che qualche giorno dopo gli rendeva omaggio in Firenze. « Il nome di Roma, il più grande che suoni sulle bocche degli uomini, si ricongiunge oggi a quello d'Italia ».
La Camera era stata quindi rinnovata dalla consultazione eletto-

L'inutile tentativo per un accordo con Pio IX

MISSIONE A ROMA

IN NOME DI
S.M. VITTORIO EMANUELE II
RE D'ITALIA

Il Ministro per gli Affari Esteri prega le Autorità Civili e Militari di Sua Maestà e delle Potenze amiche di lasciar liberamente passare il Conte Gustavo Ponza di S. Martino, Senatore del Regno, il quale si reca a Roma, incaricato di presentare a Sua Santità il Papa una lettera di Sua Maestà il Re.
e di prestargli assistenza in caso di bisogno.
Firenze, 8 Settembre milleottocentosettanta
Il Ministro
Visconti Venosta

Una copia del lasciapassare rilasciato al conte di San Martino per la missione di pace presso il Vaticano. Reca la data 8 settembre

di Giuseppe De Cesare

Dinanzi all'improvvisa catastrofe di Sedan erano venute meno le ultime esitazioni del governo italiano e si cominciava a pensare concretamente ad una rapida annessione di Roma e delle provincie pontificie per portare a compimento il programma nazionale. I nostri ministri avevano appreso la notizia della fine politica e militare di Napoleone III, ultimo paladino del potere temporale dei Papi, la mattina del 3 settembre 1870 nella raccolta atmosfera ancora un po' provinciale di Firenze, che era la capitale provvisoria del regno. Due giorni d'intensi e drammatici conciliaboli videro intenta la compagine ministeriale a trovare una via d'uscita per la eccezionale situazione che si era presentata. Tra l'oltranzista Sella ed il cauto Visconti Venosta si collocava la maggioranza del Gabinetto che teneva

Emilio Visconti Venosta, ministro degli Affari Esteri del Regno ai tempi dell'occupazione di Roma

MISSIONE A ROMA

dietro al presidente Lanza, disposto ad intervenire ma senza toccare Roma. Il « tempo d'osare » per il titubante ministro degli Esteri sarebbe venuto di lì a poche ore con la diffusione della notizia relativa all'avvenuta proclamazione della Repubblica francese. Tutte le incertezze, però, non erano scomparse, se ancora non si riusciva a veder chiaro nelle modalità e nei tempi dell'intervento su Roma imposto dal precipitare degli eventi. Si era puntato dapprima su di una missione diplomatica di « persuasione » presso Pio IX da affidare a Bettino Ricasoli, ma ben presto ci si orientò verso il conte Gustavo Ponza di San Martino, ex ministro dell'Interno con Cavour ed ascoltato consigliere del re, oltre che capo della « Permanente », il partito politico sorto col malcontento derivato dai tragici fatti del settembre 1864 e che aveva per programma la definitiva assunzione di Roma a capitale d'Italia, in stretta e diretta fedeltà al legato cavouriano. Accompagnato dal marchese Guiccioli il senatore piemontese San Martino partì da Firenze la sera dell'8 settembre per consegnare al Papa una lettera, che doveva rivelarsi di storica importanza, indirizzatagli da Vittorio Emanuele II allo scopo di predisporlo ad una pacifica cessione del territorio pontificio. All'alba del 9 settembre l'ambasciatore straordinario scendeva dal « vagone-salon » tappezzato di velluto verde, che già era servito al granduca di Toscana, e si recava a prendere alloggio poco discosto dal Pantheon, all'albergo della Minerva.

Ebbe subito un incontro con il fratello gesuita Alessandro e provvide a chiedere udienza al cardinale Antonelli, che verso le ore 20 di quello stesso giorno lo intratteneva a lungo colloquio. « Il cardinale lo accolse cortesemente », ricordava il Guiccioli, « e disse che avrebbe presi gli ordini dal Papa per una udienza che venne poi fissata per il giorno 10. Egli dichiarò essere sua persuasione che il Papa non avrebbe mai chiamato gli italiani ad occupare Roma, tanto più che la popolazione era tranquilla, le truppe numerose, disciplinate e fedeli, piena la libertà di cui godeva il Pontefice ».

Abile schermaglia

Nella ricostruzione poi che di tale colloquio effettuava l'Antonelli — resa di pubblica ragione dalla *Civiltà Cattolica* nel 1898 — emerge l'abilità con cui viene condotta la schermaglia diplomatica tra la « ragione di Stato » dell'Italia unita e gl'interessi della Santa Sede legittimati dai titoli di un'antica storia, la quale risaliva all'epoca della prima costituzione del « Patrimonium sancti Petri ». Non erano ritenute sufficienti le garanzie date da un governo costituzionale caratterizzato dalla instabilità ministeriale oltre che soggetto al « placet » delle assemblee parlamentari, e, come tale, incapace quindi di tutelare gli interessi della Chiesa anche per il futuro. Il prelato di Sonnino non si lasciava certo impressionare dai fantasmi rivoluzionari ed anarchici evocati dal San Martino per indurlo a cedere dinanzi alle benevole condizioni offerte dal governo italiano. « Il partito anarchico, che più degli altri spinge per venire a Roma », obiettò il cardinale, « spera di poter seppellire qua dentro ad un tempo Papato e Monarchia. Faccia il governo di Firenze ciò che ha in animo di eseguire; dal canto suo la Santa Sede non vuole e non può aderire a ciò che hanno stabilito di compiere ai suoi danni ».

L'incontro con Pio IX ebbe toni altamente drammatici, ma è preferibile rifarsi alla scarna « relazione » che ne diede il San Martino al governo assicurandolo di aver consegnato la lettera del re e la nota governativa contenente lo schema delle « guarentigie » che sarebbero state riconosciute alla Santa Sede. « Il Papa era profondamente addolorato, ma », osservava il San Martino, « non mi parve disconoscere che gli ultimi avvenimenti rendono inevitabile per l'Italia l'azione su Roma che intraprende. Esso non la riconosceva legittima, protesterà in faccia al mondo, ma espresse troppo raccapriccio per le carneficine francesi e prussiane, per non darmi a sperare che non siano i modelli che vuol prendere. Io studiai di essere molto mite nella forma, e durante un'ora fui ascoltato con benevolenza, ma fui fermo nel dirgli che l'Italia trova il suo proposito di avere Roma, buono e morale, e che è inutile sperare che ceda. Il Papa mi disse, leggendo la lettera, che erano inutili tante parole, che avrebbe amato meglio gli si dicesse addirittura che il governo era costretto di entrare nel suo Stato ».

Quella lettera, indirizzata dal sovrano al cuore del Pontefice « con affetto di figlio, con fede di cattolico, con animo di italiano » e che terminava invocando l'Apostolica Benedizione, era stata il parto laborioso dello stile letterario, allora riconosciuto eccelso, di Celestino Bianchi, direttore della *Nazione* ed intimo di Bettino Ricasoli: un ripensamento del Consiglio dei ministri lo aveva chiamato infatti a sostituire la primitiva stesura della storica missiva e delle « istruzioni » per il San Martino data da Cesare Correnti.

« Non possumus »

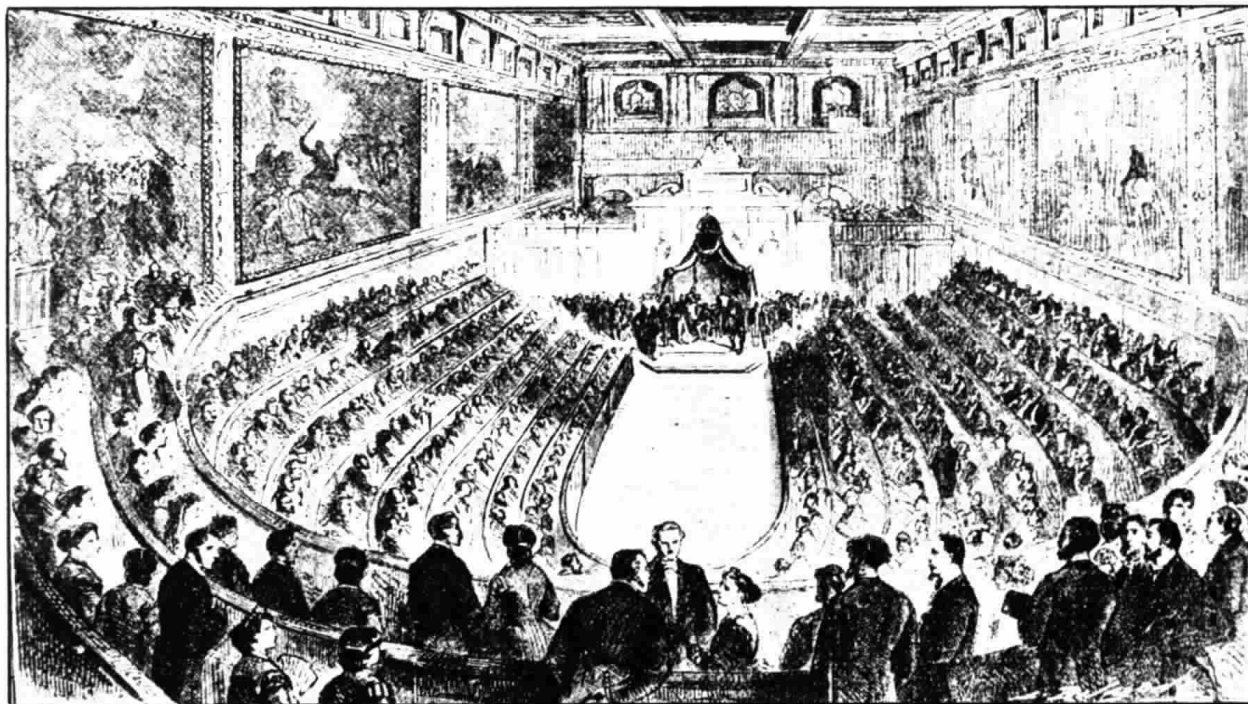
« Buttando la lettera del re sopra un mobile », è questa la versione accreditata da Raffaele De Cesare nel suo *Roma e lo Stato del Papa*, « uscì in queste parole: " Bella lealtà! Siete tutti un sacco di vipere, sepolcri imbiancati e mancatori di fede ", alludendo forse ad altre lettere ricevute dal re. ma poi, riprendendo la calma, esclamò: " Non sono profeta, né figlio di profeta, ma vi assicuro che in Roma non entrerete! ". Il San Martino ne fu così mortificato che, lasciando il Gabinetto del Papa, non trovava la via d'uscita ».

La versione autentica del « congedo » riferita dalla *Gazzetta Piemontese* del 18 marzo 1879 come data dallo stesso San Martino, protagonista dello storico incontro, sarebbe invece la seguente: « Dopo il " Non possumus " pronunziato dal Pontefice, Ponza di San Martino si ritirò. Era già sulla soglia quando il Papa gli disse: " Dunque, conte, è proprio vero: la force prime le droit? ". E il conte gli fece questa risposta da vero italiano: " Santità, non è la forza che calpesta il diritto, è la forza che riconquista il diritto ". E, fatto un inchino, se ne andò ».

Racconta poi O' Clery che subito dopo l'udienza accordata al conte furono introdotti dal Pontefice 85 giovani volontari zuavi, molti dei quali provenienti dal Canada: essi erano arrivati a Roma per prendere parte all'ultima battaglia. Intanto, nell'attesa che dal Vaticano gli fosse recapitata quella lettera ufficiale di riscontro che tacciava il re d'Italia di slealtà, il conte San Martino aveva voluto mescolarsi tra la folla per assistere a Termini alla inaugurazione del nuovo acquedotto. Fu quella cerimonia pubblica l'estremo addio dato a Roma da Pio IX in veste di sovrano temporale.

Mentre l'ambasciatore straordinario tornava con il suo « nulla di fatto » a Firenze — O' Clery lo fa imbarcare da Civitavecchia per Livorno, ma Ugo Pesci lo dà passato per Terni durante la notte — il governo decideva di impartire alle truppe, la mattina dell'11 settembre, l'ordine di entrare nelle provincie romane.

Ancora una volta la storia aveva disegnato il suo cerchio di Popilio.

Giuseppe De Cesare

Una delle ultime sedute della Camera dei Deputati a Firenze, prima del trasferimento della capitale a Roma, avvenuto solennemente il primo luglio del 1871: è il discorso della Corona dell'anno 1870

La moda per le signorine, le fanciulle e le giovanissime in una stampa a colori di Alessandro Lampugnani, datata « Milano, novembre 1870 »

L'esistenza quotidiana, il costume, la condizione sociale nell'Italia del 1870, ormai alle soglie della sua trasformazione industriale

COSÌ SI VIVEVA NEL BUON TEMPO ANTICO

di Antonino Fugardi

Cento anni fa era « il buon tempo antico » delle famiglie patriarcali a cui bastavano poche lire per vivere. Un chilo di pane costava 33 centesimi, un chilo di pasta 48 centesimi, un chilo di patate 13 centesimi, un litro di vino 55 centesimi, un chilo di carne 91 centesimi, un chilo di zucchero una lira e 20 centesimi, un litro di olio d'oliva una lira e 24 centesimi. Ma erano prezzi buoni solo in apparenza. I 33 centesimi del chilo di pane equivalgono a 130 lire di oggi, quindi poco meno del prezzo attuale del « casereccio », delle « cioppe » o delle « ciriole »; i 48 centesimi del chilo di pasta corrispondono a 190 lire odierne; i 55 centesimi del vino a 215 lire d'oggi (c'era però il gravame del dazio); i 91 centesimi della carne a 360 lire (ma vedremo perché la carne costava così poco); la lira e 20 centesimi dello zucchero a 465 lire di oggi e la lira e 24 centesimi dell'olio a 485 lire nostre.
Era però molto diverso il reddito: appena la quinta parte di quello attuale, e la stessa proporzione vale per i consumi. Per ogni mille lire che ciascun italiano di oggi può guadagnare e spendere, l'italiano di cento anni fa, in media, ne aveva a disposizione poco più di 200. Il settanta per cento lo doveva destinare al vitto, il dieci per cento ai beni non alimentari, ed il restante venti per cento ai servizi vari (tasse, trasporti, lavoro, ecc.). Oggi, invece, all'alimentazione viene destinato meno del quaranta per cento del reddito, ai consumi non alimentari (vestiario, svaghi, cultura, sport, ecc.) circa il trentaquattro per cento, ed ai servizi vari il ventisei per cento.
Il fatto che negli anni '60 del secolo scorso si dovessero dedicare quasi i tre quarti dei guadagni ai consumi alimentari non significa che si mangiasse bene, ma semplicemente che il costo della vita era molto alto rispetto al reddito. Nelle famiglie aristocratiche e della media e alta borghesia si era soliti consumare una rapida colazione al mattino ed un pasto forte fra le quattro e le cinque del pomeriggio, più presto i borghesi e più tardi gli aristocratici. Si mangiava a quell'ora per consentire agli uomini di avere più tempo a disposizione per gli affari e alle donne di abbreviare le ore piuttosto noiose della sera. Il pasto dei borghesi durava meno di un'ora, quello degli aristocratici assai di più. Nei deschi borghesi si consumava di solito prima la minestra, poi un piatto di carne generalmente lessa oppure carne di maiale con polenta. Le tavole aristocratiche erano invece imbandite assai più riccamente, comprendendo anche gli arrosti, la frutta, il dolce e vini pregiati. Non mancavano molte volte la cacciagione ed il pollame.
Dopo cena ci si riuniva per la conversazione oppure (nelle famiglie meno abbienti) per la lettura di qualche libro, acquistato o preso in prestito. A quei tempi venivano stampati in media 2500 volumi all'anno, che erano molti se si considerano le condizioni di analfabetismo. In maggioranza erano volumi di filosofia e scienze politiche e sociali. Seguivano le

COSÌ SI VIVEVA NEL BUON TEMPO ANTICO

opere letterarie e i libri d'arte. Le biblioteche statali davano in lettura oltre un milione di libri all'anno, poco più della metà di quanti ne abbiano dati nel 1960. Da queste cifre si capisce chiaramente che cosa volesse dire la mancanza della radio e della televisione. Non c'era, come si sa, neppure il cinema; ed allora chi poteva godere di un certo reddito andava a teatro. La lirica era il genere tenuto in maggior conto. Le opere più popolari venivano rappresentate anche in teatri secondari, con cantanti alle prime armi oppure già sfiatati. Ma proprio in quegli anni stava guadagnando terreno la prosa, sia con le tragedie classiche e romantiche, sia con la nascente produzione che sarà poi definita borghese. Erano abbastanza diffusi i teatri popolari, dove si rappresentavano commedie e drammi in dialetto, eredità dei comici e delle maschere della gloriosa Commedia dell'Arte. Vi andavano piccoli commercianti, impiegati di bassa qualifica, artigiani, qualche muratore ed operaio tessile. Gli operai conducevano un tipo di vita assai più basso di quello dei borghesi. Le loro abitazioni erano piccole e male illuminate. A differenza delle altre, le famiglie operaie mangiavano tre volte al giorno, sul ritmo dei turni di lavoro e di antiche consuetudini. Al mattino le donne e i bambini masticavano un po' di pane inzuppato in scarso latte, mentre gli uomini bevevano un bicchiere di vino o (d'inverno, nel Nord) un bicchierino di grappa. Il caffè era quasi sconosciuto fra le famiglie dei lavoratori. Verso le due, gli operai interrompevano il lavoro, si sedevano a terra o su qualche gradino e consumavano il secondo pasto: un pezzo di pane imbottito con il salame, per il quale spendevano complessivamente venti centesimi, cioè una quarantina di lire. Il salame era buono, fatto dallo stesso venditore, dato che non esisteva ancora un'industria degli insaccati.

Pasqua a Napoli, in un disegno dal vero di Gennaro Amato. La borghesia cittadina trasse notevoli vantaggi dall'unificazione del Paese

Qualcuno vi aggiungeva un po' di peperoncino; il tutto accompagnato da un bicchiere di vino. La sera la famiglia si riuniva per la cena a un rustico tavolo nello stanzone che serviva anche da cucina. Una cena piuttosto parca, dato che si riduceva ad un piatto solo: un minestrone di riso, fagioli e lardo. Solo nei giorni di festa si mangiava carne, che di solito era carne lessa. La carne, infatti (per non dire del pollame), era considerata un lusso. Se ne acquistava poca benché il suo prezzo non fosse — rispetto ai tempi nostri — eccessivo. Probabilmente era la scarsa richiesta e la preferenza data ai tagli meno nobili del manzo a contenere i prezzi. Un piatto festivo molto diffuso nell'Italia settentrionale era la mortadella di fegato con fagioli. Largo uso si faceva, nella buona stagione, dell'insalata.
Nel Meridione il minestrone di riso e fagioli era sostituito dalla pasta asciutta condita con un po' d'olio e pomodoro, oppure dalla zuppa di fave. La carne era assai meno diffusa che al Nord.
Bastava godere di un reddito modesto, ma sicuro per compiere la rituale passeggiata domenicale in estate o nelle belle giornate di primavera e d'autunno, sfoggiando il vestito della festa. Erano quelli gli anni in cui la moda iniziava la tendenza a semplificarsi. Le crinoline delle signore abbassavano la loro rigonfiatura dai fianchi al ginocchio e terminavano con un leggero strascico ai piedi. Oltre alla borsetta, elemento ornamentale d'obbligo era diventato l'ombrello, sia per la pioggia che per il sole. Gli uomini avevano allargato un tantino i pantaloni, portavano la giacca lunga, però con il colletto abbassato. I più benestanti portavano in capo il cilindro, gli altri portavano il feltro a falde larghe. I luo-

Un gruppo di popolane di Piana dei

Torino: una carrozza di nobili arriva in campagna. Nel 1870 l'ex capitale

Greci (Palermo) all'acquedotto municipale. La vita dei contadini era durissima: consumavano un solo pasto al giorno, la carne era un lusso eccezionale

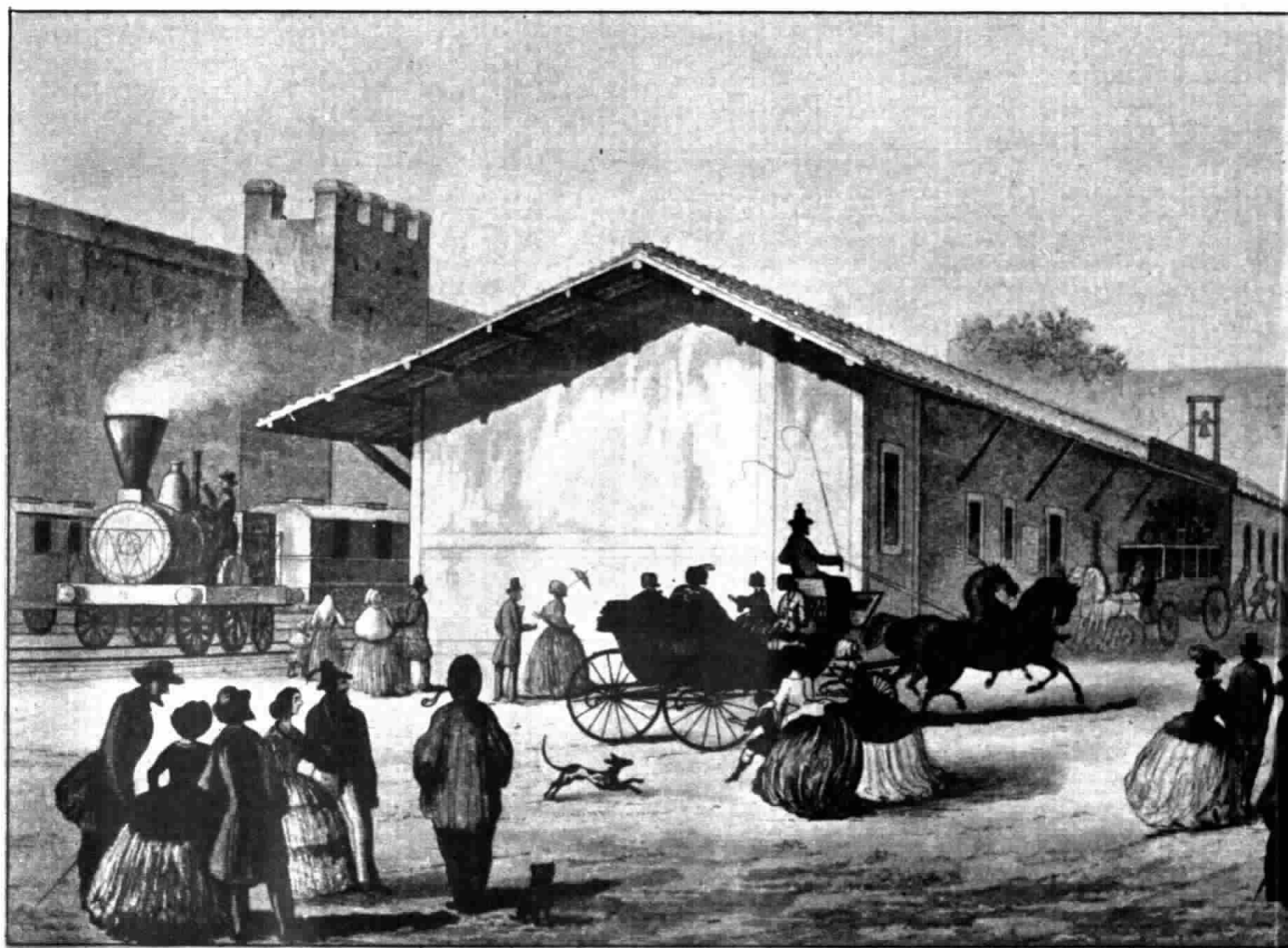
ghi preferiti allora per le passeggiate erano le strade del centro, i giardini pubblici o i viali lungo le mura. I ricchi passavano in carrozza, ma raramente compivano quello che oggi chiamiamo il « week-end ». Si allontanavano dalla città solo d'estate, per la villeggiatura, quasi sempre in campagna. La moda della montagna e del mare cominciava appena allora. Il giornalista Yorick scriveva che a Livorno le donne maritate sulla spiaggia dimenticavano di essere sposate; sulle spiagge di Genova le donne potevano bagnarsi solo al mattino e gli uomini al pomeriggio.
Il culmine del vespro domenicale (la mattina si era assolto il precetto della Messa) era il gelato, che chiamavano il « sorbetto », da consumarsi in piedi o seduti, e che costava trenta centesimi (circa 120 lire d'oggi).
Questa era la vita delle città. Ma in città viveva solo una minoranza della nazione. Su 27 milioni di italiani (tanti erano allora), ben 19 milioni vivevano in campagna o in piccoli centri. Solo dieci città avevano una popolazione superiore ai centomila abitanti. La più popolosa era Napoli con 450 mila abitanti, seguivano Milano e Roma (240.000), Torino (205.000) e quindi Palermo, Venezia, Genova, Bologna, Firenze e Messina.
La vita dei contadini era durissima. Nel Nord abitavano in povere case sparse per la campagna o nelle grandi masserie, nel Sud in grossi villaggi dai quali partivano tutte le mattine per andare sui campi. Il vitto era scarso. Generalmente si consumava un solo pasto al giorno che al Nord era composto da zuppa di legumi, patate e castagne, oppure da polenta e latte (che — si diceva nel Veneto — si mangiava con la forchetta, vale a dire molta polenta e poco latte), oppure da polenta, formaggio e qualche uovo; nel Sud da pane nero con un po' di olio, legumi, erbe e qualche volta un po' di formaggio pecorino. La carne costituiva un'eccezione, e comunque più di suini che di bovini. Si capisce quindi come le malattie, e specialmente la pellagra e la tubercolosi, fossero tanto diffuse. Ad esse si aggiungevano quelle che colpivano in maggioranza anche i cittadini, e cioè le malattie infettive e parassitarie (colera e malaria, in prevalenza), quelle dell'apparato digerente e infine le infiammatorie (polmoniti, pleuriti e bronchiti).
Di conseguenza, la media della vita umana era piuttosto bassa: sui 35 anni. Vi influiva l'alta mortalità infantile: 220 bambini su mille decedevano entro il primo anno di vita, a causa soprattutto delle gastroenteriti e delle polmoniti. Tuttavia v'era un incremento nella popolazione di oltre 300 mila unità all'anno, superiore a quello degli altri Stati dell'Europa occidentale, ma inferiore a quelli dell'Europa orientale. Il fatto è che allora erano frequenti le famiglie numerose, a gerarchia rigida e con educazione molto severa. I figlioli davano del « lei » o del « voi » ai genitori, i quali non si preoccupavano di educare con la persuasione, ma con gli scapaccioni, di solito molto vigorosi. I giovani si sposavano fra i 19 ed i 20 anni, le ragazze fra i 16 ed i 17 anni. A quell'età già lavoravano, perché non c'erano né i mezzi né l'intenzione di studiare. Co-

aveva poco più di 200 mila abitanti

Il giorno dell'Epifania a Roma. Le ricorrenze del periodo natalizio, insieme col Carnevale, rappresentavano le poche occasioni di festa

COSÌ SI VIVEVA NEL BUON TEMPO ANTICO

loro che sapevano leggere e scrivere — l'abbiamo già visto — erano lettori accaniti. Ma erano pochi. Il 70 per cento della popolazione era costituito da analfabeti (il 56 per cento nel Nord, l'84 per cento nel Sud). La riforma scolastica del 1859 e le successive leggi avevano reso obbligatoria l'istruzione elementare, ma avevano affidato ai Comuni il compito di costruire le scuole; e siccome i Comuni non avevano soldi e le famiglie ne avevano ancora meno, l'obbligo era rimasto teorico. Su cinque milioni di bambini fra i sei ed i quindici anni, un milione e 200 mila erano iscritti alle elementari e 16 mila alle scuole medie inferiori. Gli studenti delle scuole medie superiori erano meno di diecimila, di cui ottomila proseguivano (anche se non concludevano) gli studi universitari, per la maggior parte di giurisprudenza, medicina e ingegneria. I maestri erano poco più di 30 mila e gli studenti della Facoltà di lettere un centinaio.

Non c'era neppure l'abitudine di viaggiare, che pure era un utile mezzo di conoscenza. Le strade erano poche e spesso minacciate da briganti. Nel Nord, specialmente nella pianura padana e nel Veneto — grazie ai governi piemontese e austro-ungarico — la rete era abbastanza fitta e ben tenuta (non c'era l'asfalto e perciò la polvere imbiancava i passeggeri). Anche in Toscana e attorno a Roma si potevano percorrere buone strade. Ma per il resto dell'Italia esistevano solo i tratti che collegavano i maggiori centri urbani e agricoli. Nel marzo del 1865 si provvide ad una classificazione delle strade suddividendole in nazionali, provinciali e comunali. Ci si accorse allora che la rete viaria italiana si estendeva per circa 75.000 chilometri. Un vigoroso impulso venne dato alle ferrovie: ai 2770 chilometri già esistenti se ne aggiunsero nel decennio altri 3500 e si aprì la galleria del Fréjus che collegava l'Italia alla Francia. Il programma venne realizzato con molto affanno e con una certa dose di avventurosità.

Ecco che cosa scrisse un cronista all'indomani del viaggio inaugurale della Pescara-Foggia compiuto il 9 novembre 1863 da Vittorio Emanuele II: « Si erano terminati alla meglio, su quel percorso, dieci chilometri di via ferrata provvisoria, costretta sul lido e sostenuta da palizzate che ti fanno spavento solo a pensare che si possa dalla locomotiva trascorrere, mentre una forte ondata può da un istante all'altro far crollare l'instabilissimo suolo ».

La stazione della strada ferrata a Porta Maggiore, a Roma. Per raggiungere Napoli erano necessarie

A Frassino, in provincia di Mantova, la popolazione del borgo elegge il proprio parroco in un giorno di festa. La vita si svolgeva in comunità chiuse: mancavano i mezzi, ma anche il desiderio di viaggiare

I treni erano lenti: da Milano a Roma impiegavano più di venti ore e da Roma a Napoli oltre otto ore. Da Eboli a Reggio Calabria non c'era nessuna linea e neppure le città della Sicilia erano collegate fra loro. In Sardegna la prima locomotiva apparve nel 1871 fra Cagliari e Decimomannu. L'ampliamento della rete costituì un forte salasso per le casse dello Stato, per cui non si trovò di meglio che dare le ferrovie in gestione alle società private. Le finanze si trovavano in difficoltà anche per il riordinamento amministrativo del territorio nazionale, suddiviso — su modello francese — in provincie, circondari e comuni. Questo contribuì ad aumentare i ruoli della burocrazia e fu una delle cause del processo di inurbamento che si iniziò proprio allora. Gli impiegati dello Stato e degli enti locali non erano pagati male — rispetto ai tempi — ma le preferenze andavano ai militari, ai quali era riservata la maggior parte dei periodici aumenti. I peggio trattati erano i magistrati, ma c'è da rilevare che i giudici, come i più alti gradi della burocrazia e della diplomazia, provenivano da ricche famiglie e godevano di altri e alti redditi.

La borghesia cittadina trasse notevoli vantaggi dall'unificazione nazionale, sia per l'aumento dei posti negli uffici pubblici che per l'ampliarsi dei commerci, la graduale eliminazione delle dogane e il primo timido sorgere della grande industria. Nacque allora una istituzione nuova per la vita italiana: l'appartamento in affitto; e sorsero nomi che poi sarebbero divenuti tradizionali, come stanza da pranzo, salotto buono,

otto ore di viaggio, per Milano venti

studio, tinello, guardaroba. Il mobilio era generalmente stile impero, di buon legno ma di brutta linea. Le pareti erano ricoperte di carta scura a fiori e riempite di grandi fotografie o copie di arazzi. Molto in uso la piccola chincaglieria. I servizi si trovavano generalmente sul ballatoio, e non esisteva l'acqua corrente. Altro sintomo di cambiamento era il differenziarsi dei ristoranti dalle trattorie, ristoranti generalmente di lusso, con grandi specchi, che presentavano un « menu » ricco di pietanze dai nomi francesi, sproporzionato per il reddito di quei tempi. Continuava l'usanza di sedersi al caffè per conversare e leggere i giornali. Giornali che erano numerosissimi, poveri di notizie e ricchi di commenti e di polemiche. L'argomento più trattato, la politica, dove i motivi di discussione non mancavano. L'unificazione raggiunta a furia di battaglie e il riordinamento amministrativo avevano richiesto, s'è detto, spese ingentissime. Per rifarsi, le finanze statali non trovarono di meglio che aumentare le tasse. Particolarmente colpita fu l'agricoltura che produceva da sola il 58 per cento del reddito nazionale. Ma era una agricoltura povera e antiquata rispetto a quella degli altri Paesi dell'Europa occidentale, perciò i colpi che ricevette dal fisco furono particolarmente gravi e suscitarono malcontenti e ribellioni dovunque, ma specialmente nell'Italia centromeridionale. Qui, prima dell'unificazione, i sistemi di governo non potevano certo dirsi esemplari, ma le imposte non erano eccessive e il servizio militare non era obbligatorio. Quando i « piemontesi » imposero nuovi tributi e la leva, interi paesi insorsero con violenza. Si svilupparono il banditismo e la renitenza, per cui si resero necessarie repressioni sanguinose e crudeli che misero a ferro e a fuoco numerosi villaggi. D'altra parte, la classe dirigente era mal vista, specialmente nel Sud, perché i nuovi venuti, anziché portare — come avevano promesso — il benessere, non solo aumentavano i gravami, ma davano esempi poco edificanti di arricchimento, provocando non pochi scandali negli appalti pubblici. Ovvio che, per cercare protezione, i contadini e gli operai si affidassero a conosciute persone del luogo, alle quali davano, quando potevano, il voto, contribuendo alla nascita del clientelismo.

L'estrazione del Lotto a Napoli. Questo gioco già allora era in gran voga: affollavano i botteghini uomini e donne appartenenti a tutti gli strati sociali, non escluse la grossa borghesia e la nobiltà

Il mezzo popolare di collegamento più comune fra Napoli e i dintorni nei primi anni dell'Unità era il curricolo, qui raffigurato in una stampa dell'epoca. L'ampliamento della rete ferroviaria costituì un grave salasso per le casse dello Stato: non si trovò di meglio che darla in gestione alle società private

Non fu possibile, purtroppo, riformare il sistema fiscale perché in dieci anni si susseguirono nove ministri delle Finanze, e nessuno di essi poté perciò condurre in porto una riforma. Le imposte indirette, specialmente quelle sui generi alimentari (particolarmente odiata la tassa sul macinato), prevalevano sulle imposte dirette. Ne trassero notevoli vantaggi i finanzieri e gli uomini d'affari, i quali poi si arricchirono ancora di più con l'acquisto a poco prezzo dei terreni confiscati alle istituzioni ecclesiastiche, e — successivamente — con la speculazione edilizia che esplose dopo l'annessione di Roma. Ne derivò il formarsi di grossi capitali che uomini di ingegno e di coraggio — affermatisi dopo il 1870 — investirono non più nella dissanguata agricoltura, ma nella nascente industria.
Così l'Italia cominciò la sua trasformazione in Paese moderno, lenta e difficile, carica di nuovi problemi non sempre bene impostati, alcuni dei quali si sono trascinati fino ai nostri giorni.

Antonino Fugardi

Gli svaghi delle classi agiate e popolari attorno agli anni Settanta

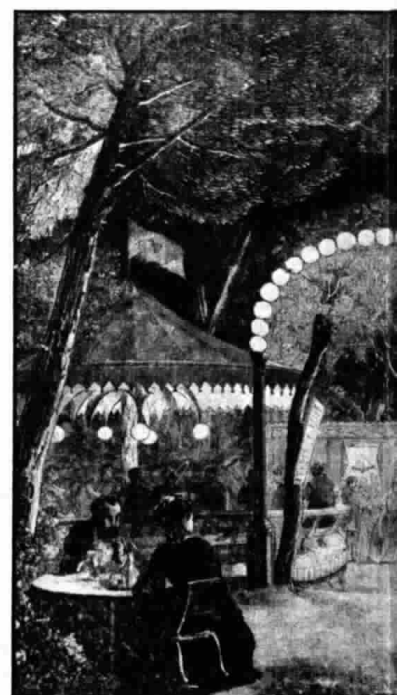
SI DIVERTIVANO A TEATRO E ALL'ARIA APERTA

Quasi mille le sale teatrali in Italia, concentrate nei maggiori centri. Nelle campagne, frequenti le esibizioni di attori girovaghi e acrobati. Partite di «pallone» a Firenze

A Milano, Giuseppe Verdi dirige alla

di Fabrizio Alvesi

Ai primi di gennaio del 1870, il giornale *L'Opinione* pubblicava che i teatri italiani erano complessivamente 927 in 690 Comuni. Una notevole diffusione, dati i tempi; ma limitata ai più ragguardevoli centri abitati. Nelle campagne, dove allora viveva la maggior parte della popolazione italiana, il teatro nella sua forma stabile era sconosciuto. Di tanto in tanto attori girovaghi eseguivano scene comiche o si esibivano in prove di agilità e di forza fisica, proprio come in certi baracconi dei nostri giorni. In talune zone del Sud, dove la popolazione si raccoglieva in grossi villaggi agricoli, non mancavano rappresentazioni di marionette.
Le sale teatrali costituivano però i centri autentici e più prestigiosi degli spettacoli di cento anni fa. Erano frequentatissime, ed ogni loro rappresentazione significava un avvenimento artistico e mondano. I giornali davano largo spazio ai resoconti degli spettacoli. Una « prima » di un'opera lirica, di una tragedia, di un dramma o di una commedia, riceveva, in media, uno spazio che equivale a tre-quattro colonne di un quotidiano dei nostri tempi. Nemmeno un rigo, invece, era dedicato alla vita privata delle attrici e degli attori, che pure — a quei tempi — erano conosciuti ed applauditi come autentici divi.
Il pubblico accorreva in genere numeroso agli spettacoli teatrali d'ogni qualità. La capienza media di un teatro variava dai 700 ai 1500 posti. I prezzi non erano alti: da 200 a 800 lire di oggi nelle sale più popolari, da 500 a 2000 lire nelle altre. Certi palchetti costavano però fino a 4500 lire. Dobbiamo considerare che a quei tempi non c'erano molte occasioni di divertimento. Per quanto diffuse, le sale teatrali non potevano raggiungere la capillarità che nei nostri giorni hanno assunto i cinematografi. Allora esisteva un teatro ogni 30 mila italiani; oggi abbiamo un cinema ogni 5 mila. La durata di ogni rappresentazione scenica non superava le cinque sere consecutive. La notizia che un lavoro aveva raggiunto la trentesima replica venne riportata, nel 1870, da tutti i giornali. Era accaduto nel nuovo Teatro Re di Milano, e si trattava di una fiaba musicale, *La principessa invisibile*, testo di Antonio Scalvini e musica di Giulio Burgmein. Questo Burgmein era lo pseudonimo di un noto editore musicale, e musicista egli stesso, Giulio Ricordi, proprio colui che portò a fama europea l'omonima Casa.
Quanto allo Scalvini, era un autentico uomo di teatro. Faceva il capocomico, scriveva commedie e stendeva libretti d'opera. Fu suo il libretto dell'unica opera data in « prima » assoluta nel 1870 e che sia rimasta ancora sui cartelloni. Parliamo del *Guarany* di Gomes, che alla «Scala» ottenne un successo trionfale. Il libretto, per la verità, apparve oscuro e farraginoso, ma la *Sinfonia* molto orecchiabile, i cori scanditi a ritmo marziale, certe « arie » di facile reminiscenza verdiana mandarono il pubblico in visibilio. Un grosso successo personale ottenne il protagonista, un tenore che quella sera cantava per la prima volta alla « Scala ». Si chiamava Francesco Tamagno. Tuttavia l'opera più rappresentata in quell'anno — parliamo delle opere nuove e non delle « riprese » di cui fu ricco il 1870 che ebbe il merito di riportare alla luce alcuni melodrammi di Mozart, Rossini, Cimarosa — risulta *I promessi sposi* di Enrico Petrella. La « prima » assoluta era stata data a Lecco (per ovvie ragioni) il 3 ottobre 1869. Ma nei mesi seguenti venne portata in giro per tutta Italia, forse per ragioni patriottiche. Il Petrella era un musicista palermitano che aveva avuto successo con alcune opere comiche. Poi s'era dato alle opere serie, ricavando i libretti dai romanzi storici della prima metà dell'Ottocento. *I promessi sposi* erano stati preceduti da un *Marco Visconti* caduto subito nell'oblio, e da *Giovanna II di Napoli* che era stata scelta a Firenze per la rappresentazione della notte di S. Silvestro del 1869 e

Nella stampa qui sopra, passeggiata dei borghesi romani al Pincio. A destra: il Caffè d'Italia a Genova poche teatrale. Le sale più qualificate aprivano fra le 7,30 e le 8 di sera; in altre invece si davano due spettacoli:

« Scala » un concerto vocale e strumentale. Nel 1870, il grande compositore lavorò alla stesura dell'« Aida »

Tommaso Salvini, severo ed imperioso; Ernesto Rossi, bello e galante; Adelaide Ristori, ricca di fascino e di classe; Giacinta Pezzana, audace, coraggiosa, che ancora non aveva dato il meglio di sé. Durante il 1870, però, questi interpreti non trovarono una « novità » degna di loro. In quell'anno, nessuno degli autori che erano ancora giovani e che pure avevano già dato al teatro riuscitissime opere, come il Paolo Giacometti della *Morte civile* o l'Achille Torelli dei *Mariti*, seppe fare qualcosa di notevole. Del Giacometti si dava *La civiltà e la donna*, oppure *Maria Antonietta*, del Torelli *La moglie*, con esiti contrastati. Di altre opere nuove, come la *Lavinia* di Bettoli con la Ristori, o *I falsi democratici* di Petrini si registrarono fiaschi clamorosi. Tollerante apparve invece il severissimo pubblico del torinese « Gerbino » con la *Riabilitazione* di Montecorboli. Un fatto curioso è che, a leggere i titoli dei lavori più rappresentati nel 1870, si ha l'impressione che i problemi della famiglia e della donna si trovassero al centro degli interessi teatrali. Ecco un rapido elenco: *Una famiglia ai nostri giorni, La gioia della famiglia, La moglie fa il marito, La moglie di Cesare, Le baruffe tra mogli e mariti, Una lezione ai ma-*

di cui era stato detto che era « ricca di frasi, ma povera di bene esplicate melodie ». Oggi non ricordiamo più neppure i *Promessi sposi*.
Altre opere nuove vennero accolte con un certo favore nel 1870, opere che oggi non rammentiamo più. Alla « Scala » la stagione era stata aperta dal *Piero de' Medici* del — come dicevano i manifesti — Maestro principe Giuseppe Poniatowski. Era costui un nobile polacco, nato e cresciuto a Firenze, dove aveva studiato musica e canto. Oltre che compositore era infatti anche un discreto tenore. Secondo le cronache l'opera piacque abbastanza. C'è tuttavia da rilevare che era stata preceduta da un nuovo ballo (c'era sempre un « ballo » prima o dopo ogni opera), il *Don Parasol*, che aveva suscitato tanti di quegli sbadigli che il pubblico, di fronte ad una musica meno indecente, e dato che era ormai trascorsa la mezzanotte, trovò opportuno battere le mani.
Un'opera che parve destinata a grande successo fu il *Ruy Blas* di Filippo Marchetti. Tratto, come altri quattro di altrettanti autori, dal drammone di Victor Hugo, il *Ruy Blas* di Marchetti aveva il pregio di alcuni squarci dignitosi. L'aria del mezzosoprano « C'era una volta una duchessa... » — che ricevette una lunga ovazione — riesce ancor oggi gradevole.
Un musicista toscano che suscitò tante speranze diede nel 1870 a Milano un'opera comica *Fiammetta* che parve aprirgli le vie della gloria. Era il maestro Teodulo Mabellini, direttore d'orchestra, concertista di valore, insegnante apprezzato. La rappresentazione era avvenuta al vecchio Teatro Re, press'a poco là dove sorge ora la Galleria (erano molti, cento anni fa, i teatri che allestivano più o meno bene opere liriche). Il successo era stato indiscutibile, tanto che un impresario annunciò di aver commissionato al Mabellini un'opera da rappresentare o alla « Scala » o al « S. Carlo » di Napoli. Ma di quest'opera non si seppe più nulla.
Il maggior numero dei titoli di repertorio rimaneva pur sempre quello delle opere di successo di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi. Ma musicisti in cerca di fama e di guadagni ce n'erano molti. E di costoro si rappresentavano opere come *Gustavo Wasa, Follia a Roma, Il furioso dell'isola di S. Domingo*. Che erano pur sempre titoli di effetto meno terrificante di quelli di certo teatro di prosa, giunti sino a noi e poi travasati in film anche recenti: *Fuoco al convento, Il fantasma errante, Il vecchio caporale, Oh, le donne!* e le immancabili *Dodici fatiche di Ercole*.
In genere questi drammoni si davano in teatri che effettuavano due rappresentazioni ogni giorno, una alle cinque del pomeriggio e l'altra alla sera alle otto e mezza. I teatri di prosa più seri, invece, davano un solo spettacolo serale, che cominciava fra le 7,30 e le 8. (Non si usava dire alle 19,30 e alle 20). Le Compagnie migliori avevano attrici e attori di gran nome. L'impresario principe era il Bellotti-Bon, a quei tempi ancora in auge (le sue disavventure finanziarie sarebbero cominciate tre anni dopo). I protagonisti più applauditi:

ore prima di una rappresentazione uno pomeridiano, alle 5, e uno serale

Serata di ballo in un'aristocratica casa milanese: di rigore il frac

riti, Mia moglie e il mio impiego. Il successo dell'anno andò tuttavia ad un lavoro, nemmeno a dirlo, patriottico, l'*Arduino d'Ivrea*, di un simpatico giornalista, Stanislao Morelli, che strappò molti applausi per aver ricoperto di attualità le vicende di colui che poteva sembrare il precursore del nascente Regno d'Italia.
Non dobbiamo tuttavia credere che la gente si sorbisse sempre opere drammatiche ed austere. I « vaudevilles », le operette, e le au-

SI DIVERTIVANO A TEATRO E ALL'ARIA APERTA

daci commedie francesi erano assai bene accolte, talvolta nell'interpretazione di attori e attrici che venivano direttamente da Parigi, come M.lle Aimée Desclée del « Gymnase ». Gli autori più popolari erano Meilhac e Halévy, sia con i lavori musicali, rivestiti di note da Offenbach (*La bella Elena*) o da Hervé (*Le petit Faust*), sia con le commedie di costume. Proprio nel 1870 Pia Marchi fece conoscere quella che rimane la più nota e riuscita pièce della fortunata coppia: *Frou-Frou*. Ma a leggere le cronache del tempo, non sembra che le prime rappresentazioni abbiano suscitato eccessivi entusiasmi.
Il pubblico meno colto e più povero andava a divertirsi nei teatri dialettali, dove la « maschera » locale (Meneghino, Balanzone, Stenterello, Pantalone, Gianduja, Fracanappo, ecc.) si trovava inevitabilmente al centro di avventure sempre diverse (sul tipo delle prime comiche cinematografiche di Charlot, di Ridolini, ecc.). Oppure lo attendevano, nelle Arene e nei Politeama, le « Compagnie equestri », che corrispondevano ai nostri circhi. Come oggi, anche allora le « Compagnie equestri » rappresentavano imprese di famiglia. Celebri erano intorno al 1870 le Compagnie di Davide Guillaume e di Emilio Guillaume, capaci di esibirsi lo stesso giorno nella medesima città, cosa che oggi difficilmente sarebbe ammessa.
La stagione teatrale vera e propria andava da settembre-ottobre fino a luglio. Frequenti erano le recite di beneficenza, dato che c'erano da aiutare i sinistrati di Costantinopoli, i feriti di Sedan e di Porta Pia, gli alluvionati dell'Arno e del Tevere (per i quali la « Scala » organizzò una rappresentazione del *Trovatore*). Non mancavano i motivi di scandalo. A Roma, durante una recita all'« Argentina » (che l'anno prima il principe Torlonia aveva venduto, con l'« Apollo », al Comune, fiutando il sopraggiungere del vento del Nord), un attore di scarso rilievo lasciò improvvisamente la scena alla fine del primo atto per protestare contro i metodi del capocomico Tommaso Salvini.
Il pubblico lo applaudì. Ma Salvini riuscì a mandarlo in prigione. Il 21 maggio al Teatro Alfieri di Torino il secondo tenore Baggioli, durante le prove della *Favorita*, ferì mortalmente un giovane che aveva oltraggiato una corista. Il 5 aprile alla « Scala » il pubblico insorse inviperito contro l'« organizzazione taccagna », così scrissero i giornali, dell'opera *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer.
Durante il Carnevale, i teatri organizzavano veglioni. Nel corso del veglione alla « Scala » — era la notte del 9 febbraio — furono arrestati due romani, lo scultore Pasquini e lo studente in legge Manni. Avevano portato via ai legittimi proprietari una dozzina di portafogli; ed altri si apprestavano a trafugarne, dato che indossavano mutande confezionate in modo tale da potervi nascondere molta refurtiva.
D'estate, ci si divertiva all'aria aperta. A Firenze si organizzavano fuori Porta S. Gallo partite di « giuoco del pallone ». C'era anche chi pedalava sul velocipede. Il 1870 è l'anno della prima corsa ciclistica in Italia. Gli storici affermano che si disputò sul giro dei bastioni milanesi il 18 dicembre. Ma sul giornale *La Nazione* di Firenze si poteva leggere — in settembre — l'annuncio di una corsa di velocipedi a Pistoia. Un'altra gara venne disputata a Firenze nel novembre. Non dimentichiamo che Firenze era allora la capitale d'Italia e che i velocipedi erano ormai tanti che ad essi si dovette assegnare una strada riservata alle Cascine, « acciò che non si mescolino con le carrozze ».

Fabrizio Alvesi

Una serie di rievocazioni

I G
ALLA

Fra gli avvenimenti affrontati alla radio in « Panorami culturali », ... Nella stampa, l'incontro fra re Guglielmo I (al centro) e l'imperatore

Alla radio sarà rievocata l'atmosfera nella quale si preparò il 1870 attraverso memorie, lettere e poesie di scrittori garibaldini. Nel 1894 così « L'Illustrazione popolare » ricordava la difesa di Roma del 1849

di Brunoro Serego

Roma, gennaio

La presa di Roma, attraverso la breccia di Porta Pia, della quale quest'anno ricorre il centesimo anniversario, è avvenimento di tale importanza, non solo sotto il profilo storico ma anche sotto quello ideologico, politico, civile, che giustifica ed esige, da parte della radio e della televisione, una adeguata serie di trasmissioni rievocative.
Per la radio, il programma più singolare porta la firma di Ennio Flaiano, l'autore del *Marziano a Roma*, di numerose commedie e soggetti cinematografici, e di un divertente almanacco intitolato *L'antipatico*, oggi introvabile, che lo scrittore abruzzese redigeva periodicamente insieme, fra gli altri, con Leo Longanesi. Flaiano ricostruirà, per la rubrica *Club d'ascolto*, gli avvenimenti del 1870 come se si svolgessero oggi: con un esercito piemontese armato di missili e di aviogetti e con società radiofoniche e televisive di tutto il mondo impegnate a riferire sulla si-

storico-culturali e spettacoli ispirati ai fatti dell'epoca

IORNI DEL 1870 RADIO E ALLA TV

anche la caduta di Napoleone III. francese al castello di Bellevue

tuazione con il massimo zelo cronistico possibile.
Meno fantasioso, ma ugualmente interessante, è un altro progetto della radio. Si intitola *Come siamo entrati a Roma* e sarà trasmesso per la serie « Serate a soggetto ». La trasmissione sarà curata da Franco Monicelli, fratello del regista cinematografico dei *Soliti ignoti*, e rievocherà la presa di Roma come una cronaca fedele degli avvenimenti del 20 settembre, sulla base del racconto che ne fece allora lo scrittore Ugo Pesci.
Panorami culturali, un'altra rubrica radiofonica, studierà il 1870 da un angolo di visuale più ampio, quello europeo. Le puntate saranno 12, ognuna della durata di mezz'ora. Tra gli argomenti figurano la caduta di Napoleone III dopo la sconfitta francese con la Prussia, la nascita dei primi nazionalismi e del colonialismo imperialista, il declino dell'era vittoriana in Inghilterra, la nascita del sindacalismo, Bismarck e l'unificazione tedesca, lo sviluppo industriale in Germania, il militarismo prussiano, la politica della Russia zarista ed i suoi fermenti interni, la straordinaria fioritura della letteratura russa, la questione dei Balcani, la cultura mitteleuropea, le tendenze centrifughe e indipendentiste dell'impero austro-ungarico, il mito di Roma capitale nella cultura italiana, i rapporti tra Stato e Chiesa, la Legge delle Guarentigie, i problemi urbanistici ed amministrativi di Roma dopo la sua proclamazione a capitale.
Anche gli aspetti letterari saranno presenti nelle trasmissioni dedicate al centenario di Roma capitale d'Italia.
Una serie di tre puntate, dal titolo *Roma o morte nella letteratura garibaldina*, rievocherà l'atmosfera nella quale si preparò il 1870 attraverso brani di memorie, lettere e poesie di « scrittori garibaldini », fra i quali Costa, Barrili, Mameli, Mercantini, Abba. Il programma, tuttavia, non sarà limitato a tale generazione di scrittori, ma raccoglierà anche pagine di autori contemporanei a loro o posteriori di poco, come Carducci e Verga. Conclude il panorama delle trasmissioni culturali dedicate al '70 una serie di conversazioni sulla evoluzione industriale in Italia da quel periodo ai nostri giorni, realizzata a cura di Leonardo Sinisgalli.
Anche per il settore della prosa e dei programmi sceneggiati, la radio sta preparando una serie di trasmissioni. Sarà adattato, in otto puntate, il romanzo *I vicerè* di Federico De Roberto, uno dei capolavori assoluti della letteratura italiana, precursore del più noto *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa. L'interpretazione sarà affidata alla stessa Compagnia che, in queste settimane, rappresenta sui palcoscenici italiani la versione teatrale del romanzo, quella del Teatro Stabile di Catania, protagonista Turi Ferro. L'adattamento radiofonico sarà curato da Diego Fabbri.
Un altro romanzo adattato per la radio è *L'eredità della priora* di Carlo Alianello, che rispecchia le inquietudini delle giovani generazioni dopo il 1860, quando la società dell'ex regno borbonico dovette porsi il problema dell'inserimento nella struttura sociale italiana postunitaria. E ancora: *I vincitori* di Pompeo Bettini e Ettore Albini, un dramma ambientato in un paese della Lombardia e centrato sui personaggi di due reduci che vengono a contatto con una realtà diversa da quella che li aveva spinti a sacrificarsi per la causa della unità e dell'indipendenza; e *Il caporale di settimana* di Paolo Fambri, una serie di quadri di vita militare che affronta il tema della formazione di un esercito nazionale, sotto la spinta della mentalità piemontese. Due *Serate a soggetto* curate da Giorgio Prosperi, infine, rievocheranno la Questione romana dalle origini fino al Concordato del '29. Anche la televisione, con i suoi programmi di spettacolo, culturali e giornalistici, dedicherà al centenario di Roma capitale numerose trasmissioni che avranno sul *Radiocorriere TV* successiva illustrazione. Tra i progetti in preparazione, uno affronterà, nei suoi molteplici aspetti, la Questione romana: consulente sarà Giovanni Spadolini. Le puntate saranno tre, illustrate con immagini desunte non soltanto dagli archivi e dalle illustrazioni dei libri, ma direttamente filmate sui luoghi dove si svolsero gli avvenimenti via via ricordati.

L'assalto di Porta Pia in una litografia dell'epoca. Ennio Flaiano, nella rubrica radio « Club d'ascolto », ricostruirà l'avvenimento come se accadesse oggi: con un esercito piemontese armato di missili e di aviogetti

Sono avvenute negli ultimi vent'anni le trasformazioni

DAI PICCOLI VETRAI ALL'AUTOSTRADA DELLE PUGLIE

Una modernissima arteria per gli

di Augusto Micheli

Entra in funzione l'autostrada Napoli-Bari, la prima trasversale d'Italia. Unisce direttamente il Tirreno all'Adriatico, realizza, dopo un secolo di attesa, il compimento fisico dell'Unità.

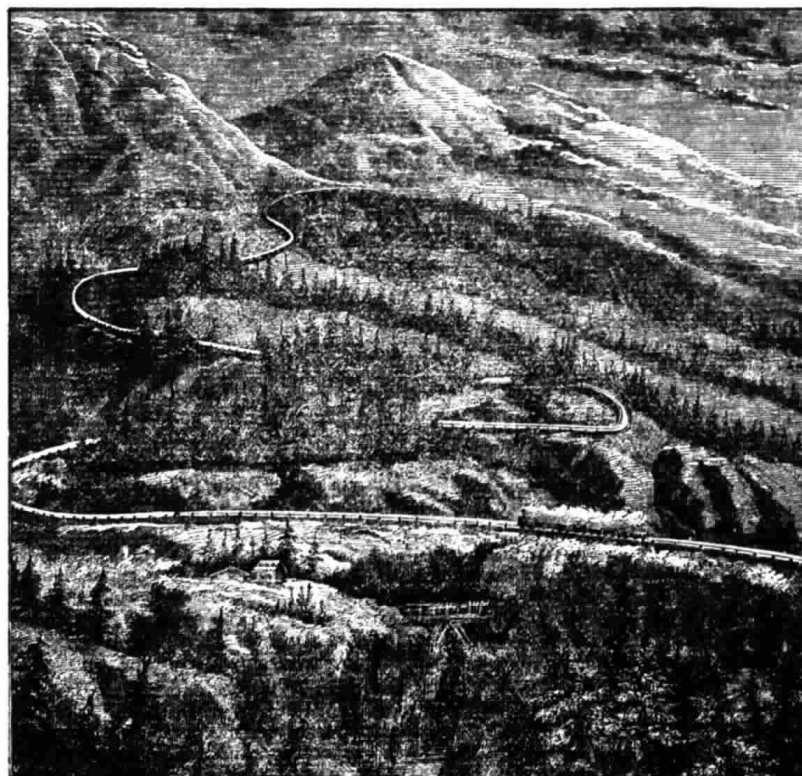
Un secolo fa, nelle regioni che la Napoli-Bari ora attraversa, accadevano cose di cui il governo diceva, rassegnato: « Non possiamo avere contezza ». Dalla Francia, soprattutto da Marsiglia, da Lione e da Nancy, era giunta voce che bambini italiani, di età tra gli otto e i dodici anni, varcavano a migliaia la frontiera per essere utilizzati come « soffiatori » nelle vetrerie, allora nascenti. Erano bambini dell'Irpinia, della Terra di Lavoro, della Puglia. Assuntori italiani e belgi, aiutati dalle bande di briganti del posto, li compravano per trenta lire dai contadini in estrema miseria, e li portavano in Francia, ove altri assuntori li « amministravano » dando loro da mangiare e facendoli dormire in baracche nascoste in campagna: incassavano direttamente le paghe dalle fabbriche, i bimbi italiani morivano; nessuno sapeva niente. Solo nel 1901 furono scoperti i responsabili del traffico, e fu posta fine alla vicenda.

L'Italia di un secolo fa era ignota agli italiani: la scarsità dei mezzi rendeva incolmabili distanze anche modeste. Le barriere doganali tra gli Stati pre-unitari erano state appena soppresse, ma il brigantaggio, la quasi totale mancanza di strade in tre quarti del Paese, la malaria che bruciava le terre dalla Toscana in giù e costringeva le popolazioni ad arroccarsi sui monti e sulle colline, chiudendosi al mondo esterno, non soltanto mantenevano le divisioni ma accentuavano adesso l'isolamento.

Dalla montagna

L'Italia, appena fatta, rischiava di non esistere più. Nel 1876, i consoli italiani in America riferivano che una gran parte dei nostri emigranti non sapevano d'essere italiani. Non sapevano neppure di che regione fossero. « Veniamo dalla montagna », dicevano. La montagna, rifugio squallido delle masse contadine « protette » e vessate dai briganti che resistevano all'esercito piemontese: strumento di dominio, da parte di mafiosi, delle valli ove paesi squallidi sorgevano al centro di immense estensioni di campi coltivati a grano. Al Nord come al Sud, la proprietà agricola, che era tutto ciò di cui l'Italia viveva, si divideva in due tipi: quella minuscola, di pura sussistenza, di carattere familiare, e quella sterminata del latifondo in cui lavoravano tutta la vita, senza mai muoversi, le « plebi dei campi ». I giudici non capivano la lingua parlata dagli imputati, i soldati piemontesi si perdevano negli acquitrini e nei monti. Lo Stato centrale, impegnato disperatamente in uno sforzo unitario, non sapeva quel che accadeva in gran parte del territorio del Paese.

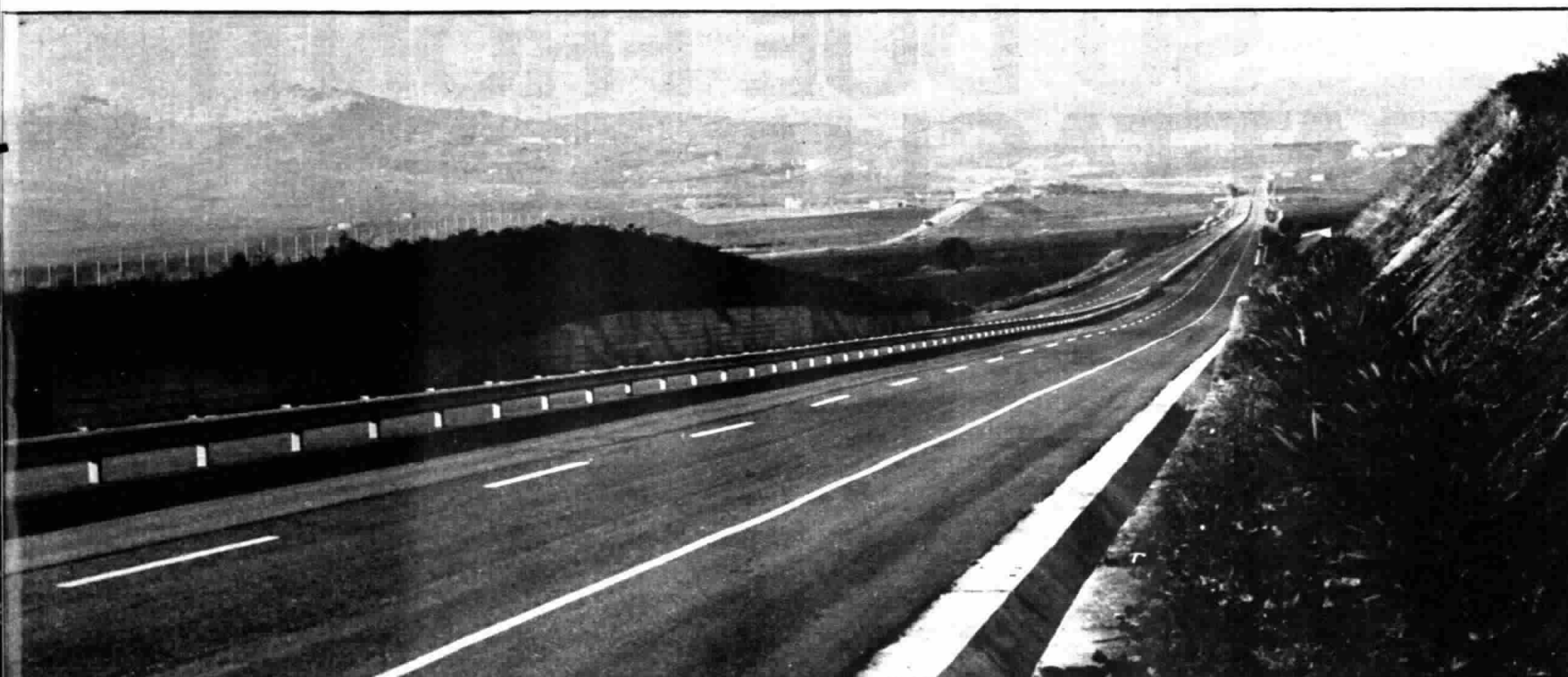
Il 20 per cento di disertori dall'esercito, nei primi anni dell'Unità, l'incubo di malattie che, sconosciute, non misurate nella loro diffusione, falcidiavano la popolazione: su 13 mila giovani di leva chiamati alla visita militare, solo 340 in Sicilia e 1500 nel Veneto potevano essere dichiarati abili. La malaria debilitava il Centro e il Meridione, la pellagra consumava la gente del Nord: nel Veneto v'era gente che non sapeva che esistesse pane fatto di cose diverse dal granoturco. Un secolo fa nella fiorente Lombardia veniva ancora usato l'aratro di legno e il grano veniva battuto a mano.

I primi abiti fatti a macchina non trovavano acquirenti: i contadini erano convinti che non potessero durare. I primi aratri per l'aratura in profondità, importati negli anni '80, venivano spezzati dai contadini, che erano così deboli da non poter sopportare la fatica che essi comportavano. L'inchiesta agraria Jacini, la prima delle grandi inchieste conoscitive del Parlamento italiano, scopriva tutte queste cose, ma il Parlamento non volle prenderne atto, l'Italia dei trecentomila elettori per censo proclamò che « se la vita delle plebi è triste, esse hanno sempre vissuto in tal modo, e mutare le cose è come perdere il Paese finalmente unito ».

Non si potevano mutare le cose. Erano inesistenti le statistiche, e la tassa sul macinato, unico mezzo per alimentare l'erario gravato dai debiti pubblici imposti dalle guerre di indipendenza, bloccava il Paese e immobilizzava le popolazioni nell'isolamento più totale. Ciascun villaggio, ciascuna famiglia vivevano di per sé, senza comunicare con l'esterno: si rovinavano, per la guerra commerciale con la Francia, le produzioni, proprietari grandi e piccoli andavano in miseria, ma le vittime non sapevano perché.

L'industria significava qualcosa di diverso da quello che significa adesso: fin verso la fine del secolo i semplici artigiani risultavano industriali, e non c'era quasi nessuno che lavorasse nella cosiddetta industria (nella stessa industria serica, ch'era la più consistente) e non lavorasse anche nei campi. Lo Stato non poteva organizzare gli scambi e favorire le importazioni: rimanevano in vita le speciali « immunità » medioevali nei porti franchi di Livorno, Ancona, Venezia, Messina, i più efficienti. I dazi comunali erano altissimi, gli scambi tra comune e comune erano praticamente impossibili.

E, poi, il mito del pareggio del bilancio, realizzato col sacrificio dell'agricoltura e la rinuncia al decollo industriale. La politica dei « tempi lunghi » fu teorizzata negli anni '70; ci si lamentava dello spreco di troppe locomotive: ne esiste-

Quando, alla fine del secolo scorso, entrò in funzione la ferrovia Fell del Moncenisio (nell'incisione) si gridò al miracolo. Ventisette chilometri di rotaia portavano da Susa fino al confine francese

che hanno fatto dell'Italia un autentico Stato unitario

italiani degli anni Settanta: nei pressi di Candela, uno scorcio dell'autostrada che attraversando il Paese collega Napoli a Bari e il Tirreno all'Adriatico

vano, nel 1878, 739, quasi tutte di importazione straniera. Materie prime e macchinario industriale costavano in Italia più che altrove perché la mano d'opera, pochissimo pagata, era inesperta. L'Italia che non comunicava nelle sue parti, che era una somma di tante isole familiari o comunali, non costituiva un mercato: nelle città la maggior parte delle famiglie viveva di prodotti alimentari che coltivava personalmente nelle campagne circostanti.
Non le strade, non i porti nacquero per primi. Nacque per prima una piccola industria, favorita dall'importazione del carbone.

Vent'anni decisivi

Poi vennero le industrie pesanti che si svilupparono intorno alle miniere, nell'Isola d'Elba e nella Val d'Aosta, e a Terni, ove l'energia elettrica poteva essere ottenuta facilmente, oppure nei pressi dei porti che, come quello di Savona o di Sestri, offrivano particolari vantaggi; contemporaneamente entravano in crisi le antiche fonderie della Lombardia e la vita economica del Nord si organizzava in maniera nuova: ora sorgeva un embrione di rete stradale e si sviluppavano le ferrovie.
Uno Stato che voleva esser forte, che era mosso da preoccupazioni di prestigio, investì tutte le somme disponibili in opere militari. Mentre le masse contadine emigravano, veniva sovvenzionata l'industria cantieristica, e in funzione dell'industria cantieristica venivano costruite le ferrovie e tracciate le strade che riducevano l'isolamento delle regioni. Ma se il Nord cresceva, se la vita civile ed economica si organizzava nel Settentrione con le strade, gli acquedotti, le fognature, i cantieri, il Centro e il Sud, schiacciati dalla politica di protezione doganale, rimanevano immobili. Alla vigilia della prima guerra mondiale, era necessaria la navigazione a vela, ormai superata ovunque, per non mettere in crisi anche le terre costiere, le sole evolute del Paese.
Una crescita lenta, disuguale, che ha fatto vittime innumerevoli ha segnato la storia d'Italia fino al 1946. Alla vigilia della guerra, l'Italia cominciava ad avere una lingua unica per la diffusione della radio, ma la sua industria pesante era passiva, le sue ferrovie inadeguate, e le sue campagne davvero vitali soltanto in Toscana e nella Val Padana.
L'unità d'Italia, nel senso degli italiani che si conoscono e comunicano tra loro, nel senso di uno Stato che controlla e domina la realtà del Paese e, soprattutto, nel senso dello sviluppo equilibrato è venuta negli ultimi venti anni. Nel '50 fu firmato il progetto per l'Autostrada del Sole, negli anni '50 furono elaborati i piani per i grandi impianti siderurgici economicamente validi e capaci di determinare una saldatura reale tra le regioni più arretrate e quelle più sviluppate. Negli anni '50 entra in funzione la Cassa del Mezzogiorno e crea le infrastrutture necessarie al decollo. Ora il decollo al Sud è in atto, il Nord è alla punta del progresso.
Il volto economico dell'Italia è mutato, ma è mutata radicalmente la sua struttura fisica, è diversa totalmente la sua gente e sono diversi i costumi. La televisione, le scuole con l'eliminazione quasi dell'analfabetismo, la grande produzione industriale e le gigantesche migrazioni interne hanno unificato il Paese: si parla la stessa lingua, si telefona da Palermo a Milano in teleselezione, l'elettricità, l'acqua, le strade sono disponibili per tutti. Si sa quel che accade, ci conosciamo, e possiamo essere uguali. Le sventure del passato e le conquiste degli ultimi venti anni hanno fatto l'Italia con gli italiani. I figli e i nipoti dei bambini dell'Irpinia portati in Francia nel secolo scorso a soffiare nel vetro coi loro freschi polmoni, percorrono in macchina l'autostrada Napoli-Bari, lavorano nei centri siderurgici che sorgono con vari livelli di specializzazione, importano ed esportano usando una struttura portuale che è ancora vecchia ma che si organizza in un quadro unitario. Parlano italiano, sanno chi sono, sanno volere, vivono la democrazia degli uguali: per un uomo di un secolo fa l'Italia sarebbe irriconoscibile, ma ora è una.

Anche la teleselezione ha contribuito ad accorciare le distanze, favorendo in tal modo il processo di integrazione nazionale. Nella foto, i telai degli amplificatori in una centrale interurbana automatica

SU DUE FRONTI BATTAGLIA ALL'ULTIMA NOTA

Al Bano, Claudio Villa e Gianni Morandi al Teatro delle Vittorie: « Canzonissima 1969 » ha generosamente confermato la popolarità del terzetto

Toccherà al mercato discografico dire l'ultima parola sui «big» della canzone italiana laureati dalla gara del sabato

Domenico Modugno e Nada: lei si è imposta fra i giovani, lui ha portato a nuovi successi il « Vecchio frac »

vute, tuttavia nel caso dell'ex ragazza del Piper c'è da considerare un fatto positivo: la canzone, *Nel giardino dell'amore*, da lei presentata per due volte, nel primo turno e nel repechage, sta reggendo bene il mercato.
Claudio Villa — nella prima selezione — è riuscito a prevalere con uno scarto di 42 mila voti su Gianni Morandi che a differenza del rivale presentava un motivo nuovo ed insolito per il suo repertorio. La lotta nel secondo turno rimaneva così circoscritta tra i ventiquattro superstiti dei quali quattro stranieri e fra questi ultimi, assieme a Dalida, Shirley Bassey e Sylvie Vartan, aggreghiamo l'oriundo Nino Ferrer.

Modi aggressivi

In questa fase di *Canzonissima* gli stranieri sono poi scomparsi dalla scena e soprattutto l'eliminazione di Shirley Bassey ha destato un certo scalpore poiché nella trasmissione del 6 dicembre è stata la meno votata. La cantante giamaicana che con *Chi si vuol bene come noi* aveva raccolto 114 mila cartoline-voto se n'è vista accreditare, con *Concerto d'autunno*, soltanto 18 mila: uno scarto indubbiamente clamoroso. E' già finito il fenomeno Bassey? Senza avere la pretesa di rispondere a questo interrogativo, si può osservare, però, che dopo la prima impressione provocata nel pubblico dal suo modo di cantare (aggressivo, passionale, senza playback), questa interprete ha subito nel giudizio popolare un ridimensionamento. Un ridimensionamento non condiviso dai critici perché appare sproporzionato al valore reale di questa cantante di levatura internazionale.
La scomparsa dall'elenco dei semifinalisti della Bassey è controbilanciata dall'exploit di Rosanna Fratello passata in meno di undici mesi dal ruolo di riserva di Anna Identici a quello di « caposquadra ». « *Canzonissima* », dice la cantante pugliese, « mi ha consentito di farmi conoscere e di far vendere *Non sono Maddalena*, canzone non delle più facili dell'attuale repertorio. Adesso spero di trovare un posto per il Festival di Sanremo senza dover attendere, come è accaduto lo scorso anno, i forfait dell'ultima ora ».
Rispetto ai semifinalisti del '68, Rosanna Fratello fa parte con Nada, Tony Astarita, Massimo Ranieri, e Domenico Modugno del quintetto dei nomi nuovi che hanno così preso il posto di Patty Pravo, Johnny Dorelli, Shirley Bassey, Caterina Caselli che quest'anno non è scesa in gara, e Sergio Endrigo.

di Ernesto Baldo

Roma, gennaio

Dopo una stagione trascorsa quasi nell'ombra, *Canzonissima* mi ha adesso riportato alla ribalta », dice Gianni Morandi, « per cui, e non soltanto per questa ragione, ritengo che il torneo televisivo sia effettivamente importante per un cantante. *Belinda*, che oggi è in testa alla " Hit Parade ", deve questo privilegio al fatto di essere stata presentata a *Canzonissima*: non dimentichiamo che essere ancora oggi leader di una simile classifica, dopo aver venduto dieci milioni di dischi, non è cosa da poco ».
« *Canzonissima* », aggiunge Massimo Ranieri, « ha consentito a *Rose rosse*, che ho presentato nel primo turno, di resistere per altre quattro settimane nella " rosa " delle otto canzoni più richieste e di vendere 80-100 mila dischi in più ».
Lo show del sabato sera, per la verità, non si è limitato quest'anno a far vendere soltanto i cantanti finalisti. Mal, ad esempio, che è stato eliminato brutalmente nel secondo turno, si è servito della « vetrina » di *Canzonissima* per lanciare *Occhi neri, occhi neri*, canzone che in poche settimane è arrivata ad essere quotatissima nella borsa del disco. *Canzonissima*, quindi, può considerarsi per quanto riguarda cantanti e canzoni un affare sia per gli eliminati che per quanti arrivano alla fase conclusiva: l'importante è partecipare. « Essere ammessi a questo torneo », riconosce Tony Astarita, una delle rivelazioni del '69, « significa possedere la qualifica di cantanti di serie A ».
Un'altra cosa importante è la sensibilità e la tempestività che si richiede nello scegliere le canzoni; non per niente alcuni cantanti devono recitare il « mea culpa » se sono stati eliminati. Tra i concorrenti bocciati del primo turno ricordiamo Lara Saint Paul, che con molta presunzione presentò *Summertime* (tratto dal primo atto di *Porgy and Bess*), un pezzo classico che anche il pubblico meno esigente e meno preparato conosce nell'interpretazione di artisti di livello eccezionale. Non basta il colore della pelle per considerarsi alla stregua di certi big negri.

Scelte difficili

Giorgio Gaber e la moglie Ombretta Colli, dal canto loro, forse non hanno scelto il momento giusto per proporre le loro storie in musica. Ed è un peccato perché, specialmente il brano di Gaber, *Com'è bella la città*, è una delle cose più intelligenti prodotte in questi ultimi mesi. Scelta di tempo, dunque. Scelta che è riuscita con maggior fortuna — nel secondo turno — a Domenico Modugno quando ha proposto *Vecchio frac*, un brano da lui composto diciotto anni prima. Il cantante pugliese intuendo, attraverso il boom di Georges Moustaki con il « suo » *Straniero*, che era giunto il momento delle canzoni recitate, ha rispolverato *Vecchio frac*: entrato per un soffio tra i concorrenti ammessi al secondo turno, Modugno si è preso poi la rivincita e così l'abbiamo trovato nella rosa dei più votati semifinalisti.
Alle scelte sbagliate delle canzoni sono inoltre da attribuire le eliminazioni dalla prima selezione di Fausto Leali con *A chi* e di Dori Ghezzi con *Casatschok*. Quest'ultima nel torneo televisivo ha ribadito di essere il prototipo della cantante-canzone, ossia dell'interprete che raggiunge la notorietà con un brano azzeccato, dopodiché torna nell'ombra.
Tuttavia già nel primo turno *Canzonissima* si è rivelato un affare per parecchi cantanti. Oltre a Morandi, la gara del sabato sera ha portato fortuna a Nada con *Che male fa la gelosia* (250 mila dischi venduti in tre mesi), a Marisa Sannia con *Una lacrima* e all'eliminato Maurizio che con *L'amore è blu, ma ci sei tu* è tornato a figurare nelle classifiche discografiche.
Chi non ha tratto vantaggio dal ciclo televisivo è certamente Rita Pavone che è stata contestata dalle giurie e alla fine non è riuscita a raggiungere neppure la semifinale. Questo crollo crea all'ex Giamburrasca un problema nuovo, quello di cercarsi uno spazio diverso nel mondo dello spettacolo visto che la massa dei suoi fans si è assottigliata notevolmente nel giro di un anno. In fondo anche Patty Pravo non può dirsi soddisfatta delle accoglienze rice-

SU DUE FRONTI BATTAGLIA ALL'ULTIMA NOTA

Nella seconda selezione Gianni Morandi è riuscito a far meglio di Claudio Villa raggiungendo quota 657 mila voti, tuttavia all'intramontabile cantante romano va riconosciuto il merito della regolarità: infatti nel primo turno ha raccolto 634 mila voti e nel secondo 635 mila. Come si vede Villa ha un numero fisso di fans.
Per i 24 superstiti c'è stato il dilemma della canzone. Il regolamento lasciava liberi i concorrenti di decidere. E così i più quotati hanno riproposto motivi già collaudati, rimandando alla fase conclusiva il lancio di brani inediti mentre gli interpreti che avevano meno probabilità di superare la seconda eliminatoria, hanno anticipato la presentazione di canzoni nuove: questo è stato appunto il caso di Mal, Sylvie Vartan, Robertino, Mario Tessuto, Jimmy Fontana. Tra le canzoni rilanciate vanno ricordate *Ti voglio tanto bene*, che fu un successo di Beniamino Gigli, *La paloma*, un pezzo ultracinquantenne, *O' sole mio*, *Concerto d'autunno* e *Vecchio frac*. La lotta per ridurre da 24 a 12 i semifinalisti non ha fatto dormire molta gente. Il dodicesimo posto, poi, ha fatto rischiare l'infarto a ben quattro cantanti. L'ha spuntata Marisa Sannia con 734 voti su Rita Pavone, con 2557 su Mario Tessuto, e con 3326 su Nino Ferrer.
Fra gli eliminati forse il nome che ha destato una certa sorpresa è quello del « campione dell'estate » Mario Tessuto. Se l'interprete di *Nasino in su* non avesse trovato sul suo cammino un Modugno, tornato in piena forma, probabilmente a quest'ora farebbe parte della rosa dei dodici. A parte questa nota, si può con franchezza riconoscere che nel gruppo dei migliori figurano tutti i cantanti con le carte in regola. La rigorosità di questo torneo non ha fatto che confermare i migliori valori in campo e quei giovani che negli ultimi tempi avevano maturato la loro personalità. Adesso per i dodici superstiti la battaglia scoppia su due fronti: la finalissima del 6 gennaio e il mercato discografico. L'« Hit Parade » dirà quindi ancora una volta una parola definitiva sulle canzoni nuove che *Canzonissima* ha proposto.

Canzonissima 1969 *va in onda martedì 6 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo e sul Secondo radiofonico.*

Antonello Falqui con le Kessler durante le prove dello show

Adesso parlo io

Il regista si difende dalle critiche che gli sono state mosse e spiega le difficoltà che ha incontrato nel suo lavoro. Il livello dello spettacolo, afferma, non giustificava certi rilievi

di Antonio Lubrano

Roma, gennaio

Antonello Falqui, 44 anni, il regista di *Canzonissima*. E' un uomo schivo, avaro di sorrisi, pignolo nel lavoro fino all'esasperazione. Viene considerato uno specialista degli spettacoli di varietà e la sua scheda artistica, dopo diciotto anni di televisione, ne fa fede: *Giardino d'inverno*, *Il musichiere*, *Studio uno*, *Stasera con*, tanto per citare qualche titolo. E poi *Canzonissima '59*, con Delia Scala, Paolo Panelli, Nino Manfredi; l'edizione del '68, con Walter Chiari, Mina e lo stesso Panelli. Infine quest'ultima, che ha sollevato un polverone di polemiche, scatenato i critici e che tuttavia ha conservato l'attenzione del pubblico: circa ventidue milioni di spettatori in media ogni sabato sera.
Inevitabilmente chi dirige uno show delle dimensioni di *Canzonissima*, finisce con l'essere l'obiettivo finale di tutte le lodi oppure il bersaglio di tutte le proteste e di tutte le stroncature. Come Antonello Falqui, appunto. Sono andato a trovarlo nel tempio del referendum canoro nazionale e per parlare tranquilli l'unico posto da scegliere era la galleria, la galleria deserta del Teatro delle Vittorie. Due ore prima di una prova generale, il palcoscenico vuoto sotto di noi e il mio ingombrante registratore sistemato su una poltroncina.
Non manca che la puntata di chiusura. Ora che *Canzonissima 1969* è praticamente finita, lei Falqui, che cosa ha da dire? Si sfoghi pure, se crede.

Errore tattico

« Credo di aver commesso un grossissimo errore di tattica artistica. Quando si fa una *Canzonissima* già di per sé molto difficile, su cui converge l'attenzione di una notevole parte dell'opinione pubblica e della stampa, e si riesce a condurla in porto con successo, non si può farne un'altra l'anno dopo, quando tutto sommato presenta lo stesso schema generale della precedente. Dovevo fermarmi all'edizione '68 ».
— E' un rimprovero, questo, che rivolge verso se stesso, dunque?
« Certo. D'altro canto non fui io solo a decidere, mi invogliarono i dirigenti televisivi, confermandomi stima e fiducia, come continuano a fare anche oggi, malgrado le critiche ».
— Già, le critiche negative. Qual è stata, tre mesi fa, la sua prima reazione?
« Di dispetto, posso ammetterlo. Intanto mi pareva ingiusto che la maggior parte dei giornali desse tanto spazio a una trasmissione di varietà, nell'ipotesi che gli interessi dell'intero Paese fossero concentrati su *Canzonissima*. Ingiusto anche perché il livello di questo show, nel suo complesso, mi sembrava più che decente. Durante l'anno, del resto, non vedo cose molto migliori in questo specifico settore. Inoltre, un certo modo di infierire su alcuni interpreti è stato, direi, abbastanza fuori posto. Non so, le Kessler. Si possono criticare le gemelle per lo stile magari, per la scelta dei numeri — sebbene i numeri di ciascuna puntata li scegliamo noi — ma non si può dir male del fisico delle Kessler. Considerazioni persino di pessimo gusto mi è capitato di leggere da qualche parte. Perso-

«Canzonissima» una franca intervista con Antonello Falqui

Il regista di « Canzonissima 1969 » si è detto deluso dalle critiche fatte alla trasmissione: ha deciso di restare per qualche tempo lontano dal video

nalmente trovo che due corpi come quelli delle gemelle in televisione non ne ho mai visti ».

— Eppure, a proposito di Alice ed Ellen, si è detto che lei non avrebbe saputo utilizzare l'esperienza che le « gemelline » hanno acquisito in teatro con Garinei e Giovannini.

« Non mi pare che sussista il rapporto. *Viola, violino e viola d'amore* era una commedia con una trama precisa: le Kessler vi recitavano parti ora brillanti, ora patetiche, romantiche, tristi. Qui non c'è una trama, ci sono dei numeri. Una vedette esce e deve compiere nell'arco di cinque minuti un numero che è fine a se stesso. E ci si deve dare atto che li abbiamo tentati tutti. Prima le Kessler erano sole in scena e si esibivano con le loro canzoni, poi hanno interpretato alcuni gags, poi si è aggiunto Dorelli, infine nelle ultime puntate mi pare che si sia raggiunto un certo optimum. Non ci si è arrivati subito perché non ci si arriva subito: le gemelle mancavano da tempo ed anche per loro è stato necessario un periodo di rodaggio. E infine qui non si chiedeva loro di recitare come hanno fatto in teatro, ma di essere le protagoniste brillanti di un trattenimento musicale ».

— Gli indici di gradimento si sono mantenuti su valori più bassi di quelli dello scorso anno (71). Prendiamo due puntate centrali: 61 la settima, 68 la nona. Però il pubblico è aumentato. Come se lo spiega lei?

Contestazione

« Sì, cinque milioni in più di persone rispetto al 1968 hanno seguito *Canzonissima*. Credo che la ragione sia semplice: meno soldi in circolazione, meno gente al cinema e a teatro, sicché, il sabato sera, si resta in casa a guardare la TV. Risulta persino diminuito il numero delle cartoline. Siamo di fronte, poi, ad uno spettacolo abbastanza contestato, nel senso che la gente è oggi meno disposta a certe frivolezze. *Canzonissima* può andar bene in un clima di tranquillità generale, non nella fase storica che il nostro Paese sta vivendo. Così, a mio avviso, si possono interpretare gli indici di gradimento. Che, ad ogni buon conto, sono tutt'altro che trascurabili. Un varietà televisivo medio è visto da otto, dieci, dodici milioni di spettatori, *Canzonissima* arriva a 22 milioni e più cresce l'ascolto più si livella il gradimento. Quindi 68 è una buona quota ».

— Ma lei personalmente, Falqui, come si sente nel ruolo di imputato numero uno? Cosa vuol dire essere il bersaglio di un tiro incrociato?

« Mi dà molta noia essere un emblema di imbecillità. Succede persino che non ci si dorma la notte, si vive in una condizione sgradevole. Finora il mio nome era sempre stato citato per l'opposto, mi accusavano cioè con simpatia di fare spettacoli per palati troppo fini, di gusto elevato. Sentirmi bersagliato adesso perché lo show appare troppo popolaresco, troppo plateale, volgare, non è certo piacevole. Certi sketches, in fondo, mi prescindono. Non bisogna dimenticare che si fa una rivista vera e propria in quattro giorni, una rivista di un'ora e mezza. I copioni arrivano all'ultimo momento, non c'è tempo di scegliere, di rifare. A un certo punto il regista si becca quello che arriva. Eppure io sostengo che il livello dei testi non è in definitiva molto differente da quello dello scorso anno. Nel '68 si trovò la chiave giusta subito, stavolta si è andati avanti per tentativi ».

— C'è stato un momento, durante questi tre mesi, in cui ha avuto voglia di mollare tutto e andarsene?

« Momenti di disagio, di scocciatura, ne ho avuti parecchi. Tuttavia mai ho pensato di abbandonare lo spettacolo a metà, non è nel mio costume. Semmai il contrario: più un mio programma è attaccato e più tenacemente mi sento legato ad esso. Sono un testardo, non per niente vanto l'origine sarda. Però non posso negare che questa *Canzonissima* mi ha messo in crisi, al punto da pensare che farei meglio a cambiare genere ».

— Ossia? Lascia il varietà e chiede all'azienda di utilizzare la sua opera in altri settori?

« Anche. Ma pur restando nel campo musicale, si possono fare altre cose: la commedia musicale a puntate, certe storie antiche riproposte in chiave di rivista, oppure, lo spettacolo misto, come fanno in Fran-

segue a pag. 56

Adesso parlo io

segue da pag. 55

cia, il *Télé-dimanche* che è un rotocalco dove lo spettatore trova di tutto. Comunque adesso desidero restare per molto tempo lontano dal video, voglio uscire dal campo, dai titoli e dalle cronache dei giornali, perché sennò si diventa un playboy, una soubrette e non si è più un regista, un serio professionista come credo di essere ».

Fuori tempo

— Se le proponessero di rifare *Canzonissima*, nel prossimo settembre, accetterebbe?

« No. Decisamente no. Dio mio, faccio parte di un'azienda, sono un dipendente, potrebbero sempre ordinarmi di farla, ma poiché godo la stima dell'ambiente non me lo imporrebbero, ne sono certo. Credo proprio che il mio impegno con *Canzonissima* sia finito qui. Perché dovrei imbarcarmi ancora una volta in uno spettacolo che viene posto dai suoi critici ad emblema di una certa parte deteriore del gusto nazionale? Io ho realizzato altri spettacoli che hanno incontrato il favore della critica e il successo, anzi ho cercato di sollevare la rivista a livelli meno consueti e vieti; per quale ragione dovrei continuare a fare le spese di uno show che ha un meccanismo obbligato e che per giunta mi sembra ormai anacronistico? ».

— In che senso?

« Guardi, è una considerazione che ho fatto come spettatore quando il sabato sera a casa mia seguivo la puntata di *Canzonissima* (che pure come regista conoscevo a memoria). E' la realtà che stiamo vivendo a fare di *Canzonissima* uno spettacolo anacronistico. Gli avvenimenti degli ultimi tempi, i nuovi interessi, le nuove svolte sociali, i diversi orientamenti del gusto. Direi che siamo anacronistici noi stessi nel realizzarlo e la TV nell'essere costretta a promuoverlo come grosso e più impegnativo spettacolo dell'anno. In futuro questa trasmissione potrà continuare ad avere una ragione come semplice concorso di cantanti, legato a una lotteria nazionale. Ma *Canzonissima* e forse anche altri show del genere, tipo *Studio Uno*, a mio avviso sono tramontati. Li vedo fuori tempo. Bisogna cercare strade diverse, non fosse altro che per restituire a un programma di varietà la sua dimensione di semplice divertimento. Non è più concepibile oggi che *Canzonissima* assurga all'importanza di un problema nazionale ».

Antonio Lubrano

Gino Nebiolo a Stoccolma visita uno stabilimento siderurgico

Un viaggio con la cinepresa attraverso l'«Europa dei sindacati»: emergono aspirazioni, problemi e prospettive comuni

TRE CHIAVI PER APRIRE IL FUTURO AI LAVORATORI EUROPEI

di Gino Nebiolo

Abbiamo chiesto a un minatore della Ruhr, Klaus Schmitt, di dedicarci una mezza giornata del suo tempo libero. Ci dà appuntamento alla periferia di Walsum, la città dove egli lavora nella più grande miniera di carbone d'Europa (Unione Sovietica europea compresa). Lo troviamo vestito da arbitro, giubbetto e calzoncini neri, mentre dirige una partitella di ragazzi, tutti figli di minatori. L'hobby di Schmitt è questo, di arbitrare partite di calcio. Sicché l'intervista filmata, con i gravi problemi che assillano Schmitt come gli altri lavoratori della Germania Occidentale, avviene qui, ai bordi del campo che ha, sullo sfondo, i tralicci dei pozzi minerari e le ciminiere degli altiforni. E Schmitt ci parla un po' di questa sua tentazione dell'arbitraggio, e un po' del momento delicato che stanno attraversando i sindacati tedeschi dopo un'estate e un autunno piuttosto « caldi ».
Il docker londinese Jack Robinson si fa trovare invece, finito il lavoro al porto, a strimpellare su un vecchio armonium, a casa sua, gustose canzoni da « pub ». Il meccanico parigino Claude Malpel ci chiede di riprenderlo con la canna da pesca sulle rive della Marna.

Dal Baltico al Danubio

L'operaia svedese Elisabeth Berry ha fretta e la seguiamo mentre fa le compere nei negozi di Skarlholmen, assieme alla sua bimba, prima di correre in fabbrica: e le questioni sindacali, le aspettative della classe lavoratrice in Svezia le apprendiamo, dal vivo, fra l'acquisto di pesce in scatola al supermercato e il peccato di gola davanti alla vetrina di un pellicciaio. Il tornitore Michael Schimmer, di Berlino-Est, avrebbe la domenica libera da turni allo stabilimento « Narva », ma all'ultimo momento gli dicono che per quella domenica è programmata una grande manifestazione politica, e la nostra troupe deve accompagnarlo alla Unterdenlinden pavesata di bandiere e giganteschi ritratti dei capi della Germania Orientale. Quando ci accordiamo con il metallurgico jugoslavo Miodrag Lazarevic, che lavora appena fuori Belgrado in una fabbrica di motori, è l'ora di riunione del consiglio di gestione, e l'intervista avviene a strappi, fra un dibattito, la fine di un turno e il rientro a casa.
Un viaggio nel mondo europeo del lavoro, nell'« Europa dei sindacati », che abbiamo concluso di recente e si è tradotto in tre pezzi televisivi per i servizi speciali del *Telegiornale*, non è certo un viaggio comune. Si tratta di rintracciare quel filo sotterraneo che unisce, nei loro problemi, operai e sindacati di Paesi diversi per tessuto sociale, per sviluppo economico, per progresso industriale. Noi siamo penetrati in quell'universo, alla ricerca del filo sotterraneo, accompagnati da operai sensibili alle questioni sindacali: non necessariamente dei militanti, ma gente evoluta, aperta anche se, a volte, fortemente critica. Ci hanno mostrato la vita in fabbrica, i rapporti con gli imprenditori e con i dirigenti del sindacato, e anche la loro vita privata: per indicarci con maggiore aderenza i travagli singoli e collettivi che li agitano.
Tre, ci sembra, sono i legami che corrono in questo momento fra gli operai europei. Uno è che la classe lavoratrice esige dai sindacati di essere ascoltata. Al fondo dell'ondata di scioperi nella Germania Federale e in Francia, ma anche in Gran Bretagna e in Jugoslavia, vi è una presa di coscienza della base operaia: la quale non vuole più che le decisioni vengano dall'alto. Quando il sindacato è sordo a questa istanza, o è lento ad accettarla, dalla base si reagisce con iniziative autonome, scavalcamenti e ribellioni. Lo « sciopero selvaggio » ne è una prova. Gli operai vogliono contare di più, decidere assieme ai responsabili dei sindacati, essere interpellati ogni volta che sono in gioco i loro interessi. A parte il ruolo svolto ovunque da frange estremiste, l'esigenza più sentita attualmente è una più profonda e più vera democrazia diretta.
L'altro legame comune fra i lavoratori europei è l'ansia di una unità sindacale. Unità di azione, quando si affacciano rivendicazioni sui salari o sul miglioramento delle condizioni di lavoro; e, in prospettiva, unità organica. Dove la prima è sporadica e la seconda non esiste, come in Francia, i lavoratori sono disorientati, cadono in crisi di sfiducia. Lo ammettono gli stessi leaders della CGT (Confédération Générale du Travail), della CFDT (Confédération Française du Travail) e di F.O. (Forces Ouvrières), le centrali francesi più importanti: « La divisione sindacale ha creato un esercito disorganizzato di lavoratori e continua a causare danni eccezionali fra gli operai ». La causa principale dello scarso tasso di sindacalizzazione in Francia (appena il 20 per cento delle forze attive di lavoro sono iscritte ai sindacati) sta proprio nella sfiducia che si avverte di fronte alla polverizzazione sindacale, alle rivalità, alla confusione.

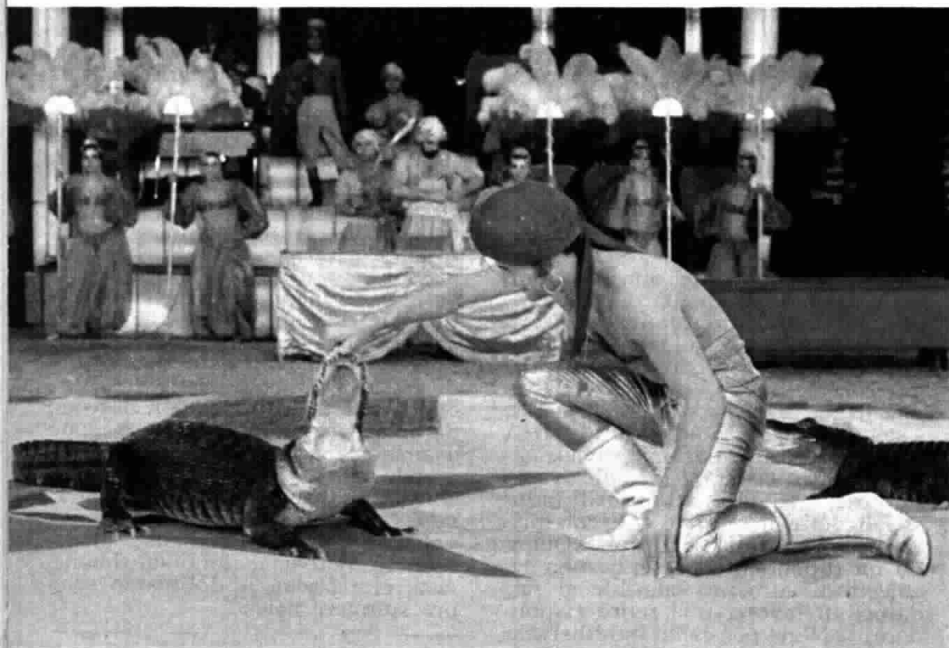
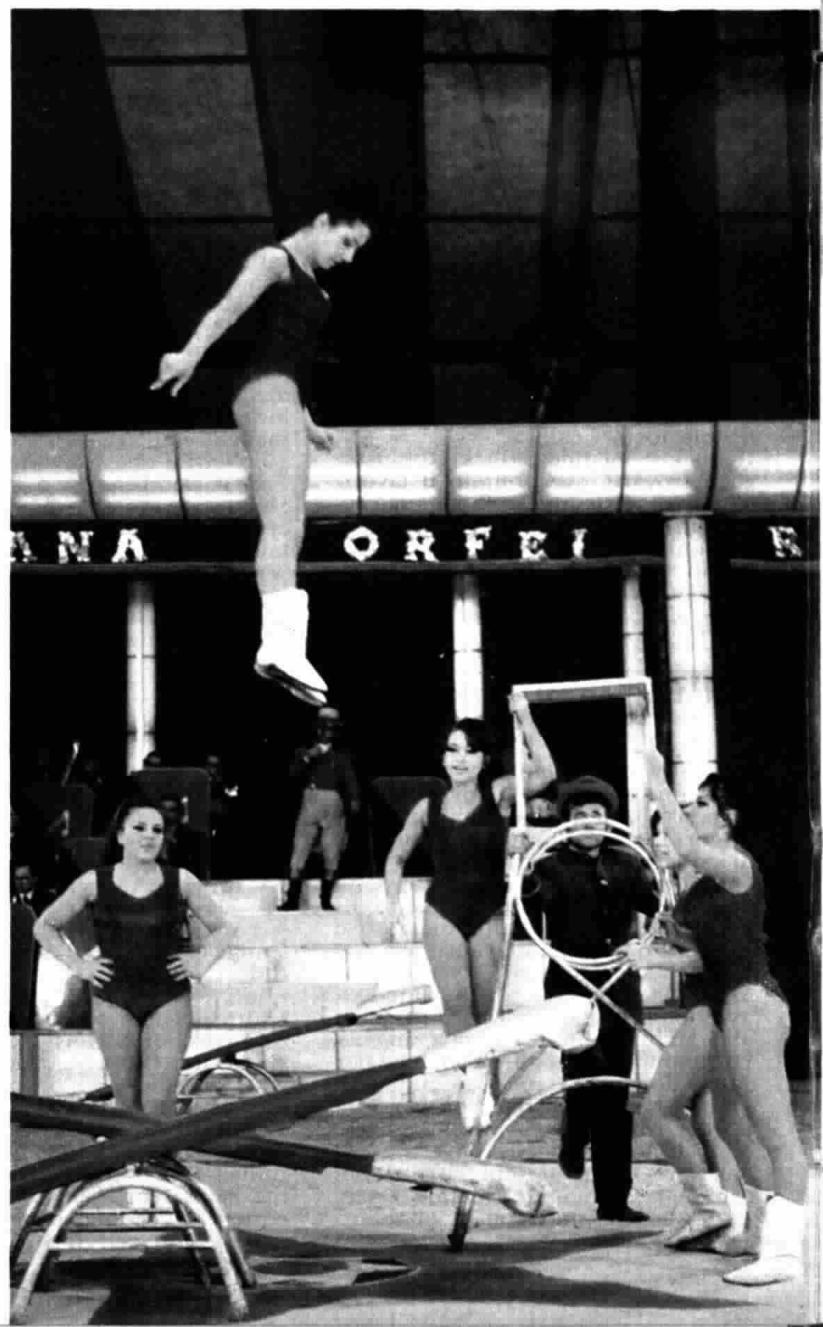
Per la partecipazione

Il minatore Schmitt, che appartiene alla DGB, il sindacato unico della Germania Federale, ricorda i guasti provocati dalla divisione sindacale tedesca prima del 1933, cioè prima dell'avvento di Hitler: « Non abbiamo voluto ripetere l'errore di allora », anche se non nasconde che è difficile e spesso gravoso riunire in una sola organizzazione operai e impiegati di tendenze politiche e ideologiche diverse; « ma questa unità, sia pure fra ovvie tensioni, contribuisce a rafforzarci, a elevare il nostro potere contrattuale ». In Svezia, il sindacato è potente e ricco perché è unico: gli operai dell'industria vi sono iscritti nella misura del 90-100 per cento; gli impiegati vanno oltre il 75 per cento.
Il terzo legame che crediamo di avere rintracciato nella nostra inchiesta è questo: gli operai europei vogliono partecipare in maniera effettiva e determinante alla gestione delle aziende. E' quella che gli svedesi chiamano « maggiore democrazia economica ». « Noi riteniamo che non si possa procedere con profitto e negoziare bene » ci ha detto il sindacalista inglese Walter Kendall, « se i sindacati non riusciranno a disporre di informazioni concernenti l'assetto economico delle varie imprese, e riguardanti gli utili industriali delle medesime ». E' un primo passo verso la cogestione. Quando un dipendente presenta una richiesta di aumento salariale al suo datore di lavoro, e si sente rispondere: « Non possiamo soddisfarla perché non ce lo possiamo permettere », il dipendente non è in grado di controllare se la situazione che gli è stata prospettata è reale o falsa. « Perciò i sindacati britannici hanno chiesto esplicitamente che venga abbandonato il segreto dei bilanci delle varie società e che le ditte siano sollecitate a rendere pubblici tutti i dati riguardanti il loro funzionamento ».
La fortissima L.O. svedese sembra seguire la medesima traccia. Per giungere in futuro a una vera compartecipazione, cerca ora di portare l'operaio a influire direttamente non solo sulla propria situazione, ma sullo sviluppo dell'azienda. Chi si è spinto ancora più in là è la Germania Federale, nel campo dell'Occidente, e, per l'Est, la Jugoslavia. Quando la Jugoslavia ha abbandonato i rigori del centralismo socialista e ha scelto una via autonoma, ha anche ripudiato la cosiddetta proprietà « del popolo » delle aziende: una proprietà che era del popolo solo nominalmente, ma in realtà dello Stato e dei burocrati al centro. Con l'autogestione, le fabbriche (ma anche ogni altra attività economica, dai negozi alle banche) sono diventate proprietà di chi vi lavora, e chi vi lavora le gestisce tramite consigli operai e altri organismi. In Occidente, l'esperimento di cogestione della Germania Federale si è imposto per ora nelle industrie minerarie e siderurgiche. Qui, i rappresentanti dei lavoratori, affiancati da esperti dei sindacati, siedono nei consigli di amministrazione, in parità di numero con i rappresentanti degli azionisti. In tal maniera possono non solo controllare gli indirizzi, ma influire su alcune decisioni dell'azienda. Al momento, controllo e influenza sono limitati, ma è negli obiettivi del sindacato di estenderli, e di allargare l'esperimento a tutte le industrie tedesche (però, con la nuova coalizione governativa, i liberali hanno imposto una battuta di arresto alla cogestione).
Sono, questi, tentativi. Ma nascono da una esigenza che cresce a mano a mano che la classe lavoratrice prende atto dei suoi problemi. « Non chiediamo ai padroni di andarsene », dice il minatore Schmitt, « chiediamo semplicemente di lasciarci tenere una mano sul timone, visto che i remi li dobbiamo sempre spingere noi ».

L'Europa dei sindacati *va in onda giovedì 8 gennaio alle 22,05 (Nazionale TV).*

Il pubblico non vuole che gli spettacoli si modernizzino: ama le fanfare, i domatori e i clowns, un clima forse un po' vecchiotto ma ancora magico

di Vito Sormani

Una grande tenda (in gergo circense, « chapiteau ») sorretta da sei alberi centrali, costa da 15 a 18 milioni se in cotone impermeabilizzato, e dura, al massimo, tre anni. Per le gradinate in legno, capaci di circa quattromila posti, occorrono altri 18 milioni, da ammortizzare in sette anni. Poi ci sono le strutture portanti (alberi in metallo, contro-alberi, inclinati attorno alla pista: 5 milioni), la « facciata » con le insegne e le lampadine o i tubi al neon multicolori (da 7

Sbandieratori, acrobati e incantatori di rettili nel Circo di Nando e Liana Orfei

È ritornato sul video per le feste l'intramontabile mondo del circo

SOTTO IL GRAN TENDONE DEI SOGNI

a 10 milioni) gli impianti di riscaldamento ad aria calda (6 milioni) e il generatore di corrente, su apposito carro (da 8 a 12 milioni). Come si vede, le spese strettamente indispensabili, per far nascere un circo importante, sono già molto notevoli: ma bisogna aggiungere ancora tutto il materiale « su ruote », dalla « carovana » della cassa a quella dove abita il direttore-proprietario (per certi modelli di lusso, questa sola « casa », con veranda montabile, costa anche 15 milioni).
Eppure, nel grande pubblico, continua a sopravvivere una leggenda, quella ottocentesca dei « poveri saltimbanchi », costretti a vivere nel carrozzone tirato dal cavallo che si regge a stento in piedi. Mentre la « gente del viaggio » osserva noi « fermi » (è la loro definizione) con sufficienza, alla stregua cioè di persone incapaci di concepire la vita in libertà, lontana dalla schiavitù delle tetre case di cemento, noi pensiamo a loro come a dei condannati all'indigenza e all'incertezza.

Paul Noel, domatore del Circo Americano, si fa abbracciare dal leone: è un momento di autentica « suspense »

Due anniversari

Non ci rendiamo conto di due elementi fondamentali: primo, quelli del circo si considerano l'ultima grande aristocrazia esistente in una società fattasi ibrida e contestataria; secondo, al padrone del circo, prepotente e rozzo, quello, per intendersi, descritto da Collodi in Pinocchio, o da Chaplin nel film sul circo, si sostituisce, sempre più, s'intende a un certo livello di « mestiere », il proprietario attuale, vero e proprio manager, nel cui bilancio entrano anche telefonate internazionali per un importo spesso non inferiore al mezzo milione mensile.
Nel 1970, il circo celebra due importanti anniversari. Anzitutto, i due secoli di esistenza. Lo spettacolo, come oggi lo conosciamo, fu « inventato », sul finire del Settecento, a Londra, da un ex sergente di cavalleria, Filippo Astley: dapprima egli si limitò a presentare, nello stesso maneggio dove dava lezioni d'equitazione, anche qualche esercizio di volteggio e di manovra con la sciabola « alla maniera dei dragoni di Elliott ». Ciò avvenne nel 1768, in un prato presso il ponte di Westminster: poiché, già allora, Astley si valeva di una pista rotonda, la prima data « ufficiale » di nascita del circo è fatta risalire appunto a quell'anno, ed è questa la ragione per cui, nel 1968, il Museo Teatrale della Scala, a Milano, ha organizzato una mostra dedicata al bicentenario dell'evento.
Tuttavia, solo due anni dopo, Astley si trasferì in un terreno vicino, all'angolo fra Stangate Street e Bridge Road, e vi costruì un edificio in legno e muratura, cui diede il nome di Royal Circus, e nel quale — fu la sua grande idea — riunì, per uno spettacolo in pista, delle « attrazioni » che il pubblico, di solito, vedeva in piazza, all'aperto.
Il primo programma di Astley rispecchia già, nelle linee essenziali, quelli odierni; vi figurano, oltre alla cavalleria, il clown Fortunelly, un ammaestratore di cani, e il Signor Colpi e la sua famiglia nelle « latiche di Ercole », e cioè nelle piramidi umane in cui si erano specializzati, a Venezia, gli uomini forti dei sestieri di Castello e San Nicolò. L'eredità maggiore di Astley, oggi, è costituita dalla pista del circo, rimasta sempre, da allora, di 13 metri.
Secondo anniversario: nel 1970 il *Barnum and Bailey Ringling Bros. Greatest Show on Earth* e cioè il più Grande Spettacolo del Mondo, compie un secolo. Il circo, certo il più famoso fra quanti si sono presentati al pubblico, nacque nel 1870, in America, con la fusione dei « mestieri » di Phineas Taylor Barnum e di quello rivale di James Bailey. Come spesso accade, gli spettatori attribuirono il merito del successo del « big one », come venne definito, a Barnum, personaggio pittoresco, abile imbroglione e molto bravo nel far parlare di sé.

Buffalo Bill

Barnum era non un uomo di circo, ma uno speculatore in materia di spettacoli sensazionali, e, infatti la sua creatura prediletta rimase sempre il Museo Americano, nel quale concentrava fenomeni viventi e nuove macchine, opere d'arte e mostri, ossia, come diceva lui « tutto quanto il denaro e l'audacia possono procurare »: molto probabilmente, il merito dell'impresa fu, invence, di Bailey, più « uomo del mestiere » del socio. La prova: la famosa tournée europea di Buffalo Bill, nel 1906, quella di cui i nonni parlano ancora con ammirazione, fu organizzata da Bailey. Quando egli morì improvvisamente, per la puntura di un insetto velenoso, il *Wild West Show*, che Buffalo Bill non sapeva assolutamente amministrare, fallì nel giro di pochi anni. Acquistato nel 1907 dai cinque fratelli Ringling, il Grande Spettacolo è rimasto di proprietà degli eredi fino al novembre del 1967, quando fu ceduto a un gruppo finanziario che lo acquistò per otto milioni di dollari.
All'inizio del 1969, i nuovi padroni immisero sul mercato azionario degli Stati Uniti 346.000 azioni del circo, per un controvalore di sei milioni di dollari, raddoppiando, nel contempo, la « capacità di spettacolo », con il Gruppo Rosso e il Gruppo Blu, due programmi completi capaci di richiamare folla negli stadi e nei palazzi dello Sport presi in affitto. Dal 1957, infatti, Barnum non possiede più, per ragioni di contrasti sindacali, il famoso Big Top, la grande tenda da dodicimila posti, in cui vennero presentati, un secolo fa, i numeri su tre piste e due

SOTTO IL GRAN TENDONE DEI SOGNI

Anche il circo si aggiorna e cede alle esigenze dello show moderno proponendo numeri di balletto

piattaforme minori, e cioè quel circo all'americana, cui i nostri uomini « del viaggio » aspirano, come a un elemento di grande prestigio, benché il nostro pubblico ami pochissimo le presentazioni simultanee.
Pur restando in quello che si definisce « ambito familiare », anche il circo italiano segue la via imposta dai tempi. Non a caso, dopo Astley, il « nome » più importante del circo è quello di un veneto di terraferma, Antonio Franconi, cui spettò, sul finire del Settecento, rilevare il circo costruito dall'inglese a Parigi. Da allora, il circo italiano è « proprietà » di alcune dinastie, imparentate fra loro, e costituenti, come si è accennato, una vera e propria aristocrazia, in cui sono validi i legami di sangue, la bravura dei singoli, e, oggi soprattutto, la potenza finanziaria. Nel primo ventennio del secolo in corso, le « grandi famiglie » del nostro spettacolo foraneo si chiamavano Bisini, Gatti, Manetti, e, oltre i confini (ma ancora con legami nella Penisola) Ciniselli (in Russia), Sidoli (in Romania) e altri. Nel periodo fra le due guerre, cominciarono a farsi avanti nuovi gruppi familiari, allora uniti, e che hanno dato origine, specie nell'ultimo decennio, ai complessi maggiori, ora sulla piazza.
Le famiglie più note, e con maggior numero di « chapiteaux » sopra ai tremila posti, attivi in Italia e all'estero, sono tre: Togni, Orfei, Casartelli. Esaminare gli alberi genealogici di queste dinastie, non è né facile, né agevole, anche per quanti possiedono buona memoria: decine — e talvolta centinaia — di nomi, e nei matrimoni, ricorrenza degli stessi cognomi, tutti « del viaggio ». Non è nemmeno facile indicare quanti sono esattamente i circhi al lavoro, poiché, da una settimana all'altra, una formazione può scindersi e dar vita a due circhi, oppure, al contrario, uno « chapiteau » viene smontato alla svelta, e raggiunge i quartieri d'inverno (provincia di Verona per Togni e Casartelli, Carpi per gli Orfei: vi si trovano grandi capannoni in muratura, piste coperte, scuderie, zoo per gli animali, uno « chapiteau » per gli allenamenti).
Darix Togni e il fratello Vioris, con mogli, figli e nipoti, hanno il « Circo nell'acqua » (pista allagabile nella seconda parte dello spettacolo): il cugino Cesare ha un proprio circo, come pure Oscar. Dei Togni, quello che estende di più la propria attività, è il giovane Enis, figlio di Ferdinando: alleato con lo spagnolo Arturo Castilla (quattro circhi) Enis « importa » degli spettacoli, come il circo di Madrid, oppure organizza degli spettacoli in compartecipazione (Circo Americano) o di tipo tradizionale nostro (Circo Heros, riservato alle tournées all'estero). E' stato Enis Togni a far venire in Italia, nell'ultimo quadrimestre del 1969, la terza formazione del circo di Stato sovietico, il cosiddetto Circo di Mosca, per il quale ha fatto realizzare in Germania un nuovo tendone bianco e scarlatto.

I cavalli ammaestrati, un pezzo classico del repertorio circense

Gli Orfei attualmente in Italia sono due, con circo superiore ai tremila posti, più altri cinque con tende di capacità minore: e a loro va aggiunto il più noto della famiglia, il domatore Orlando Orfei, da circa due anni al lavoro in Brasile. Le due formazioni di maggior impegno appartengono a due belle cugine (per tradizione, si direbbe, le donne degli Orfei sono splendide creature): Liana, con il fratello Nandino, possiede un « tre piste », con programma di cui una selezione è passata in TV per il « Natale al circo », immancabile in quasi tutti i repertori televisivi di tutto il mondo, mentre Moira, con il marito — e domatore — Walter Nones si sono impegnati a fondo, realizzando, sotto a una nuova tenda inaugurata a Parma il 20 novembre 1969, un « circo sul ghiaccio ». A fianco della pista rotonda di Astley, vi è un « plateau » di metri 13 per 18, coperto di ghiaccio, sul quale « passano » le ballerine, dei campioni mondiali di pattinaggio artistico, i comici cascatori e, su un cigno « alla Lohengrin », anche la padrona di casa, ossia Moira Orfei, quale « collegamento » fra i due mondi, quello del circo e l'altro dell'*Holiday on Ice*. Il passaggio in TV, per il circo di Moira, è coinciso col Capodanno.
Terza dinastia, i Casartelli; di solito, passano l'estate oltre frontiera (Israele, Medio Oriente, penisola balcanica) con formazioni che si chiamano Coliseum o circo di Tokyo, e rientrano poi in Italia per riorganizzarsi, e debuttare fra noi: quest'anno, col nome di circo di Barcellona.
Tutto ciò — e ci riferiamo a quanto detto all'inizio — con un « risvolto » finanziario valutabile a molti e molti milioni (solo l'impianto di congelamento, capace di « fabbricare » il ghiaccio in quattro ore, ne costa alcune decine). Da qui la domanda spontanea: vale la pena di impegnare capitali tanto notevoli, per lo spettacolo più « vecchio » — a parte il melodramma — fra quanti sono offerti al pubblico?
La risposta è ovvia: lo si fa, perché tutto questo, almeno per ora, rende. Vanno al circo non solo i bravi papà con i bambini, i nonni con i nipoti piccoli, ma anche — può sembrare strano — i giovani, in minigonna o in maxicappotto, attratti da quel mondo fuori dal tempo, rimasto quasi intatto dai giorni delle litografie di Lautrec e dei « posters » di Chéret.
Dettagli significativi: i tentativi di modernizzare il circo, specie immettendovi cantanti, orchestre di chitarre elettriche, giochi a premio (lo si è fatto molto in Francia) hanno dato risultati men che mediocri. Si vuole, da noi, il programma tradizionale, magari con « le scimmie con le braghette e il pagliaccio che piglia le sberle », come ha detto uno spettatore genovese. Del circo dei « poveri saltimbanchi » rifiutiamo la miseria, la sporcizia, la misera biancheria stesa fra una carovana e l'altra: ma pretendiamo che tutto il resto continui, con le musiche di parata (se ne vendono, sempre di più, i dischi) le luci sfavillanti, l'acre odore della segatura e delle belve, la bella cavallerizza, gli elefanti grigi, le tigri reali, i cavalli splendidi e inutili. Se un circo offre tutto questo, può contare su incassi notevoli, in grado di ammortizzare il capitale, e di rendere, come ogni azienda ben amministrata.
Peccato, però, che il clown dica sempre più raramente al capopista (« ringmaster » per gli americani): « Volete lavorare con me? »

I clowns al lavoro: cerone e trampoli per la gioia dei più piccini

Due attori impegnati nella ricostruzione drammatica dell'epopea del West: Mario Brusa e Angela Parodi

«Il richiamo della frontiera»: cinque puntate tra le memorie dell'epoca dei pionieri

Riscopriamo il mondo del West sul video

Negli studi del Centro TV di Torino, durante le riprese d'una scena che rievoca l'esecuzione del bandito Cherokee Bill. Da sinistra, sul palco, gli attori Pietro Buttarelli, Marcello Tusco e Adolfo Geri

Una troupe televisiva ha ripercorso in America le avventurose piste della marcia verso Ovest, visitato le città-fantasma e i musei dove si raccolgono i cimeli di un periodo leggendario. Alcuni episodi sono stati ricostruiti negli studi di Torino

di Pietro Pintus

Roma, gennaio

Il nostro passato nazionale è attualmente molto di moda. Non il passato del nostro periodo classico, la prima repubblica di Jefferson e Madison e Adams, non l'Età dorata (per usare una espressione coniata da Mark Twain) di Grant e Rockefeller e McKinley; entrambe istruttive, la prima come tradizione, la seconda come avvertimento. Ma si cerca il romanzetto invece dell'insegnamento, un passato in cui evadere, non un passato dal quale imparare. Così furoreggiano il Quarantanove, la Guerra Civile, la Frontiera, il Selvaggio West. I direttori di *Life* hanno celebrato la conquista del West in sette puntate; alcuni degli show televisivi più popolari sono western, e una pistola a sei colpi è un arnese familiare quanto un frullatore... poiché noi non ci sentiamo più tanto giovani e ottimisti e di gran cuore, agognamo il mito della frontiera ».

Così scriveva qualche anno fa, in un saggio su Mark Twain, l'americano Dwight McDonald, scagliandosi con tagliente ironia contro tutte le leggende, gli orpelli, il « pittoresco » che continuano a incrostare la nascita di una nazione nell'arco di cento anni di storia americana. E nello stesso periodo uno scrittore italiano, Roberto Giammanco, in *Dialogo sulla società americana*, metteva in bocca al proprio interlocutore, George, queste parole sulla « grande marcia », sul mito, appunto, della frontiera: « Siamo andati all'Ovest con i nostri carri, le nostre donne, con la Bibbia in tasca e i fucili imbracciati, attraverso i deserti e le distese allucinanti della terra di Dio, valicando fiumi e montagne e lasciandoci indietro verdi vallate, spinti dalla certezza di trovarne di ancora più fertili, senza sapere che un giorno ci saremmo trovati di fronte l'Oceano e che non l'avremmo potuto passare ».

Ecco dunque un passato affascinante che continua a bombardarci con la sua mitologia attraverso libri, fumetti, cinema e televisione (e le sue possibilità di « evadere »), e nei confronti del quale è forse possibile tentare oggi una piccola verifica (se questo ci può servire, usando sempre il termine di McDonald, per « imparare » qualcosa da quel passato). Da questo spirito è nato il nostro programma, in cinque puntate, che ha come titolo *Il richiamo della frontiera*: che non vuole essere una storia della nascita della nazione americana, ma un viaggio — oggi — alla riscoperta di luoghi, personaggi, e grandi e piccoli eventi che contribuirono a mettere insieme le linee maestre di quel « mondo del West » la cui suggestione epica è ancora fortissima e non solo negli Stati Uniti.

Carri e cavalli

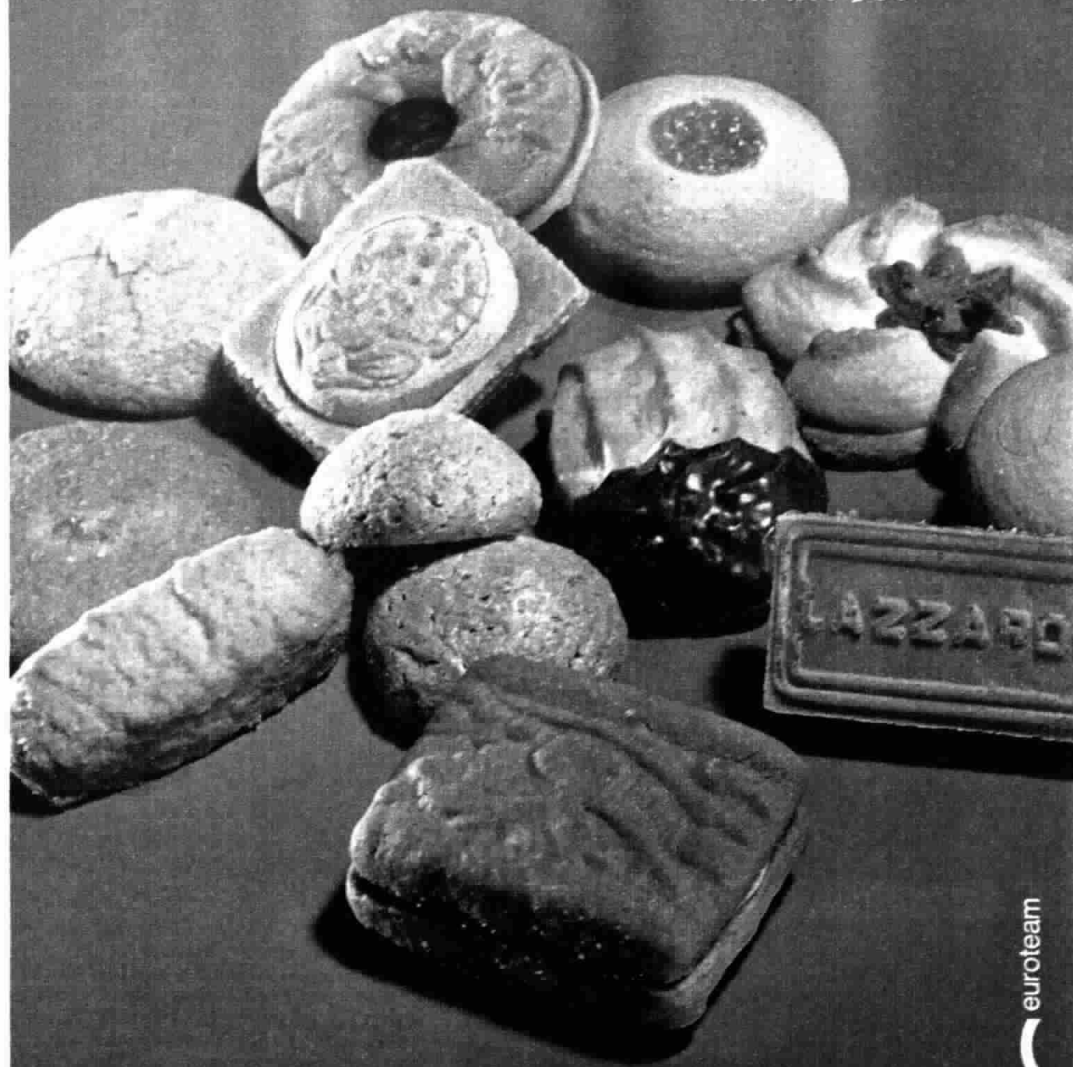
Perché tanta suggestione? Perché il cinema sembra non conoscere stanchezze nel riproporci quegli ambienti e quegli uomini, anche se ce ne dà quasi sempre un'immagine artefatta e romanzesca? Non è semplice rispondere in poche righe: quel che è certo è che in un periodo storico che va dalla prima spedizione geografico-scientifica di Lewis e Clark (1803-1805), che per primi risalirono per conto del governo

Tre cantanti americani riproporranno la musica western: sono Tom Stuip, Cathey Lynn e Terence O'Quinn

e infine, all'indomani della Guerra di Secessione, l'esplodere di quella criminalità organizzata che doveva durare, nel West, quasi sino alla fine del secolo, con i suoi banditi e sceriffi ugualmente idealizzati, da Quantrill a Jesse James, da Wild Bill Hickock a Calamity Jane, dai fratelli Dalton al massacro di Kansas City, da Billy the Kid ai fratelli Earp, Doc Holliday e la celeberrima sfida all'OK Corral di Tombstone.
Che cosa rimane oggi di tutto questo, in che modo gli americani coltivano le loro memorie, quella storia ardente e frenetica che, come è stato detto, risale ad « appena ieri »? E quale riscontro questa realtà e la parallela mitologia hanno nella vita di oggi, in che modo esse si ricollegano, ad esempio, con quella che Kennedy chiamò la « nuova frontiera »?
Per rispondere almeno in parte a questi interrogativi abbiamo visto molta America, dall'Est verso Ovest e poi ancora dall'Ovest verso Est. Gli indiani Irochesi della periferia di Syracuse, nello Stato di New York, i costruttori di grattacieli

segue a pag. 64

di Jefferson i fiumi Missouri e Columbia sino all'Oceano Pacifico, al giorno in cui (1886) il Sovrintendente al Censo poteva annunciare al Congresso che tutto il continente era ormai popolato e che la frontiera coincideva ormai con il Pacifico, in quel periodo, cioè nel giro di ottant'anni, milioni e milioni di persone furono protagoniste di una delle più grandi migrazioni che la storia ricordi.
E da quella marcia verso Ovest (« Va verso Ovest, ragazzo », doveva scrivere nel 1850 Horace Greeley, direttore del *New York Tribune*, « e diventa grande insieme al Paese! »), da quella spinta irresistibile della « frontiera mobile » sarebbero nate le pagine della grande mitologia western: i cacciatori di pellicce e gli scout, i primi mercanti e gli esploratori, Daniel Boone e Kit Carson, Lewis e Clark, Davy Crockett e gli indiani che contrastarono quell'avanzata, dagli Irochesi a Geronimo, Toro Seduto, Capo Giuseppe; la storia delle piste che da Independence nel Missouri, attraverso le Montagne Rocciose, portavano in California e ai confini col Messico, l'Oregon Trail e il Santa Fe Trail; la marcia dei Mormoni che fondarono la loro « Sion del deserto », Salt Lake City; lo svilupparsi dei mezzi di comunicazione, dalle cigolanti diligenze al Pony Express, sino a quella ferrovia transcontinentale che nel 1869, giusto un secolo fa, allacciò Est e Ovest, con l'incontro fatidico delle due locomotive a Promontory Point, nell'Utah; l'avanzata del pioniere, la nascita del farmer, quello che gli americani chiamavano il nidificante, la lunga micidiale febbre dell'oro e la galoppata del cowboy, il conduttore di mandrie dal Texas al Kansas, al Wyoming e al Montana;

Durante la lavorazione di « Il richiamo della frontiera »: da sinistra, Franco Alpestre, Attilio Cucari (nelle vesti del presidente Jefferson), il giornalista Pietro Pintus, (che, con Luigi Costantini, ha curato il programma) e Dante Biagioni. A fianco una classica scena nel saloon. Con una figurante e Pintus (in fondo), gli attori Lucio Rama, Adolfo Geri e Carlo Enrici

Riscopriamo il mondo del West sul video

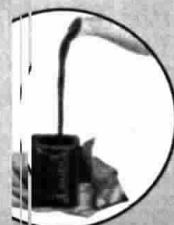
segue da pag. 63

che ancora rivendicano (l'ultimo processo è del 1958) le terre assegnate loro da trattati ormai lontani e dimenticati (ma non da loro, gli appartenenti alla Lega delle Sei Nazioni). Le città-fantasma di ieri, quelle che nacquero accanto alle miniere d'oro e d'argento o lungo il tracciato delle piste per le Rocciose (Atlantic City, South Pass City, Virginia City) e che sono o un'attrazione per i turisti o un mucchio di baracche abbandonate nel grande deserto americano, e le città-fantasma di oggi, come Lomont nel Wyoming (che esiste sulla carta e ora non c'è più), lasciata dai suoi abitanti che si sono trasferiti a Jeffrey City, dove è stato scoperto il petrolio, e vivono dentro i trailers, un'intera città fatta di roulottes. La casa dove fu ucciso Jesse James a St. Joseph nel Missouri e la stazione di posta donde partì il Pony Express per arrivare in California, le banche assaltate di Coffeyville, di Liberty, di Wichita e ora diventate musei nazionali, la tomba di Calamity Jane e Wild Bill Hickock a Dendwood nel Dakota, come se le tombe di Mazzini e Garibaldi le scoprissimo nei giardini pubblici, le locomotive (le prime) innalzate come monumenti nei parchi nazionali, l'OK Corral di Tombstone in Arizona, e il paese che porta il nome di Kociss, senza un'anima, con un solo piccolo drugstore e un albergo, chiuso. L'American River, in California, dove i dipendenti di Sutter trovarono il primo oro, e i fortini più famosi, Fort Sutter, Fort Caspar, Fort Laramie, Fort Union, le memorie di Carson nella sua casa di Santa Fe e quelle di Daniel Boone nel Kansas, e il Gran Lago Salato lungo le cui rive si accamparono i Mormoni al termine della lunga marcia e dove fondarono, pregando, Salt Lake City.
I musei del West e del South West sono diversi da tutti gli altri musei del mondo: sono ùn misto di saloon, di sacrario e di « grand guignol ». Vi si raccoglie tutto, dai chiodi delle scarpe dei primi pionieri a centinaia di tipi di reticolati, dalle carte da gioco che teneva in mano Hickock quando fu ucciso alla diligenza assalita da Billy the Kid, dal carro funebre di Jim Younger ai vestiti di Rosa Cimarron.

Nell'Oklahoma

Kafka, che non era mai stato negli Stati Uniti, termina il suo romanzo rimasto incompiuto, *America*, con il protagonista Carlo Rossman che si avvia trepidante, ingaggiato dal Teatro Naturale di Oklahoma: ebbene, quella fantasia indeterminata e poetica che suggella misteriosamente il libro ha trovato da qualche anno, alla periferia di Oklahoma City, nel Territorio Indiano che fu l'ultimo a essere occupato, nel 1889, un incredibile riscontro: la « Cowboy Hall of Fame », un tempio laico innalzato dai diciassette Stati che « fecero il West » a ricordo del cowboy, un enorme edificio in vetrocemento a forma di tenda costato due miliardi di lire e che è stato sinora visitato da più di due milioni di persone.
Intanto il cinema a Hollywood, e a due passi da Roma, srotola ancora sceriffi e agguati, Winchester e Colt, Apaches e cowboy, l'epopea a colori continua. Ma esistono ancora cowboy in America?, si chiede la gente. Altro che se esistono. Con gli stivali, il cappello e tutto quanto? Certo, con gli stivali, il cappello e tutto quanto.
L'ultimo, assolutamente inedito, è quello prospettatoci dal bel film uscito recentemente, *Un uomo da marciapiede* (greve traduzione dell'originale *Midnight cowboy*), dove il ragazzo texano partito spavaldo alla conquista di New York travestito da cowboy diventa il simbolo, in una società violenta e alienata, della sconfitta e dell'annientamento. La parabola è completa, ma il regista, John Schlesinger, è un inglese e perciò non ha provato alcun imbarazzo nel demolire uno dei tanti miti del West. Chissà che cosa avranno detto a Oklahoma.

Pietro Pintus

La prima puntata di Il richiamo della frontiera *va in onda mercoledì 7 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

12 MODELLI 4 STILI

Chiarissimo che le geometrie della moda derivano più dalla fantasia che dalla logica rigorosa di Pitagora e di Euclide. L'estro di De Parisini ha dato vita alle belle casacche di questi completi in lana e trevira, in cui l'accostamento irregolare di rombi e righe è soltanto il pretesto per creare una serie di giochi cromatici.

I colori scelti da De Parisini per la sua collezione invernale sono tranquilli, raffinati; molto sciolta la linea, dai pantaloni svasati alle casacche appena accostate in vita da una cintura morbida, alle maniche ampie.

A gennaio il guardaroba invernale dovrebbe ormai aver raggiunto una fisionomia precisa ed essere completo. Ma esiste una donna disposta a riconoscere di non avere bisogno di niente? Probabilmente no. Per ognuna di noi arriva sempre il momento in cui è « assolutamente indispensabile » sentirsi rinnovata e diversa: un invito importante, un week-end fuori città, una circostanza insolita sul lavoro. Ecco allora quattro diverse firme della moda presentarci in una rapidissima passerella quattro diversi stili per molte occasioni

STILE GEOMETRICO

Nati come modelli doposci questi completi potranno essere sfruttati in molte altre occasioni: una cena fuori città, una riunione fra amici, uno shopping elegante (con l'aggiunta di un caldo mantello).

Chi non ama l'inverno per le sue giornate senza luce, troppo corte e troppo grigie, può reagire alla tristezza di questa stagione adottando per i suoi vestiti lo « stile colore ».

STILE COLORE

Molte proposte in questo senso ci vengono dalla Hermitt, che è riuscita a illuminare i mesi « delle ombre lunghe » con i suoi abiti, da giorno e da sera, costruiti da contrasti di colore, in cui motivi floreali si intrecciano a motivi astratti.

Si tratta di una moda che ha abolito le stagioni e che quindi serve in ogni momento da passaporto verso i paesi del sole, sia che ci si possa effettivamente andare, sia che ci si debba accontentare di sognarli da una nebbiosa città del Nord.

Dagli abiti del Piccolo Lord ai divani delle Ferrovie dello Stato, dai knickerbockers dei rocciatori alle pantofole della nonna, dalle borsette da sera alle tende del salotto, il velluto è certamente uno dei tessuti che trovano maggiore impiego nei campi più disparati. Ecco, in velluto Legler, tre tenute da riposo che Biki ha siglato con le lettere del suo nome.

Di ispirazione folkloristica i modelli bianchi e neri, caratterizzati dalle bretelle alla tirolese, dalla lunghezza che lascia scoperte le caviglie (da notare particolarmente, perché inconsueta nei pantaloni), e dal foulard arricchito da bordi di pasticche lucenti.

Il terzo modello, caratterizzato da un vistoso motivo ad incastro, ha in comune con i primi due il particolare della cintura e bustino che segna la vita.

STILE VELLUTO

Non è esatto affermare che gli abiti corti « resistono ». Gli abiti corti « esistono » e basta. Lo hanno confermato quasi tutti i creatori di moda all'inizio dell'autunno e — quel che più conta — lo confermano ogni giorno le scelte femminili. Quando si porta l'abito corto?

STILE CORTO

Non è neppure il caso di domandarlo: si porta sempre, cioè quando fa comodo, quando sta bene, quando si ha la lodevole abitudine di accoppiarlo alle calze a collant, quando si possiede una pelliccia « mini » o un cappotto « maxi ».

I modelli che presentiamo, realizzati in caldo jersey di lana, sono della Mizar e si possono indossare in tutte le occasioni del giorno, oltre che in quelle meno impegnative della sera.

«A - come agricoltu... struttura il settima...

UN TELEVI... PE... AG...

Il cantante Antoine... tieri all'agricoltura...

di Mario Vardi

Roma, gennaio

Nel lavoro televisivo, un lavoro che sempre più diviene di gruppo, di « équipe », c'è un momento in cui quelli che il pubblico conosce sotto il nome generico di « programmisti » completano e chiariscono gli elementi strutturali, la destinazione, i contenuti e le altre caratteristiche sostanziali di una nuova trasmissione.
A questa fase si arriva dopo una serie di riunioni e consultazioni cui prendono parte gli « ideatori », i « funzionari », i responsabili più alti in grado da un lato e, dall'altro lato, coloro che dovranno concretamente realizzare il programma: registi, autori di servizi d'attualità, autori dei testi, e, per i programmi di spettacolo, anche coreografi, scenografi, presentatori.

Elogio della sigla

In questo momento i temi affrontati nelle riunioni passano dal teorico al concreto, e tra gli altri problemi sorge quello della sigla, molto più importante di quel che non si creda. La sigla rappresenta il biglietto

ra»: cambia titolo, impostazione e
nale dedicato a chi vive nei campi

ROTOCALCO SIVO R GLI RICOLTORI

fra un impegno musicale e l'altro, si dedica volen- ...eccolo su un trattore nel suo podere in Francia

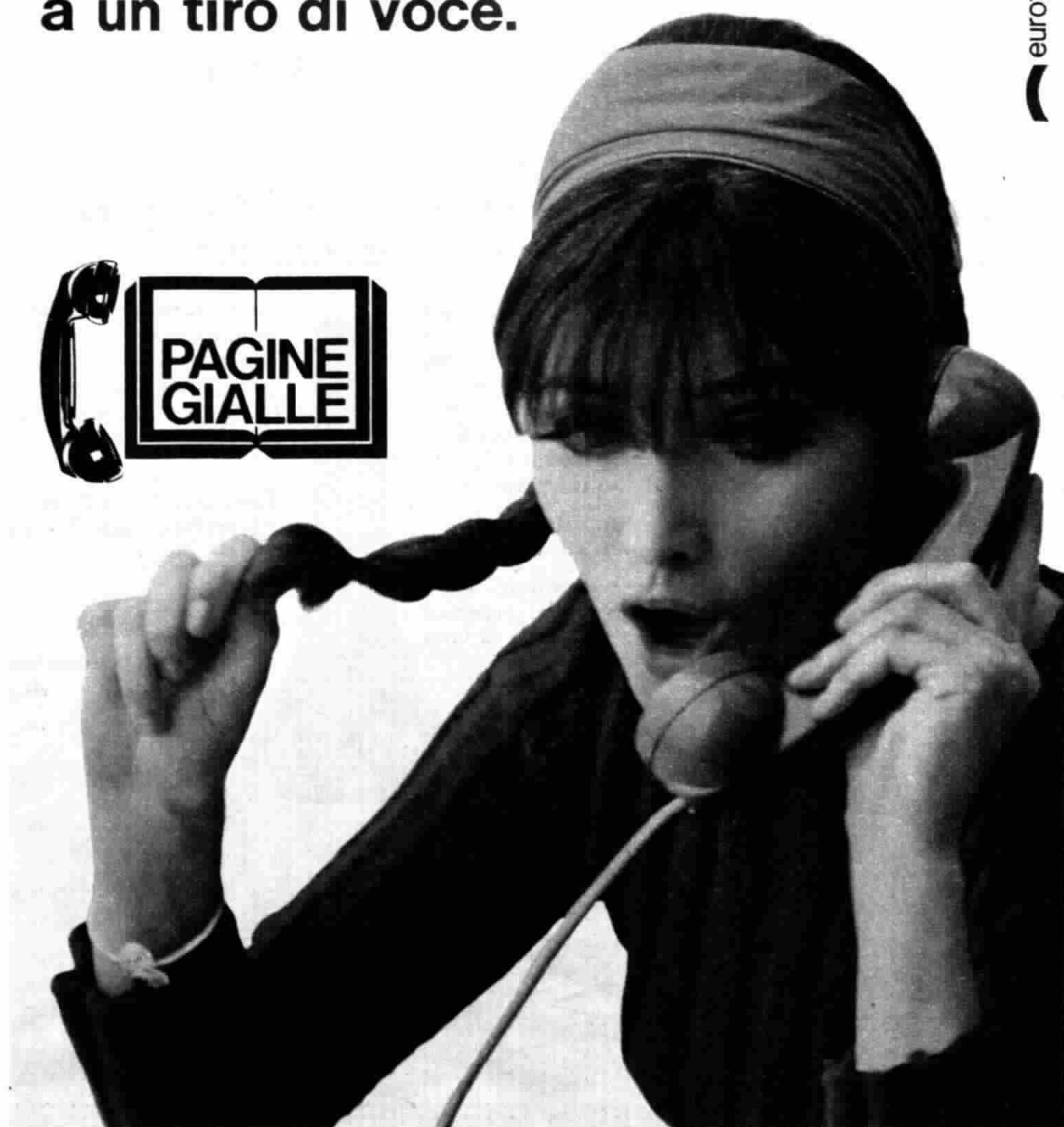
da visita della nuova trasmissione, il suo involucro esterno. E che l'aspetto di un nuovo prodotto contribuisca, spesso in maniera decisiva, alla sua valorizzazione è dimostrato, per esempio nel campo commerciale, dagli studi accuratissimi che i grafici compiono quando si tratta di lanciare una nuova collana editoriale; dagli sforzi di vetrinisti ed arredatori quando si decide di « rinfrescare » un negozio, un bar; ed anche dalle riflessioni e dai ripensamenti dei maghi della carrozzeria automobilistica quando devono « vestire » un nuovo modello di vettura. E via dicendo.

In altre parole, una sigla visivo-sonora sbagliata, vecchia o inadeguata al contenuto della nuova trasmissione, può compromettere la riuscita degli sforzi più importanti. In questi giorni si sta appunto completando la realizzazione della sigla di *A - come agricoltura*, il programma che, dal 4 gennaio 1970, sostituirà *La TV degli agricoltori*. In apertura di trasmissione, alle 14 di ogni domenica, non ci sarà più l'immagine che da molti anni apriva il programma destinato ai contadini, il seminatore che lentamente lancia il grano nel solco. Ci sarà, invece, una composizione astratta di parole che cominciano con la lettera « A » e attinenti al mondo dei campi. Da questo dizionario visualizzato, alla fine emergerà appunto la parola « agricoltura », *A - come agricoltura*.

La rubrica, che non subirà interruzioni nel corso della estate ed andrà perciò in onda per 52 settimane all'anno, sarà curata da Roberto Bencivenga e coordinata dal regista Gianpaolo Taddeini. Il nuovo settimanale agricolo assomiglierà ad un rotocalco a grande diffusione, e cercherà di rappresentare una svolta radicale nel modo di trattazione dei temi e dei problemi dell'agricoltura in televisione.

L'attualità

La sua impostazione, di conseguenza, seguirà una linea di « apertura » in tre diverse direzioni: verso le varie « parti sociali » interessate (coltivatori diretti, commercianti, operatori agricoli in generale), verso gli aspetti e i problemi internazionali del mondo agricolo (principalmente per quanto riguarda il MEC) e, infine, nella direzione delle attese tecniche, organizzative e legislative per il futuro. Vi saranno numerosi dibattiti nell'ambito della cosiddetta « base agricola », cioè non più soltanto fra gli esperti, ma piuttosto fra i diretti interessati.

segue a pag. 70

UN ROTOCALCO TELEVISIVO PER GLI AGRICOLTORI

segue da pag. 69

Ciò avverrà in speciali « Tribune agricole » impostate sulla falsariga delle « Tribune » elettorali e sindacali; nella sottorubrica « Controcampo », che metterà a confronto le diverse tendenze ed opinioni sui temi di attualità più stretta; e, infine, con la preparazione di inchieste sui grandi temi sociologici dell'agricoltura e sulla struttura dei suoi rapporti giuridici.

L'impaginazione. Ogni numero, dopo un servizio di apertura che grosso modo corrisponderà al « fondino » dei giornali, proseguirà con un servizio sulle iniziative promozionali che interessano più da vicino i coltivatori diretti. Il capitolo seguente riguarderà l'estero, e si intitolerà appunto « In casa d'altri ».

Seguiranno altri servizi sulla convenienza o meno di certe scelte e sulle innovazioni tecniche, sul contadino come acquirente di beni prodotti in altri settori dell'economia e, nella sottorubrica « Linea verde », sulle notizie di attualità più immediata. Gli ultimi tre capitoli di ogni puntata saranno dedicati, rispettivamente, a ciò che nel periodo successivo alla trasmissione avrà un determinato sviluppo, a un servizio di varietà (per esempio gli hobby agricoli dei divi) e alle previsioni meteorologiche a lunga scadenza.

Per finire, ecco un elenco alla rinfusa dei servizi già preparati dalla redazione, e che verranno trasmessi nel corso delle prime settimane di *A - come agricoltura:* « Premio di fedeltà », sulle iniziative in atto per favorire la permanenza dei coltivatori sui fondi rustici; « Agrumi a Metaponto », nelle Puglie; « DDT e dintorni », una panoramica sui vari insetticidi e disinfestanti dopo la recente messa al bando del DDT in Italia e negli Stati Uniti; « Il patto interrotto », sulla condizione bracciantile, girato ad Avola e a Reggio Emilia; « Ricomposizione fondiaria », sui tentativi di costituire unità agricole sufficientemente redditizie eliminando lo spezzettamento dei piccoli fondi; e, infine, un servizio girato nelle campagne di Avellino sulla fatica delle donne che lavorano nei campi. Dati statistici hanno accertato che quattro gravidanze su dieci non arrivano a termine, tra queste lavoratrici, proprio a causa della pesante durezza del lavoro contadino.

Mario Vardi

A - come agricoltura *va in onda domenica 4 gennaio, alle ore 14 sul Programma Nazionale televisivo.*

ti regalo caffè!

La confezione Grandi Auguri contiene Miscela Lavazza

A colloquio con Gina Sammarco, la tuttofare TV di casa Benvenuti

Molto amabile niente domestica

Gina Sammarco nella sua casa di Milano. Vive da sola, pranza al ristorante

L'attrice nei panni di Amabile in una scena di « La famiglia Benvenuti », insieme con Valeria Valeri e Giusva Fioravanti. In alto a destra, un'altra immagine della Sammarco

Una donna stravagante e raffinata, che non sa mettere sul fuoco un bricco per il caffè, e passa le sue giornate a consumare cataste di libri. Una lunga carriera di successi teatrali prima del personaggio che l'ha resa popolare

di Carlo Maria Pensa

Milano, gennaio

La signora è stata piantata in asso dalla domestica. In casa sta succedendo un mezzo disastro: i letti da rifare, la polvere, i figli da pulire e vestire, pasti a tre turni diversi perché il piccolino torna dalle elementari prima dei due maggiori, e il marito torna ancora più tardi dal cantiere, e tutti hanno una fame dannata. La signora si concede una oretta scarsa di relax, il giovedì sera; davanti al televisore per sapere che cosa succederà, questa volta, alla famiglia Benvenuti. Bella forza, commenta: avessi anch'io un'Amabile come quella lì, che vita facile. Amabile, si sa, è la cameriera (oppure si deve dire la balia? o la governante? o la lavoratrice di casa privata?) dei Benvenuti. La nostra immaginaria signora telespettatrice ingolla bocconi di invidia: l'avessi anch'io un'Amabile come quella. I prodigi della finzione artistica. Per impersonare quell'angelo del focolare che si chiama Amabile, hanno scelto la meno casalinga di tutte le attrici italiane: nella realtà, la vita di Gina Sammarco — dice lei stessa — è quella di « un vecchio scapolo contestatore ».
E poiché ha il gusto ironico di but-

Gina Sammarco dice che la sua vita è quella « di un vecchio scapolo contestatore ». Segue con attenzione i programmi della TV, ma non si è mai rivista nei panni di Amabile: « Ho il terrore di vedermi, mi dà fastidio »

tar là certe irresistibili frasi pittoresche, aggiunge: « Sono sola come il vento del deserto ». E poi: « Amo la mia esistenza scombinata. Non devo rendere conto di niente a nessuno. Non ho amici. Né tampoco amiche ». Il « tampoco » è testuale. « Perché dovrei avere amiche? Stanno lì solo a guardare se ci hai il bruffolo sul naso o una nuova ruga attorno agli occhi ».
Che delusione, per chi, confondendo il personaggio con l'interprete, pensava a Gina Sammarco come ad una massaia di inestimabile valore! Niente, insomma, la lega ad Amabile se non il nome, con l'a minuscola, beninteso. « Non mi sono mai vista. Non voglio sentirmi parlare con una voce che non è la mia ».
Il dito sulla piaga. Gina Sammarco è un'eccellente attrice anche per quella sua voce a chiaroscuri, ora sopra le righe, ora insinuante.

Detesta le convenzioni

« Bel risultato. Nella *Famiglia Benvenuti* hanno voluto doppiarmi. Sento dire che mi fanno parlare ciociaro. Io sono milanese; ma cosa credono, che il ciociaro non l'avrei imparato in quattro e quattr'otto? Ho imparato l'inglese e il francese, diamine. Leggo Rabelais, per dire, senza la minima fatica. Nella prima serie credo che mi abbia doppiato Marisa Merlini; in questa, non so. Non voglio saperlo. Sarà anche più brava di me, ma non è il mio modo. Guardi: ho una grande rabbia, nel cuore; e il mio cuoricino è ben fatto, sa? Per favore, non parliamo più dei Benvenuti: li ho mangiati e digeriti da troppo tempo ».
Voi vedete Amabile così attaccata alle tradizioni, al buon tempo antico, alle cose fatte in casa.
E Gina Sammarco detesta le convenzioni, aborre il passato, e in casa — il suo piccolo appartamento moderno nella vecchia via Cavallotti, a Milano — ci resta solamente per dormire (dalle cinque del mattino a mezzogiorno) e per leggere. « Una volta ho comperato cinque o sei padellini, ma sono là ancora con su l'etichetta. Non ho nemmeno la cucina. Mangio al ristorante: caro, ma mi piace mangiar bene. Mando gli abiti in tintoria e non ricevo nessuno; le uniche persone che mi vengono a far visita sono i letturisti del gas e della luce elettrica. Grazie al Cielo, godo di un'ottima salute, e non riesco a immaginare che cosa succederebbe se per un raffreddore o un'influenza avessi bisogno di una camomilla. O di una tisana ». Si compiace della parola: tisana.

Civetteria

Non bisogna credere, però, che l'amabile Gina Sammarco sia un'orsa misantropa. Al contrario, gronda di simpatia da ogni parte. Ha perfino il coraggio di parlar bene dei suoi colleghi e delle sue colleghe. Di Umberto Orsini, per esempio; e di Ileana Ghione; e di Elsa Merlini: « Va be', quella, poi, la adoro. Come Tatiana Pavlova: la Pavlova dei miei giorni più giovani. Una donna formidabile. Stramba anche lei. Come me. Per tutto il resto, io non ricordo niente. E non andiamo più indietro di così, nella mia vita, se no arriviamo all'età della pietra. Non mi domandi la mia età, perché mi ribellerei o le direi una bugia ».
Un'amabile signora che tuttavia sa odiare. Odia la vecchiaia, ecco. « Mica per altro: per un fatto estetico. Ero abbastanza carina, sa. E ritrovarmi... più ampia: che disgusto! ». Questa, naturalmente, è civetteria. Certo, Gina Sammarco non è una « teen ager »; ma la vecchiaia è di là da venire. Diciamo che è una bella signora matura: infinitamente più elegante, più raffinata, più colta, più interessante, più spregiudicata di quanto non sia l'Amabile dei Benvenuti.
Non c'è proprio paragone, perbacco. Non per complimento; è la verità. Precisazione indispensabile perché Gina Sammarco è vanitosissima, lo confessa lei; e adora (ma quante cose adora!) le lodi. « Mi solleticano. Mi dànno un leggero, piacevole prurito. Anche se non sono sincere ». Ma le nostre sono assolutamente sincere.
Allora, in cambio di queste lodi sincere, vogliamo provare a tornare indietro nei ricordi? Senza arrivare all'età della pietra. Quand'era bambina, per esempio: in casa sua ce l'ha avuta un'Amabile come questa dei Benvenuti? « Sicuro che l'avevamo. Era di Parma. La facevamo ammattire io e i miei fratelli... ». A questo punto, i ricordi cominciano ad andar via per la tangente. « A sedici anni mi sono impiegata, stenodattilografa. Avevo un enorme desiderio di imparare. Non la stenodattilografia, si intende. E mi piaceva il teatro. Cioè, non il teatro: la vita del teatro. I bei vestiti, i viaggi, la bella gente; tutto quel mondo lì, insomma. E poi una cosa, che però è forse meglio non scrivere: ero sempre coinvolta in avventure sentimentali.

segue a pag. 74

Molto amabile niente domestica

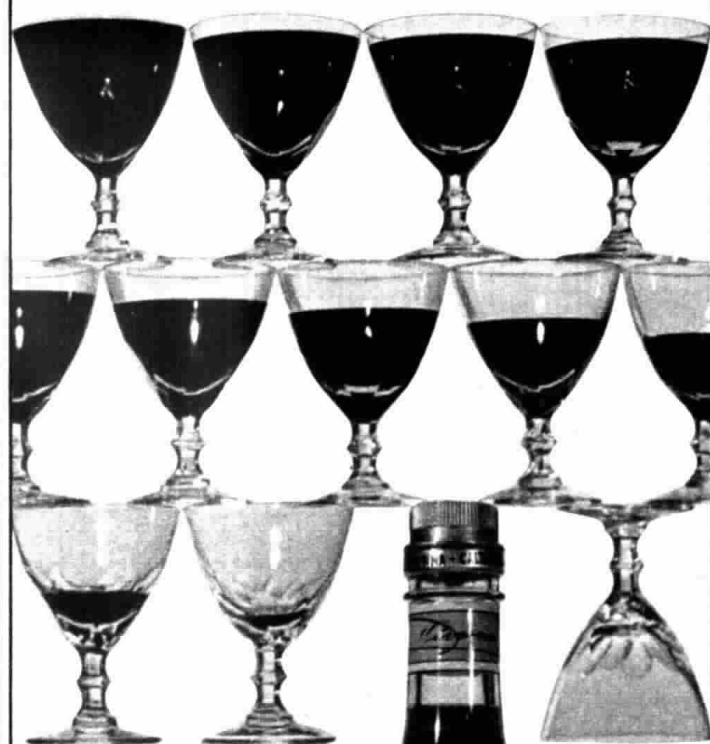
segue da pag. 73

Mi piaceva veder soffrire gli uomini, vicino a me: oh che bello, che bello, che bello! Io non ho mai detto col singhiozzo nella voce: ho dedicato tutta la mia vita al teatro. Non l'ho dedicata affatto. Mi sono divertita. Adesso, dopo più di quarant'anni d'arte arriva l'Amabile e boom, non sono mai stata gonfiata tanto. E pensare che alla televisione io guardo tutto. Tutto tranne me. Ho il terrore di vedermi. Mi dà fastidio ».

Sarà bene ripetere, per chi crede che gli attori della TV siano misteriosi fiori sbocciati dalla sera alla mattina, che alle spalle della modesta Amabile ciociara c'è una lunga carriera di successi teatrali. C'è, tanto per citare un personaggio famoso, una stupenda signora Frola del pirandelliano *Così è (se vi pare)*. « Ma sì; se la parte è interessante, lavoro con gioia. Se no, me ne frego... oh, mi perdoni la brutta parola, ma adesso è obbligatorio dire le parolacce ».

In verità, Gina Sammarco non dice parolacce. Quel tratto signorile di persona per bene che vien fuori perfino in un personaggio popolaresco come l'Amabile dei Benvenuti non è una finzione professionale. E' il segno di una classe istintiva, di uno stile di vita che riscalda dall'interno un'attrice e la distingue da chi recita senza nutrirsi di quello spirito che Somerset Maugham definiva « la sacra fiamma » del palcoscenico.

Gina Sammarco ce l'ha, autentica, la « sacra fiamma ». Per ciò, contesta e protesta. Protesta perché tutti le dicono che è brava e poi non la fanno lavorare più spesso oppure la fanno lavorare ma dandole la voce di un'altra. « O mondo crudele e infame », è il commento. E intanto una luce di intelligenza brilla negli occhi di questa stravagante signora che non sa nemmeno mettere sul fuoco un bricco per il caffè, e passa le sue giornate consumando cataste di libri. Romanzi, poesie, saggi, storia. « La rivoluzione russa mi ha fatto impazzire di gioia ». Allude a un libro, naturalmente. Una stravagante signora che in casa Benvenuti mette il naso dappertutto, e in casa propria desidera soltanto sprofondarsi nella solitudine. Al massimo, se vuol bere un caffè, telefona al bar di sotto; e un cameriere, che magari si chiama Amabile, è sempre pronto a servirglielo a domicilio.

La famiglia Benvenuti *va in onda giovedì 8 gennaio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

Nuovo per bucato a mano
Ondaviva lava ad 'Acqua Arrabbiata'

Ondaviva annienta in poche ore d'ammollo tutto lo sporco e perfino
le macchie piú resistenti (frutta, erba, salsa, grasso, uovo...)

«Pianofortissimo»: alla TV in 8 puntate storia e segreti del prestigioso strumento

Con o senza coda è sempre un bel suonare

di Luigi Fait

Il pianoforte questo sconosciuto. Che dall'Ottocento in qua sia lo strumento più usato nonché bistrattato non c'è dubbio. In tutte le famiglie-bene delle passate generazioni c'era un pianoforte in casa. Ma la sua storia, la sua evoluzione, le sue specifiche funzioni espressive si perdono troppo spesso nella gratuita aneddotica, nelle maniere d'ascolto più confuse, nel sottofondo musicale di banchetti e di feste varie.

Ed è stato proprio per ridare al pianoforte il suo posto di prestigio, il suo volto più autentico che il maestro Fabio Fabor, in collaborazione con Silvana Giacobini e Gilberto Mazzi, ha ideato per la TV dei ragazzi (interesserà comunque anche agli adulti) le 8 puntate di *Pianofortissimo*, in onda a partire da giovedì 8 gennaio, con frequenza settimanale, alle ore 18,15. Regia di Walter Mastrangelo.

Fin dalla prima trasmissione si cerca di compendiare in una sola volta l'intero arco storico del pianoforte in modo divertente, con formule allegre e moderne, con spassose parodie. Gilberto Mazzi, in costume da cantastorie, intonerà ad esempio una specie di ballata che dalla rievocazione del salterio condurrà il telespettatore alla spinetta, al clavicembalo, al primo esemplare di pianoforte (1702) di Bartolomeo Cristofori, al brevetto (1876) del telaio metallico « a cupola » creato dal celebre Steinway. Così presentato, l'excursus perde fortunatamente la plumbea grinta accademica e non potrà davvero dirsi un mattone. All'ascoltatore si offrirà l'esempio pratico della differenza sonora tra clavicembalo e pianoforte attraverso le note di una *Sonata* di Scarlatti.

Fabio Fabor e Silvana Giacobini, sul video in

« Pianofortissimo »

Nel primo le corde sono pizzicate, nel secondo percosse. Parrucche, pizzi, inchini, ghirigori e salamelecchi settecenteschi cederanno il posto in ciascuna puntata al « jazz », precisamente al *Piano-ragtime* suonato da Dora Musumeci, al *1918 March* con Marcello Rosa e ad altri stili: dal « be-bop » al « free » e al « jazz » sofisticato di Enrico Intra.
Al maestro Fabor non è sfuggita poi la funzione importantissima del pianoforte nel cinema muto (quanti compositori e pianisti di musica seria ne sanno qualcosa per averlo suonato negli anni difficili di gioventù!).
Tutta la suggestione del commento musicale alla vicenda che si proiettava sullo schermo, con i suoi tremoli e glissati e passaggi veloci e modulazioni drammatiche e marasma di accordi era allora affidata ad un umile pianino. Eppure era da quella cassa armonica che lo spettatore si attendeva che le sequenze venissero rese più vive e palpitanti.
Rivedremo *L'assalto al treno* con Ridolini, e poi Stanlio e Ollio, Greta Garbo, Charlot. Successivamente Nicola Rossi-Lemeni e sua moglie Virginia Zeani illustreranno la funzione del pianoforte nella musica lirica. Diranno come lo strumento sia utilizzato dai cantanti sia a casa, sia a teatro: « Per noi », precisano, « il pianoforte è alla base dello studio quotidiano ». Come nei brani operistici, così anche nel genere leggero il piano può dirsi l'amico di tutti gli autori, degli arrangiatori, dei cantanti stessi: lo confermano Mino Reitano, Johnny Dorelli, Memo Remigi, Lelio Luttazzi (che nell'ottava puntata accompagnerà al pianoforte sua figlia Donatella) e molti altri ancora.
In contrasto con la canzone d'oggi, Magda Laszlo interpreterà un « Lied » romantico di Schumann: *Du bist eine Blume* (Tu sei un fiore). Da questo brano, nelle cui battute il pianoforte giuoca una parte armonica e patetica di somma efficacia, si passerà (precisamente nella sesta trasmissione) al piacevolissimo stile contrappuntistico-swing dei « Cantori moderni » di Alessandroni, impegnati nel *7 volte 7* di Trovajoli.
Nel ciclo non poteva mancare un solista come Luciano Sangiorgi, che fa il concertista avvalendosi di un repertorio particolare, contro la tradizione: bando a Bach, Mozart, Beethoven e Chopin e largo a Cole Porter, Jerome Kern, George Gershwin e Leonard Bernstein. Fino a questo punto saremmo sempre nel campo dell'accettabilissimo: anche le dame più anziane e i signori dai più intransigenti costumi accademici hanno ormai abituato l'orecchio ai canoni meno ortodossi. Ci si meraviglierà ben di più davanti al pianoforte cosiddetto « preparato » di John Cage: lo strumento pare messo su un tavolo anatomico; adoperato, riscoperto, analizzato in ogni sua parte interna ed esterna.
La cordiera fa la parte del leone, la tastiera quella della cenerentola: le corde pizzicate, strisciate, percosse, smorzate ora con la mano dell'esecutore, ora con un diapason metallico; la stessa cassa dello strumento diventa oggetto di percussione. Alle scottanti dimensioni sonore volute da Cage si aggiungeranno nell'ultima puntata quelle inventate dal giovane Antonello Neri, che non è solo un teorico sostenitore della nuova musica, ma si accosta allo strumento senza complessi di sorta e si cimenta perfino in vere e proprie gomitate sulla tastiera: cose dell'altro mondo, grideranno i tradizionalisti; tuttavia, a chi conosca gli esperimenti teutonici di uno Stockhausen, daranno l'idea di una ...romanza senza parole.
Tutta questa parte che riguarda la letteratura pianistica « minore » non disturberà nel corso dei programmi il ricordo del classico mondo del pianoforte. Si ricorderà il « match » pianistico tra Muzio Clementi e Mozart a Vienna nel 1781 davanti all'Imperatore e non si trascureranno i divi odierni della tastiera: Rubinstein nel *Concerto in si bemolle minore* di Ciaikovski, la bravissima argentina Martha Argerich nel *Concerto in sol* di Ravel, Alexis Weissenberg nel *Concerto in re minore* di Rachmaninoff, Maurizio Pollini nell'*Imperatore* di Beethoven, Magaloff nella *Caduta di Varsavia* di Chopin, il duo Gold-Fitzdale nel *Concerto in fa* di Mozart e in quello *in re* di Poulenc. Il tutto alleggerito da alcuni contrappunti coreografici affidati ai danzatori solisti Nadia Chiatti e Joel Gaglietti.

La prima puntata di Pianofortissimo *va in onda giovedì 8 gennaio alle 18,15 sul Programma Nazionale televisivo.*

Il capolavoro di Berg ha aperto la Stagione lirica del Comunale

WOZZECK È ARRIVATO A BOLOGNA

Il soprano **Magda Laszlo**, interprete dell'opera

di Mario Messinis

La penetrazione della musica moderna è lenta e faticosa. A Bologna solo nei giorni scorsi è stato rappresentato, per la prima volta, *Wozzeck* di Berg, risalente niente meno che agli anni Venti. Questa tardiva divulgazione anche dei più celebrati capisaldi del teatro novecentesco non è, d'altronde, circoscritta al nostro Paese: anche nella musicalissima Monaco di Baviera, per esempio, solo tre anni fa è stata eseguita *Lulu*, l'altro capolavoro drammatico del compositore viennese.
Doverosa, dunque, e opportuna iniziativa del teatro comunale che, contro le consuetudini, ha riservato proprio al *Wozzeck* la inaugurazione della stagione lirica, purtroppo non compensato da una larga affluenza di pubblico: l'epidemia influenzale e soprattutto il disinteresse per la musica del nostro secolo hanno tenuto lontani anche molti abbonati.

Le altre opere

Il cartellone di quest'anno accoglie con una certa larghezza lavori moderni e contemporanei: oltre al *Wozzeck*, *Mavra* di Strawinski, il *Giovanni Sebastiano* di Negri, la *Passione greca* di Martinu, e il *Mandarino meraviglioso* di Bartok, nella integrale versione coreografica. Inspiegabile piuttosto appare la inclusione dell'opera *Nozze di sangue* di Sandor Szokolay, un compositore ungherese di risonanza affatto locale.
Ma, nel complesso, il programma, pur denunciando alcune lacune nelle scelte esecutive, rivela anche dal punto di vista quantitativo (ben sedici spettacoli con quattro turni di abbonamento e numerose recite fuori abbonamento) la volontà di incidere sul costume musicale cittadino.

Versione italiana

Wozzeck, in originale o in italiano? A Bologna, come altrove, si è scelta la seconda strada, allo scopo di rendere percepibili i dialoghi; in realtà solo parzialmente il testo è stato compreso, per non dire che l'adozione della nostra lingua talora conferisce al canto berghiano inflessioni veristiche, come si è notato soprattutto nel protagonista. Vi sono, crediamo, due obiezioni di fondo alla versione italiana, oggi da più parti richiesta: la mancanza di una esperienza interpretativa del vocalismo espressionista (solo la pur affievolita ungherese Magda Laszlo era perfettamente a suo agio in questo senso) e la inopportunità di rinunziare allo strettissimo nesso esistente tra parola e musica nel testo berghiano.
In Italia si tende a cantare troppo e a recitare troppo poco, e pianificare una vocalità che andrebbe costantemente differenziata, utilizzando il canto a larghi intervalli, il declamato a note contingue, il mezzo parlato e il parlato semplice. A differenza degli epigoni wagneriani, considerati da Schoenberg come fabbricanti di drammi per orchestra con accompagnamento di voci, Berg fa prevalere l'aspetto

segue a pag. 80

Regalate felicità regalate Bonheur Perugina

Che felicità! È proprio la scatola con la tenda rossa!

Sí, sono goloso e lo confesso.

Oh, caro... ti sei ricordato del nostro anniversario!

Cioccolatini a me? Che abbiano sbagliato indirizzo? ...Io me li tengo.

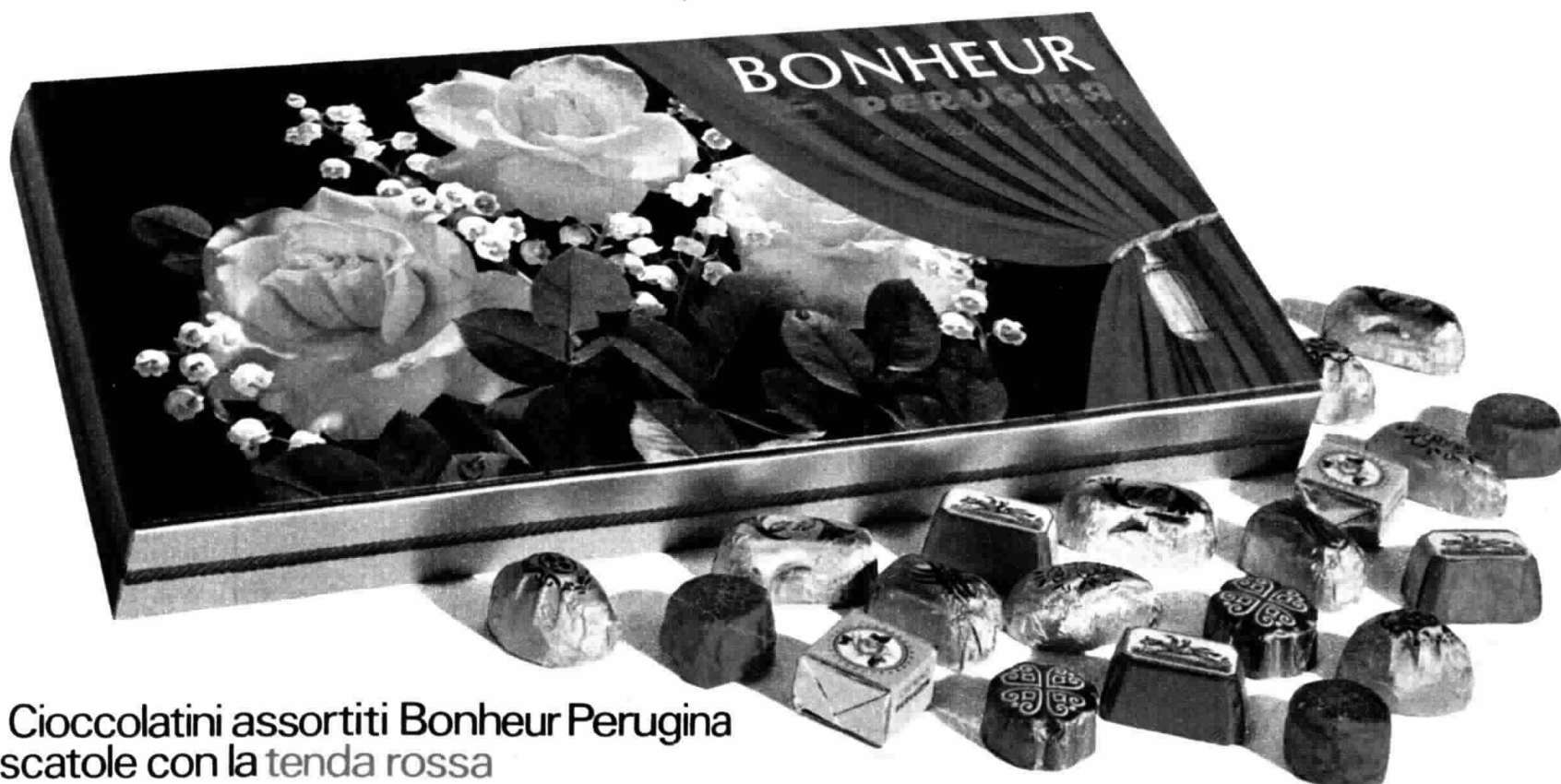
Evviva... la zia ce li ha portati di nuovo!

La prossima volta o li mangio da sola, o ne compro due scatole!

Mi sento dolce come uno dei tuoi cioccolatini!

Sempre a mia moglie... e a me?

Non vedo l'ora di compiere gli anni... per ricevere tanti Bonheur.

Bonheur? Lo sapevi che in francese vuol dire felicità?

BONHEUR
PERUGINA

Cioccolatini assortiti Bonheur Perugina
nelle scatole con la tenda rossa
da 400 a 2200 lire.

WOZZECK È ARRIVATO A BOLOGNA

segue da pag. 78

drammatico-vocale; ed è questo che andrebbe prima di tutto individuato in una fedele riproduzione dell'opera. Cosa che nel nostro Paese non si è mai verificata, neppure nella memorabile versione scaligera di Mitropoulos.
Anche a Bologna il rapporto tra voci e orchestra risultava, in certo senso, rovesciato, a favore dello strumentale. Nino Sanzogno ha concertato felicemente l'opera (almeno a giudicare dalla recita cui abbiamo assistito) ottenendo esiti più che accettabili dalla compagine bolognese non particolarmente avvezza al repertorio viennese, riuscendo a far prevalere la logica del discorso, la chiara definizione formale.

La regìa

Certo questo direttore non è, in senso stretto, iniziato ai misteri dell'espressionismo: la sua è una interpretazione decisamente liricizzata, tra liquidità impressionistiche, quasi debussiane, ed esplicite aperture cantabili, che tendono ad offuscare le tensioni tragiche, il brivido allucinatorio del lavoro.
Un *Wozzeck* forse senza incubi e lacerazioni, ma tuttavia di una notevole correttezza esecutiva e di una costante musicalità (d'altronde l'« autenticità » dell'interpretazione espressionistica, oggi, dopo la morte dei Kleiber e degli Scherchen, è destinata inevitabilmente a scomparire).
Il *Wozzeck* è stato frainteso sotto il profilo registico e non soltanto per il fatto che Virginio Puecher l'ha « attualizzato » ambientandolo nella Germania nazista — una operazione del genere, anche se non necessaria, avrebbe potuto risultare interessante —, ma perché i mezzi usati sono apparsi decisamente prevaricanti sul testo musicale. Gli essenziali elementi metallici che rinchiudono lo spazio scenico (un grande esagono sul fondo, e alcune figure quadrangolari ai lati) sono di una certa efficacia, ma le proiezioni, pur curate da un fotografo del livello di Ugo Mulas, sono apparse inadatte nel loro minuto e dispersivo realismo.
Non è con notazioni naturalistiche (l'ossessione della « bella fotografia »: cieli sereni o annuvolati, scorci di paesaggio, immagini illustrative di sterminio o la tematica insistente della fabbrica) che si dà un corrispettivo visivo dell'interiore messaggio berghiano.

Mario Messinis

Renato Castellani si prepara a realizzare, dopo oltre due anni di studi e ricerche, una biografia televisiva del grande artista e scienziato

LEONARDO UOMO E «MOSTRO» IN PRESA DIRETTA

Il regista che ha dato al cinema film come «Due soldi di speranza» e «Giulietta e Romeo» s'avvicina così per la prima volta alla TV e al suo linguaggio. Vuol capire e spiegare il prodigio di un genio immenso e insieme la ricchezza della sua umanità. Per documentarsi ha letto centinaia di volumi

di Giulio Cesare Castello

Grottaferrata, gennaio

I cani abbaiano furiosamente, il cancello non viene aperto se non dopo che il visitatore è stato identificato, ma in compenso l'anfitrione è pieno di cordialità e ben disposto a parlare di se stesso e del proprio lavoro, sebbene la sua natura sia notoriamente ritrosa. Parlo di Renato Castellani, che da gran tempo ha abbandonato le pompe e i clamori della metropoli per trovare rifugio in una villa presso Grottaferrata, costruita con amore e pazienza pezzo per pezzo. Forse si deve anche a questa ritrosia il fatto singolare che la bibliografia riguardante Castellani sia scarsissima: oggigiorno si scrivono tesi di laurea su Richard Lester, ma al regista di *Due soldi di speranza* nessuno ha mai dedicato, credo, nemmeno un opuscolo.

Forse un'altra spiegazione del fenomeno va ricercata nel fatto che da una quindicina d'anni Castellani è in crisi (o almeno lo sembra). Ha riecheggiato temi suoi senza l'ispirazione di una volta, ha diretto film a lui sostanzialmente estranei, ha anche taciuto per lunghi periodi, limitandosi a fare lo sceneggiatore. Sul giudizio negativo che pesa sulla sua attività successiva a *Giulietta e Romeo* il regista non è d'accordo. Tiene a distinguere, a difendere, a spiegare, a giustificare. *Il brigante*, per esempio, gli pare addirittura la sua opera migliore, pur con il difetto costituzionale, consistente nella presenza, per così dire, di due film in uno. (In effetti *Il brigante* conteneva, nella sua disarmonicità, pagine splendide; era un film che voleva esprimere lo « shock » e le amare delusioni succedute alle grandi speranze dell'immediato dopoguerra). Castellani accenna anche alle difficoltà nate dall'esigenza, avvertita ad un certo momento della carriera, di arrivare al film-romanzo, il quale avrebbe richiesto proporzioni inusitate (cinque-sei ore di spettacolo). E cita fra l'altro, a questo proposito, il progetto irrealizzato di *Venere imperiale* (che venne poi realizzato da altri, su diversa sceneggiatura). Del copione del film su Paolina Borghese Castellani rimane fiero, come pure di quello di *Mare matto,* opera che va annoverata tra le sue meno riuscite a causa — egli dice — dei poco illuminati interventi del produttore. E qui siamo al punto cruciale.

Castellani non ha la tempra del lottatore, e poi ha un sacro rispetto del denaro altrui: per questo si adatta spesso ad accettare compromessi che in varia misura snaturano l'uno o l'altro suo film. Talvolta si tratta del finale (*I sogni nel cassetto*), talaltra degli interpreti (*Nella città l'inferno, Una breve stagione*), che egli vorrebbe non professionisti e che invece il produttore pretende siano tali da allettare il noleggio italiano ed internazionale. Perfino opere tra le sue più alte recano tracce di questi compromessi: Castellani cita il finale di *Due soldi di speranza,* cita soprattutto *Giulietta e Romeo,* che nelle sue intenzioni non doveva avere nulla a che fare con Shakespeare (la base doveva assere costituita solo dalla novellistica italiana del Rinascimento) e che cambiò parzialmente fisionomia per consentire al produttore di impiantare una combinazione italo-britannica.

Giulietta e Romeo rimane comunque un film sotto più rispetti affascinante e squisito, il quale anticipava certe intuizioni e scelte che hanno caratterizzato il più recente film shakespeariano di Zeffirelli. *Giulietta e Romeo* rappresentò, in certo senso, per il regista, un punto d'arrivo e di fusione tra l'impostazione preziosamente calligrafica dei suoi primi film (in costume: *Un colpo di pistola; Zazà*) ed il neorealismo « picaresco » delle sue commedie, con risvolti drammatici, del periodo postbellico (*Sotto il sole di Roma; E' primavera...; Due soldi di speranza.* Dopo l'angoscia della guerra e dell'occupazione tedesca, i film neorealistici costituirono per Castellani la vera gioventù, non vissuta ai tempi degli studî, compiuti con accanimento da primo della classe).

Il regista è d'accordo quando osservo che il tema-chiave della sua opera è l'amore tra due giovani, magari tra due ragazzi: un amore per lo più « ill-fated », come dicono gli inglesi, destinato a finire male, in gran parte per colpa della società. Tale tema si ritrova nel recentissimo *Una breve stagione,* film cui

Renato Castellani nella sua villa di Grottaferrata, dove sta preparando per la televisione una « Vita di Leonardo ». Nella fotografia qui sopra, il regista è con Ezio Frigerio, che delle quattro puntate curerà le scenografie

Castellani tiene, anche perché ha confermato la regola del basso costo, che egli si è sempre imposta, per quel tal rispetto del denaro. (Basso costo se non si tenga conto della voce attori, questi ultimi imposti dal produttore per assicurarsi il mercato americano). La novità di *Una breve stagione* (film, se vogliamo, un po' anacronistico) consiste, secondo il regista, nel fatto che qui la storia d'amore non è più raccontata in prima, ma in terza persona, con un certo distacco.
La storia di Castellani autore di film andrebbe dunque scritta o riscritta tenendo conto anche dei retroscena cui egli fa frequente riferimento, e inoltre dei progetti rimasti tali, a cominciare da quel *Pensionante*, scritto nel 1944 in chiave più o meno autobiografica (raccontava di un tale costretto a rimanere rinchiuso mesi e mesi entro tre stanze, per sfuggire ai tedeschi durante l'occupazione di Roma).
Non solo: ma sarebbe opportuno non ignorare i precedenti del regista, laureato in architettura, avvezzo da ragazzo a frequentare i teatri assai più che i cinema ed accostatosi all'arte del film in quanto ufficiale del Genio, chiamato, in Etiopia, a curare la parte « pirotecnica » del *Grande appello*, una storia di guerra diretta da Mario Camerini. (La spinta decisiva fu comunque provocata dall'amicizia con Mario Soldati e con Libero Solaroli, grazie alla quale l'enfant prodige Castellani poté inserirsi nel mondo della produzione e brillare quale sceneggiatore di film notevoli, come *Batticuore* dello stesso Camerini, *Un'avventura di Salvator Rosa* di Alessandro Blasetti, ecc.).

Esperienze alla radio

Prima di dedicarsi al cinema, tuttavia, Castellani aveva compiuto — nella prima metà degli anni Trenta — una battagliera esperienza radiofonica, con intenti « rivoluzionari ». Per il giovane Castellani tra radio e cinema era possibile stabilire un parallelo, basato fra l'altro sulla comune funzione creativa del montaggio. Secondo lui, la radio non doveva riprodurre la realtà bruta; era un mezzo per fissare un materiale da rielaborare. Egli credeva non nel suono « vero », ma in quello (voce, rumore, musica, ecc.) ricreato per mezzo del microfono e dell'altoparlante. Di tale periodo Castellani ricorda con particolare soddisfazione un'interpretazione della *Fontana malata* di Palazzeschi e soprattutto un « giornale radio » per allora del tutto inconsueto, cioè basato su interviste, su riprese sonore dal vero.
Alla televisione egli non si era finora accostato. Sta per farlo adesso, con una vita di Leonardo da Vinci in quattro puntate. Secondo il regista, la televisione ha poco in comune col cinema; essa non presuppone un pubblico, una collettività, tanto è vero che per spettacoli come *Canzonissima* viene creato un pubblico « artificiale ». La vera televisione è un colloquio diretto fra trasmissione e singolo spettatore, e tale colloquio assomiglia a quello di un lettore con un libro.
Sullo schermo televisivo lo spettatore accetta, gradisce cose, come le inchieste, ecc., che al cinema non accetterebbe. Castellani parla di « contemporaneità » dell'evento telediffuso e a questo proposito fa riferimento con ammirazione al *Telegiornale* delle 13,30, con i suoi collegamenti diretti e via dicendo. La televisione, se non è questo, finisce col diventare una replica del cinema. Come si concilia un simile discorso, una simile concezione con un'impresa quale la biografia di Leonardo? Castellani risponde che la biografia mira a stabilire quel tale colloquio con lo spettatore (un colloquio di impegnativa sostanza), creando al tempo stesso uno spettacolo di grande splendore visivo, entro il quale venga, per così dire, assorbita, mimetizzata la comunicazione culturale. (Il momento — osserva comunque Castellani — è favorevole per tali operazioni: certe curiosità culturali sono vive).

Un Leonardo « personale »

Il regista non si nasconde le difficoltà dell'impresa. Anzitutto si tratta di riuscire a fare un grosso spettacolo, a colori, con un « budget » limitato. In mano agli americani — egli dice — una realizzazione di questa sorta costerebbe quattro miliardi, mentre qui dovrebbe venire a costare qualche centinaio di milioni soltanto. Il fatto è che Leonardo ha vissuto intensamente, si è spostato molto, ha operato in un'epoca densa di avvenimenti storici importanti. Castellani, il quale si rende ben conto delle insidie insite in un impegno come quello da lui assunto, non vuol sentir parlare di biografia romanzata. (Anche dal punto di vista della tecnica — televisiva, non cinematografica —, la sua sarà diversa dalle altre biografie apparse sul video). Egli aspira ad evocare un Leonardo suo personale, ma, per poter fare questo, si è documentato con quel puntiglio che gli è proprio. E' avvezzo a scrivere le sue sceneggiature con grande facilità e rapidità, ma alla fase di documentazione dedica gran tempo.
All'epoca della preparazione dell'irrealizzato *Venere imperiale* lesse circa seicento volumi su Napoleone e la sua famiglia, così che sull'argomento avrebbe potuto forse, che so, tenere un corso universitario. Lo stesso ha fatto per questo Leonardo, nei due anni e mezzo trascorsi da quando la televisione glielo ha commissionato: letture sterminate, tutto ciò che Leonardo ha scritto (molto) e tutto ciò che è stato scritto su di lui (moltissimo).
Castellani sottolinea che Leonardo è stato un uomo « mostruoso », prodigioso, con nelle pieghe dell'animo una ricchezza di motivi umani. Per il regista l'obiettivo è quello di cercar di capire e di spiegare questo genio immenso nella sua umanità, che talvolta sembra quasi volersi nascondere. Si pensi, per esempio, al contrasto — anche allora — tra la vecchia e la nuova generazione. Leonardo rappresentava la vecchia, Michelangelo la nuova. Nel primo c'è un continuo tormento, ed è questo che ha fatto di lui un anticipatore.
Castellani soppesa soddisfatto il grosso copione delle quattro puntate. In quelle centinaia di pagine è già contenuto il « suo » Leonardo. Il genio più vicino al cuore del regista rimane comunque Alessandro Manzoni, entrato nel discorso casualmente. E forse proprio per questo Castellani non oserà mai fare un film o una trasmissione televisiva « manzoniana ».

Manlio Scopigno, un allenatore controcorrente: non crede alle «tattiche»

Come vivono a Cagliari i «primi della cl

DORMIRE È L'HOBBY DEI RAGAZZI IN GAMBA DI SCOPIGNO

Anche se nessuno li costringe a farlo, e giocatori del Cagliari trascorrono spesso

Un ambiente singolarmente sereno, senza ritiri collegiali e controlli sulla vita dei giocatori. Tutti amici, in campo e fuori: con un rispetto particolare per Riva, la bandiera della squadra. Humour inglese e strafottenza romanesca nel carattere del «mister»

di Sergio Valentini

Cagliari, gennaio

L'estate scorsa i giocatori del Cagliari sottoscrissero una riduzione del loro premio di ingaggio: il ricavato avrebbe arricchito il monte-premi di Riva, così da convincerlo a rimanere. In un bilancio di previsione, l'operazione era da considerarsi eccellente: Riva avrebbe fatto vincere al Cagliari molte più partite e forse il campionato, e dai premi di vittoria i sottoscrittori avrebbero ricavato una cifra nettamente superiore a quella versata.
E tuttavia non era soltanto una convenienza di bilancio ad avere suggerito la sottoscrizione. I giocatori del Cagliari circondano Riva di sentimenti deamicisiani, l'affetto, la stima, la gratitudine, il rispetto. E a Riva riconoscono tutta una serie di diritti, lo stipendio più robusto, il posto più comodo, la priorità nella comanda. Sul pullman, Riva ha diritto alla poltrona dietro l'autista, e nei pranzi sociali alla sedia accanto all'allenatore, e nella distribuzione delle portate all'aragosta più bella. « Le aragoste fanno bene ai gol », dice il padrone del ristorante, « più aragoste Gigi mangia, più gol segna ».
Riva accetta il tributo con semplicità. L'umiltà fasulla non gli compete. Difficile alla confidenza, autoritario del suo naturale, corretto nell'aspetto esteriore, ma senza ricercatezza tanto che una cravatta, per esempio, è difficile vedergliela addosso, taciturno come tutti coloro che preferiscono ascoltare e osservare, Riva desta piuttosto un senso di soggezione. Soltanto con i suoi compagni di squadra ha trovato una zampillante corrente di dialogo. Quella prima ed unica volta che, dopo una sventurata partita, l'allenatore Scopigno ordinò un ritiro, Riva seguì i compagni, benché ne fosse esonerato. « Sennò che faccio tutto solo a Cagliari? », spiegò. Riva gioca nel Cagliari da quando aveva diciannove anni: un'infanzia difficile lo aveva come rinchiuso in se stesso, e l'ambiente che trovò a Cagliari riuscì a sgelarlo. Dicono che da Cagliari non andrà mai più via, anche se al paese, in Brianza, si sta facendo costruire una casa, e le più grandi società italiane gli offrono reggie e palazzi. Col tempo, Riva diventerà forse un operatore economico della Sardegna: anche quest'anno ha accantonato il suo premio d'ingaggio, in attesa che l'amministratore delegato del Cagliari gliene proponga un impiego.

Cinque finanziatori

L'ingegner Marras non ha ancora fissato la cifra per la stagione in corso: si è limitato a respingere l'offerta di sottoscrizione degli altri giocatori. L'ingegner Marras sostiene che, considerata la durezza e la vastità della selezione da cui provengono, i campioni del calcio vengono compensati meno del giusto; e Riva può dunque aspettarsi un compenso più ricco di ogni altro campione.
L'ingegner Marras è uno dei magnati dell'industria cartaria, e finanzia la squadra del Cagliari in società con gli altri quattro maggiori operatori economici della Sardegna, che però non sono di queste parti: uno è il commendatore Moratti, il celebre ex presidente dell'Inter. I cinque finanziatori non interferiscono nella conduzione del Cagliari, anzi non si fanno mai vedere, e questa è la prima singolarità di questa comunità singolarissima. I giocatori sono lasciati liberi di vivere la propria vita, e solamente tenuti a rispondere puntualmente all'ordine di convocazione al campo per gli allenamenti e all'aeroporto di Elmas per le partenze. Quando il Cagliari gioca in casa, i giocatori consumano insieme i pasti del sabato sera e del mezzogiorno della domenica, cui interviene anche l'allenatore. Gli scapoli hanno il conto pagato in un ristorante del centro, ma possono mangiare altrove, se preferiscono. Il ristorante è diventato il luogo di ritrovo e il salotto del Cagliari, e oltre agli scapoli lo frequentano anche gli ammogliati. Non obbligati a fare vita comune, i giocatori del Cagliari fanno vita comune per il fatto di essere amici l'un l'altro. E in un ambiente che insiste a considerare i professionisti del calcio come bambini sprovveduti o inguaribili peccatori — competenza dei dirigenti sulle questioni private (anche quelle sentimentali), tutti insieme al cinema o alla passeggiata, l'esilio dalla città e dalla famiglia per tre o quattro giorni la settimana, la sveglia alla medesima ora, la ritirata alla medesima ora — i giocatori del Cagliari sono i fortunati abitanti della città di Utopia. E accuratamente rispettano regole e orari, per il timore di essere mandati via.
L'estate scorsa l'interno sinistro Greatti minacciò addirittura di abbandonare l'attività, se il Cagliari avesse concluso le trattative per il suo trasferimento. Greatti ha aperto a Cagliari un'agenzia di assicurazioni, ma, malgrado questa sua attività borghese, conserva un'anima di rivoluzionario: non per nulla fa Ricciotti di nome e veste sempre una camicia rossa. Il centravanti Bobo Gori, figlio del padrone di un ristorante « classico » di Milano, arrivò a Cagliari con una fama di playboy: dicevano tra l'altro che dedicasse il suo impegno alle partite di poker piuttosto che alle partite di calcio. A Cagliari Gori fa il tressette dopo cena, suo padre ogni tanto va a trovarlo e, altrettanto felice che sbalordito, riporta ai suoi amici e clienti di Milano la notizia che Bobo è cambiato. L'altra sera alle nove l'allenatore Scopigno incontra nel corso cittadino due giocatori e gli domanda dove stiano andando: « A dormire, signor mister », rispondono quelli. « Roba da matti », commenta il signor Scopigno, « sono le nove di sera, hanno vent'anni, e pensano solo ad andare a dormire ».
Il signor Scopigno è l'unico allenatore possibile per questo tipo di comunità. Molto intelligente, molto civile, scettico, pigro, fatalista, distaccato, una curiosa mescolanza di strafottenza romanesca e di humour inglese. « Signor mister », lo chiamano infatti i suoi allievi. Mezz'ora prima che la partita s'inizi li raduna nello spogliatoio, e gli spiega quello che devono fare. Gli altri allenatori tengono, a cominciare dal mercoledì, esaurienti lezioni sia singole che collettive.
« Così i giocatori hanno cinque giorni per preoccuparsi », dice Scopigno, « o per dimenticare le disposizioni ».

...sse» del campionato di calcio

...se la prospettiva dei «ritiri» è lontana dalla mentalità di Scopigno, i... le serate tutti insieme, a far quattro chiacchiere oppure giocando a carte

Gigi Riva, il cannoniere: un po' di «relax» ai remi fra un gol e l'altro

Il terzino Martiradonna, uno dei «veterani», con la moglie e la figlia

Nené, brasiliano: in terra di Sardegna s'è ambientato a perfezione

Niccolai, il giovane stopper del Cagliari, con la lenza sul lungomare

Anche durante la partita il signor Scopigno conserva la sua calma gelida, e perciò vede esattamente il gioco e i propri eventuali errori, e riesce a rettificarli. I suoi giocatori guardano la panchina dove egli siede come una zattera di salvezza: negli ultimi minuti di Fiorentina-Cagliari, una partita burrascosa, il capitano Cera si avvicinò a Scopigno e chiese affannosamente: «Signor mister, quanto manca?». «A che?», si informò freddamente Scopigno. Soltanto a Palermo, prima sconfitta dei sardi, ha perso la sua abituale compostezza: con conseguenze piuttosto pesanti.

Legge più d'un critico

Tra i colleghi, il signor Scopigno gode di una fama un po' tenebrosa che egli fa il possibile per alimentare: sparge battute micidiali contro i maghi del calcio e le magie tattiche, rifiuta ogni discorso di argomento calcistico, festeggia a whisky e champagne gli amici che vanno a trovarlo e tiene loro compagnia fino alle ore dell'alba, salvo a ritirarsi alle dieci le sere che non ha testimoni. Se decide di addormentarsi presto, compera il libro di un autore che detesta, in modo da fomentare il sonno: e, sia pure con lo scopo una sera di dormire e una sera di rimanere sveglio, legge più di un critico letterario. Non guida l'automobile, abita in albergo e tiene la famiglia a Roma: sua moglie, professoressa di lettere, insegna in un liceo di Poggio Mirteto, sia lei che suo marito sono d'accordo che il calcio è una faccenda aleatoria, e non abbastanza importante comunque per abbandonare una casa vera e un lavoro sicuro.

Al pranzo rituale del sabato sera e del mezzogiorno della domenica, il signor Scopigno ammette al suo tavolo Riva come campione della comunità, Cera come capitano, e Martiradonna come giocatore più anziano e rappresentante della ciurma. Il terzino Martiradonna — piccolo di statura, ma faccia spiritosa da rustico furbo — è il comandante della ciurma, cioè del gruppo dei chiassoni, i più giovani in genere, che una frase di Scopigno o un'occhiata di Riva richiamano all'ordine, ogni volta che essi minacciano di tralignare. Con la ciurma si è allineato anche Domenghini, un bergamasco che, negli anni trascorsi nell'Inter, non diceva mai una parola, e a Cagliari si è scoperto una rumorosa voglia di vivere, che esprime in conversari e scherzi nonché in estenuanti battute di caccia. Martiradonna invece effettua, ogni volta che va in continente o all'estero, la caccia ai souvenirs, un'operazione che a lui, nato povero, dà la sensazione della potenza e il gusto della rivincita. «Non fosse nato a Bari e vissuto a Cagliari, non avesse un cognome buffo, Martiradonna sarebbe da anni il terzino della Nazionale», afferma Scopigno.

Nella Nazionale giocano, oltre a Riva e Domenghini, il portiere Albertosi e il mediano Cera. Cera è un veronese estremamente loquace e comunicativo, doti queste che gli hanno tra l'altro meritato il grado di capitano della squadra: anche in campo Cera non sta zitto un minuto, e sia la sua parola sia il suo intuito del gioco illuminano i com-

pagni e li soccorrono nel momento del pericolo. Albertosi — un bel giovane che combatte il nervosismo del ruolo di portiere e delle troppe sigarette con la lettura dei fumetti, e più della squadra nazionale ama soltanto le sue due bambine — ha ritrovato a Cagliari una vena che a Firenze sembrava offuscata. La Fiorentina infatti lo mise in liquidazione, offrendolo come aggiunta dell'attaccante Brugnera per ottenere dal Cagliari l'attaccante Rizzo. Brugnera però non è riuscito ad affermarsi. Afflitto da un tic per cui sbatte gli occhi, Brugnera indusse in errore, nella sua partita di esordio, un collega della difesa: che lasciò il pallone, convinto che Brugnera gli avesse fatto un segno di intesa. Del pallone si impossessò un avversario, e fece gol.
Brugnera è l'unico che, in un ambiente tanto favorevole, non abbia sfondato. Ha sfondato il brasiliano Nené, che nella severa aristocratica Juventus non sapeva come inserire il suo trepido bisogno di affetto e la sua ineffabile collezione di giacche sportive. Hanno sfondato Zignoli, Tomasini e Niccolai, i tre giovani che in questo campionato hanno definitivamente conquistato il posto di titolari.
Zignoli — magro, rossiccio, riservato — studiava da seminarista, non tanto per vocazione religiosa, quanto per un personale desiderio di apprendere, oltre alla norma avita delle casate contadine del Veneto di consegnare il cadetto alla chiesa. Comunardo Niccolai vendeva mostaccioli e caramelle nel cinema di Santa Lucia di Uzzano, un paese dell'Appennino Toscano: per colpa delle sue idee, « Braciola » Niccolai padre di Comunardo non fece fortuna durante l'era fascista, così il figlio primogenito emigrò in Germania dove trovò da lavorare come uomo-cannone. Si faceva sparare dal cannone di un circo tedesco, « ogni tanto si finiva all'ospedale », ricorda, « però erano sempre settantamila lire a sparo ». Giorni fa il fratello più piccolo dell'uomo-cannone e di Comunardo è stato ingaggiato dal Cagliari: come premio di produzione, « Braciola » Niccolai ha ricevuto dalla società un assegno di centomila lire e una damigiana di vino di Ogliastra.

Sergio Valentini

Retroscena di «Tutto il calcio minuto per minuto»

IL DURO MESTIERE DEL CRONISTA AI BORDI DEL CAMPO

di Guglielmo Moretti

Roma, gennaio

Tutto il calcio minuto per minuto è una rubrica veloce, concisa, completa, difficile: la più difficile naturalmente per un radiocronista, così com'è la più popolare e ascoltata, col più alto indice di gradimento di tutte le trasmissioni cicliche d'attualità.
La formula è sempre quella di dieci anni fa, nonostante qualche lieve restrizione imposta da cause extraradiofoniche; il successo, che fu notevolissimo sin dal primo numero, non ha subìto variazioni se non in meglio. Alle 15,30 in punto, come sempre, Roberto Bortoluzzi apre la trasmissione dallo studio centrale di Milano, annuncia i collegamenti diretti, comunica i nomi dei radiocronisti impegnati sui vari campi. Alcuni colleghi si sono appena alzati, si trascinano dietro qualche linea di febbre o un po' di raucedine. Ma ce la mettono tutta. Enrico Ameri è a Firenze, imbottito di pillole e di iniezioni; Sandro Ciotti a Palermo, con una scatola di pasticche per la gola accanto al microfono. Ameri e Ciotti sono i due commessi viaggiatori della rubrica, raramente lavorano a Roma, cioè nella loro residenza professionale. In un anno coprono decine di migliaia di chilometri, girano su e giù per l'Italia con quello che è ormai diventato il più classico ferro del mestiere per un inviato del calcio, la valigetta « 48 ore », un pigiama, due camicie, lo spazzolino da denti, l'orario dei treni e degli aerei. Molto spesso infatti li raggiunge una telefonata dalla redazione, la domenica stessa. Hanno appena finito le trasmissioni del pomeriggio, e devono ripartire, non per tornare a casa, ma per farne altre: per esempio *Lunedì sport* o *Fuorigioco*, oppure un servizio speciale o un'inchiesta. Oggi non v'è tifoso che si rechi allo stadio per sostenere la sua squadra e non sia munito della radiolina. Si può dire che il successo commerciale dei piccoli apparecchi a transistor sia dovuto in larghissima parte alla principale rubrica calcistica della domenica; la quale, del resto, non dà più ombra alla Lega Calcio, come un tempo, proprio grazie all'espansione massiccia della radiolina.
Ancora pochi anni fa, infatti, erano più d'uno i presidenti di società calcistiche che accusavano *Tutto il calcio minuto per minuto* di sottrarre un certo numero di spettatori alle partite della domenica, con relativa diminuzione degli incassi. Ora l'accusa è caduta, non esistono più i motivi di disaccordo: è anzi possibile, forse probabile che quest'anno si raggiunga un nuovo accordo che perfezioni la formula della rubrica e accontenti sempre di più l'ascoltatore sportivo. Per esempio, non abolendo la rubrica nelle ultime quattro giornate di campionato. Speriamo che sia il regalo del 1970, che tra l'altro coincide con l'inizio dell'undicesimo anno della trasmissione.
Tutto il calcio minuto per minuto è andato in onda per la prima volta il 3 gennaio '60: da allora, ne sono state trasmesse più di trecento edizioni. Degli uomini che componevano quella prima pattuglia sono rimasti soltanto Bortoluzzi, Ameri e Boscione: Carosio è passato in TV, Scimé ha lasciato lo sport, Carapezzi è l'inviato del ciclismo, Nico Sapio è scomparso nella sciagura aerea di Brema con i nuotatori azzurri. E' stato necessario quindi colmare i vuoti e nello stesso tempo allargare i quadri.
Oggi non bastano, nell'attuale organizzazione, i collegamenti da quattro campi di serie A e da uno di serie B; bisogna prevedere la probabilità di un incontro rinviato per il maltempo o sospeso per una causa qualsiasi, anche la probabilità di un risultato già praticamente definitivo (per esempio, un 3-0) al termine del primo tempo. Così, ogni domenica sono pronti altri tre o quattro campi di riserva, che Bortoluzzi può far entrare nella trasmissione in qualunque momento. Il gusto del pubblico sportivo è cambiato, da quel lontano gennaio '60: il tifoso non si accontenta più di uno schema prestabilito, vuol tener dietro all'attualità più viva, vuole « suspense ».
In questi dieci anni, Ameri è subentrato rapidamente a Carosio nella radiocronaca dal campo base; a colmare i vuoti e ad allargare i quadri sono venuti Ciotti, che ha l'incarico di appoggiare Ameri dal secondo campo in ordine d'importanza sino a prenderne il posto se la sua partita, sul campo, diventa più aperta e indecisa; e poi Massimo Valentini, Alfredo Provenzali, Cesare Viazzi, Paolo Arcella, Piero Pasini, Giuseppe Viola, Everardo Dalla Noce, Mario Gismondi, Claudio Ferretti, Italo Moretti, Emanuele Giacoia, Nuccio Puleo. Intanto, altri radiocronisti si stanno allenando per i giorni in cui, disputandosi il campionato di calcio, siano in programma altre manifestazioni sportive di grande rilievo e di lunga durata quali, ad esempio, una Olimpiade, un giro d'Italia, ecc.
In pratica, tutti i radiocronisti vorrebbero prendere parte a *Tutto il calcio minuto per minuto*, pur sapendo che si tratta di una trasmissione che non esito a definire difficilissima. Il perché è facilmente spiegabile: in poco tempo si diventa noti al grande pubblico, Ameri e Ciotti sono popolarissimi. Certo, si corrono rischi notevoli. Prima di tutto, un'ora di continua tensione in cuffia, per essere pronti alla chiamata. La risposta deve essere immediata. Poi, 30 secondi, massimo un minuto per raccontare 45-50 e più minuti di partita; ma sempre attentissimi al campo perché, mentre si parla di quel che è avvenuto, può scapparci il tiro improvviso, magari il gol; oppure si è interrotti dalla notizia-bomba di un collega che annuncia un gol importante, e bisogna ritrovare subito filo e ritmo. Chi descrive un avvenimento, tra l'altro complesso come il calcio e spesso in condizioni di visibilità assai scarsa, in presa diretta, non ha il tempo di consultarsi con altri colleghi.
E' una buona regola della tribuna stampa di far correre le informazioni, di confrontarle, di trovare una soluzione unica e unanime nei casi diciamo così disperati. Il radiocronista no, è escluso da questa possibilità. Egli parla e racconta e precisa « sapendo » che nello studio migliaia di tifosi seguono le sue parole alla radiolina: come un giornalista che scrive il suo pezzo a macchina sotto gli occhi della gente. Non è agevole, in tempi di contestazione, scegliere di getto l'aggettivo adatto

segue a pag. 88

Il veronese Cera, capitano del Cagliari, mediano della Nazionale, nell'intimità della sua casa, con la moglie Ivana e il figlioletto Simone

ferocemente Trilly
il bitter analcolico
che cattura
il palato
Ferocemente nuovo
è il modo Trilly
di essere... bitter analcolico.
Aperitivo e dissetante,
si beve a tutte le ore
e lascia la bocca buona,
ma nel modo Trilly...
FEROCEMENTE.
Trilly
BITTER ANALCOLICO
"dalla Casa di ÓRANSODA e LÉMONSODA"
FL/369

IL MESTIERE DEL CRONISTA

segue da pag. 86

per illustrare un'azione scorretta, un fallo; dire se il rigore è giusto oppure no, se l'arbitro ha applicato la regola giusta o ha sbagliato. Il radiocronista ha una disposizione tassativa; non « deve » giudicare l'operato dell'arbitro, perché così è stato stabilito in sede di accordi bilaterali. Il tifoso, invece, « esige » che chi vede la partita per lui gli dica la verità, o piuttosto la verità che gli garba.
Un caso limite è probabilmente capitato, e non una volta sola, a Mario Gismondi: il quale fu accusato, dal pubblico del Foggia, di « imparzialità ». Gismondi, insomma, era troppo obbiettivo: aveva il torto di raccontare le cose come stavano, anche se andavano maluccio per la squadra di cui era chiamato a descrivere e a commentare le partite casalinghe. Tenete presente, poi, che Gismondi trasmette in mezzo al pubblico, da una angusta e pericolante cabina di legno e di vetro. Tuttavia, i guai maggiori li ha passati Ameri, proprio in una città che è senz'altro tra le più evolute, a Milano.
Come Mario Ferretti fu l'aedo del grande Coppi, Ameri è stato il cronista della grande Inter di Moratti e di Herrera nella escalation ai titoli di campione d'Italia, d'Europa e del mondo. Eppure, una minoranza bollente e intrattabile gli ha fatto passare, allo stadio, qualche brutto quarto d'ora perché Ameri non parlava della squadra e dei suoi atleti sempre e soltanto in termini maiuscoli. Recentemente, lo stesso radiocronista si è trovato in un frangente che poteva diventare assai pericoloso: la Fiorentina stava perdendo in casa contro il Cagliari la partita ormai famosa diretta da Lo Bello, quando Bortoluzzi gli ripassò la linea. Proprio in quel momento stavano accadendo in campo episodi spiacevoli: i giocatori si picchiavano più che battersi da atleti, i tifosi cercavano di abbattere la rete di protezione. Ce l'avevano con Lo Bello, con gli avversari, con tutti. Il tifo è cieco e non ragiona. Ameri sapeva che l'intero stadio aveva l'orecchio incollato alla radiolina, che era impossibile sul momento calmare animi così esacerbati. Preferì passare la mano e aspettare che le acque si calmassero.

Guglielmo Moretti

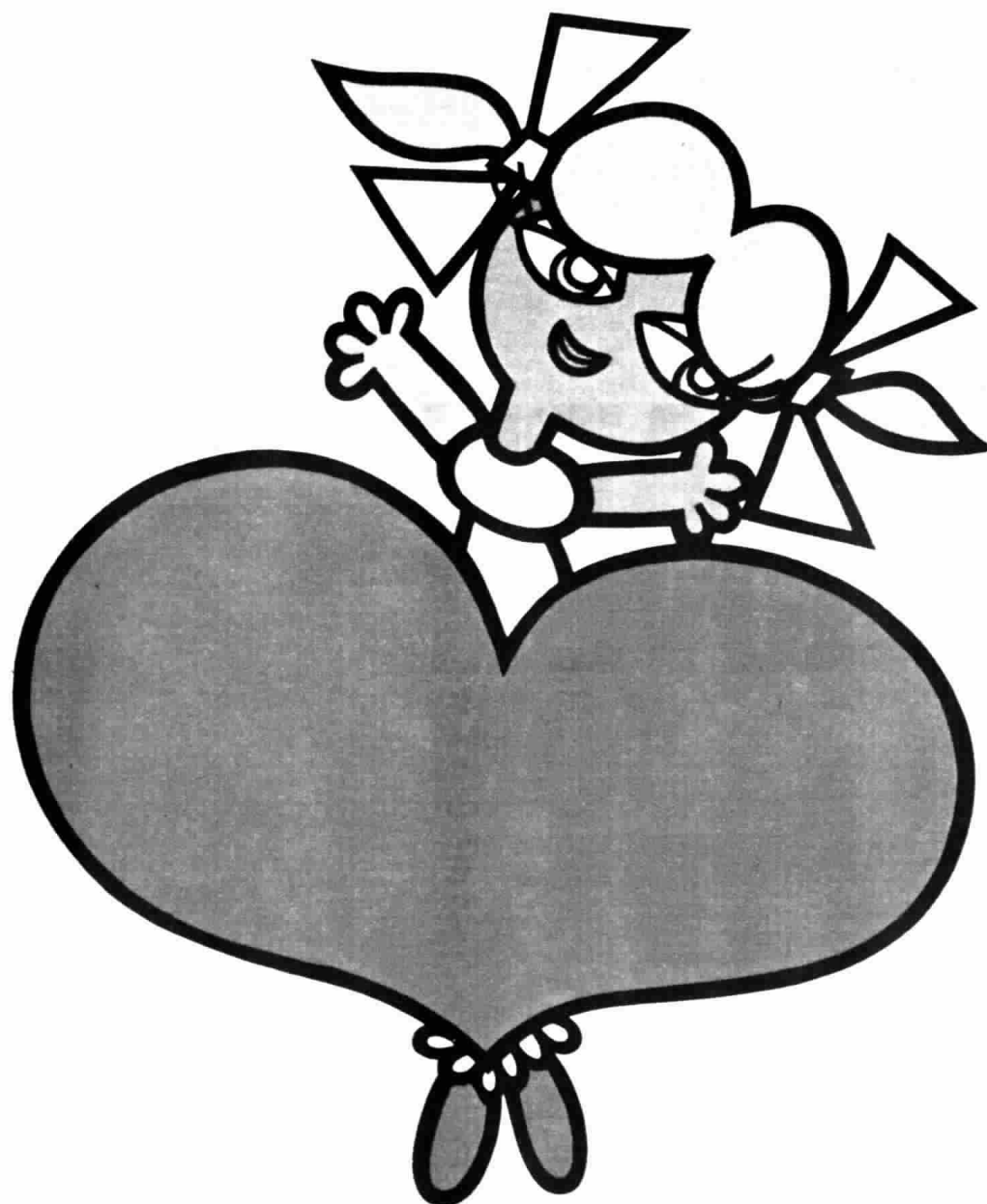
Tutto il calcio minuto per minuto *va in onda domenica 4 gennaio alle ore 15,30 sul Programma Nazionale radio.*

Negli U. S. A. le vincitrici del concorso SINGER per l'abito dell'anno

Da sinistra: Carmela Spadafina, 12 anni, da Grosseto; Maura Leporati, 15 anni, da Genova; Tiziana Zilli, 18 anni, da Udine, fotografate nel giardino della chiesa spagnola di Santa Barbara (località a circa 200 chilometri da Los Angeles) sedute sui resti di un vecchio carro in legno usato dai pionieri ai tempi della « febbre dell'oro » in California.

DORLAND CRAWFORD nuova struttura europea

Richard Paine, consigliere delegato della Crawford Italiana S.p.A., ha annunciato che dal 1° gennaio 1970 l'Agenzia pubblicitaria milanese assumerà la nuova ragione sociale di Dorland Crawford Italiana. Questo cambiamento fa parte di una ristrutturazione generale dell'Agenzia a seguito della creazione della Dorland Crawford Europe, una nuova società finanziaria creata per fornire alla clientela una gamma di servizi più vasti e più integrati a livello continentale. In occasione di tale annuncio, Mr. Paine ha anche comunicato che l'Agenzia dal 1° gennaio si trasferirà nei nuovi uffici di Via Buonarroti 38, a Milano, e che è previsto un notevole aumento di personale per poter far fronte alla continua espansione in Italia. Negli ultimi mesi, la Crawford Italiana ha acquisito come nuovi clienti la Hewlett Packard, gli specialisti americani di calcolatori e computers, le Aerolineas Argentinas e la Division Candele per auto della società Varta.
La Dorland Crawford conta ora una catena di agenzie che comprende: Londra, Berlino, Monaco, Düsseldorf, Vienna, Amsterdam, Copenhagen e Milano, ed è presente a Parigi e a Bruxelles con due agenzie associate. Fra non molto verrà inoltre diramata una comunicazione circa altre nuove agenzie che entreranno a far parte del gruppo Dorland Crawford Europe in altri Paesi; in tal modo, tutte le maggiori capitali europee verranno coperte, nel giro di due anni, da agenzie DCE.
Il fatturato delle agenzie inglesi del gruppo ammonterà quest'anno a circa Lst. 20.000.000 (30 miliardi di lire) e quello della Dorland tedesca a circa Lst. 7.000.000 (10 miliardi e mezzo di lire). La lista dei clienti della Crawford Italiana è molto varia e comprende tra l'altro, oltre ai tre clienti già menzionati, Martini & Rossi (5 prodotti); Diehl, costruttori tedeschi di orologi; Rolls Royce, divisione aeronautica; Samit e Kosset, tappeti; Tre Marie, panettoni.
La Direzione della Dorland Crawford Italiana rimarrà affidata a Mr. Paine, che verrà nominato consigliere delegato della nuova società, mentre il sig. Fermo Galleani continuerà la sua attività di direttore generale.

Nella foto, da destra a sinistra, Mr. Richard Paine e il sig. Fermo Galleani, direttori della nuova agenzia Dorland Crawford Italiana, mettono a punto i piani della campagna pubblicitaria Hewlett Packard per il 1970 assieme all'ing. Ugo Assi, direttore generale della Società, e all'ing. Piero di Camillo, direttore della pubblicità, e al sig. John Lisle, consulente di pubbliche relazioni della Hewlett Packard.

DONNAROSA

vi offre

MENTALBIANCO

confezione
in bustina

confezione
in scatoletta

è un prodotto
FASSI

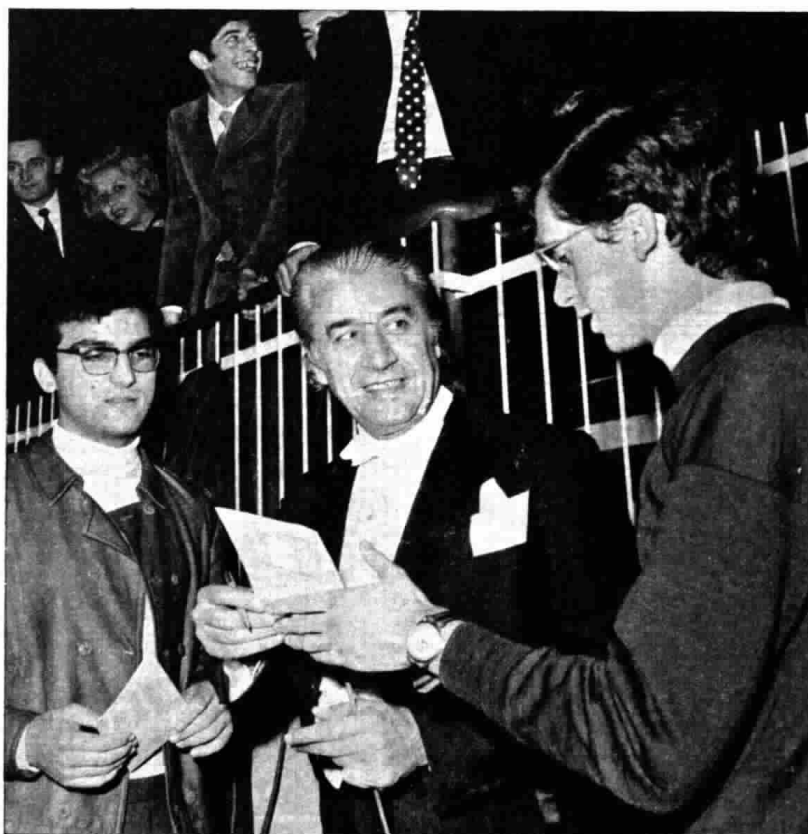
Accolto con entusiasmo dal pubblico

MOZART E BEETHOVEN CON LA TUTA

Il Duomo di Chieri affollato durante l'esecuzione del concerto

I concerti diretti da Sergiu Celibidache al Palasport, da Piero Bellugi in una Casa del Popolo e da Mario Rossi nel Duomo di Chieri hanno dimostrato che si può rompere la barriera tra musica classica e grande pubblico

di Donata Gianeri

Poiché la montagna non andava a Maometto, Maometto è andato alla montagna: la grande musica, uscendo dai suoi sacrari come l'auditorium o il conservatorio, è scesa tra la gente semplice, che non ha mai avuto l'occasione di ascoltare una sinfonia. L'idea nacque nell'autunno scorso, che si preannunciava caldo; e, forse per la prima volta nella storia, si pensò di far « parlare agli operai » da Mozart e Beethoven. Chissà se gli operai capiscono Mozart e Beethoven: si tratta soltanto di provare. Detto così, può sembrare facile, e invece sin dall'inizio la strada appare disseminata di ostacoli. Si oppongono i tradizionalisti, secondo i quali la musica sinfonica ha bisogno d'un suo ambiente particolare e d'un suo pubblico, selezionato: sennò, è come gettare le « note » alle ortiche. Si oppongono gli economi, elencando le spese enormi che la RAI dovrebbe sobbarcarsi: e a che scopo? Inoltre, l'Orchestra Sinfonica ha già il cartellone completo per tutta la stagione: impossibile trovare spazi liberi e inserirvi nuovi programmi. Il direttore del Centro RAI di Torino, Ugo Zatterin, decide allora — extrema ratio — di far eseguire le prove generali in pubblico, gratuitamente, il che permetterà di saggiare il terreno e, allo stesso tempo, i gusti.

Celibidache firma autografi ai suoi giovani ammiratori del Palasport

Ma occorre, naturalmente, il consenso dell'Orchestra: novantotto professori, abituati a prodursi fra le solite quattro mura, vorranno affrontare una grossa fatica in più (una prova generale in pubblico è come un concerto) e con tutte le incognite che una platea nuova e impreparata riserva? L'Orchestra accetta subito con entusiasmo: non solo, ma senza esigere compensi extra. Secondo passo: tastare il polso ai direttori. Regolarissimo anche quello. Terzo: trovare i locali adatti. Ed è la parte più ardua dell'impresa, essendo indispensabile scegliere tra i luoghi frequentati dal popolo e in cui il popolo si trova a proprio agio, quelli che rispondano a precisi criteri acustici e di capienza.

Nell'ottobre scorso Sergiu Celibidache dà il via all'esperimento: al Palazzo dello Sport di Torino una folla da incontro di calcio applaude Milhaud e Berlioz, mentre il maestro rumeno si profonde in inchini sul suo podio cinto da

l'esperimento dell'Orchestra Sinfonica di Torino

pubblico, si preparano ad eseguire Mozart e *Il Titano* di Mahler. Un programma coraggioso per gente che è al suo primo contatto con la musica sinfonica: « Se avessero fatto Verdi », dice il sindaco del paese, « chissà quanta folla avremmo avuto ». I presenti sono in gran parte operai che lavorano nelle carrozzerie e fabbriche di dolciumi dei dintorni. E poiché il giorno prima hanno fatto sciopero è stato enormemente laborioso fargli avere i biglietti d'invito. Parecchi non sanno né leggere né scrivere: Collegno è tra i comuni della cintura di Torino uno dei più densi di analfabeti (6000). Eppure, questo pubblico che sino ad oggi ha conosciuto soltanto Mina o Little Tony ascolta Mahler

de a Chieri, il 22 dicembre, nello splendido Duomo romanico del IX secolo. E' una sera fredda e limpida, la gente si affretta curva verso la chiesa, come per una Messa di Natale. Gli uomini, entrando, si tolgono il cappello, a qualche vecchietta scappa una genuflessione ed è una genuflessione all'Orchestra, sistemata su tutto l'altar maggiore. La folla trabocca: spettatori arrampicati sul pulpito, aggrappati all'organo, assiepati sui banchi tarlati che si prolungano in file di sedie lustre e variopinte, da bar. Questa volta, non si tratta d'una prova generale, ma d'un vero e proprio concerto studiato per l'occasione: *L'estro armonico* di Vivaldi e la *Messa in do magg. op. 86* di Beethoven. Dirige Mario Rossi,

avremmo finito col morire d'inedia ». Il primo tenore: « Questi concerti sono veramente qualcosa di cui sentivamo la necessità da tempo: danno il calore umano, il contatto fisico. E' bello avere un pubblico che preme per venire a congratularsi con te ». Un contrabbasso: « Be', per noi in particolare è più complicato, perché abbiamo questi strumenti così fragili e difficili da trasportare, basta il minimo urto e si sfascia tutto: comunque, penso che questi concerti debbano avere un seguito, sono una cosa molto molto importante ». Un violino: « Cominciavamo a essere stufi di suonare per gente che va ai concerti perché ha ricevuto i biglietti in omaggio o perché fa chic ». Un violoncello: « Cre-

diretto dal maestro Mario Rossi

Piero Bellugi festeggiato dopo la sua esibizione nella Casa del Popolo di Collegno, un comune della « cintura » torinese

corde come Benvenuti sul ring. In questa folla da kermesse sinfonica ci sono soldati, studenti, operai, massaie e famiglie intere, compresa la nonna. Ma non è ancora quel che si cerca: manca il contatto diretto col pubblico e quindi ogni possibilità di verifica.

Il « contatto » si stabilisce al secondo concerto, in novembre, nel Cinema Aurora, alias « Casa del Popolo » di Collegno, pochi chilometri da Torino. Un salone dimesso che sta tra il circolo rionale e la balera: soffitto blu e gessoso simile a quello dei presepi, tende arancioni, mura vestite di finto legno e un'ingenua « marina » dipinta sulla parete di fondo. « Vede quello? Secondo me è il periscopio di cui " loro " si servono per guardare il pubblico », dice con aria sospettosa un ragazzino in abito blu e cravatta grigioargento, come si usa ai matrimoni di campagna, indicando col mento il controfagotto. Accanto a lui altri giovanotti tirati a lucido siedono composti e visibilmente a disagio sulle seggiole di formica, trattenendo i colpi di tosse e forse persino il respiro, nel timore di rompere la magica atmosfera dei suoni. Su un palco improvvisato i professori dell'Orchestra Sinfonica della RAI, in doppiopetto blu come il in religioso silenzio quasi nell'attesa di un miracolo: e il miracolo si compie poiché la musica avvolge come un'onda questa gente, in gran parte sradicata dal luogo d'origine, e la solleva: tremano labbra, si inumidiscono occhi neri.

Merito del giovane maestro Piero Bellugi, il quale prima di dar inizio alla sinfonia spiega al suo pubblico « come un artigiano che si rivolga ad altri artigiani » la funzione di ogni strumento « da lavoro » — chiamando volta a volta in causa il clarino o la viola —, e il prodigioso meccanismo da cui scaturirà il « movimento » musicale. E' un linguaggio di poesia quotidiana accessibile all'uditorio (c'è chi si guadagna da vivere con la lima, chi con l'arco d'un violino): e anche Mahler diventa accessibile. Mai auditorium ebbe un pubblico così immobile, teso e stregato. Nessuna interruzione di applauso fuori tempo e, soprattutto, nessuno spettatore colto dal sonno del tedio. « Adesso che sappiamo che questa è la musica classica », dice un operaio meridionale, venuto sin qui facendosi sei chilometri a piedi « ci piacerebbe poterne sentire ancora ».

Ma il discorso musicale deve necessariamente spaziare: e riprenvenuto apposta da Milano. Gli orchestrali sono in abito scuro, le signore del coro sprizzano barbagli di lustrini da sotto i cappotti che le proteggono da un gelo secolare. Le note si espandono tra le volte a sesto acuto, in un silenzio solenne e alla fine, una marea di applausi dilaga per la chiesa.

Il concerto nel Duomo di Chieri chiude la serie di prova che ha portato l'Orchestra Sinfonica della RAI in uno stadio, in una balera, in una chiesa; ma già sono nella lista di attesa Susa, Rivarolo, Moncalieri, Gassino, Nichelino, Aosta, che offrono cinematografi, palestre, circoli sportivi, bocciodromi, oratori, pur di avere anch'esse il loro pezzetto di Beethoven. Si progetta un cartellone che contempli concerti studiati apposta perché anche chi è digiuno di musica sinfonica possa comprendere e partecipare. L'Orchestra preme affinché l'iniziativa si concretizzi al più presto e i concerti popolari diventino parte integrante del programma. Dice il primo clarino: « Bisognava per forza arrivare a una dissacrazione della musica sinfonica. Se continuavamo a suonare dentro le solite quattro mura, nella solita atmosfera lontana e rarefatta, forse do che questa iniziativa riesca finalmente ad abbattere la muraglia d'isolamento che separa la musica sinfonica dalla massa: e anche alla musica fa bene uscire dal guscio. Già cominciava a languire per mancanza di ossigeno ».

Da anni, ormai, l'Orchestra Sinfonica della RAI suona davanti alla stessa, ristretta cerchia di persone: al punto che gli orchestrali conoscono di vista quasi tutti gli spettatori seduti nelle prime file (sono sempre gli stessi, da anni); ne ravvisano i tic, sanno chi applaudirà contro tempo, chi uscirà in commenti ad alta voce, chi si alzerà per andarsene precipitosamente, subito dopo il finale, quasi temesse di perdere la corriera. Ora, se Dio vuole, gli orchestrali hanno potuto avere dinanzi a sé una distesa di facce nuove, aperte, commosse, pronte ad assorbire la musica con sensibilità intatta: e si progetta addirittura di riservare l'Auditorium unicamente alle registrazioni (le sinfonie sono nate per essere eseguite senza microfoni o altre diavolerie moderne). Nei sogni degli organizzatori si arriva sino al concerto di fabbrica: una fabbrica importante, come potrebbe essere la Fiat Grandimotori.

Presso lo stabilimento della Giorgio Barbero & Figli s.a.s. (la nota Casa di Canale Piemonte produttrice di: Diesis Barbero, l'amaro speciale da brulé e Embassy Club, gran spumante secco) è stata presentata a tutta la forza di vendita, nel Salone di Rappresentanza, la «Squadra Ciclistica Diesis Barbero» che nella prossima campagna correrà sulle strade del territorio nazionale. Sono intervenuti alla cerimonia: l'on. Giraudi (al centro nella foto), il Sindaco di Canale sig. Pierino Bracco (a sinistra nella foto) ed i massimi esponenti del Coni e della Federazione Ciclistica Italiana.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Marcello al Corso in Roma

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — I PRESEPI

di Agostino Ghilardi

meridiana

12,30 MA PERCHE'? PERCHE' SI'!

Trattenimento in musica
presentato da Tony Renis
con Gisella Pagano
Programma di Testa e Limiti
a cura di Marchesi e Don Lurio
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

(Crema Polin per bambini - Bastoncini di pesce Iglo)

13,30

TELEGIORNALE

14-15 A - COME AGRICOLTURA

Rotocalco TV
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15,15 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Brooklyn Perfetti - Nugget Mobili - Bicicletta Graziella Carnielli - Giocattoli Lego)

la TV dei ragazzi

a) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN

Una buona occasione
Telefilm - Regia di William Beaudine
Distr.: Screen Gems
Int.: Lee Aaker, Jim L. Brown, Joe Sawyer, Rand Brooks e Rin Tin Tin

b) LE AVVENTURE DEL GATTO SILVESTRO

— Un gatto pescatore
— Speedy, aiuto!
— A caccia di pecore
— Arrivano i nostri

Prod.: Warner Bros

pomeriggio alla TV

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da Raffaele Pisu
con Carmen Villani e Ric e Gian
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Torrigiani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Vito Molinari

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Gran Pavesi - Procter & Gamble)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Doria S.p.A. - Sottilette Kraft - Detersivo Finish - Alka Seltzer - Rosso Antico - Profumi Guerlain)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Geloso S.p.A. - Caffè Bourbon - Vicks Vaporub - Fleurop Interflora - Mon Cheri Ferrero - Pelati Star)

CHE TEMPO FA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Spumanti Gancia - (2) Cera Grey - (3) Salumificio Negroni - (4) SAI Assicurazioni - (5) Confetto Falqui

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Mac 2 - 3) Films Pubblicitari - 4) Brera Cinematografica - 5) Cinetelevisione

21 —

NERO WOLFE

di Rex Stout
con
Tino Buazzelli (Nero Wolfe)
e
Paolo Ferrari (Archie Goodwin)

LA CASA DEGLI ATTORI

Adattamento televisivo in due puntate di Giuliana Berlinguer
Seconda puntata
con (in ordine di apparizione):
Raymond Dell — *Giorgio Piazza*
Martha Kirk — *Daniela Surina*
Noël Ferris — *Paolo Graziosi*
Paul Hannah — *Adriano Amidei Migliano*
Agente Callahan — *Attilio Corsini*
Sergente Vine — *Roberto Paoletti*
Un medico — *Francesco Gerbasio*
Un agente — *Lorenzo Terzon*
Agente scientifica — *Giuseppe Scarcella*
Clift — *Corrado Olmi*
Albert Leach — *Ruggero De Daninos*
Hattie Annis — *Giusi Raspani Dandolo*
Fritz Brenner — *Pupo De Luca*
Fred Durkin — *Gianfranco Varetto*
Orrie Carter — *Mario Righetti*
Saul Panzer — *Roberto Pistone*
Avvocato Parker — *Gianni Di Benedetto*
Procuratore Skinner — *Enrico D'Amato*
Un tipografo — *Ennio Majani*
Portiere tipografia — *Bruno Biasibetti*
Commento musicale elettronico di Romolo Grano
Le musiche dei titoli sono di Nunzio Rotondo
Scene di Emilio Voglino
Costumi di Enrico Rufini
Delegato alla produzione Giuseppe Ardolino
Regia di Giuliana Berlinguer
(I romanzi di Rex Stout sono pubblicati in Italia da Arnoldo Mondadori)

DOREMI'

(Magazzini Standa - Bonheur Perugina - Macchine per cucire Borletti)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

16,40 COLPI DI TIMONE

Commedia in tre atti di Renzo La Rosa
Personaggi ed interpreti:
Giovanni Bevilacqua, armatore — *Gilberto Govi*
Paola, sua segretaria — *Anna Bolens*
Prof. Brunelli — *Luigi Dameri*
Lola — *Mirya Selva*
Avv. Baratti — *Enrico Ardizzone*
Comm. Longoni — *Franco Marchisio*
Conte Terzani — *Andrea Municchi*
Capitano Negri — *Adriano Praga*
Un giornalista — *Giorgio Bixio*
Rosy, dattilografa — *Jole Lorena*
Bonetti, cassiera — *Ridy Roffe*
Teresa, domestica — *Pina Camera*
Pietro, fattorino — *Sergio Fosco*
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole
Ripresa effettuata dal Teatro Politeama di Genova
(Replica)

18,55-19,30 VIAGGIO IN SICILIA

Terza parte

Programma di canzoni
di Aldo Sinesio

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Moplen - Rasoi elettrici Braun - Invernizzi Milione - Mon Cheri Ferrero - Casa Vinicola F.lli Bolla - Maglieria Magnolia)

21,15

IERI E OGGI

Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lelio Luttazzi
Regia di Lino Procacci

DOREMI'

(Mobili Snaidero - Kleenex Tissue)

22,30 WEST SENZA TREGUA

Il prigioniero di Fort Considine

Telefilm - Regia di Thomas Carr
Interpreti: Steve Mc Queen, Gloria Talbot, Ralph Moody, Victor Perrin, Russel Thorson, Joan Banks
Distribuzione: C.B.S.

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
«Die weiche Welle»
Eine tierisch ernste Unterhaltungssendung mit dem Marini-Quartett u.a.
Regie: Bruno Jori

20,10 Rocambole
nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
4. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

4 gennaio

ore 12,30 nazionale

MA PERCHE'? PERCHE' SI'!

Con Tony Renis e Gisella Pagano ci sono oggi Rossano, Monica Miguel, Angela Bi, Mauro Lusini, Ornella Vanoni e il complesso dei Nuovi Angeli. Dopo il consueto esame, la « cantapatente » sarà consegnata ad Antonella Lualdi.

ore 21 nazionale

NERO WOLFE

La casa degli attori - seconda puntata

Da sin.: Giusi Raspani Dandolo, Giorgio Piazza, Tino Buazzelli e Daniela Surina in una scena del telefilm

Riassunto della prima puntata

Hattie Annis, proprietaria di una pensione per attori si presenta da Nero Wolfe perché ha trovato nel salotto della sua casa un pacchetto che contiene 10 mila dollari falsi. Poco dopo Nero Wolfe riceve un'altra visita: si tratta della giovane Tamara (Tammy) Baxter, inquilina dell'Annis, che vuole sapere se la sua padrona di casa si è recata dall'investigatore. Quando Wolfe manda il suo aiutante Goodwin a casa della Annis per un sopralluogo, il detective trova dietro il pianoforte il cadavere della Baxter.

La puntata di stasera

L'interesse che il servizio segreto del Dipartimento del Tesoro dimostra per il caso Baxter, conduce Nero Wolfe sulla buona strada. L'investigatore intuisce che la giovane uccisa era un agente incaricato di individuare tra gli attori ospiti della casa di Hattie Annis i membri di una grossa organizzazione dedita al traffico di monete false. Dopo abili interrogatori Wolfe riuscirà non solo a scoprire il colpevole, ma anche a prendersi amabilmente gioco del servizio segreto.

ore 21,15 secondo

IERI E OGGI

Si conclude la seconda serie di Ieri e oggi. *Gli ultimi tre ospiti di Lelio Luttazzi sono Paolo Panelli, Marino Barreto jr. e il campione di pugilato Nino Benvenuti. Panelli ha lavorato moltissimo in televisione e lo rivedremo in alcune delle sue più fortunate apparizioni. Marino Barreto fu una delle « voci d'oro » di un particolare momento della canzone italiana: lo rese celebre un brano, Arrivederci che fu anche un notevole successo discografico. La galleria dei personaggi dello sport si chiude con il triestino Nino Benvenuti, uno dei più grandi pugili italiani di tutti i tempi, che mantiene saldamente il titolo mondiale dei pesi medi. Benvenuti è reduce dalla sua prima esperienza cinematografica: un western all'italiana dove il pugile ha avuto come partner Giuliano Gemma.*

ore 22,30 secondo

WEST SENZA TREGUA

Il prigioniero di Fort Considine

Randall deve aiutare, questa volta, il suo amico colonnello Sykes che, indicato falsamente in alcuni manifesti come colpevole di omicidio, si è nascosto, per sottrarsi alla cattura, in un forte abbandonato. Nelle sue indagini, Randall non tarderà a scoprire che ad organizzare la trappola è stata una donna che vuole vendicarsi di Sykes: la verità verrà portata alla luce.

CALENDARIO

IL SANTO: Prisco prete e martire a Roma.

Altri santi: Ermete e Caio martiri a Bologna; Gregorio vescovo a Langres; Rigoberto vescovo e confessore a Reims.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,03 e tramonta alle ore 16,52; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,51; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle 16,59.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1941, muore il filosofo Henri-Louis Bergson. Opere: *Materia e memoria, L'evoluzione creatrice.*

PENSIERO DEL GIORNO: La carità è l'oceano da cui hanno principio e in cui sboccano tutte le altre virtù. (A. Graf).

per voi ragazzi

Per la serie *Le avventure di Rin Tin Tin* va in onda il telefilm *Una buona occasione.* A Count City, poco lontano da Forte Apache, è arrivato un circo il cui proprietario, certo signor Benson, presenta, a colpi di grancassa, un numero strabiliante: Valiant, il cane più bravo del mondo. O'Hara e Boone, che hanno voluto assistere allo spettacolo, sghignazzano: costui le spara grosse, bisogna dargli una lezione. Invitano Benson a Fort Apache e gli presentano Rusty e Rin Tin Tin. Il ragazzo, con semplicità e naturalezza, fa compiere al cane una serie di esercizi talmente sbalorditivi da far rimanere senza fiato il povero signor Benson. Rimessosi dall'emozione, si precipita dal tenente Rip Master e lo prega di cedergli, per un anno, Rusty e Rin Tin Tin con un contratto vantaggiosissimo ed una paga da divi. Il ragazzo avrà modo di visitare molte città d'America e d'Europa, cosa che gioverà alla sua istruzione; inoltre potrà mettere da parte, per l'avvenire, una buona sommetta. Master è perplesso: forse Benson ha ragione, questa è una grossa occasione per il ragazzo, e sarebbe peccato fargliela perdere. Comunque, lui non è in grado di dire una parola definitiva; il diritto di decidere spetta al soldato Rusty, e, naturalmente, al suo aiutante Rin Tin Tin... Seguirà uno spettacolo di cartoni animati con *Le avventure del Gatto Silvestro,* che si cimenterà in una movimentata impresa nel Far West.

TV SVIZZERA

13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE
14,45 UN'ORA PER VOI
16 LA TRANSIBERIANA. Viaggio in treno attraverso la Siberia. 6. « Il treno Narodka »
16,15 LA GRANDE ATTESA - Dietro le quinte di un Gran Premio automobilistico (a colori)
16,35 DISEGNI ANIMATI
16,45 FOTOGRAMMI. I grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Fumagalli. 8. « I maestri del cinema francese ». Presenta Rosella Joos
17,05 NOI CANZONIERI. Varietà
17,55 TELEGIORNALE - 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT
18,10 VERDETTO DI MORTE. Telefilm della serie « Perry Mason »
19 I CONCERTI DI BERGÜN 1969. Franz Schubert: Trio in mi bemolle maggiore, op. 100. Esecutori: Trio di Bolzano (N. Montanari, pianof.; G. Carpi, vl.; S. Amadori, vc.). Ripresa televisiva di Sergio Genni
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE
19,50 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 I RAVANIN - Originale televisivo tratto dalla serie « I racconti del Maresciallo » (a colori)
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
22,15 JAZZ CLUB: FESTIVAL DEI DILETTANTI DI ZURIGO 1969. 1ª parte
22,45 TELEGIORNALE - 4ª edizione

4 gennaio domenica

NAZIONALE

6 Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
'30 **Musiche della domenica**
Nell'intervallo (ore 7,14): Previsioni del tempo

7 '20 Caffè danzante
'35 **Culto evangelico**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 Musica per archi (Vedi Locandina)
'10 **MONDO CATTOLICO** - Settimanale di fede e vita cristiana
'30 **Santa Messa in lingua italiana**
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10 '15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**
— *Bagno di schiuma blu-O.BA.O.*
'43 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno e Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal Secondo Programma)

11 '35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**, a cura di Luciana Della Seta: Gli adolescenti degli anni '70

12 Contrappunto
'28 **Lelio Luttazzi** presenta:
VETRINA DI HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*
'43 Quadrifoglio

13 GIORNALE RADIO
'15 **TEATRINO COMICO VELOCE**
di **Leone Mancini**
'30 **UN PIANETA CHE SI CHIAMA NAPOLI**
con **Aldo Giuffrè** ed **Eliana Trouché** - Testi di **Guido Castaldo** - Regia di **Massimo Ventriglia** - Commenti musicali di **Gino Conte**

14 '10 Contrasti musicali
'30 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti** — *Barilla*

15 **Giornale radio**
'10 **Radiotelefortuna 1970**
'14 Canzoni allo stadio
'30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di **Roberto Bortoluzzi** — *Stock*

16 — *Chinamartini*
'30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

17

18 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Wolfgang Sawallisch**
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Note illustrative di Guido Piamonte

19 **COUNT DOWN**, un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**
'30 Interludio musicale (Vedi Locandina)

20 **GIORNALE RADIO**
— *Industria Dolciaria Ferrero*
'20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal II Progr.)

21 '10 **LA GIORNATA SPORTIVA** - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi
'25 **CONCERTO DEL QUARTETTO ITALIANO**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'55 **Orchestre nella sera**

22 '25 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**
'45 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 **GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio**, commento di **Eugenio Danese** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA**, musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI** — *Omo*

9,30 **Giornale radio**
— *Manetti & Roberts*
9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida, Gianni Morandi** e **Lina Volonghi**
Regia di **Silvio Gigli**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — Radiotelefortuna 1970
11,04 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT** - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
12,15 Quadrante
— *Mira Lanza*
12,30 **SOLO PER GIOCO**
Piccole biografie, a cura di **Luisa Rivelli** (V. Nota)

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli** — *ERI*
13,30 **Giornale radio**
13,35 Juke-box (Vedi Locandina)

14 — **Supplementi di vita regionale**
14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di **Pia Moretti**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Camilla Cederna** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**
15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale) — *Soc. Grey*

16,20 Buon viaggio
16,25 **Giornale radio**
16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e G. Evangelisti — *Brandy Cavallino Rosso*

17,34 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
18,04 **POMERIDIANA**
18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA** (Vedi Locandina)

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Albo d'oro della lirica**
Tenore **GIACOMO LAURI VOLPI** - Soprano **ELISABETH RETHBERG**
Presentazione di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**

21 — **Appuntamento a Sabbioneta**
21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Programma a cura di **Marie-Claire Sinko**
21,30 **LE BATTAGLIE CHE FECERO IL MONDO**
« Poitiers »

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Guerra** e **Vittoriano Vighi** - 1ª puntata - Regia di **Vilda Ciurlo** (Vedi Locandina)

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli - Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*
9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
L. van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93 (Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter) • J. Brahms: Rapsodia op. 53 per contr., coro maschile e orch. da « Harzreise in Winter » di Goethe (contr. L. West - Orch. Filarmonica di Vienna e « Wiener Akademie - Chor » dir. H. Knappertsbusch) • F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in la min. per pf. e orch. d'archi (sol. R. Kyriakou - Orch. d'archi dell'Orch. Sinf. di Vienna dir. M. Lange)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 Afro, pittore dei luoghi della memoria. **Conversazione** di Giovanni Carandente
12,20 **L'opera pianistica di Robert Schumann**
Toccata in do magg. op. 7 (pf. W. Horowitz); Albumblätter op. 124 (pf. A. Renzi)

13 — **INTERMEZZO**
B. Galuppi: Concerto a quattro in sol magg. per orch. d'archi; Sonata in mi magg. per clav. (Revis. di E. Giordani Sartori) • L. Cherubini: Studio n. 2 in fa magg. per corno e orch. d'archi; Due Sonate per pf. • G. Rossini: Sonata a quattro n. 6 in re magg. per orch.

14 — **Folk-Music**
Due Canti folkloristici ungheresi
14,10 **Le orchestre sinfoniche: ORCHESTRA DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI DEL CONSERVATORIO DI PARIGI** (Vedi Locandina)

15,30 **Ricatto**
Tre atti di **Miguel Angel Asturias**
Traduzione di Maria Luisa Aguirre
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giuliana Lojodice
Regia di **Giorgio Pressburger**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

16,40 **MUSICHE DI BENEDETTO MARCELLO**

17,30 **DISCOGRAFIA**, a cura di **Carlo Marinelli**
18 — **Incontri con la narrativa:** Era bello cantare da « Il serpente » di Luigi Malerba. Presentazione dell'autore.
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Lo zoo umano. Servizio in collaborazione con la Sezione Italiana della BBC. Le origini dell'aggressività, in un saggio di Konrad Lorenz - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee
19,15 **CONCERTO DELLA SERA** (Vedi Locandina)

20,15 **Passato e presente**
John Ruskin e la polemica contro la macchina a cura di **Elèmire Zolla**
20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti serbi e croati fra le due guerre, a cura di **Osvaldo Ramous** - VI. Desanka Maksimovic - Dizione di Ezio Busso e Anna Maria Gherardi

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Club d'ascolto**
Le donne di Cocteau
a cura di **Laura Betti** e **Carlo Cecchi**
« La voce umana » di **Jean Cocteau**
Regia di **Andrea Camilleri**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9/Musica per archi

David-Bacharach: *Magic moments* (Armando Trovajoli) • Washington-Young: *Stella by starlight* (Percy Faith) • Lemarque-Revil: *Marjolaine* (Zacharias).

18/Concerto sinfonico di Wolfgang Sawallisch

Ludwig Van Beethoven: *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55* « Eroica »: Allegro con brio - Marcia funebre (Adagio assai) - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro molto).

19,30/Interludio musicale

Garner: *Misty* (Organo elettr. Will Orwell) • Delerve-Malle-Carriere: *Viva Maria* (Tromba Pierre Sellin) • Hatch: *Down Town* (W. Orwell) • Magne-Salvet: *Merveilleuse Angelique* (Sellin) • Herman: *Hello Dolly* (W. Orwell) • Jarre: *Mourir a Madrid* (Sellin) • Mancini-Mercer: *Charade* (Orwell) • Garvarentz: *Tonnerre de Dieu* (Sellin) • Tonight: *Tonight* (Orwell) • Legrand-Demy: *Les parapluies de Cherbourg* (Sellin) • Mancini-Mercer: *Moon River* (Orwell).

21,25/Concerto del Quartetto Italiano

Wolfgang Amadeus Mozart: *Quartetto in re minore K. 421:* Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegretto ma non troppo (*Quartetto Italiano:* Paolo Borciani e Elisa Pegreffi, *violini;* Piero Farulli, *viola;* Franco Rossi, *violoncello).* Registrazione effettuata il 29 agosto alla scuola Grande di San Rocco in Venezia in occasione delle « Vacanze Musicali 1969 ».

SECONDO

18,40/Aperitivo in musica

Migliacci-Pintucci: *Quando un uomo non ha più la sua donna* (Le voci blu) • Licrate: *Charme* (*chit.* Angelo Arienti) • Gordon-Grant: *Michael and his slipper tree* (The Equals) • Zoma-Vaughn: *Brazilian Summer (arm.* Denny Welton) • De Andrè-Mannerini - Reverberi: *Signore io sono Irish* (I New Trolls) • Mc Cartney-Lennon: *Day Tripper* (*pf.* Ramsey Lewis) • Detto-Vandelli: *E poi...* (Equipe 84) • D'Agomar: *Cordovox Polka* (*cdvox:* Luigi Bonzagni) • Sharade-Sonago: *Se ogni sera prima di dormire* (Franco IV e Franco I) • Cowell: *Strawberry Jam (trba:* Hall Hirt) • Pantros-Facchinetti: *Mary Ann* (I Pooh).

22,43/« Calamity Jane »

Compagnia di prosa di Torino della Rai con Paola Pitagora e Gastone Moschin. Personaggi e interpreti della 1ª puntata: Donovan: *Natale Peretti;* Slim: *Iginio Bonazzi;* Holly: *Gigi Angelillo;* Calamity Jane: *Paola Pitagora;* Zio Charlie: *Enrico Ostermann;* Il Sindaco: *Carlo Enrici;* Burke: *Franco Alpestre;* Il mancino: *Mario Brusa;* Voci di folla: *Adriana Vianello, Paolo Faggi, Mariella Furgiuele; Wilma D'Eusebio, Alfredo Dari; Giancarlo Mina, Remo Bertinelli, Alberto Ricca, Renzo Lori.* Regìa di Vilda Ciurlo.

TERZO

11,15/Presenza religiosa nella musica

Giovanni Gabrieli: *Magnificat* a 17 voci e quattro cori con ottoni (Revis. di Siro Cisilino) (Lassus Musikkreis di Monaco diretto da Bernward Beyerke - Gruppo di ottoni del Mozarteum di Salisburgo diretto da Josef Dorfner • Franz Joseph Haydn: *Messa della Creazione* per soli, coro e orchestra; Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (April Cantelo, *soprano;* Helen Watts, *contralto;* Robert Tear, *tenore;* Forbes Robinson, *basso* - Orchestra « Academy of St. Martin-in-the-Fields » e Coro del « St. John's College » di Cambridge diretti da Georg Guest).

14,10/Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi

Hector Berlioz: *Le Roi Lear,* ouverture op. 4 (Dirige Albert Wolff) • Franz Liszt: *Mazeppa,* poema sinfonico (Dirige Karl Münchinger) • Francis Poulenc: *Les Biches,* suite dal balletto: Rondeau - Chanson dansée - Adagietto - Rag Mazurka - Andantino - Finale (Dirige Roger Desormier) • Claude Debussy: *Tre Notturni:* Nuages - Fêtes - Sirènes (Coro E. Brasseur - Direttore: Constantin Silvestri).

15,30/« Ricatto » di Miguel Angel Asturias

Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Giuliana Lojodice. Personaggi e interpreti: Lo speaker: *Carlo Ratti;* La voce dell'altoparlante: *Lilly Tirinnanzi;* Don Toyo: *Franco Sportelli;* Carola: *Giuliana Lojodice;* Un giovane: *Claudio De Davide;* Il primo uomo sandwich: *Corrado De Cristofaro;* Il secondo uomo sandwich: *Franco Morgan;* L'uomo sandwich gigante: *Franco Luzzi;* Il portiere vecchione: *Andrea Matteuzzi;* Il reverendo Atchis: *Dario Penne;* Il ciclista: *Maurizio Manetti;* L'uomo tracagnotto: *Vivaldo Matteoni;* Una professoressa: *Giuliana Corbellini;* Il ragazzo venditore di giornali: *Alessandro Berti;* Il sergente di polizia: *Giampiero Becherelli;* Ramón Dantes: *Mario Pisu;* Salita: *Antonella Della Porta;* La voce della segretaria: *Elettra Bisetti;* Blas Madero: *Carlo Ratti;* Dario Calvan: *Leo Gavero;* Gaspar Licuona: *Alfredo Bianchini;* Uruneta Urú: *Gigi Reder.* Regìa di Giorgio Pressburger.

19,15/Concerto della sera

Robert Schumann: *Kinderszenen op. 15* (pianista Alfred Cortot) • Modesto Mussorgski: *Enfantines,* sette liriche: Avec la Niania - Au coin - Le Scarabée - Berceuse de la poupée - Prière du soir (Nina Dorliac, *soprano;* Sviatoslav Richter, *pianoforte)* • Bela Bartok: *Mikrokosmos,* brani dal volume III (pianista Gyorgy Sandor).

* PER I GIOVANI

SEC./7,40/Biliardino a tempo di musica

Hernandez: *Mescalito* (Shango) • Reed: *Imogene* (Tony Osborne) • Cenci: *Boston Swing* (I Duplex) • Mescoli: *Ma che domenica* (Archibald e Tim) • Rossi: *Guard-rail* (Tromba Nini Rosso) • Tucci: *Capricciosetta* (Luigi Bonzagni) • Rofal: *Coffee-Coloured Samba* (Edwin Ross) • Levang: *Holiday for Guitar* (Buddy Merrill) • Tempera: *Rockin Piano* (Vince Tempera) • Raffeng: *Okandi* (Max Raffeng) • Assandri: *La Gaira* (W. Assandri) • Rossi: *Springtime* (Augusto Martelli).

SEC./13,35/Juke box

Lauzi-R. Mc Kuen: *Jean* (Bobby Solo) • Migliacci-Pintucci: *Quando un uomo non ha più la sua donna* (Le Voci Blu) • E. Grant: *Softly softly* (The Equals) • Witchell: *30-60-90* (Willie Mitchell) • Serengay-Scrivano: *Ho provato a morire* (Mario Scrivano) • Bottazzi-Reverberi-Guglieri: *Il ragazzo di Piazza di Spagna* (Antonella) • Phersu-Rizzati: *Tu che ne sai* (Raoul).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Mons. Salvatore Garofalo. 10,30 **Liturgia Orientale.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Il Messaggio dei Santi,** profili e pensieri sui santi di gennaio, a cura di P. Ferdinando Batazzi. **20 Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paroles de Paul VI. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

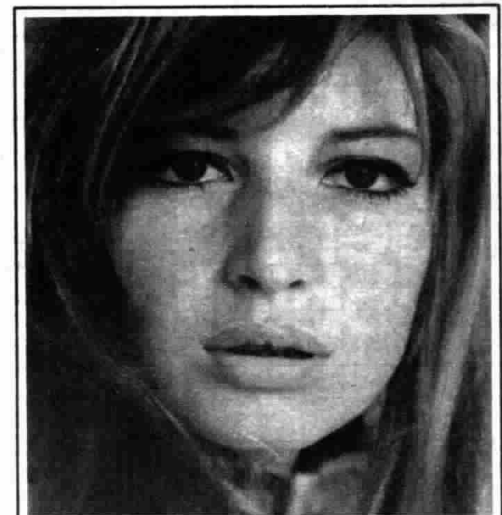
MONTECENERI

I **Programma** (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Musichette al clarinetto. **9,10** Conversazione evangelica del P. Guido Rivoir. **9,30 Santa Messa. 10,15** Intermezzo. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla Ticinese). **14,05** Giorno di festa. **14,30** Intermezzo. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Musica ai Campi Elisi. Spettacolo di varietà internazionale (Orchestra della Radiodiffusione polacca diretta da Stefan Rachon). **17,15** Pomeridiana. **17,30** La domenica popolare. **18,15** Intervallo. **18,30** La giornata sportiva. **19** Serenata. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo: **Un processo privato,** radiodramma. **21,25** Ritmi. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Motivi nella notte.

II **Programma** (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Ad libitum. C. **Debussy:** Images (R. Casadesus, pf.). **14,50** La « Costa dei Barbari ». **15,15** Interpreti allo specchio. **16-17,15** « Carmen » di Georges Bizet - I parte. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** « Carmen » di Georges Bizet - II parte. **22-22,30** Vecchia Svizzera Italiana: La signoria; Le bollette della sanità; Le porte. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Barni.

Le interviste con il registratore

Monica Vitti è l'ospite di turno

COL MONDO «VIP» SOLO PER GIOCO

12,30 secondo

A leggere il sottotitolo di questo nuovo programma di Luisa Rivelli — « schedina biografica quasi seria dei personaggi del mondo VIP » — si potrebbe essere tratti in inganno e pensare al tradizionale pretesto canoro-musicale per tracciare il profilo di un qualcuno che faccia già di per sé spettacolo, tra un « gag » e una canzonetta, una battuta e una « confessione ». E invece il programma riserva una novità o per lo meno una formula inconsueta: quella di far nascere, « a braccio », la biografia del personaggio di turno da pareri, interviste e persino pregiudizi colti al volo tra la gente.

La Rivelli, infatti, se n'è andata in giro con un registratore a tracolla, interpellando a bruciapelo persone di ogni ceto e condizione sociale, giovani e anziani, e ad ognuno ponendo un quesito riguardante il VIP (cioè la « Very Important Person ») al quale poi Lei avrebbe a sua volta « girato » davanti ai microfoni l'intervista-lampo registrata. Un'inchiestina volante, insomma, sottoposta poi all'interessato per le delucidazioni del caso. Nelle prime due puntate l'ospite è Monica Vitti, nelle due trasmissioni successive verrà Alberto Sordi. Alla domanda: « Che cosa chiederebbe alla Vitti? », uno, per esempio, ha risposto: « Perché è sempre spettinata? »; e un altro, a Sordi: « Perché non si sposa? ». Ma naturalmente ci sono anche domandine più impertinenti e, talvolta, battute dissacranti alle quali tuttavia i personaggi via via di turno dovranno ugualmente adattarsi a rispondere. Dopo Monica Vitti e Alberto Sordi, Solo per gioco, avrà in studio Nino Manfredi (per due puntate), Gino Bramieri (anch'egli per due puntate) ed anche personaggi « VIP » del mondo dello sport, come Gigi Riva e Nino Benvenuti. Ognuno di loro si troverà quindi davanti ad un campionario di « contestazioni », spesso nemmeno anonime, che Luisa Rivelli si propone, nella sua veste di stimolatrice-padrona di casa, di rendere il più possibile graffianti e provocatrici sul piano della sincerità autobiografica e professionale.

Del resto Luisa Rivelli, che il pubblico conosce soprattutto come attrice, non è affatto nuova ad esperienze radiofoniche di questo genere. L'estate scorsa, per esempio, ha ottenuto un buon successo di pubblico con un programma, Raggio verde, *nel corso del quale era riuscita a raccogliere, sugli argomenti più disparati, i pareri di scrittori, giornalisti, artisti, attori e cantanti, componendo un suggestivo « collage » radiofonico. L'attrice ha inoltre al suo attivo un'analoga trasmissione, andata in onda due anni fa, dal titolo* Estate in città *e un programma,* La donna oggi, *che si meritò anche un riconoscimento per il modo con cui aveva affrontato, senza pretese intellettualistiche, la condizione femminile nel nostro paese.*

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Eugenio Giacobino
6° puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 55
a cura di Giorgio Ponti
Il prediletto
Servizio di Vittoria Ottolenghi
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK
(Coperte Marzotto - Parmalat)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Dolatita - Giocattoli Sebino - Olio d'oliva Carapelli - Hit Organ Bontempi)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN
Primo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni *Frank Aendenboom*
Alverman *Jef Cassiers*
Rosita *Rosemarie Bergmans*
Don Cristobal *Cyriel Van Bent*
Contadino *André Deljs*
Otorongo *Dolf De Winter*
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(Sapone Respond - Crema Bel Paese Galbani)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
11° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Milkinette - Bonheur Perugina - Coca-Cola - Biol - Mennen - Magnesia S. Pellegrino)
SEGNALE ORARIO
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
ARCOBALENO
(Formitrol - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Pollo Dressing - Caffettiera Moka Express - Procter & Gamble - Brodo Liebig)
CHE TEMPO FA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Sambuca Extra Molinari - (2) Pasta del Capitano - (3) Parmigiano Reggiano - (4) Tè Ati - (5) Chicco-Artsana
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Cinetelevisione - 3) Camera Uno - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Pierluigi De Mas

21 —
LA SCARPETTA DI VETRO
Film - Regia di Charles Walters
Interpreti: Leslie Caron, Michael Wilding, Keenan Wynn, Estelle Winwood
Produzione: Metro Goldwyn Mayer
DOREMI'
(Orologio Bulova Accutron - SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Nescafè Gran Aroma Nestlè)

22,50 L'ANICAGIS presenta: **PRIMA VISIONE**

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
8° trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Olio di semi Teodora - All - Caffè Hag - Prodotti dell'agricoltura Star - Pentola a pressione Lagostina - Anello Edelsteine)

21,15
IL MONDO VERSO IL '70
a cura di Gastone Favero
Le due Germanie: « Un fossato da colmare »
DOREMI'
(Rasoi Techmatic Gillette - Maglieria Stellina)

22,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Georges Prêtre
con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg
Serghei Rachmaninov: *Concerto n. 3 in re min. op. 30 per pianoforte e orchestra: a) Allegro ma non tanto, b) Intermezzo, c) Finale (Alla breve)*
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Walter Mastrangelo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Privatdetektivin Honey West
« Es begann im Kabarett »
Kriminalfilm
Regie: Tom Gries
Verleih: TPS

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Belebte Natur
« Geheimnisse der Insekten »
Filmbericht von Giordano Repossi

20,40-21 Tagesschau

Il pianista Alexis Weissenberg partecipa al concerto di Georges Prêtre in onda alle ore 22,15 sul Secondo

5 gennaio

ore 13 nazionale

IL CIRCOLO DEI GENITORI

Nel numero di oggi la rubrica tratta uno degli aspetti più caratteristici della nostra vita familiare: quello che riguarda, come dice il titolo del filmato, « Il prediletto », cioè colui che raccoglie su di sé il maggior affetto e la maggiore cura dei genitori (o di uno di essi). Il fenomeno psicologico e sociale viene commentato da un noto psichiatra, Michele Risso. La casistica della predilezione è stata affidata a Bice Valori con l'incarico di interpretare i diversi tipi di madri.

ore 21 nazionale

LA SCARPETTA DI VETRO

Leslie Caron, protagonista del film di Charles Walters

Cenerentola *in chiave di « musical », col soccorso autorevole delle composizioni di Bronislau Kaper, dei balletti — non molti, ma eccellenti — di Roland Petit, delle scenografie sontuose di Cedric Gibbons, e di due attori abili e popolari come Leslie Caron e Michael Wilding, circondati da caratteristi di ottima tempra. Il tutto per comporre uno spettacolo ricco e domenicale, al quale spiace che sia sottratto, in questa circostanza, lo splendore del technicolor. La storia è nota, e* La scarpetta di vetro, *attraverso la rielaborazione della sceneggiatrice Helen Deutsch e del regista Charles Walters, la modifica soltanto in parte rispetto alle grandi linee della fiaba d'origine. Il principe Carlo, figlio del granduca d'un ipotetico staterello europeo del '700, torna dopo lunga assenza nella casa paterna. Per celebrare l'avvenimento si svolgerà a corte un gran ballo; la povera Stella-Cenerentola, tenuta in un cantuccio dalle sorelle, sogna di parteciparvi e di conoscere il principe, e si sfoga con madame Torquet delle sue pene e dei torti che subisce. La vede il principe, e se ne innamora: fingendosi un cuoco di corte le fa avere un invito per la fantastica serata, e madame Torquet, da parte sua, le procura carrozza, abiti e meravigliose scarpette di vetro. La festa è un trionfo per Stella, che però a mezzanotte deve lasciare precipitosamente il palazzo, e smarrisce nella fretta una delle scarpette. Con la festa sembra dissolversi anche l'incantesimo, poiché il principe sta per sposare una fanciulla straniera: ma come vuole la morale delle favole, la bontà di Cenerentola e le ragioni dell'amore finiranno per trionfare.*

ore 21,15 secondo

IL MONDO VERSO IL '70
Le due Germanie

Moderatore Ugo Zatterin, cinque esperti di politica internazionale discutono sul problema tedesco alla luce dei recenti contatti allacciati dai governi delle due Germanie per la normalizzazione dei rapporti fra i due Stati, l'uno a regime democratico-parlamentare l'altro a regime comunista. Partecipano al dibattito: Enzo Bettiza, Tito de Stefano, Enzo Forcella, Piero Ottone e Sergio Segre.

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO PRÊTRE

Due musicisti affermati in tutto il mondo, il direttore francese Georges Prêtre e il pianista bulgaro Alexis Weissenberg, interpretano stasera, insieme con l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, il Concerto n. 3 in re minore, op. 30 per pianoforte e orchestra di Serghei Rachmaninov. E' questo uno dei lavori più celebri del compositore russo, scritto nel 1909. Weissenberg, che predilige Rachmaninov, ha perfezionato la propria arte esecutiva alla « Julliard School » di New York e a Parigi sotto la guida della clavicembalista Wanda Landowska. Ha affermato recentemente di riuscire a suonare un'opera « solo dopo averla studiata a memoria a tavolino, dopo averla analizzata e avervi scoperto una logica interiore ».

CALENDARIO

IL SANTO: S. Amelia vergine.

Altri santi: S. Edoardo re d'Inghilterra e confessore; S. Apollinare vergine.

Il sole a Milano sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,53; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,52; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1710, nasce a Jesi il compositore Giovan Battista Pergolesi. Opere: *La serva padrona, Lo frate 'nnamurato.*

PENSIERO DEL GIORNO: Il sentimento colma le lacune della ignoranza. (E. Godin).

per voi ragazzi

Per il pomeriggio dei ragazzi verrà trasmessa la prima puntata del telefilm *Gianni e il magico Alverman*, diretto da Senne Rouffaer e prodotto dalla R.T.B., televisione belga di lingua fiamminga. Siamo verso la metà del XVII secolo: Gianni Kaleszoon, che ha terminato di recente gli studi di medicina presso l'Università di Bruxelles, decide di andare a trascorrere un periodo di vacanza presso suo zio William, che possiede una casetta ed un mulino ad acqua nella contea di Gans. E' questo, per lui, l'inizio di una strana avventura. Poco dopo il suo arrivo, ha l'opportunità di conoscere una bellissima fanciulla, madamigella Rosita, figlia di don Cristobal de Bodadilla. Il giovane offre il suo aiuto alla fanciulla, che è disperata per la scomparsa del suo grazioso pappagallo; ma don Cristobal, e soprattutto il selvaggio Otorongo, un domestico indiano, gli fanno chiaramente capire che la sua presenza non è affatto gradita. Gianni, piuttosto avvilito, si aggira per il bosco, quand'ecco apparirgli accanto un curioso personaggio. Gianni apre la sacca da viaggio e gli offre la sua colazione, poi si ferma a guardare — un po' divertito e un po' commosso — l'ometto che, mentre addenta una fetta di pane e un pezzo di salame, continua a saltellare come un grillo. All'improvviso, s'ode una risatina stridula: è il pappagallo di Rosita che, svolazzando da un albero all'altro, va a posarsi all'ingresso di una grotta. Un'altra risatina, e il pappagallo scompare nella grotta. Gianni dà un balzo e sta per correre verso quella direzione, ma l'ometto, rapido come un baleno, lo afferra per un lembo della giacca; poi, gli fa cenno di seguirlo...

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini - « Tutù si concentra ». Racconto della serie « La casa di Tutù » - « Le avventure di Sean il folletto »: Tutti a bordo (a colori)
19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT
19,45 TV-SPOT
19,50 I DUE ABITI DA SERA. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. 13. « Lettera aperta: La neutralità della Svizzera »
21,25 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì - « Planetario ». 1. « A misura dell'uomo »
22,25 In Eurovisione da Parigi: GRAN GALA DEGLI ARTISTI. Spettacolo di beneficenza presentato dall'Union des Artistes al « Cirque d'Hiver » di Parigi. 1ª parte (a colori)
23,10 TELEGIORNALE - 3ª edizione

5 gennaio lunedì

NAZIONALE

6
Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE** (Vedi Locandina)

7
Giornale radio
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'43 Caffè danzante

8
GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Antoine, Rosanna Fratello, Johnny Dorelli, Maria Doris, Enzo Guarini, Dalida, Michele, Gian Pieretti, Caterina Caselli, Edoardo Vianello — *Leocrema*

9
VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10
Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11
'26 **Radiotelefortuna 1970**
'30 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)
Uomini e fatti della storia d'Italia: « Eroi della difesa di Roma », a cura di Maria Santini e Anna Maria Vivona Domino - Aneddoti in musica, a cura di E. E. Toffolon - **Leggiamoli insieme,** a cura di Pietro Zucchetti

12
Giornale radio
'10 Contrappunto (Vedi Locandina)
'38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13
GIORNALE RADIO
'15 **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma) — *Coca-Cola*
'45 **INFANZIA E VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE.** Testi di **Sergio Poliandri.** Regia di **Roberto Bertea**

14
Giornale radio
'05 Listino Borsa di Milano
'12 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
(ore 15): Giornale radio

16
Programma per i ragazzi. **Musica per la Befana,** a cura di Francesco Forti
— *Biscotti Tuc Parein*
'20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**

17
In questo numero: « Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori »
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18
IL GIORNALE DELLE SCIENZE
'20 Tavolozza musicale — *Dischi Ricordi*
'35 **Italia che lavora**
'45 Arcobaleno musicale — *Cinevox Record*

19
Sui nostri mercati
'05 **L'Approdo**
'30 Luna-park (Vedi Locandina)

20
GIORNALE RADIO
'15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Franco Arcà** e **Savino Bonito**

21
CONCERTO SINFONICO
diretto da **Sergiu Celibidache**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22
Roma nei narratori dall'Unità d'Italia agli anni '20. Conversazione di **Mario Guidotti**
'12 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

23
GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di G. Basso - I progr. di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti
Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Candy*
8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **LUCIANO PAVAROTTI**
Presentazione di **Angelo Sguerzi** (V. Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 6° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **Canta Jimmy Fontana** — *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno** — *Biopresto*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Claudio Villa** presenta: **PARTITA DOPPIA**

13 — **Renato Rascel** in: **Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo** e **Faele** - Complesso diretto da **Franco Riva** - Regia di **Dino De Palma** — *Philips Rasoi*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su **problemi scientifici**
14,10 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Camilla Cederna**
(con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare
15,15 Selezione discografica — *RI-FI Record*
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **La comunità umana**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Radiotelefortuna 1970**
16,04 **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE' - Corrispondenza su **problemi scientifici**
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **COME SI RIDE IN EUROPA**
« Per una luna migliore ». Racconto di Ennio Flaiano - « L'abominevole addetto ». Racconto di Lawrence Durrell
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **FILO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di **Adriano Mazzoletti** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta** e **Corima** - Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **V. Romano** presentato da **N. Filogamo**
21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **IL GAMBERO** - Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia** - Regia di **M. Morelli** (Replica) *ERI*
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Guerra** e **Vittoriano Vighi** - 2ª puntata - Regia di **Vilda Ciurlo** (Vedi Locandina)

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Teatri scomparsi: il Belli. Conversazione di Gianluigi Gazzetti*
9,30 *J. S. Bach: Concerto in do magg. per tre clav.i e orch.*
9,50 *Le chimere surrealiste di Brauner. Conversazione di Mariù Safier*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: Trio in mi bem. magg. K. 498 per cl., v.la e pf. • L. van Beethoven: Quartetto in do min. op. 18 n. 4 per archi
10,45 **I Concerti di Johannes Brahms**
Concerto n. 1 in re min. op. 15 per pf. e orch.

11,35 **Dal Gotico al Barocco**
C. de Morales: Lamentabatur Jacob, mottetto • M. da Gagliano: Due Arie (trascriz. di R. Monterosso)
11,50 **Musiche italiane d'oggi**
A. Morbiducci: La fanciulla e l'auriga, quartetto in do min. (Quartetto d'archi di Torino)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 **Piccolo mondo musicale**
B. Bartok: For children, canti popolari ungheresi • S. Prokofiev: Pierino e il lupo, racconto musicale per fanciulli op. 67

13 — **INTERMEZZO**
F. Liszt: Polacca in mi magg.; Grande studio da concerto in re bem. magg. « Un sospiro »; Grande studio da concerto in fa min. « La leggerezza »; Tarantella, da « Venezia e Napoli » (pf. G. Cziffra) • N. Paganini: Concerto n. 2 in si min. op. 7 per vl. e orch. « La campanella » (sol. S. Accardo - Orch. Filarmonica di Roma dir. E. Boncompagni)

14 — **Liederistica**
J. Sibelius: Cinque Lieder per msopr. e orch.
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **L'epoca della sinfonia**
H. Berlioz: Sinfonia Fantastica op. 14 (Episodi della vita d'un artista)

15,30 **Manfred**
Poema drammatico in tre atti di George Byron
Musica di **ROBERT SCHUMANN**
Orchestra Royal Philharmonic e Coro della BBC dir. da **Thomas Beecham**
Maestro del Coro Leslie Woodgate
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Giovanni Passeri: Ricordando
17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Tecce: Recenti teorie sull'invecchiamento cellulare - C. Bernardini: La ricezione dei segnali e il rumore di fondo - G. Segre: Un nuovo farmaco contro la gotta - Taccuino

19,15 **Faust '67**
di **Tommaso Landolfi**
Regia di **Sandro Sequi**
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

6,30/Mattutino musicale

Francesco Manfredini: *Sinfonia n. 5* (realizzazione di Napoleone Annovazzi): Posato - A cappella - Adagio - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Napoleone Annovazzi) • Johann Christian Bach: *Sinfonia concertante in do maggiore* per violino, violoncello, flauto, oboe e orchestra: Allegro - Larghetto - Allegretto (William Armon, *violino*; Norman Jones, *violoncello*; James Galway, *flauto*; Derek Wickens, *oboe* - « Little Orchestra » di Londra diretta da Leslie Jones).

12,10/Contrappunto

Bonzagni: *Cordovox boogie* (Cordovox: Luigi Bonzagni) • Kenney-Ferrao: *Avril en Portugal* (Chitarra elettr. Buddy Merrill) • Murray-Callender: *Bonnye and Clyde* (Organo elettr. Giorgio Carnini) • Donida: *Gli occhi miei* (Vibr. Lionel Hampton) • Trovajoli: *Ciao Rudy* (Organo elettr. Santi Latora) • Raspanti: *Prix* (Cordovox: William Assandri) • Mc Hugh: *Don't blame me* (Chitarra elettr. Franco Cerri) • Harburg-Arlen: *Over the rainbow* (Vibr. Stan Tracy) • Loesser-Newman: *Moon of Manakoora* (Organo elettr. Eart Grant).

14,12/Buon pomeriggio

Parks: *Something stupid* (Franck Pourcel) • Ortolani: *Io no* (Riz Ortolani) • Mc Earl: *Handicap* (Carlo Cordara) • Bacharach: *What's new pussycat* (Caravelli) • Mescoli: *Di tanto in tanto* (Gino Mescoli) • Pace-Panzeri-Argenio: *L'altalena* (Orietta Berti) • Reed: *It's not unusual* (Billy Strange) • Limiti-Imperial: *Dai dai domani* (Mina) • Ferri-Pintucci: *Se tu ragazzo mio* (Gabriella Ferri) • Dill: *Detroit City* (Tom Jones) • Pagani-Popp: *Stivali di vernice blu* (Françoise Hardy) • Mason: *Feelin All-right* (Joe Cocker) • James-Vale-Minellono: *Se io fossi un altro* (Patrick Samson) • Farassino: *Il bar del mio rione* (Gipo Farassino) • Mogol-Battisti: *Mi ritorni in mente* (Lucio Battisti).

19,30/Luna park

Direttore Paul Mauriat - Ramirez-Luna: *Alouette* • Adamo: *Le ruisseau de mon enfance* • Lennon-Mc Cartney: *Lady Madonna* • Russell-Jourdan: *Tous les arbres sont en fleurs (honey)* • David-Salvet-Bacharach: *Oh! Oui, je suis bien...* • François-Renard: *Après tout* • Bergman-Papathanassiou: *Rain and tears* • Lennon-Mc Cartney: *Eleanor Rigby* • Claudric-Macias-Demarny: *Dis-moi- ce qui ne va pas* • Simon: *Mrs. Robinson* • Pascal-Queirolo-Bracardi: *Una canzone.*

21/Concerto Celibidache

Darius Milhaud: *Serenata per orchestra:* Vivo - Tranquillo - Vivo • Wolfgang Amadeus Mozart: *Serenata in re maggiore K. 250* (Haffner): Allegro maestoso - Allegro molto - Andante - Minuetto - Rondò (Allegro) - Adagio - Allegro assai (*Violinista:* Giuseppe Prencipe)

SECONDO

8,40/I protagonisti: tenore Luciano Pavarotti

Gaetano Donizetti: *L'elisir d'amore:* « Una furtiva lacrima »; Giacomo Puccini: *La Bohème:* « Che gelida manina »; Giuseppe Verdi: *Luisa Miller:* « Quando la sera al placido » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Nino Bonavolontà).

10/Désirée

Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Nando Gazzolo, Giulia Lazzarini e Roldano Lupi. Personaggi e interpreti del sesto episodio: Désirée: *Giulia Lazzarini;* Napoleone: *Roldano Lupi;* Giambattista Bernadotte: *Nando Gazzolo;* Giuseppe Bonaparte: *Antonio Guidi;* Maria, nutrice: *Wanda Pasquini;* Fernando, attendente: *Franco Morgan.*

22,43/Calamity Jane

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Pitagora e Gastone Moschin. Personaggi e interpreti della seconda puntata: Zio Charlie: *Enrico Ostermann*; Calamity Jane: *Paola Pitagora;* Sergente O'Connor: *Vigilio Gottardi;* Peter: *Alberto Ricca;* Il vecchio Joe: *Franco Alpestre;* William: *Paolo Modugno;* L'indiano: *Natale Peretti;* Polso Spezzato: *Iginio Bonazzi;* Voci di soldati: *Paolo Faggi, Gigi Angelillo, Mario Brusa, Remo Bertinelli, Mario Marchetti, Renzo Lori*

TERZO

15,30/« Manfred » di Schumann

Personaggi e interpreti: *Attori:* Manfred: *George Rylands;* Lo spettro delle Alpi - L'apparizione - Nemesis - Lo spirito di Manfred: *Raf De La Torre;* Uno spirito - L'Abate di San Maurizio: *Laidman Browne;* Un giovane cacciatore - Un servo di Manfred: *David Enders* • *Cantanti:* Gertrude Holt; Claire Duchesneau; Niven Miller; Glyndwr Davies; Jan Billington.

✻ PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Groggart: *Calda è la vita* (Caravelli) • Ortolani: *Io no* (Riz Ortolani) • Dell'Aera: *Marion* (Ugo Fusco) • Mescoli: *Di tanto in tanto* (Gino Mescoli) • Marvin: *Wahine* (Norrie Paramor) • Legrand: *Watch What Happen* (Wes Montgomery) • Warren: *Boulevard of Broken Dreams* (Franck Pourcel) • Tiagran: *Ilaria* (Gianni Marino) • Benedetto: *Surriento de 'n'ammurate* (Enrico Simonetti) • Mauriat: *Catherine* (Paul Mauriat) • Bécaud: *L'important c'est la rose* (Raymond Lefèvre) • Lombardi: *Lacrime nel mare* (Lombardi).

SEC./7,43/Biliardino a tempo di musica

Hyman: *Watch it* (Cozy Cole) • Rodez: *Giro di Francia* (Konig) • Beltrami: *Ombre e luci* (Wolmer Beltrami) • Fenati: *Michigan* (Giovanni Fenati) • Rizzati: *La vita è solo amore* (Rizzati) • Black: *Happy Walk* (The Fidd) • Nascimbene: *Anche domani* (Roberto Pregadio) • Mc Karl: *Mosaico* (Carlo Cordara) • Baldan: *Sun* (Alberto Baldan) • Surace: *Katanga blues* (Assuero Verdelli) • Housely: *Pedro* (Tijuana Brass).

SEC./14,10/Juke-box

Loreti-Poitevin-Anon.: *Cielito lindo* (Robertino) • Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: *Mi piaci mi piaci* (Ornella Vanoni) • Mogol-Dattoli: *Primavera primavera* (I Dik Dik) • Wassil: *Partita a scacchi* (Bruno Wassil) • Ferrari-Friggieri-Angrek: *A pagina 26* (Bruno Baresi) • Mogol-Dylan: *Ma se tu vuoi partir* (Cristina Hansen) • N. Ferrer: *Les petites filles de bonne famille* (Nino Ferrer)

Un'opera teatrale di Landolfi

Tra gli interpreti: Angela Cavo

« FAUST '67 »

19,15 terzo

Faust '67 di Tommaso Landolfi è l'opera vincitrice della seconda edizione del Premio Pirandello.
Tommaso Landolfi è uno scrittore particolarissimo e unico nel vasto panorama della letteratura italiana contemporanea. Non appartiene a nessun gruppo e a nessuna tendenza, segue da tempo, dal 1937 per la precisione, dall'epoca del Dialogo dei massimi sistemi, *una linea creativa che portò l'insigne critico Giacomo De Benedetti a coniare una frase esplicativa e riassuntiva del suo modo di interpretare la realtà e narrarla: « tutta la chiarezza al servizio del massimo di procurata oscurità o meglio di occultamento ». La sua formazione culturale fu a Firenze dove si laureò poco prima di Bo, Luzi, Traverso, che con altri letterati del gruppo degli ermetici costituirono le sue amicizie giovanili. Landolfi ha creato di sé, ad uso del pubblico, dei critici, degli stessi amici, un ritratto curiosissimo che lo vuole « bel tenebroso », personaggio difficile, schivo, solitario, gran giocatore, inventore in letteratura di trame perfette e assai poco italiane. Il suo è un fantastico grottesco sul quale si innestano elementi kafkiani, surreali e barocchi con precisi e personali compiacimenti ironici. Naturalmente non abbandona questa linea scrivendo per il teatro.*
Il Faust '67 è un testo ricco di idee, di spunti, bello in certi tratti: ma cadono in errore coloro che lo giudicano senza tener conto del Landolfi narratore, del Landolfi che scrive per pochi, che si diverte ad usare un linguaggio assai raffinato e ricercato, da « addetti ai lavori », un linguaggio squisitamente letterario. Nel Faust '67 ci sono tutti i suoi umori, tutti i suoi vezzi, un barocchismo accentuato, dove la ripetizione e l'indugio sulla parola è segno determinante di uno stile che rifiuta la tradizionale divisione teatro-letteratura, e vuole, in certi punti con sforzo, mostrare la sua piena adattabilità ad ambedue i generi.
La partenza è tipicamente pirandelliana, volutamente pirandelliana. Un certo signor Nessuno si presenta ad un regista e ai suoi attori che stanno discutendo sull'impossibilità di rappresentare commedie nuove. Ma il signor Nessuno a differenza dei Sei personaggi *non porta al regista una storia già pronta: no, lui non ha nulla di pronto da rappresentare. Così, previo accordo con il regista, questo e gli attori inventano una serie di soluzioni, a soggetto. Che non piacciono a Nessuno il quale inventa lui una storia, sul filo di un suo passato rapporto sentimentale. La conclusione? E' di un'ironia lacerante, ma lasciamo che il pubblico l'ascolti questa sera.*
Prendono parte alla trasmissione: Tullio Valli, Maurizio Gueli, Alfredo Senarica, Angela Cavo, Mirella Gregori, Bruno Cattaneo, Luciana Negrini, Simone Mattioli.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria: Rinnovamento o distruzione della Chiesa?,** a cura di Fiorino Tagliaferri - **Istantanee sul cinema,** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'evangile et la paix africaine. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

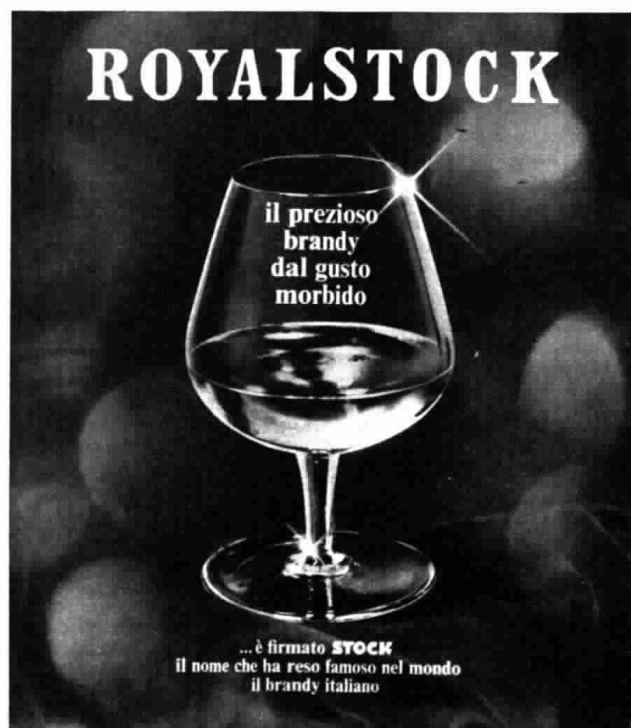
I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,45** Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes. **J. Offenbach:** Intermezzo e barcarola dai « Racconti di Hoffmann »; **J. Bayer:** Valse des poupées. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa. **14,05** Radio 2-4. **16,05** Letteratura contemporanea. **16,30** **I Strawinski:** Apollon musagète, balletto in due quadri (Orch. Suisse Romande dir. E. Ansermet). **17** Radio gioventù. **18,05** Buonasera. **18,30** Tutti strumenti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Assoli. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Gli avvenimenti sportivi del 1969. **21** Selezione operistica. **22,05** Paese che vai, commissario che trovi. Francia: caduto dalle nuvole. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. Tartini:** Concerto per archi, oboi e corni in fa magg. n. 58 (Orchestra della RSI dir. C. Damevino); **L. van Beethoven:** Sinfonia n. 1 in do magg. op. 21; **M. de Falla:** El amor brujo, suite (Orchestra della RSI dir. N. Antonellini). **18** Radio gioventù. **18,35** Codice e vita. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz. **21,45** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

ROYALSTOCK: un bicchiere che vince

Alla campagna Stock autunno 1969, dedicata al brandy Royalstock, è stato assegnato il premio « Sport e Pubblicità » per il settore alimentari e bevande.
Fra le numerose campagne selezionate, la giuria composta di giornalisti e pubblicitari ha premiato l'inserzione Royalstock per l'efficace semplicità del messaggio e per la suggestione dell'immagine.
La targa e il diploma con le motivazioni del premio sono stati consegnati, a Torino, al Direttore del Servizio Pubblicità Stock, prof. Silvio Skociaj.
Una medaglia è stata consegnata anche all'Agenzia Clan Pubblicità e Marketing che ha collaborato all'ideazione della campagna.

Nella foto: l'avviso Royalstock premiato.

martedì

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Marcello al Corso in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — I DIRITTI DEL FANCIULLO
di Luigi Esposito

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
La terra nostra dimora
a cura di Enrico Medi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
7ª puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Le avventure di Magoo**
— *Golf che passione*
— *Il reclamo sbagliato*
— **Gustavo e il direttore**
Regia di Miklos Temesi
— **Gustavo galante**
Regia di Attila Dargay

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK
(Pasta Buitoni - Biol - Motta)

13,30
TELEGIORNALE

14-16 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: *Grindelwald*
SPORT INVERNALI
Slalom speciale femminile
Telecronista Giuseppe Albertini

per i più piccini

16,45 E' ARRIVATA LA BEFANA!
Spettacolo con Angelo Corti
Testo di Gianni Rodari
Regia di Salvatore Baldazzi
Nel corso del programma verrà trasmessa la fiaba di Hans Christian Andersen « Mignolina »

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Pavesini - Chlorodont - Icam - Adica Pongo)

la TV dei ragazzi

17,45 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO
di Yambo
Riduzione e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro
Sesta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il Cantastorie *Enzo Guarini*
Ciuffettino *Maurizio Ancidoni*
Maggiordomo *Michele Riccardini*
Re dei Fannulloni *Loris Gizzi*
Cancelliere *Sandro Merli*
Ciambellano *Michele Malaspina*
Mangiavento *Edoardo Toniolo*
Lo « Sfregiato » *Luciano Pavan*
Il « Macigno » *Giuseppe Arrè*
Primo marinaio *Carlo Vittorio Zizzaro*
Secondo marinaio *Francesco Paolo D'Amato*
Il Timoniere *Nino Di Napoli*
Il « Secondo » *Gino Maringola*
Il Cuoco *Dino Conturso*
Sor Attanasio *Leonardo Severini*
Sora Rosa *Adriana Parrella*
Musiche originali di Mario Pagano
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Angelo D'Alessandro

pomeriggio alla TV

GONG
(Olio di semi vari Olita - Glicemille Rumianca - Invernizzi Milione - Shampoo Libera & Bella - Bio Presto)

18,45 QUA LA MANO
Spettacolo musicale di Franco Torti
in occasione della Giornata dell'Amicizia
con la partecipazione di Carlo Dapporto, Gianni Agus, Ric e Gian, Marisa Borroni, Renata Mauro
Regia di Romolo Siena
(Ripresa effettuata dall'Antoniano di Bologna)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Ace - Burro Giglio - Industria Alimentare Fioravanti - Brodo Lombardi - Creme Caramel Royal - Prodotti Singer)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Cera Grey - Alimentari VéGé - Brandy René Briand)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Carrarmato Perugina - Chlorodont - Mio Locatelli - C & B Italia)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Lievito vaniglinato Bertolini - (2) Crackers Premium Saiwa - (3) Confezioni San-Remo - (4) Pasta Barilla - (5) Aesculapius Kaloderma Bianca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio Alessio - 2) Arno Film - 3) Camera Uno - 4) Gamma Film - 5) Film Made

21 —
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Alice** ed **Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello**
Testi di Terzoli, Vaime, Verde
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Jack Bunch
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
SERATA FINALE
DOREMI'
(Amaro Cora - Sapone Respond - Promozione Immobiliare Gabetti - Biancofà Bayer)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

17,25 MERLUZZO
Due tempi di Marcel Pagnol
Traduzione di Alessandro Brissoni
Personaggi ed interpreti:
Il professor Blanchard detto Merluzzo *Turi Ferro*
L'ispettore *Luigi Pavese*
Il direttore *Franco Scandurra*
Il professore Philippard *Edoardo Toniolo*
Il segretario *Michele Spada*
Il bidello *Attilio Fernandez*
La mamma di Bernard *Elisa Valentino*
I ragazzi:
Galubert *Andrea Brissoni*
Catusse *Elio Lo Cascio*
Godard *Claudio Capone*
Villepontoux *Enzo Jacovelli*
Agassin *Neri Verdirosi*
Macaco *Susanna Macatugob*
Pic *Flavio Jacovelli*
Evenos *Stefano Bertini*
Bernard *Aldo Wirz*
Robert *Luciano Ceparano*
Scene di Antonio Capuano
Regia di Alessandro Brissoni
(Replica)

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
8ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Bastoncini di pesce Iglo - Pento-Net - Sanagola Alemagna - Bagno schiuma O.BA.O - Everwear Zucchi - Cremacaffè Espresso Faemino)

21,15
CIVILTA' NURAGICA
Un documentario di Marcello Serra e Raffaello Pacini
DOREMI'
(Televisori Philco-Ford - De Rica - Endotén Helene Curtis - Ciliege Fabbri)

22,05 LA NAPOLI DI RAFFAELE VIVIANI
a cura di Antonio Ghirelli e Achille Millo
Regia di Gian Domenico Giagni

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Wunder der Tierwelt
von und mit Otto Koenig
4. Folge
Regie: Paul Stockmeier
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,15 Buffo und Soubrette
Operettenmelodien
Regie: Hans Heinrich
Verleih: TPS

20,40-21 Tagesschau

6 gennaio

ore 17,25 secondo

MERLUZZO

Detestato dai colleghi e soprattutto dagli scolari, per i suoi modi burberi, la voce tonante in atto di minaccie rimaste costantemente inattuate, sospettoso, collerico, il professor Blanchard, ha finito per vedersi affibbiare lo spregiativo nomignolo di Merluzzo in virtù anche del suo trasandato modo di vestire. Giunge la vigilia di Natale e molti allievi, per le più disparate ragioni, sono costretti a trascorrere la festività nel convitto che li ospita. La festività sembra dover trascorrere in un'atmosfera rovente di guerra. Eppure, durante la notte, Merluzzo ha provveduto generosamente a riempire proprio dei doni desiderati da ciascuno le scarpe degli allievi ignari.

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Gran finale di Canzonissima 1969. *Sono rimasti i « magnifici sei » a darsi battaglia. S'erano presentati sabato scorso per cantare le loro canzoni e raccogliere i voti di preferenza attraverso le cartoline. Il responso sarà integrato questa sera dalle giurie situate in venti città italiane: a Roma, dallo « Studio 7 », Aba Cercato annuncerà l'abbinamento cantanti-biglietti, mentre dallo « Studio 5 », Mike Bongiorno condurrà il centro di raccolta voti per Roma, Cagliari, Perugia e Pescara. Corrado invece raccoglierà da Napoli i voti di Bari, Potenza e Napoli. A Milano ci sarà Lello Bersani per i voti di Milano, Bolzano e Trento. Dal « Circolo della Stampa » di Palermo, Renato Tagliani farà conoscere i giudizi delle giurie di Palermo, Catania e Cosenza. Gabriella Farinon sarà invece a Torino per i voti di Torino e Genova; a Firenze ci sarà Gianni Boncompagni per Firenze, Ancona e Bologna. Infine Paolo Villaggio sarà a Trieste per le giurie di Trieste e Venezia. Impossibile tentare il sia pur minimo pronostico. Lo scorso anno trionfò Gianni Morandi con* Scende la pioggia. *« Giberna » ottenne 1.701.710 voti. I centocinquanta milioni furono vinti con un biglietto venduto a Roma, serie DL-04990.* (Vedere articoli alle pagine 52/56).

ore 21,15 secondo

CIVILTA' NURAGICA

I nuraghi sono i monumenti preistorici della Sardegna e se ne conoscono i resti di oltre seimila, sparsi in quasi tutte le località dell'isola. Hanno la forma di torri tronco-coniche alle quali la diversa natura dei massi conferisce aspetti differenti da zona a zona, mentre la tecnica costruttiva è uguale. Al contrario di analoghe costruzioni, diffuse in tutta la regione del Mediterraneo e che avevano funzioni sepolcrali, i nuraghi sardi furono certamente dimore di viventi. Essi sono disposti a catena lungo tutto il litorale nei punti di facile approdo, lungo le vie naturali che portano all'interno e nei punti dominanti le valli. Taluni hanno fino a tre piani ai quali si accede per mezzo di scale a spirale. Costruzioni più armoniche si fanno risalire al periodo tra il decimo e il sesto secolo avanti C.

ore 22,05 secondo

LA NAPOLI DI RAFFAELE VIVIANI

Raffaele Viviani in « Miseria e nobiltà » di Scarpetta

Il napoletanissimo Achille Millo conduce questo omaggio alla Napoli di Raffaele Viviani. I testi sono stati curati dallo stesso Millo e da un altro napoletano innamorato della sua città, Antonio Ghirelli. Si è pescato, per dar vita a questa antologia televisiva, nelle poesie, nelle musiche, nelle ballate e nelle canzoni delle tante opere di Raffaele Viviani. Ne è venuto fuori un ritratto inconsueto, una Napoli a volte amara, comunque sognante: quella che, in definitiva, più stava a cuore all'autore di L'ultimo scugnizzo. *Insieme con Millo ci saranno anche Aldo Bufi-Landi, Mario Frera, Marina Pagano e una cantante di Napoli, Maria Kelly.*

CALENDARIO

IL SANTO: Epifania N. S.

Altri santi: S. Andrea Corsini carmelitano vescovo di Fiesole; S. Macra vergine e martire a Reims; S. Melaneo vescovo e confessore.

Il sole a Milano sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,54; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,53; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,01.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1749, nasce ad Asti il poeta Vittorio Alfieri. Opere: *Filippo, Antigone, Oreste, Saul, La congiura de' Pazzi, Mirra, Della tirannide.*

PENSIERO DEL GIORNO: Se si dovessero distruggere i sogni e le allucinazioni degli uomini, la terra perderebbe le sue forme e i suoi colori e noi ci addormenteremmo in una grigia stupidità. (A. France).

per voi ragazzi

Angelo Corti presenterà ai telespettatori più piccini lo spettacolo *E' arrivata la Befana* su testo di Gianni Rodari. Nel corso del programma verrà trasmessa la fiaba di Hans Christian Andersen, *Mignolina*. E' la storia di una bimba, piccola piccola, non più alta di un mignolo, che viveva in una casetta la cui finestra affacciava sul fiume. Mignolina dormiva in un guscio di noce, che le serviva anche da barchetta per andare da una riva all'altra. Molti piccoli animali la volevano sposare, ma Mignolina non era contenta dei pretendenti. Una rondine, finalmente, la portò con sé nei paesi del sole e la depose in un giardino accanto ad un bellissimo fiore; qui conobbe un piccolo principe dal mantelletto azzurro e lo spadino lucente, che le chiese di sposarlo.

Per i ragazzi, andrà in onda la sesta puntata del romanzo *Le avventure di Ciuffettino*. Mentre si avvia correndo verso la città di Sbadigliopolis, Ciuffettino viene preso da due guardie perché in quel paese — che è il regno dei fannulloni — è proibito correre. Viene condotto in prigione e poi sottoposto ad un lungo, noioso processo in cui tutti sbadigliano e dormono.

TV SVIZZERA

9,55 e 12,55 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Slalom speciale femminile. Cronaca diretta
14,15 1969: UN ANNO IN IMMAGINI. Retrospettiva del Telegiornale
15,15 PARADE. Spettacolo di varietà con la partecipazione di The Sunlights, The Wallace Collection, Tanagra, Serge Davignac, Antoine, Michel Delpech, Nicole Croisille, Jacques Danno, Pierre Cavalli e il balletto Parade. Orchestra diretta da Henri Segers
16,20 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO
17,15 In Eurovisione da Londra: CIRCO PER I BAMBINI. Spettacolo del Circo Billy Smart (a colori)
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - « Nel paese delle carte da gioco », fiaba della serie « La giostra incantata » - « Racconti della riva del fiume »: Sono un palombaro!
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 INCONTRI
19,45 TV-SPOT
19,50 UNA LEZIONE DI CORAGGIO. Telefilm della serie « Il ragazzo di Hong Kong »
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 LA NAVE PIU' SCASSATA DELL'ESERCITO. Lungometraggio interpretato da Jack Lemmon, John Lund, Patricia Driscoll (a colori)
22,30 ALLA MANIERA DI GUIDO BOLZONI. Realizz. di Tazio Tami
22,50 TELEGIORNALE. 3a edizione

6 gennaio martedì

NAZIONALE

6 Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (Vedi Locandina)

7
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'43 Caffè danzante

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Mira Lanza*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Al Bano, Iva Zanicchi, Tony **Astarita, Miranda** Martino, Tony Cucchiara, Gigliola Cinquetti, **Pino** Donaggio, Annarita Spinaci, Remo Germani

9 Musica per archi
'30 **Santa Messa** in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10
'15 **Radiotelefortuna 1970**
'19 **VOI ED IO**

11 Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

12 Contrappunto
'38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13 GIORNALE RADIO
'15 **Adriano Celentano** presenta:
IL PRIMO E L'ULTIMO
Divagazioni in musica e parole di **Celentano** e **Del Prete**. Realizzazione di **Franco Franchi**

14 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 Nell'intervallo:
(ore 15): **Giornale radio**

16 Programma per i ragazzi: **« Viva la gente »** con la partecipaz. del complesso Sing Out Roma — *AGFA*
— *Biscotti Tuc Parein*
'30 **PER VOI GIOVANI**

17 Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo**
In questo numero: « Treno speciale - Servizio sul rientro per le feste natalizie dei lavoratori emigrati »

18 **Arcicronaca**
Settimanale di attualità
— *Dischi Celentano Clan*
'20 Appuntamento con le nostre canzoni
'35 Intervallo musicale
'45 Un quarto d'ora di novità — *Durium*

19 **GIRADISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Falstaff**
Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito

21 Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Direttore **Franco Mannino**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
Maestro del Coro Gianni Lazzari
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo: **XX SECOLO**: La grammatica e la logica di Port-Royal. Colloquio di Nino Dazzi con Tullio De Mauro

22
'40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
'55 **Il medico per tutti,** a cura di Antonio Morena

23 **GIORNALE RADIO - Lettere su pentagramma,** a cura di G. Basso - I progr. di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **ARTURO TOSCANINI**
Presentazione di **Luciano Alberti** (V. Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo: (ore 9,30): **Giornale radio**

10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 7° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,15 **Canta Gigliola Cinquetti**
10,30 Giornale radio
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 Strumenti in libertà
— *Henkel Italiana*
12,30 **Questo sì, questo no**
di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Sandra Mondaini, Francesco Mulé, Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei** e **Pippo Franco.** Regia di **Roberto Bertea** (Vedi Nota)
13,30 **Giornale radio**
13,45 Quadrante

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici
14,10 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE

15 — L'ospite del pomeriggio: **Camilla Cederna** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare
15,15 Pista di lancio — *SAAR*
15,30 Bollettino per i naviganti
15,35 **La Nazionale azzurra: Rivera sì, Rivera no**
Servizio speciale di **Sandro Ciotti**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,50): COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,46 **Radiotelefortuna 1970**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **LA CLESSIDRA**
Cantanti prima e dopo, a cura di **Fausto Cigliano**
19,30 **RADOSERA**
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** — *Bagno schiuma blu-O.BA.O.*

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Alice** ed **Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello.** Testi di Terzoli, Vaime, Verde. Orchestra diretta da **Bruno Canfora.** Produttore esecutivo Guido Sacerdote. Regia di **Antonello Falqui**
SERATA FINALE
Al termine:
Bollettino per i naviganti - **Musica leggera dal V Canale della Filodiffusione**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Lo Zodiaco consiglia l'hobby più adatto. Conversazione di Maria Maitan*
9,30 *Concerto dell'organista Dietrich Prost. Musiche di J. G. Walther, J. S. Bach, D. Buxtheude, G. Böhm*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. Martin: Passacaglia per orch. d'archi • G. F. Ghedini: Concerto « dell'Albatro » da « Moby Dick » di H. Melville (traduzione di Cesare Pavese) • J. Sibelius: Sinfonia n. 4 in la min. op. 63

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
R. De Grandis: Antruilles n. 2 dal ciclo « Cadore » per orch. • C. Prosperi: In nocte secunda, per chitarra, clavicembalo e sei violini
11,50 **Cantate barocche**
G. B. Bassani: Là dove un ciel sereno, per sopr. e bs. cont.; L'amante placata, per sopr. e bs. cont.

12,10 La prima notte della dodicesima notte. Conversazione di Clara Falcone
12,20 **Itinerari operistici: IL PRIMO VERDI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

13 — **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: Quartetto in re magg. K. 155 • F. J. Haydn: Quintetto in si bem. magg. per fl., oboe, cl., fg. e corno • G. B. Viotti: Concerto n. 1 in sol min. per pf. e orch.

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
G. P. Telemann: Fantasia in la magg. per fl. solo • G. Rossini: Quartetto n. 2 per fl., cl., corno e fg. • N. Rota: Piccola Offerta musicale per quintetto di strumenti a fiato
14,20 **H. Berlioz:** Le Corsaire, ouverture op. 21
14,30 **Il disco in vetrina**
Ballate di Karl Loewe (Disco **Electrola** e **D.G.G.**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Carl Schuricht**
F. Mendelssohn-Bartholdy: Calma di mare e felice viaggio, ouverture op. 27 (Orch. Vienna Philharmonic) • F. Schubert: Sinfonia in do magg. « La Grande » (Orch. Sinf. di Stoccarda della SDR) • R. Schumann: Ouverture, Scherzo e Finale op. 52 (Orch. del Conservatorio di Parigi)

17 — **Concerto del Complesso di ottoni di Tolosa e dell'organista Xavier Dorasse**
17,35 Poesia ai piedi dell'Etna. Conversazione di Elio Filippo Accrocca
17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **Concerto del mezzosoprano Shirley Verrett e del pianista Giorgio Favaretto**
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **La droga nei secoli**
a cura di **Ugo Leonzio**
II. La storia della coca nell'America Latina

19,15 **CONCERTO DELLA SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,15 **I VIRTUOSI DI ROMA**
diretti da **Renato Fasano**
« Concerti di Antonio Vivaldi ». Op. XII

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **XXXII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22,10 Libri ricevuti
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

6/Mattutino musicale

Léo Délibes: *Coppelia*, suite dal balletto: Preludio e Mazurka - Scena e Valzer della bambola - Czardas - Valzer di Swanilda - Ballata e tema slavo variato (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Hugo Rignold) • Gabriel Fauré: *Doll*, sei pezzi per pianoforte a quattro mani: Berceuse - Mi-a-ou - Le jardin de Dolly - Kitty valse - Tendresse - Le pas espagnol (*Duo pianistico* Walter Klien-Beatriz Klien) • Nicolai Rimski-Korsakov: *Baba Yaga*, leggenda (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Anatole Fistoulari).

14/Buon pomeriggio

Hefty: *Una strana coppia* (Neal Hefty) • Panzeri: *Quando m'innamoro* (Franck Pourcel) • Bacharach: *What the world needs now in love* (Bud Shank) • Neptune: *Wisthling Sailor* (Bill Shepherd) • Albertelli: *Zingara* (Caravelli) • Paoli: *Senza fine* (Pino Calvi) • Anonimo: *Romance espagnole* (Swingle Singers) • Bardotti-Korda: *Se perdo te* (Patty Pravo) • Migliacci-Lusini: *Maryanna Dilon Dilan* (Mauro Lusini) • Daiano-François: *E la musica suonava* (Claude François) • Fogerty: *Green River* (Creedence Clearwater Revival) • Dossena-Righini-Lucarelli: *Abracadabra* (Sylvie Vartan) • Wacht: *Drummer man* (Nancy Sinatra) • Pallesi-Carli-Bukev: *Oh Lady Mary* (Dalida) • Peret: *Una lacrima* (Marisa Sannia).

20,15/« Falstaff » di Verdi

Personaggi e interpreti: Sir John Falstaff: *Mario Petri;* Ford: *Mario Borgato;* Fenton: *Veriano Luchetti;* Dr. Cajus: *Angelo degli Innocenti;* Bardolfo: *Angelo Marchiandi;* Pistola: *Giovanni Gusmeroli;* Alice Ford: *Gabriella Novielli;* Nannetta: *Carmen Lavani;* Quickly: *Maria Grazia Allegri;* Meg Page: *Carmen Gonzales.*
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Franco Mannino - Maestro del Coro Gianni Lazzari.

SECONDO

8,40/I protagonisti: Direttore Arturo Toscanini

Ludwig van Beethoven: *Ouverture in do maggiore « Leonora n. 3 »* (Orchestra Sinfonica della NBC) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Scherzo*, da « Sogno d'una notte di mezza estate » op. 61 ((Orchestra Sinfonica della BBC).

10/« Désirée » di Anna Maria Selinko

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo, Nando Gazzolo, Giulia Lazzarini e Roldano Lupi - Personaggi e interpreti del 7° episodio: Désirée: *Giulia Lazzarini;* Giulia, sua sorella: *Lucia Catullo;* Napoleone: *Roldano Lupi;* Giambattista Bernadotte: *Nando Gazzolo;* Giuseppina Beauharnais: *Renata Negri;* Madame Letizia: *Giuliana Corbellini;* Fernando, attendente: *Franco Morgan;* Savary: *Giampiero Becherelli.* Regia di Umberto Benedetto.

TERZO

12,20/Itinerari operistici: Il primo Verdi

Un giorno di regno: « Grave a core innamorato », aria e cabaletta (*soprano* Montserrat Caballé - Orchestra della RCA Italiana diretta da Anton Guadagno) • *Nabucco:* « Gli arredi festivi », introduzione all'atto I (Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Carlo Franci - Maestro del Coro Gino Nucci) • *I Lombardi alla prima crociata:* « Qual voluttà trascorrere » terzetto (Maria Vitale, *soprano;* Gustavo Gallo, *tenore;* Mario Petri, *basso* - Orchestra Lirica di Milano della RAI diretta da Manno Wolf-Ferrari) • *Ernani:* « Come rugiada al cespite », scena, aria e cabaletta (*tenore* Carlo Bergonzi - Orchestra della RCA Italiana diretta da Thomas Schippers) • *Giovanna d'Arco:* Sinfonia (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafin).

19,15/Concerto della sera

Otto Nicolai: *Le allegre comari di Windsor:* Ouverture (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Thomas Beecham) • Richard Strauss: *Il borghese gentiluomo*, suite op. 60: Ouverture - Minuetto - Il maestro di scherma - Entrata e danza dei sarti - Minuetto alla Lully - Courante - Entrata di Cleonte - Preludio atto II - Scena del pranzo (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Richard Strauss) • Franz von Suppé: *Poeta e contadino:* Ouverture (Orchestra Sinfonica Nordmark diretta da Heinrich Steiner).

21,30/« Pierrot Lunaire » di Schoenberg

Mondestrunken - Colombine - Der Dandy - Eine blasse Wäscherin - Valse de Chopin - Madonna - Der kranke Mond - Nacht - Gebet an Pierrot - Raub - Rote Messe - Galgenlied - Enthauptung - Die Kreuze - Heinweh - Gemeinheit - Parodie - Der Mondfleck - Serenade - Heimfahrt - O alter Duft (Mary Thomas, *recitante* - Complesso « I Pierrot Players » di Londra diretto da Peter Maxwell Davies). Registrazione effettuata l'8 settembre 1969 al Teatro La Fenice di Venezia.

✲ PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Ipcress: *Zia Maria* (Roman Strings) • Jarre: *Isadora* (H. Zacharias) • Dav: *Sunshine holiday* (Walt Harris) • Camurri: *Fiumi di parole* (Massimo Salerno) • Missir: *Comme toi* (Raymond Lefèvre) • Rey: *Mexican doll* (Windsor Strings) • Cavallaro: *Lisa dagli occhi blu* (Ray French) • Osborne: *While Paris sleeps* (Oxford Squares) • Reed: *Les bicyclettes de Belsize* (Franck Pourcel) • Pisano: *Tema di Oscar* (Berto Pisano) • Devera: *Samba del Rio* (Bobby Gutesha) • Skormilk: *Aimer la vie* (Bob Mitchell).

SEC./7,43/Biliardino a tempo di musica

Rofral: *A bomba* (Gli Athos) • Rizzati: *La strega innamorata* (Rizzati) • Boys: *Valleri* (*tromba* Kenny Baker) • Jones: *Time is tight* (Booker T. e The M.G.'S) • Bottini: *Horizon* (Dammicco-Fiammenghi) • Licrate: *Dimmi il vero* (Bruno Wassil) • Hazzard: *Me the peaceful heart* (Johnny Pearson) • Xanten: *Power slide* (The first Rocker's United Company) • Tucci: *Puglia festosa* (Umberto Tucci) • Neidesco: *Huà huà rock* (Bruno D'Amario) • Assandri: *Divertente* (W. Assandri).

SEC./14,10/Juke-box

E. Sbardella-Ballotta: *Di tutti* (Franco Morselli) • Rehbein-Sigman-Kaempfert: *My way of life* (Shirley Bassey) • Lauzi-Salerno: *Un bel momento* (Le lunghe storie) • Lombardi-Pelleus: *Sabbia rossa* (Assuero Verdelli) • A. Salerno-Guarnieri-M. Salerno: *Carità* (Paolo Mengoli) • De Natale-Marriott-Lane: *Ritornerà vicino a me* (Nada) • Rompigli-L. Morero-J. Moreno: *Maria Isabel* (Los Payos).

Una nuova trasmissione leggera

Tra gli interpreti è Sandra Mondaini

DI TUTTO IN «QUESTO SÌ, QUESTO NO»

12,30 secondo

E' una specie di market dove gli ascoltatori potranno trovare di tutto. Scenette alla maniera di Feydau? Storielle del genere strappalacrime che hanno arricchito decenni di cinema, di teatro e di romanzo? Brani di musical all'americana? Sequenze di varietà con botta e risposta e canzonette? Tutto a portata di mano. Basta che Questo sì questo no *non vada in onda e ce ne sarà per tutti i gusti; una piccola enciclopedia sicché? Qualcosa del genere, anzi, per essere più esatti, una rassegna dei più vari generi dello spettacolo che andrà dal giallo alla lirica, dagli epigrammi da cabaret al monologo serio, al monologo comico. La ragione che ha spinto Maurizio Costanzo e Dino De Palma a realizzare un programma del genere è chiaro: non è roba di tutti i giorni sintonizzarsi su un canale radiofonico e trovarsi faccia a faccia proprio con quel genere che più sta a cuore. Ebbene, questa volta tutto è possibile. Sono venti, venticinque minuti di tempo e in questo brevissimo arco ci sarà cibo per ogni palato. Non è facile allestire una trasmissione in cui da un momento all'altro si possa passare dal comico al drammatico, dalla satira alla lirica. Ossia, ciò può verificarsi ma solo se si dispone di un cast di attori rotti ad ogni esperienza. Ed eccoli qui gli artisti che animeranno* Questo sì questo no: *Sandra Mondaini, Francesco Mulè, Paola Mannoni, Renzo Palmer, Enzo Garinei, Pippo Franco. Volti e nomi conosciutissimi in cinema, teatro, radio e TV. Ad essi, alla loro stagionata arte, è affidata la sorte dello spettacolo il cui carattere principale è la rapidità, il taglio secco e veloce delle sequenze, il ritmo sostenuto sempre a cavallo di un frizzante susseguirsi di scenette e di quadri.*
C'è l'ascoltatore che va in brodo di giuggiole purché si senta trasportato in un clima alla Oxilia, alla Addio giovinezza? *Ecco allora improvvisato uno squarcio di atmosfera universitaria « fin de siècle » con un sottofondo musicale fatto di musichette, di cantate che mezzo secolo fa ognuno fischiettava e canticchiava nei momenti di libertà. C'è invece l'altro che va pazzo per le tiritere cabarettistiche? Un attimo solo e immediatamente il testo cambia. Un terzo affezionato alle imprese degli eroi di Spillane e della Christie? C'è spazio e tempo anche per lui. E' il caso di dire che la Mondaini e Palmer, Mulè e Garinei, Mannoni e Pippo Franco ne fanno di tutti i colori pur di offrire uno spaccato rapidissimo e vivace dei generi che hanno avuto grande fortuna sulle scene, alla TV e alla radio. Un cocktail, dunque; perché se così non fosse* Questo sì questo no *perderebbe gran parte di quel timbro di spensierata allegria che è il suo carattere distintivo. La regia è di Roberto Bertea.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Mons. Salvatore Garofalo. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **Musica Sacra Strumentale in Cecoslovacchia;** complesso di strumenti antichi « Pro Arte Antiqua », di Praga. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Elevazione Spirituale: L'Epifania,** a cura di P. Antonio Lisandrini. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Mission et contestation. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Radio mattina. **12** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Play-House Quartett diretto da Aldo D'Addario. **13,40** Orchestre varie. **14,05** Radio 2-4. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. **17** Radio gioventù. **18,05** Il quadrifoglio. **18,30** Echi della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Sambe. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. **20,45** Radiografia della canzone. **21,15 Le favole di Ercolino:** « Il Dongiovanni ». **21,45** Ritmi. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Buonanotte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande. « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **F. J. Haydn:** Il mondo della luna, dramma giocoso in due parti di Carlo Goldoni - II parte (Orchestra e Coro della RSI dir. E. Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,35** La terza giovinezza. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasmissione da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** Musica da camera. (J. G. Jacomet, pf. e F. Mottier, vc.); **F. J. Haydn:** Sonata in mi bem. magg. (Hob. XVI 52); **E. Bloch:** Suite n. 3 per violoncello solo. **20,45** Rapporti '70. **21,15-22,30** I grandi incontri musicali. Berliner Festwochen: Musica del XX secolo.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 **Francese**
Prof.ssa Giulia Bronzo
La cathédrale de Rouen
Rien à déclarer
L'habit ne fait pas le moine

10,30 **Italiano**
Prof.ssa Gina Lagorio
Leggiamo insieme

11 — **Educazione artistica**
Prof. Simonetta Corongiu
Parole e immagini

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Letteratura italiana**
Prof. Giorgio Petrocchi
Incontro con Bacchelli

12 — **Storia della filosofia**
Prof. Mario Untersteiner
I sofisti nella democrazia ateniese

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Lo sport per tutti
a cura di Antonino Fugardi
con la consulenza di Aldo Notario
Realizzazione di Sergio Tau
7ª *puntata*

13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
a cura di Claudio Balit
Presenta Paola Piccini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Ramazzotti - Vicks Vaporub - Emulsio Mobili)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Biscotti Granlatte Buitoni - Pirampepe - Toffè Paperino Elah - Knapp)

la TV dei ragazzi

17,45 I RAGAZZI DI PADRE TOBIA
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco
con la collaborazione di Silvano Balzola
Prima puntata
Che paura!
Personaggi ed interpreti:
Giacinto *Franco Angrisano*
Padre Tobia *Silvano Tranquilli*
Padre Tommaso *Piero Gerlini*
Il Segretario del Vescovo *Bruno Marinelli*
Il vescovo *Tino Bianchi*
Anita *Bianca Galvan*
Vincenzo *Gerardo Panipucci*
Riccardo *Alberto Amato*
Luisa *Jole Cappellini*
Elisabeth *Elisabeth Bruckner*
Monica *Lydia Schmitt*
Il Guardiacaccia *Mario Laurentino*
Furalli *Loris Zanchi*
Il brigadiere *Benito Artesi*
I ragazzi di Padre Tobia: *Valeria Ruocco, Aldo Wirz, Walter Ricciardi, Alessandro Acerbo, Maurizio Marchetti, Giorgio Assolito, Guido Maurelli, Marcello Balzola, M. Luisa Alfaro, Marco Tranquilli, Antonio Angrisano, Domenico Smimmo*
Musiche originali di Roberto De Simone
Scene di Paolo Petti
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Italo Alfaro

ritorno a casa

GONG
(Gris 2000 - Cafè Paulista)

18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG
(Chlorodont - Certosa e Certosino Galbani - Lucido Nugget)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
5ª *puntata*

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Gran Pavesi - Zoppas - Tortellini Star - Omogeneizzati Gerber - Carraro Trattori - Magnesia Bisurata Aromatic)
SEGNALE ORARIO
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
ARCOBALENO 1
(Cibalgina - Omo - Olio di semi Lara)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Crema per mani Tretan - Camomilla Montania - Coni Totocalcio - Negozi Alimentari Despar)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Brandy Stock - (2) Scuola Radio Elettra - (3) Pelati Cirio - (4) Golia - (5) Pannolini Baby Scott
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Paul Film - 3) Massimo Saraceni - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Film Makers

21 —
IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA
Prima puntata
Gli uomini dalla pelle rossa
di Luigi Costantini e Pietro Pintus
con la collaborazione di Piero Saraceni
DOREMI'
(Caffè Bourbon - Deodorante Sniff - Pasta Barilla - Coricidin)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
BREAK 2
(Pocket Coffee Ferrero - Jollj Ceramica Pavimenti)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
9ª *trasmissione*

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Omogeneizzati al Plasmon - Aiax lanciere bianco - Pomodori preparati Star - Cioccolatini Cuori Pernigotti - Pannolini Lines - Pizzaiola Locatelli)

21,15
ALLEGRI EROI
Film - Regia di James W. Horne
Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy, June Lang, William Janney, Anne Brey, James Finlayson
Produzione: Metro Goldwyn Mayer

DOREMI'
(Olio d'oliva Carapelli - Detersivo Dash - Brandy Florio - Badedas)

22,35 CINEMA '70
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,05 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Auch Bäume leben
Filmbericht
Regie: Vincent Vaitiekunas
Verleih: ATAD

20 — Kulturbericht

20,10 Welt unserer Kinder
« Geburt und erste Erfahrungen »
Filmbericht
Regie: H. Hohenacker und E. Jobst
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

7 gennaio

ore 21 nazionale

IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA

Prima puntata

Questo programma di Pintus e Costantini dedicato al mondo del West, ha come tema di fondo i pellerossa. Lewis e Clark, gli esploratori che per incarico del presidente Jefferson risalgono (negli anni 1804-1806) il corso dei fiumi Missouri e Colombia aprendo una prima via di terra verso il Pacifico, incontrano gli indiani nel corso della loro spedizione. Questa vasta regione, l'Oregon, diventerà nei successivi trent'anni l'impero dei cacciatori, dei trappers, degli scouts, e del commercio delle pellicce: centri famosi di questo mondo furono i forti, resi celebri da tanti film western. In un raffronto tra il mito di ieri e ciò che rimane di quel mito nella società americana di oggi, sono illuminanti gli incontri con gli Indiani Irochesi di Syracuse, con quelli della riserva Wind River e con i pellerossa di Flagstaff, una città interamente indiana. Nella puntata, che ha diversi inserti sceneggiati in studio con la partecipazione di attori, vengono poi rievocati la battaglia di Little Big Horn, il massacro di Wounded Knee e un processo intentato dagli Irochesi allo Stato di New York. (Articolo a pagina 62).

ore 21,15 secondo

ALLEGRI EROI

William Janney e June Lang, due interpreti del film

Tra i molti aspetti che assunse la crisi del cinema comico, un genere che, negli anni del muto, aveva conosciuto una fortuna strepitosa, non è secondario quello che si riferisce al nascere delle « coppie ». I grandi comici del muto, da Harold Lloyd a Buster Keaton a Charlie Chaplin a Max Linder, non ebbero mai bisogno di un « doppio »; tutt'al più si giovarono, in qualche occasione, dell'apporto di una « spalla » secondaria e marginale. A un certo punto la « spalla » si trasformò in antagonista indispensabile, la figura del comico si sdoppiò o si moltiplicò (si pensi ai fratelli Marx, che all'inizio della carriera erano addirittura in quattro). Delle non molte coppie che ci hanno divertito dallo schermo, quella composta da Stan Laurel e Oliver Hardy fu probabilmente la più spiritosa e azzeccata, infantile e piagnucoloso l'uno, fanfarone e autoritario l'altro, messi in contrasto non soltanto sul piano psicologico ma anche, immediatamente, su quello fisico, intenti a ricavare dalle storie che i soggettisti immaginavano per loro, ma soprattutto dalla propria fantasia, infinite variazioni umoristiche. Le storie, in realtà, erano quasi sempre semplici pretesti, generiche occasioni per il dispiegarsi delle invenzioni comiche; e così è anche per questo Allegri eroi, che fu diretto nel '35 da un regista di nome James W. Horme. Stanlio e Ollio vestono per l'occasione i panni di due pretendenti all'eredità d'un ricco scozzese, uno zio di Stanlio che, morendo, ha lasciato al nipote tutti i suoi beni. Con l'amico inseparabile Stanlio si trasferisce dall'America all'Europa; naturalmente scopre che l'eredità non esiste o quasi, e va a cacciarsi in una complicata rete di avventure e di guai, entrando a far parte di un reggimento scozzese di stanza in India.

ore 22,35 secondo

CINEMA '70

La rubrica curata da Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono, prosegue il ciclo già avviato di incontri con i maggiori registi italiani, in occasione dell'uscita di opere di particolare impegno. Questa sera è la volta di Luchino Visconti che, con il suo ultimo film La caduta degli dei, *oltre a dare un'opera di alto contenuto stilistico, ha riaperto il dibattito su un particolare momento storico dell'Europa: quello dell'avvento del nazismo e delle sue collusioni con il grande capitale. Al dibattito televisivo, animato da un pubblico composto da studenti e docenti universitari, intervengono in qualità di « moderatori » Armando Malin e il giornalista Giorgio Bocca.*

CALENDARIO

IL SANTO: S. Canuto IV re di Danimarca.

Altri santi: Il beato Luciano prete e martire; S. Clero diacono; S. Giuliano martire.

Il sole a Milano sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,55; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,54; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,02.

RICORRENZE: Nel 1856, in questo giorno, nasce a Capua il musicista Giuseppe Martucci. Opere: *Notturno*.

PENSIERO DEL GIORNO: La sera si diventa più accorti per il giorno che è trascorso, ma non mai accorti abbastanza per il giorno che può venire. (F. Ruchert).

per voi ragazzi

Tornano *I ragazzi di padre Tobia* in una nuova serie di originali televisivi di Casacci, Giambricco e Balzola. L'episodio che va in onda oggi ha per titolo *Che paura!* con la regia di Italo Alfaro. La piccola Kris, passando sotto la finestra dell'ufficio della parrocchia, ha udito per caso un dialogo tra padre Tobia e padre Tommaso, il nuovo viceparroco; un dialogo che l'ha colpita vivamente, per cui è corsa in palestra a riferirlo ai compagni. Ecco, pare che padre Tobia abbia chiesto al vescovo di essere inviato in terra di missione, in Africa. I ragazzi sono esterrefatti, poi si ribellano. Ma che Africa! Padre Tobia deve restare qui, con loro, che gli vogliono bene; altrimenti... lo seguiranno tutti, compreso il grasso Giacinto, il sagrestano. Intanto, perché non affrontare decisamente padre Tobia? Ed eccoli nello studio della parrocchia; padre Tobia li ascolta, ha una espressione dolce e grave, anche lui vuol bene a questi ragazzi, profondamente, ma pensa che un sacerdote, ad un certo momento, debba fare qualcosa di più, per corrispondere alla sua vocazione e ai suoi impegni. Comunque, se ne riparlerà. Ma i ragazzi non mollano: hanno paura che padre Tobia li abbandoni da un momento all'altro. Cinque di essi, accompagnati da Giacinto, si presentano al vescovo con una petizione firmata da tutti i ragazzi della parrocchia. Anche qui, accoglienza affettuosa, parole buone, sorrisi: per ora stiano tranquilli, poi si vedrà... ma i ragazzi vogliono vederci chiaro, subito.

TV SVIZZERA

18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Novità librarie » - « Intermezzo musicale » - « Minerali e fossili del Ticino ». 8a puntata: Fossili
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SGATTAIOLANDO
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN. Documentario della serie « Sopravvivenza » (a colori)
21,05 SCROLLINA. Tre atti di Achille Torelli. Personaggi e interpreti: Scrollina: M. Dolfin; Il conte Girolamo: G. Porelli; Giorgio D'Isola: U. Ceriani; Adriana D'Isola: S. Monelli; Il duca Ottavio: A. Terrani; Terenzio: R. De Daninos; Arturo di Fornovo: R. De Carmine; Bruto Neri: G. Moschin; Donna Veronica Ribo: J. Fierro; Un cameriere d'Arturo: I. Colnaghi; Un cameriere di Terenzio: D. Peretti; Una cameriera: L. Costanzo. Regia di Ottavio Spadaro
22,15 LA MOLDAVA. Documentario
23 TELEGIORNALE. 3a edizione

7 gennaio mercoledì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'43 Caffè danzante

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Sergio Endrigo, Rita Pavone, Fabrizio De Andrè, Jula De Palma, Robertino, Donatella Moretti, Nico Fidenco, Katina Ranieri, Don Backy

9 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10 Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11 '26 **Radiotelefortuna 1970**
'30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi elementari)
Vita segreta degli animali: « Il pesciolino rosso », a cura di Anna Luisa Meneghini - « Gli amici della poesia », a cura di Anna Maria Romagnoli - « Musica per i piccoli », a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Gonfiantini

12 **Giornale radio**
'10 Contrappunto (Vedi Locandina)
'38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13 **GIORNALE RADIO**
'15 **Tris d'assi**:
MIREILLE MATHIEU, GIANNI MORANDI E ARETHA FRANKLIN

14 **Giornale radio**
'05 Listino Borsa di Milano
'12 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

15 **BUON POMERIGGIO**
Nell'intervallo:
(ore 15): Giornale radio

16 Programma per i piccoli: **Tante storie per giocare** - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami
— *Biscotti Tuc Parein*
'20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**
In questo numero: Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

17 Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 **Ciak** - Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni** — *Galbani*
'20 Il portadischi — *Bentler Record*
'35 **Italia che lavora**
'45 Parata di successi — *C.G.D.*

19 Sui nostri mercati
'05 **MUSICA 7**
Opere e Concerti della settimana segnalati da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**
'30 Luna-park (Vedi Locandina)

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Dal « Teatro di Sem Benelli »**
Tignola
Commedia in tre atti - Presentazione di **Achille Fiocco** - Regia di **Eugenio Salussolia**
(Registrazione) (Vedi Locandina)

21 '45 **CONCERTO DEL DUO PIANISTICO GINO GORINI-SERGIO LORENZI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 '15 **IL GIRASKETCHES**
'55 **L'avvocato per tutti**
a cura di **Antonio Guarino**

23 **GIORNALE RADIO** - **Voci d'italiani all'estero** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Candy*
8,40 **I PROTAGONISTI:** pianista **WALTER GIESEKING**
Presentazione di **Luciano Alberti** (Vedi Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 8° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **Canta Sergio Endrigo** — *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Ninì Perno** — *All*
Nell'intervallo:
(ore 11,30): **Giornale radio**

12,06 **Radiotelefortuna 1970**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Da costa a costa**
Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**

13 — **Lando Buzzanca** e **Valeria Fabrizi** in
Don Giovanni e la Sfinge
Un programma di **Giacobetti, Belardini** e **Moroni**
Regia di **Arturo Zanini**
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
14,10 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Camilla Cederna**
(con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare
15,15 Motivi scelti per voi — *Dischi Carosello*
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **Il giornale di bordo,** a cura di **Lucio Cataldi**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Ipotesi di vita extraterrestre, di **Giovanni Godoli**
1. Possibilità di vita extraterrestre
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **SILVANA CLUB** - Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta** - Realizzazione di **Massimo Ventriglia** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di **Franco Soprano**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **IL SALTUARIO** - Diario di una ragazza di città di **Marcella Elsberger** con **Isa Bellini**
21,35 **PING-PONG** - Un programma di **Simonetta Gomez**
21,55 Controluce
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **POLTRONISSIMA** - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Guerra** e **Vittoriano Vighi** - 3ª puntata - Regia di **Vilda Ciurlo** (Vedi Locandina)
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Un paradiso perduto. Conversazione di Emma Nasti*
9,30 *N. Paganini: Concerto n. 4 in re min. per vl. e orch.*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: Sonata n. 3 in re min. per org. • G. F. Haendel: Sonata in sol min. op. 1 n. 6 per oboe e bs. cont. • M. Reger: Trio in la min. op. 77 b) per archi
10,45 **I poemi sinfonici di Jan Sibelius**
Una saga op. 9 (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. E. van Beinum)

11,05 **Polifonia:** Concerto del Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini
I. Pizzetti: Due composizioni corali a sei voci su testo di Saffo • I. Strawinsky: Messa per coro misto a quattro voci e doppio quintetto di strum. a fiato
11,35 **Archivio del disco**
F. Chopin: Sonata n. 2 in si bem. min. op. 35

12 — **L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti**
12,20 **Musiche parallele**
W. A. Mozart: Due Adagi e due Fughe a tre voci per vl., v.la e vc. • Bach-Busoni: Ciaccona in re min. • Bach-Webern: Ricercare da « Das musikalische Opfer »

13 — **INTERMEZZO**
Z. Kodaly: Concerto per orch. (Orch. Filarmonica di Budapest dir. l'Autore) • F. Liszt: Grand Galop chromatique (pf. G. Cziffra) • B. Bartok: Due Rapsodie per vl. e orch. (sol. I. Stern - Orch. Filarmonica di New York dir. L. Bernstein) • F. Léhar: Jetzt geht's los!, marcia; Gold und Silber, valzer (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Paulik)

14 — **S. Rachmaninov:** Variazioni su un tema di Corelli, op. 42 « La Follia » (pf. P. Scarpini)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Melodramma in sintesi: LA CLEMENTINA**
Zarzuela in due atti - Ricostruzione di C. Pavolini
Musica di **Luigi Boccherini** (Vedi Locandina)

15,30 **Ritratto di autore**
Gabriel Fauré
Trio in re min. op. 120 per pf., vl. e vc.; Tre Melodie op. 18; Pelléas et Mélisande, suite op. 80
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

16,15 Orsa minore
Due Intermezzi di Miguel de Cervantes
Traduzione di Toni Comello
IL GIUDICE DEI DIVORZI
e
L'ANTRO DI SALAMANCA
Testi musicali dell'epoca elaborati da Alessandro Piovesan ed eseguiti a cura di Aurelio Rozzi
Regia di **Nino Meloni** (Registrazione)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Delphine de Girardin. Conversazione di Marise Ferro
17,40 **Musica fuori schema,** a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. M. Cirese: Usi, costumi, tradizioni della tribù indiana Hopi nell'autobiografia di un indigeno dell'Arizona - R. Manselli: Le correnti profetiche dal Medio Evo all'Illuminismo - V. Verra: Il Cristianesimo senza religione del teologo tedesco Dietrich Bonhoeffer - Taccuino
19,15 **CONCERTO DELLA SERA** (Vedi Locandina)

20,15 **LA TRADIZIONE ILLUMINISTICA ITALIANA DA GENOVESI A CATTANEO**
IV. Società e istruzione
a cura di **Lamberto Borghi**
20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Centenario di Hector Berlioz**
Mario Bortolotto: L'« Harold en Italie »
Decima trasmissione

22,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

12,10/Contrappunto

Robin-Rainger: *Hills of old wyomin* (The sons of the Pioneers) • Dozier-Holland-Devol-Holland: *The Happening* (Trio the Supremes) • Autori vari: *Fantasia di motivi* (Aimable) • Webb: *Carpet man* (The 5th dimension) • Anonimo: *Carry me back to the lone prairie* (Sons) • Anonimo: *My Sweet Sweet* (The Surfers) • Adler-Rivers: *Poor side of Town* (5th Dimension) • Aznavour-Shanklin: *Jezebel* (Aimable).

19,30/Luna-park

Dirige Caravelli - Hithier-Reed-Mason: *L'ultimo valzer* • Phillips: *San Francisco* • Rehbein-Kaempfert: *Ore d'amore* • Lai: *Vivere per vivere* • Spina *Io ti amo* • Caravelli: *Le Grand Canyon* • Rossi-Simon: *La tua immagine* (pf. Giovanni Fenati) • Migliacci-Cini-Zambrini: *La bambola* • Bardotti-Fontana: *Se tu soffrissi quanto soffro io* • Boncompagni-Fontana: *La mia serenata.*

20,15/« Tignola » di Sem Benelli

Compagnia di prosa di Torino della Rai con Renzo Ricci. Personaggi e interpreti: Giuliano Innocenti: *Renzo Ricci;* Teodoro Gonnella: *Romolo Costa;* Adelaide: *Anna Caravaggi;* Il duca di Malò: *Gualtiero Rizzi;* Aristide Battaglia: *Vigilio Gottardi;* Enrichetta: *Angiolina Quinterno;* Gusmano: *Natale Peretti;* Ascanio: *Gastone Ciapini;* Giovanni: *Franco Rità;* Il Montalto: *Lucio Rama;* Un avventore: *Sergio Gazzarrini;* Cecco: *Paolo Faggi;* Leone: *Alberto Marché;* Un servo: *Angelo Montagna.*

21,45/Concerto del duo Gorini-Lorenzi

Johann Sebastian Bach: *Sonata in do maggiore:* Allegro - Largo - Allegro • Mario Castelnuovo-Tedesco: *Due Ballate di Schiller,* per recitante, due pianoforti e percussione: Die Kranische des Ibykus op. 193 n. 1 - Der Handschuh op. 193 n. 2 (Rolf Tasna, *voce recitante;* Giannino Ferrari e Amleto Paglia, *percussioni*) (Registrazione effettuata l'8 febbraio 1969 al Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la società « Amici della Musica »).

SECONDO

8,40/I protagonisti: pianista Walter Gieseking

Wolfgang Amadeus Mozart: Dal *Concerto in la maggiore K. 488:* I° movimento: Allegro (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Claude Debussy: *Clair de lune,* n. 3 dalla « Suite bergamasque » • Maurice Ravel: *Jeux d'eau.*

10/« Désirée » di Anna Maria Selinko

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo, Nando Gazzolo, Giulia Lazzarini e Roldano Lupi. Personaggi e interpreti dell'8° episodio: Désirée: *Giulia Lazzarini;* Giulia, sua sorella: *Lucia Catullo;* Napoleone: *Roldano Lupi;* Giambattista Bernadotte: *Nando Gazzolo;* Paolina Bonaparte: *Anna Maria Sanetti;* Maria, nutrice: *Wanda Pasquini;* Madame Letizia: *Giuliana Corbellini;* Gioacchino Murat: *Romano Malaspina;* Fernando, attendente: *Franco Morgan;* Il dottor Corvisart: *Sandro Jovino;* Il Pontefice: *Cesare Polacco;* Oscar bambino: *Rolando Peperone*

22,43/« Calamity Jane » di Guerra e Vighi

Personaggi e interpreti della 3ª puntata: Calamity Jane: *Paola Pitagora;* Zio Charlie: *Enrico Ostermann;* Capitano: *Mario Marchetti;* Colonnello Custer: *Gino Mavara;* Sergente O'Connor: *Vigilio Gottardi;* Soldato: *Alfredo Dari;* 1° uomo carro: *Giulio Oppi;* 2° uomo carro: *Renzo Lori;* Tenente: *Gigi Angelillo;* William: *Paolo Modugno;* Il cuciniere: *Paolo Faggi;* Vecchio Joe: *Franco Alpestre;* Voci di soldati: *Remo Bertinelli, Pasquale Totaro, Gianco Rovere, Pier Paolo Ulliers, Giancarlo Mina, Mario Marchetti*

TERZO

14,30/Melodramma in sintesi: « La Clementina » di Boccherini

Atto I: Sinfonia - Terzetto - « Il tempo inesorato » - « Io son cortese, son cavaliere » - Duetto - « Ohimé, cuor mio » - « Incauta farfalletta » - « Il lamento dell'amante » - Finale dell'atto I. Atto II: « Alme prigioni d'amor » - « Chi ignaro ha vissuto » - « Voi siete il padre » - Duetto - Finale - Rondò a sei. Personaggi e interpreti: Clementina: *Fiorella Carmen Forti;* Damiana: *Angela Vercelli;* Narcisa: *Graziella Sciutti;* Cristeta: *Vittoria Palombini;* Don Urbano: *Juan Oncina;* Don Lazzaro: *Franco Calabrese* - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto).

19,15/Concerto della sera

Igor Strawinsky: *L'uccello di fuoco,* suite dal balletto (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Sergej Prokofiev: *Pas d'arcier:* Suite dal balletto op. 41: (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gabor

✲ PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Sorgini: *Dolce rimpianto* (Giuliano Sorgini Orchestra) • Donovan: *Hurdy Gurdy Man* (H. Zacharias) • Reed: *Everybody Know* (Arthur Greenslade) • Marinuzzi: *Orizzonti felici* (Gino Marinuzzi) • Imden: *As Merry as a Grig* (Howard Hawks) • Letaine: *Teneramente da New York* (F. C. Mainardi) • Romero: *Tema d'amore dal film « Bolivar »* (Aldemaro Romero) • Kesslair: *Love in Every Room* (Tony Mottola) • Osborne: *Mes Champs Elisée* (Tony Osborne) • Revaux: *Comme d'habitude* (Paul Mauriat). • Enriquez: *Mille e una notte* (Luis Enriquez) • Ceragioli: *Non ho avuto mai* (Enzo Ceragioli).

SEC./7,43/Biliardino a tempo di musica

Proctor: *La la Dolly* (Tijuana Brass) • Calvi: *Tango for Brass* (Pino Calvi) • Pisano: *So what's new* (Jimi Olden) • Lennon: *The fool on the hill* (Duo chit. Santo e Johnny) • Trovajoli: *Canto de Angola* (Santi Latora) • Tosoni: *Liete vacanze* (Libero Tosoni) • Fenati: *Ohio* (Giovanni Fenati) • Surace: *Al Luna Park* (The Batmen) • Bourjoj: *Blue saxes* (Benny Roy) • Rizzati: *Inca Dinka* (Walter Rizzati) • Molinari: *Tromba e whisky* (Lauro Molinari) • Friedman: *Windy* (Laurindo Almeida).

SEC./14,10/Juke-box

Clivio-Ovale: *Innamorato come un ragazzo* (Vasso Ovale) • Migliacci-B.R. Gibb-M. Gibb: *Il muro cadrà* (Le Voci Blu) • Rado-Ragni-Mc Dermot: *Let the sunshine in* (Ray Bloch Singers) • Babila-Giulifan: *Un battito d'ali* (Babila) • Talò-Gatti-Riscian: *Regina* (Franco Talò) • Calimero-Carrisi: *La mia solitudine* (Romina Power) • Beretta-Censi: *La corsa* (Le Macchie Rosse) • Bigazzi-Cavallaro: *Lisa dagli occhi blu* (Ray French).

In « Ritratto di autore »: Fauré

Il compositore francese

MUSICHE DA CAMERA

15,30 terzo

A Gabriel Fauré, detto « lo Schumann francese », la radio dedica oggi il consueto ritratto di autore. Gabriel Urbain Fauré, nato a Pamiers il 12 maggio 1845 e morto a Parigi il 4 novembre 1924, s'innamorò fin dalla più tenera età della musica e cominciò a studiarla con metodo a nove anni presso l'« École Niedermeyer » avendo tra gli altri maestri Camille Saint-Saëns. A 21 anni lasciava la scuola per accettare il posto di organista in una chiesa di Rennes. Vi rimase quattro anni finché non ottenne posti più ambiti e meglio remunerati a Parigi: a St. Sulpice e a St. Honoré; più tardi maestro del coro alla « Madeleine ». Si rivelò presto didatta di talento: come professore di composizione e quindi direttore al Conservatorio di Parigi (dal 1896 al 1920) ebbe alunni destinati a diventare famosi, quali Ravel, Florent Schmitt, Georges Enesco e Nadia Boulanger. Purtroppo, in quegli anni una terribile malattia, la sordità, lo accomunerà a Beethoven. Ne leniranno le sofferenze l'affetto dei suoi stessi allievi e un riconoscimento ufficiale due anni prima della morte, quando fu insignito della Legion d'Onore.

Vuillermoz osserverà che Fauré aveva creato « uno stile insieme moderno, logico e bene elaborato, senza concessioni a mode passeggere, ma tendente sempre tenacemente verso una più grande serenità e semplicità. La facile grazia della sua arte illude; mai un artista creativo ci ha presentato risultati più tenui e più potenti ».

*Il maestro aveva contribuito notevolmente ad arricchire la letteratura francese tra l'Otto e il Novecento: in campo teatrale (*Pénélope*), nelle musiche di scena (*Shylock *di* Shakespeare-Haraucourt *e* Pelléas et Mélisande *di Maeterlinck) e ancora in maniera eccellente nella musica orchestrale, da camera, per pianoforte, come nelle numerose Liriche e nella musica sacra (famoso e toccante il* Requiem per soli, coro, orchestra e organo, op. 48 *composto nel 1887).*

Fu proprio una raccolta di Liriche, pubblicate nel 1865, ad imporlo per la prima volta all'attenzione dei musicofili e dei critici francesi.

Il programma odierno si apre con il Trio in re minore, op. 120 per violino, violoncello e pianoforte *scritto nel 1923 e dedicato a Mme Maurice Rouvier. Lo interpretano il violinista Kenneth Sillito, il violoncellista Perens Weil e il pianista Lamar Crowson. Al centro della trasmissione figurano le* Tre melodie, op. 18 *(Nell - Le Voyageur - Automne) cantate dal baritono Bernard Krysen accompagnato al pianoforte da Noël Lee. Il concerto si chiude con* Pelléas et Mélisande, suite op. 80 *nell'esecuzione della « Suisse Romande » diretta da Ernest Ansermet.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Ai vostri dubbi,** risponde P. Antonio Lisandrini - **Cronache d'arti varie,** a cura di Marcello Guaitoli e Alberto Manodori - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Operation Bravo. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,45** Emissione radioscolastica. Lezioni di francese per la 1ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Mosaico musicale. **14,05** Radio 2-4. **16,05 Il coniglio e l'infinito.** Radiodramma di Ermanno Maccario. **17** Radio gioventù. **18,05** Siediti e ascolta. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: Scrittori sovietici. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. **22,05** Incontri. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Due note.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **W. A. Mozart:** Divertimento n. 11 in re magg. KV. 251 per due violini, viola, basso, oboe e due corni; **V. Mortari:** Due laude da un antico codice della Confraternita de' Disciplinati di S. Croce in Urbino per una voce e orchestra (M. G. Ferraccini, sopr.); **G. Manzoni:** Don Chisciotte di Nazim Hikmet per soprano, piccolo coro e orchestra da camera (B. Retchitzka, sopr. - Orch. e Coro della RSI dir. B. Martinotti). **18** Radio gioventù. **18,35 M. Ravel:** Sonata per vl. e pf. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musiche del nostro secolo presentate da E. Briner-Aimo: Composizioni di L. Berio dirette dall'Autore: Musiche da camera per mezzo-soprano e clarinetto - « El mar la mar » per due voci femminili e cinque strumenti - « Differenze » per cinque strumenti e nastro magnetico. **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Tom's fishing line
A British Policeman
The darts match

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Donvina Magagnoli
Conosci e proteggi la natura
(1ª lezione)

11 — Geografia
Prof. Fausto Bidone
Come leggere l'atlante

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Giovanni Semerano
Come vive una biblioteca

12 — Matematica
Prof. Attilio Frajese
La matematica presso i greci
(Replica)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Storia della tecnica
a cura di G. B. Zorzoli
con la collaborazione di Filippo Accinni
Realizzazione di Giuseppe Recchia - *6ª puntata*

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Amaro Petrus Boonekamp - Brodi Knorr - Sanagola Alemagna)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Viva gli animatti
Il Polo Spinacio
Testi di Tinin Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Cioccolato Kinder Ferrero - Gunther Wagner - Olio vitaminizzato Sasso - Calze Velca)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'AMICO LIBRO
a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico - Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

b) CUCCIOLI IN FESTA
Un cartone animato di Hugh Rudolf e Harman Ising
Distr.: M.G.M.

c) PIANOFORTISSIMO
a cura di Fabio Fabor
Testi di Silvana Giacobini con la collaborazione di Gilberto Mazzi
Presentano Fabio Fabor e Silvana Giacobini con Gilberto Mazzi

ritorno a casa

GONG
(Biscottificio Crich - Sapone Respond)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale di agricoltura
a cura di Giovanni Visco e Adriano Rejna
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Paolo Taddeini

GONG
(Aspro - Pomodori preparati Althea - Fazzoletti Tempo)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico **Gastaldi**
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie - *7ª puntata*

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cera Glo-Co' - ... ecco - Manetti & Roberts - Ondaviva - Invernizzi Susanna - Olio dietetico Cuore)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Farina Lattea Erba - Macchine per cucire Borletti - Lansetina)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Terme di Recoaro - Knapp - Salumi Bellentani - Fertilizzanti Seifa)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Chlorodont - (2) Brandy Vecchia Romagna - (3) Brooklyn Perfetti - (4) Cafè Paulista - (5) Digestivo Antonetto
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Gamma Film - 3) General Film - 4) Arno Film - 5) Arno Film

21 —
LA FAMIGLIA BENVENUTI
Seconda serie
Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti
Settimo episodio
Personaggi ed interpreti:
Alberto Benvenuti — *Enrico Maria Salerno*
Marina Benvenuti — *Valeria Valeri*
Amabile — *Gina Sammarco*
Andrea Benvenuti — *Giusva Fioravanti*
Ghigo Benvenuti — *Massimo Farinelli*
Simona — *Marina Coffa*
Signora Forlivesi — *Dina Sassoli*
Gino Forlivesi — *Claudio Sorrentino*
Giulia — *Pier Anna Quaia*
Barbiere Fernando — *Cesare Gelli*
Il professore — *Eugenio Cappabianca*
Il vigile urbano — *Giulio Paradisi*
Portiere — *Nicola Morelli*
Il « Moretto » — *Gilberto Provenghi*
Un ben pensante — *Nicola Morabito*
Un vecchio ganimede — *Giancarlo Lambertini*
Musiche di Armando Trovajoli
Regia di Alfredo Giannetti
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Transeuropa S.p.A. realizzata da Nello Santi)

DOREMI'
(Finegrappa Libarna - Detersivo Dash - Sottilette Kraft - Lovable Biancheria)

22,05 Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
L'EUROPA DEI SINDACATI
di Gino Nebiolo
Prima puntata
« L'anno caldo »

BREAK 2
(Pepsodent - Fernet Branca)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
9ª *trasmissione*

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cioccolato Duplo Ferrero - Biol - Vicks Vaporub - Espresso Bonomelli - Glicemille Rumianca - Milkana Fette)

21,15 UN UOMO, DUE DONNE, UNA CITTA'
con Françoise Hardy, Udo Jurgens, Milva
Testi di Daniele D'Anza e Belisario Randone
Regìa di Daniele D'Anza
(Produzione Studio DV 3)

DOREMI'
(Biscottini Nipiol Buitoni - Emulsio Mobili - Aperitivo Aperol - Lacca Cadonett)

22,20 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeannie
« Kein Stolz für die Kompanie »
Fernsehkurzfilm
Regie: Alan Rafkin
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Kollege Roboter
Filmbericht
Regie: Jam Brede
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Valeria Valeri, una delle interpreti di « La famiglia Benvenuti » in onda alle ore 21 sul Nazionale

8 gennaio

ore 21 nazionale

LA FAMIGLIA BENVENUTI
Settimo episodio

Ghigo, studente di Architettura all'Università, fa nuove amicizie. L'incontro con Gino, un giovane politicamente più impegnato di lui, lo induce ad aderire al movimento studentesco di protesta. Il ragazzo, osteggiato dal padre, che gli oppone la propria ideologia conservatrice, trova invece nella madre una certa comprensione. E i genitori, benché sorpresi dal mutamento del figlio, continueranno ad avere fiducia in lui. (Vedere a pag. 72 un articolo su Gina Sammarco, che dà vita al personaggio di Amabile, la domestica di casa Benvenuti).

ore 21,15 secondo

UN UOMO, DUE DONNE, UNA CITTA'

Françoise Hardy e Milva, animatrici dello spettacolo

Spettacolo di Capodanno dedicato a una città presentata da tre cantanti. L'uomo è Udo Jurgens, le donne Françoise Hardy e Milva, la città è Roma. Canzoni ambientate un po' dovunque, musica come pretesto per far conoscere la città vecchia e quella nuova. Una cartolina sonora con Françoise Hardy che canta Il pretesto, La bilancia dell'amore *e altre canzoni in francese e italiano; Udo Jurgens che interpreta* La mia città *e* Mattilda, *e infine Milva in* Io di notte *e* Blue Tango.

ore 22,05 nazionale

L'EUROPA DEI SINDACATI
L'anno caldo - Prima puntata

Il 1969 è stato dal punto di vista sindacale un anno « caldo » non solo in Italia, ma nella maggior parte dei Paesi europei, dove si sono verificati numerosi scioperi, alcuni dai quali « selvaggi »: che non rispondevano cioè a precise indicazioni delle centrali sindacali. L'inchiesta, di cui va in onda questa sera la prima di tre puntate, illustra nell'odierna trasmissione la situazione in Inghilterra, Francia, Svezia, Germania Occidentale, Germania Orientale e Jugoslavia. A spiegare il significato dello sciopero nei Paesi socialisti interviene il giornalista jugoslavo Frane Barbieri che, tra l'altro, commenterà alcune sequenze inedite di una manifestazione sindacale avvenuta recentemente nel suo Paese. (Articolo a pagina 57).

ore 22,20 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Il numero odierno comprende un servizio di Vittorio Lusvardi sul reuma. I reumatismi affliggevano probabilmente anche i dinosauri, come è stato rilevato dagli studi eseguiti su scheletri appartenenti a quel periodo ormai lontano della storia del nostro pianeta. La reumatologia, come scienza medica, è così recente e così complessa che non si può distinguere nettamente un reumatologo dagli altri medici. Infatti al fianco dei reumatologi, la maggior parte dei quali è costituita da internisti, collaborano ortopedici, pediatri, cardiologi, biochimici, biofisici. Di conseguenza questa nuova disciplina che ha lo scopo di lenire, guarire e prevenire le sofferenze dei pazienti, si avvale dell'opera di tutti questi studiosi per l'inquadramento dei singoli reperti, molto diversi fra loro. Oltre agli aspetti strettamente scientifici riguardanti la patogenesi, i quadri clinici, gli esami di laboratorio, le diagnosi, le prognosi, e la terapia, il servizio si sofferma in particolare sugli aspetti medico-sociali delle malattie reumatiche.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Muciano vescovo in Sicilia.

Altri santi: S. Massimo vescovo e confessore di Pavia; S. Erardo vescovo a Ratisbono; S. Severino abate.

Il sole a Milano sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,56; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,55; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,03.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1896, muore a Parigi il poeta Paul Verlaine. Opere: *Romanze senza parole, Saggezza, Parallelamente.*

PENSIERO DEL GIORNO: Senza un'idea superiore non può esistere nè un uomo, nè una nazione, e vi è una sola idea superiore sulla terra: l'idea dell'immortalità dell'anima umana, perchè tutte le altre idee superiori di cui può vivere l'uomo sorgono soltanto da questa idea. (F. Dostoevskij).

per voi ragazzi

La puntata odierna della rubrica *L'amico libro* sarà dedicata alla storia dei fumetti. Interverrà il poeta Alfonso Gatto. Andrà quindi in onda la prima puntata di *Pianofortissimo*, che sarà presentata da Fabio Fabor, Silvana Giacobini e Gilberto Mazzi. Nell'arco di otto trasmissioni verrà tracciata, in maniera chiara e divertente, la storia del pianoforte, dal « monocordo » di Pitagora ai giorni nostri. Che cos'è il monocordo? Uno strumento composto di una sola corda tesa sopra una cassa di risonanza munita di due ponticelli mobili che, spostati, permettono di dividere la corda e ottenere suoni di varia altezza. Il monocordo, dunque, è il vero progenitore del pianoforte. Poi, verrà il « clavicordo », il « clavicembalo », per non parlare del « fortepiano » (ossia il pianoforte) inventato dal padovano Bartolomeo Cristofori nel 1702. La puntata di oggi si avvarrà della partecipazione di vari artisti: Anna Maria Pernafelli eseguirà al clavicembalo *La sonata in do magg.* di Domenico Scarlatti, lo stesso brano verrà poi suonato al pianoforte da Maria Teresa Conti. Verrà quindi illustrato l'impiego del pianoforte ai tempi del cinema « muto », con la presentazione di alcune sequenze tratte da film dell'epoca; Dora Musumeci interpreterà un brano di musica jazz e un « ragtime » stile 1919; Mino Reitano presenterà una fantasia di motivi per piano e la canzone *Gente di Fiumara*. Concluderà la trasmissione il pianista Arthur Rubinstein nel 1° tempo del *Concerto per piano e orchestra* di Ciaikowski.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni - « Susanna impara a scrivere », fiaba cecoslovacca (a colori) - « Il discorso dell'onorevole », disegno animato (a colori)
19,10 TELEGIORNALE - 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 ROBINSON CRUSOE'. Telefilm 1. episodio
19,45 TV-SPOT
19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie, a cura di Gianna Paltenghi
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
21,30 SCUSI, CANTA? Incontro musicale con Iva Zanicchi, Angela Bi, Rita Monico, I Formula Tre e con la partecipazione di Marino Marini. Testi di Enrico Romero. Presenta: Mascia Cantoni
22,15 CONTROSPIONAGGIO. Telefilm della serie « Verità »
22,40 TELEGIORNALE - 3a edizione

8 gennaio giovedì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **GIORNALE RADIO**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'43 Caffè danzante

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Leocrema*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Sergio Leonardi, Mina, Domenico Modugno, Nana Mouskouri, Riccardo Del Turco, Isabella Iannetti, Peppino Di Capri, Sandie Shaw, Anna Marchetti
'56 **Radiotelefortuna 1970**

9 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10 Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11
'30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Domani, una strada per il vostro avvenire », a cura di Pino Tolla, con la collaborazione di Bianca Maria Mazzoleni

12 **Giornale radio**
'10 Contrappunto
'38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13 **GIORNALE RADIO**
'15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio a cura della **Redazione Radiocronache**

14 **Giornale radio**
'05 Listino Borsa di Milano
'12 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

15 **BUON POMERIGGIO**
Nell'intervallo:
(ore 15): Giornale radio

16 Programma per i ragazzi: **Scenario: carosello delle maschere italiane** - Collaborazione e regia di Giuseppe Aldo Rossi — *AGFA*
— *Sorrisi e Canzoni TV*
'20 **PER VOI GIOVANI**

17 Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo**
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 **IL DIALOGO** - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli
'10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
'20 Su e giù per il pentagramma — *Telerecord*
'35 **Italia che lavora**
'45 I nostri successi — *Fonit Cetra*

19 Sui nostri mercati
'05 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**
'30 Luna-park (Vedi Locandina)

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Pagine da operette**
scelte e presentate da **Cesare Gallino**

21 **RICORDO DI VINCENZO DAVICO**
Conversazione di **Mario Labroca**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 BALLIAMO CON KURT EDELHAGEN, EDMUNDO ROSS, RAY CONNIFF E SERGIO MENDES

23 **GIORNALE RADIO** - **Voci d'italiani all'estero** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** mezzosoprano **GABRIELLA BESANZONI**
Presentazione di **Angelo Sguerzi** (Vedi Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 9° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **Canta Anna Marchetti** — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Pepsodent*
Nell'intervallo:
(ore 11,30): **Giornale radio**

12,06 **Radiotelefortuna 1970**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON AURA D'ANGELO**
Realizzazione di **Armando Adolgiso** — *Soc. Grey*

13 — **Perché Fellini**
Un programma di **Rosangela Locatelli** con **Federico Fellini** (Vedi Nota illustrativa)
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 **Quadrante**

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Camilla Cederna**
(con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco — *Phonogram*
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **FUORIGIOCO** - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** I poeti lirici inglesi e la società industriale, di **Margherita Guidacci**
1. Situazione della società e della poesia nell'Inghilterra di fine Settecento
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **LA VOSTRA AMICA ANNAMARIA PIERANGELI**
Un programma di **Mario Salinelli**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Pippo Baudo** presenta: **Caccia alla voce**
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio** e **Nelli** - Complesso diretto da **Riccardo Vantellini** - Regia di **Berto Manti** — *Motta*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **DISCHI OGGI** - Un programma di **Luigi Grillo**
21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di **Franco Potenza**
21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 STRUMENTI ALLA RIBALTA: IL PIANOFORTE (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Guerra** e **Vittoriano Vighi** - 4ª puntata - Regia di **Vilda Ciurlo** (Vedi Locandina)

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *I cavalieri del vino. Conversazione di Lodovico Mamprin*
9,30 *E. Granados: Sette Danze Spagnole op. 37 (pf. J. Echaniz)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
P. I. Ciaikowski: Sinfonia n. 2 in do min. op. 17 « Piccola Russia » (Orch. Sinf. di Londra dir. I. Markevitch) • A. Glazunov: Concerto in la min. op. 82 per vl. e orch. (sol. E. Morini - Orch. Sinf. della RIAS di Berlino dir. F. Fricsay) • P. Dukas: La Peri, poema danzato (Orch. Naz. dell'Opera di Montecarlo dir. L. Frémaux)

11,15 **I Quartetti di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Quartetto n. 2 in fa min. op. 2 per pf. e archi (Quartetto di Roma)
11,40 **Tastiere**
T. Merula: Intonazione cromatica quarti toni (org. L. F. Tagliavini) • J. S. Bach: Canzona in re min. (org. H. Walcha) • W. A. Mozart: Sonata in do magg. K. 309 (org. T. Aprea)

12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York): Il « New School College » dell'Ufficio Relazioni Pubbliche della New School for Social Research di New York
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
G. F. Malipiero: Sinfonia n. 3 (delle campane) • L. Dallapiccola: Variazioni per orch.

13 — **INTERMEZZO**
O. Respighi: Trittico botticelliano (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. N. Bonavolontà) • A. Honegger: Concertino per pf. e orch. (sol. G. Gorini - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia) • F. Schmitt: La tragedia di Salomé (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Dervaux)

14 — **Voci di ieri e di oggi:** Soprani **Frieda Hempel** e **Renata Scotto** (Vedi Locandina)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Il disco in vetrina**
J. C. Bach: Sinfonia in sol min. op. 6 n. 6; Sinfonia in si bem. magg. op. 9 n. 1 (Orch. New Philharmonia di Londra dir. R. Leppard) • C. M. von Weber: Concerto n. 1 in fa min. op. 73 per cl. e orch. (sol. B. Goodman - Orch. Sinf. di Chicago dir. J. Martinon) (Dischi **Philips** e **RCA Victor**)
15,30 **Concerto del Quartetto Italiano**
L. van Beethoven: Quartetto in do magg. op. 59 n. 3 « Rasoumowsky »

16 — **Musiche italiane d'oggi**
S. Bussotti: Torso per voci e strumenti

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Il cavaliere di Olmedo
Tre atti di **FELIX LOPE DE VEGA CARPIO**
Traduzione in versi di Mario Socrate
Presentazione di **Luciano Codignola**
Don Alfonso: Gastone Moschin; Don Rodrigo: Enzo Tarascio; Don Ferdinando: Roberto Herlitzka; Don Pietro: Ottavio Fanfani; Il Re Don Giovanni II: Gianni Bortolotto; Il connestabile: Giampaolo Rossi; Donna Agnese: Valentina Fortunato; Donna Leonora: Relda Ridoni; Anna: Rina Centa; Fabia: Pina Cei; Tello: Vincenzo De Toma; Un contadino: Alfredo Bianchini; ed inoltre: Walter Luce, Riccardo Perrucchetti, Carlo Porta
Musiche originali di Cesare Brero dirette dall'Autore - Regia di **Virginio Puecher**
20,40 **Orchestra diretta da Gil Evans**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**
La dama di picche
Dramma lirico in tre atti e sette quadri di Modesto Ciaikowski, da Puskin
Musica di **PETER ILJICH CIAIKOWSKI**
Direttore **Boris Haikin**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Piccolo Coro di Voci Bianche dell'Oratorio Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Al termine:
Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

19,30/Luna-park

Giazotto-Albinoni: *Adagio in sol min.* • Watter: *Maria Isabel* • Lucchini: *Concorde* • Francioli: *Europa* • Anonimo: *Green Hills* • Lucchini: *Largo per una chitarra* • Massenet: *Meditazione* • Rulli: *Appassionatamente* • Ricca: *Amorevolmente* • Papathanassiou: *Lacrime e pioggia* (The Green Sound).

21/Ricordo di Vincenzo Davico

Tre pezzi infantili per pianoforte: Il gondoliere - Vecchia scatola musicale - « Silenzio » al campo dei soldatini di piombo (*pianista* Gloria Lanni) • *Tre facezie di Poggio Fiorentino*: Di un bevitore - Di uno che predicava al popolo - Di uno che aveva molti debiti (Jan Macdonald Taylor, *baritono*; Vincenzo Davico, *pianista*) • *Soliloqui per violoncello e pianoforte* (Giuseppe Selmi, *violoncello*; Gloria Lanni, *pianoforte*) • *Requiem per la morte di un povero* per soli coro e orchestra: Requiem - Dies Irae - Sanctus - Agnus Dei - In Paradisum (Jolanda Mancini, *soprano*; Mario Borriello, *baritono*; Paolo Giuranna, *recitante* - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Arturo Basile - Maestro del Coro Ruggero Maghini).

SECONDO

8,40/I protagonisti: mezzosoprano Gabriella Besanzoni

Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: « Voce di donna o d'angelo » - « A te questo rosario » • Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: « Stride la vampa » • Georges Bizet: *Carmen* « E' l'amore uno strano augello » - « Presso i bastion di Siviglia » - (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala diretti dal maestro Carlo Sabajno).

10/« Désirée » di Anna Maria Selinko

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Nando Gazzolo, Giulia Lazzarini e Roldano Lupi. Personaggi e interpreti del 9° episodio: Désirée: *Giulia Lazzarini*; Napoleone: *Roldano Lupi*; Giambattista Bernadotte: *Nando Gazzolo*; Maria, nutrice: *Wanda Pasquini*; Il colonnello Villante: *Andrea Matteuzzi*; Beethoven: *Cesare Bettarini*; Il colonnello Moulin: *Leo Gavero*; Fouché: *Cesare Polacco*; Oscar, bambino: *Rolando Peperone*; Il Precettore: *Alfredo Bianchini*; L'ufficiale di servizio: *Giampiero Becherelli*; Un corriere: *Carlo Lombardi*; L'aiutante di campo: *Sandro Jovino*. Regìa di Umberto Benedetto.

22,10/Strumenti alla ribalta: il pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in do maggiore K. 467 per pianoforte e orchestra*: Allegro maestoso - Andante - Allegro vivace assai (*pianista* Robert Casadesus - Strumentisti della Cleveland Orchestra diretti da George Szell)

22,43/« Calamity Jane » di Guerra e Vighi

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Pitagora e Gastone Moschin. Personaggi e interpreti della 4ª puntata: Calamity Jane: *Paola Pitagora*; William: *Paolo Modugno*; Zio Charlie: *Enrico Ostermann*; 1° Soldato: *Mario Brusa*; 2° soldato: *Paolo Faggi*; 1° indiano: *Gigi Angelillo*; 2° indiano: *Renzo Lori*; Nuvola Nera: *Natale Peretti*; Lo stregone: *Alberto Ricca*; 1ª donna indiana: *Wilma D'Eusebio*; 2ª donna indiana: *Adriana Vianello*; Yela: *Mariella Furgiuele*; Voci maschili: *Pier Paolo Ulliers*; *Giancarlo Mina*; *Alfredo Dari*; *Gianco Rovere*. Regìa di Vilda Ciurlo

TERZO

14/Voci di ieri e di oggi: soprani Frieda Hempel e Renata Scotto

Gaetano Donizetti: *Don Pasquale*: « Quel guardo il cavaliere » (Renata Scotto) • Giuseppe Verdi: *La Traviata*: « Sempre libera » (Frieda Hempel) • Georges Bizet: *I pescatori di perle*: « Siccome un dì » (Renata Scotto).

21,30/« La dama di picche » di Ciaikowski

Personaggi e interpreti: Herman: *Ljubomir Bodurov*; Lisa: *Teresa Zylis Gara*; La contessa: *Marianne Radev*; Il conte Tomsky: *Laduslaus Konia*; Il principe Yeletski: *Assem Selimsky*; Paolina: *Birgitt Finnillae*; Cekalinski: *Gino Sinimberghi*; Sourin: *Boris Carmeli*; Naroumov: *Renzo Gonzales*; Ciaplinski: *Tommaso Frascati*; L'istitutrice: *Anna Di Stasio*; Mascia: *Luciana Palombi*; Il cerimoniere: *Mario Carlin*.
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Boris Haikin. Maestro del Coro Ruggero Maghini. Piccolo Coro di voci bianche dell'Oratorio Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Heninger: *Serenade for lovers* (Walt Harris) • Panzeri: *Alla fine della strada* (Franck Pourcel) • Piccioni: *Lady ex* (Piero Piccioni) • Reverberi: *Le strade del mondo* (Giampiero Reverberi) • Mescoli: *Quando la simpatia diventa amore* (Gino Mescoli) • Riccardi: *Zingara* (Caravelli) • Marletta: *Stelle di Spagna* (Roberto Pregadio) • Calvi: *A questo punto* (Pino Calvi) • Sorgini: *Floriana* (Roberto Pregadio) • Bruhn: *Summer strings* (String Sound).

SEC./7,43/Biliardino a tempo di musica

Jouvin: *Studio 3* (George Jouvin) • Licrate: *Intensamente* (Piperakis Quartet) • Jackson: *Young people* (Willie Mitchell) • Leander: *Flash* (Duke of Burlington) • Surace: *Distensione* (I Duplex) • Nelabi: *The gay guitar* (R. Pregadio) • Conrad: *The Continental* (Herb Alpert) • Pes: *Simona* (I Marc 4) • Assandri: *Vertiginoso cordovox* (William Assandri) • Carsen: *Something stupid* (King Richard's) • Jackson: *Soul limbo* (Booker T.).

SEC./14,05/Juke-box

Minellono-Donaggio-T. James-M. Vale-B. Sudano-W. Wilson-P. Nauman: *Se io fossi un altro* (Patrick Samson) • Tenco: *Mi sono innamorata di te* (Ornella Vanoni) • Serengay-Nocera-Pennone: *Shabadà* (I ragazzi del sole) • Love-Jackson: *Young people* (Willie Mitchell) • Salis-Salis-Zauli: *Sorridi speranza* (Maurizio Masca) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: *Questo amore finito così* Mita Medici) • Calabrese-De Morales-Gimbel-Powell: *Chi dice non da* (The Sandpipers) • Cobert: *Quentin's theme* (Franck Pourcel).

Intervista di Rosangela Locatelli

Il celebre regista

PERCHE' FELLINI

13 secondo

Un microfono può essere ben più indiscreto di una telecamera, ma Federico Fellini ha accettato di tenerselo davanti alla bocca mentre Rosangela Locatelli gli sottopone una lunga serie di domande, tutte provocatorie, come devono esserlo le domande rivolte a raffica, formulate per avere risposte vive, vere, trasparenti. Il risultato di questa collaborazione sarà presentato a partire da oggi col titolo Perché Fellini, *sufficientemente emblematico da presupporre una risposta altrettanto ambigua: « perché no? ».*
Fellini è una delle personalità più straordinarie del cinema mondiale e delle più sfuggenti: pronto a cogliere il senso profondo del mondo che lo circonda ed a restituirlo in termini poetici con la forza dell'arte, Fellini sembra impegnarsi a nascondere « le physique du rôle » che tutti cercano in lui. Quando il Papa annunciò il suo imminente viaggio in India, un giornalista telefonò a varie personalità del mondo della cultura, della politica e dello spettacolo per raccoglierne i commenti. Fellini non volle rispondere: disse di non capire che cosa c'entrava lui e invano l'altro tentò di spiegargli che c'entrava in quanto uomo pubblico, rappresentativo. La verità è che, per gran parte della sua vita di uomo arrivato, Fellini è stato costretto a difendersi dalle catalogazioni affrettate e, soprattutto, dalla mania che parecchia gente manifesta di identificare l'artista con la sua opera. Quando presentò La dolce vita *dovette affannarsi a spiegare a destra e a manca di non aver mai partecipato a un'orgia e di non aver mai frequentato dei nobili; prima ancora fu costretto a spiegare al colto e all'inclita di non essere stato mai un vitellone.*
Forse è proprio questa la ragione per cui ha accettato di rispondere alle domande di Rosangela Locatelli: per tentare di offrire finalmente un ritratto di sé staccato dallo schermo cinematografico e da tutto quello che il mondo dello spettacolo presuppone. Fellini che mette le cose a posto, insomma, non per spiegare se stesso, ma per rettificare le immagini distorte che di lui hanno dato certi biografi frettolosi dei giornaletti. Ma nessuno lo può dire fino all'ultimo momento, si badi bene, giacché se è vero che il suo ritratto ci viene mostrato spesso alterato, è anche vero che è lui il primo responsabile, giacché è nel suo carattere di indulgere spesso ai miti ambigui.
Avete visto Satyricon, 8 e 1/2, *avete visto* La strada, Giulietta degli spiriti *e credete di conoscere Fellini, il suo mondo poetico, il suo modo di rimpiangere qualcosa di sognato o di desiderato; e invece no, Fellini è diverso, è un'altra cosa. Questa volta cercheranno di farlo dire a lui che cos'è. Ma non sarà facile, perché fra le voci che lui stesso ha messo in giro sul suo conto (per denigrarsi un po'), c'è anche quella della sua inclinazione alle bugie.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Musiche Sacre di autori giapponesi.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Il Nuovo « Ordo Missae »: Il nuovo messale romano: un documento rinnovatore,** a cura di Ricardo Sanchis. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Comment va la Curie. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e Notizie sulla giornata. **8,30 Enrico Dassetto. 8,45** Emissione radioscolastica. Lezioni di francese per la 2ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità.-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Rassegna di orchestre. **14,05** Radio 2-4. **16,05** L'apriscatole. Un programma ricreativo. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno ad un tema **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Marc Andreae con la partecipazione dei pianisti del Corso di perfezionamento A. Benedetti Michelangeli. **22,05** La « Costa dei barbari ». **22,30** Galleria del jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Commiato.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **P. Ben-Haim:** Musiche per pianoforte; **M. Ravel:** Histoires naturelles; **M. Brusselmans:** Recitativo e aria per clarinetto e pianoforte; **S. Rachmaninov:** Tre Lieder; **C. Debussy:** Sonata per violoncello e pianoforte. **18** Radio gioventù. **18,35 Domenico Scarlatti** e i suoi discepoli iberici. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. **20,40-22,30** « **Pigmalione** » di G. B. Shaw.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
La cathédrale de Rouen
Rien a declarer
L'habit ne fait pas le moine

10,30 Educazione civica
Prof. Andrea Benagiano
L'importanza dell'igiene della bocca e dei denti

10,55 Roma: Palazzo di Giustizia
INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO
Telecronista Paolo Bellucci
Regista Silvio Specchio

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA SUPERIORE

12 — Religione
Padre Antonio Bordonali
Il benessere (Replica)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il lungo viaggio: le grandi religioni
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro - *7ª puntata*

13 — STORIA DELL'AUTOMOBILE
Seconda puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Certosino Galbani - Bonheur Perugina - Bio Presto)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — Educazione civica
Prof. Andrea Benagiano
L'importanza dell'igiene della bocca e dei denti

15,30 Educazione fisica
Prof. Umberto D'Ambrosio
Prof. Luigi Rosati
Scuola e sport
SCUOLA MEDIA SUPERIORE

16 — Geografia
Prof. Carlo Anichini
Le maree (1ª lezione)

16,30 Religione
Padre Antonio Bordonali
Il benessere (Replica)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
Presenta Enza Sampò
Testi di Anna Maria Laura
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Adica Pongo - Pavesini - Chlorodont - Icam)

la TV dei ragazzi

17,45 a) I TESORI DELLA TERRA
Prima puntata
L'avventura dell'oro
a cura di Roberto F. Veller con la partecipazione di Marina Brengola e Bruno Cattaneo
Regia di Enrico Vincenti

b) AVVENTURE IN ELICOTTERO
Il viaggio di Tommy
Telefilm - Regia di Harve Foster
Int.: Kenneth Tobey, Graig Hill, Strother Martin, Walter Sander e con la partecipazione di Darryl Nickman
Prod.: DESILU-C.B.S. Television Sales Inc.

ritorno a casa

GONG
(Safeguard - Farine Fosfatina)

18,45 CONCERTO DELLA CHITARRISTA ALBA SANCHEZ TAPIA
H. Villa Lobos: a) *Preludio*, b) *Coro tipico n. 1*; C. de Sermoneta (Trascr. A. S. Tapia): *Forza d'amore*; S. Gomez Crespo: *Norteña* (Omaggio ad Aguirre); D. Scarlatti: *Gavotta*; N. Coste: *Allegro*; F. Tarrega: *Recuerdos de la Alhambra*
Regia di Fernanda Turvani
GONG
(Tosimobili - ... ecco - Pasta Barilla)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Enalotto Concorso Pronostici - Banana Chiquita - Penne Bic - Biscotti Colussi Perugia - Tortellini Pagani - Same S.p.a.)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Olio di semi di arachide Oio - Motta - Dentifricio Colgate)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Riso Gallo - Corifin C - Invernizzi Invernizzina - Biol)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Brodi Knorr - (2) Super-Iride - (3) Caffè Hag - (4) Candy Lavatrici - (5) Ramazzotti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Marchi Cinematografica - 3) Cartoons Film - 4) Publisedi - 5) Film Makers

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel
DOREMI'
(Cioccolato Kinder Ferrero - Manifatture Cotoniere Meridionali - Rabarbaro Zucca - Pronto)

22 — VIVERE INSIEME
a cura di Ugo Sciascia
N. 80 - Lotta ai rumori
Originale televisivo di Silvano Ambrogi
Personaggi ed interpreti:
Franco Rinaldi — *Virginio Gazzolo*
Mara Rinaldi — *Mariangela Melato*
Il commissario Guglielmoni — *Augusto Soprani*
La signora Guglielmoni — *Annamaria Lisi*
La portiera — *Giuliana Rivera*
La signorina Petrini — *Anna Carena*
Il personaggio televisivo — *Enzo Fisichella*
Scene e arredamento di Antonio Locatelli
Costumi di Ada Ascari
Regia di Domenico Campana
BREAK 2
(Camomilla Sogni d'Oro - Dufour)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

14-15,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: Grindelwald
GARA INTERNAZIONALE FEMMINILE DI DISCESA LIBERA
Telecronista Giuseppe Albertini

17-17,30 FIRENZE: IPPICA
Corsa Tris di Trotto
Telecronista Alberto Giubilo

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 8ª e della 9ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Biscotti Granlatte Buitoni - Piselli Novelli Findus - Caffettiera Moka Express - Brandy Stock - Detersivo Lauril biodelicato - Vasenol)

21,15 Bice Valori e Paolo Panelli
in
GIOVANNI ED ELVIRUCCIA
Soggetto e sceneggiatura in quattro puntate di Suso Cecchi D'Amico e Giancarlo Del Re
Personaggi ed interpreti:
Giovanni — *Paolo Panelli*
Elviruccia — *Bice Valori*
Vecchio che dorme — *Filippo Patriarca*
L'aiutante di Giovanni — *Claudio Bugalassi*
Bindo Elci detto Capo Nasone — *Carlo Carpitelli*
Sergio — *Carletto D'Abramo*
Madre di Elviruccia — *Nella Bini*
Padre di Elviruccia — *Gino Bini*
Il camionista — *Carlo Coppola*
Casellante — *Arduino Tombolesi*
Uomo nerboruto — *Aldo Brambetti*
Direttore della fotografia Ghigo Gengarelli
Musiche originali di Ennio Morricone
Regia di Paolo Panelli
(Una produzione della RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla Gamma TV)
Prima puntata
DOREMI'
(Sapone Respond - Rosso Antico - Brill Stoviglie - Lubiam Confezioni Maschili)

22,15 TRE CITTA' IN GUERRA
a cura di Arrigo Petacco
Londra

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Kriminalmuseum erzählt...
« Das Nummernschild »
Kriminalfilm
Regie: Helmut Ashley
Verleih: INTERTEL

19,30 Humor in Deutschland
« Loriot »
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

9 gennaio

ore 18,45 nazionale

CONCERTO SANCHEZ TAPIA

Un concerto di chitarra affidato ad Alba Sanchez Tapia, una giovane musicista argentina (è nata nel 1944) già nota in Europa e in America per i suoi numerosi recitals. Nel suo stile si avverte chiaramente la scuola di Segovia da lei frequentata nel '63 all'Accademia Chigiana di Siena. La Sanchez Tapia, affermatasi in parecchi concorsi internazionali, preferisce inserire nel suo repertorio pagine di autori spagnoli, quali Villa Lobos e Tárrega. Nella trasmissione odierna ha comunque voluto introdurre — oltre a composizioni di Villa Lobos, Gomez Crespo, Coste e Tárrega — una deliziosa Gavotta di Domenico Scarlatti.

ore 21,15 secondo

GIOVANNI ED ELVIRUCCIA
Prima puntata

E' la storia, tra comica e sentimentale, di Giovanni Maestri, uno strano tipo che vive convinto di dover divulgare la cultura tra le masse e che batte la provincia in roulotte proiettando gratuitamente sulle piazze vecchi e gloriosi film. Dopo uno di questi spettacoli, che la pioggia interviene a disturbare, conosce una giovane vedova, Elviruccia, la quale decide di seguirlo nei suoi giri. Ma un incidente di macchina, involontariamente provocato dalla donna, costringerà Giovanni a fermarsi e ad avere noie con la polizia stradale.

ore 22 nazionale

VIVERE INSIEME: Lotta ai rumori

Mariangela Melato è Mara Rinaldi nell'originale TV

Franco e Mara Rinaldi vivono in un appartamentino di un grande caseggiato moderno dove le pareti non riescono ad isolare la intimità familiare dai rumori più molesti: lavatrici e televisori funzionano fino a notte alta, strilli di bambini, accordi di pianoforte, ecc. E' davvero difficile andare d'accordo con i vicini! E i coniugi Rinaldi, giovani ed impazienti, non tarderanno ad entrare in lite con gli inquilini del piano di sotto fino ad essere coinvolti in un incidente che metterà a nudo la crisi di un rapporto sociale vissuto senza tolleranza e senza umanità.

ore 22,15 secondo

TRE CITTA' IN GUERRA: Londra

Il primo bombardamento tedesco su Londra avvenne il 24 agosto 1940: un anno dopo l'inizio della seconda guerra mondiale. Si può dire che fu decisivo nella « battaglia d'Inghilterra », perché « distrasse » la Luftwaffe dagli obbiettivi militari, e sottrasse l'aviazione britannica all'annientamento. Da allora però, quasi ogni giorno e quasi ogni notte, il cielo di Londra fu solcato da formazioni aeree naziste. Se la prima guerra mondiale fu sopportata soprattutto dagli eserciti sui campi di battaglia, la seconda fece vittime principalmente nelle popolazioni civili. Gli abitanti delle grandi città pagarono il tributo più pesante. Questa serie è appunto dedicata ai sacrifici delle popolazioni civili, ai loro spesso ignoti eroismi, durante i lunghi assedi dal cielo. Alla prima puntata su Londra, altre seguiranno su Leningrado e su Berlino. Gli attacchi aerei alla capitale inglese durarono quanto la guerra. Nel 1944, alla Luftwaffe succedettero le « V 1 » e « V 2 », le micidiali « armi segrete » di Hitler. L'ultimo missile cadde sulla City il 27 marzo 1945, poche settimane prima della fine della guerra. La popolazione inglese non perse mai la sua tradizionale flemma, e neppure il suo spirito democratico. Durante tutto il conflitto, l'autorevole Times *ospitò lettere di protesta che denunciavano gli errori e le insufficienze della difesa contraerea.*

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuliano martire.

Altri santi: S. Basilissa vergine; S. Marciana vergine; S. Marcellino vescovo; S. Pietro vescovo.

Il sole a Milano sorge alle 8,02 e tramonta alle 16,57; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,56; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1324, muore a Venezia il navigatore Marco Polo.

PENSIERO DEL GIORNO: Il più alto oggetto della terra è l'amore: esso ci concilia con ogni sofferenza, anche con la morte. (E. Ziel).

per voi ragazzi

Enza Sampò presenterà ai bambini, in *Lanterna magica*, una divertente storiella, a disegni animati, dedicata ad uno dei più famosi monumenti di Praga: *Branswick e il leone.* E' a quest'ultimo che si riferisce particolarmente la nostra storia: questo simpatico « re della foresta », stanco di stare sdraiato ai piedi del grande guerriero, decide un bel giorno di prendersi un po' di vacanza e andarsene a spasso per la città. E' facile immaginare a quali comiche disavventure andrà incontro. Subito dopo, Enza presenterà ai bambini una nuova amica: Bizzy Lizzy, una bambina che ha un fiore cucito sul vestito, un fiore magico; infatti, se esprime un desiderio mentre tocca quel fiore, il desiderio si realizza. C'è, naturalmente, una condizione, ed è questa: Bizzy Lizzy non può esprimere più di quattro desideri in un giorno.
Per il pomeriggio dei ragazzi verrà trasmessa la prima puntata di un programma curato da Roberto Veller, *I tesori della terra,* presentato da Marina Brengola e Bruno Cattaneo, per la regia di Enrico Vincenti. La prima puntata ha per tema *L'avventura dell'oro.* Seguirà il telefilm *Il viaggio di Tommy* della serie *Avventure in elicottero.* I piloti Chuck e Peter sono stati ingaggiati dal signor Fuller per un viaggio al Grand Canyon; Fuller vuole offrire a suo figlio Tommy una giornata di vacanza. Il ragazzo, che non è mai salito in un elicottero, è fuori di sé dalla gioia. Durante il viaggio, però, avviene un fatto imprevisto: Tommy si sente male ed ha bisogno di cure immediate. I due giovani piloti eseguiranno un'audacissima manovra per salvare il ragazzo.

TV SVIZZERA

12,55 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Discesa femminile. Cronaca diretta
18,15 PER I RAGAZZI: « Tutti in viaggio », rubrica presentata da Elena Wullschleger. 6ª puntata - « La regina cattiva », fiaba della serie « Giacomo nei paesi incantati » - « OK sceriffo! », telefilm realizzato da Angio Zane. 1ª parte
19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 14ª lezione
19,50 TV-SPOT
19,55 PERLE DI SAGGEZZA. Telefilm della serie « Il ragazzo di Hong Kong »
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 TELEFILM della serie « Il barone » (a colori)
21,50 MEDICINA OGGI. « Climaterio o età critica ». Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino
22,50 POP HOT. Ricreativo musicale
23,20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

9 gennaio venerdì

NAZIONALE

6

Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7

Giornale radio
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'43 Caffè danzante

8

GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
(Vedi Locandina) — *Mira Lanza*

9

VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10

Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11

'26 **Radiotelefortuna 1970**
'30 **La Radio per le Scuole** (II Ciclo Elementari)
« I ragazzi della tavola rotonda », a cura di Giovanni Floris

12

Giornale radio
'10 Contrappunto (Vedi Locandina)
'38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13

GIORNALE RADIO
'15 CANTINTAVOLA - Programma realizzato e presentato da **Herbert Pagani** — *Ditta Ruggero Benelli*
'30 **Una commedia in trenta minuti**
ROSSELLA FALK in **« Affari di Stato »** di **Louis Verneuil** - Traduzione di Ada Salvatore - Riduzione radiofonica di Chiara Serino - Regia di **Filippo Crivelli**

14

Giornale radio
'05 Listino Borsa di Milano
'12 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

15

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
(ore 15): Giornale radio

16

Programma per i ragazzi: **« Onda verde »**, settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di Marco Lami
— *Sorrisi e Canzoni TV*
'20 **PER VOI GIOVANI**

17

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo**
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18

Arcicronaca

Settimanale di attualità
'20 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*
'35 **Italia che lavora**
'45 Ultimissime a 45 giri — *C.D.I. Comp. Disc. Ital.*

19

Sui nostri mercati
'05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO
'15 Il classico dell'anno: **GERUSALEMME LIBERATA** presentata da **Alfredo Giuliani**
19ª ed ultima puntata. La grande morte di Solimano. Rinaldo e Armida ragionano d'amore e Goffredo prega nel Santo Sepolcro
Regia di **Vittorio Sermonti**
'45 **TANTE COSE COSI'** - Divagazioni di **Milly** e **Achille Millo**, a cura di **Filippo Crivelli**

21

'15 Dall'Auditorium della RAI
I CONCERTI DI NAPOLI
Inaugurazione della Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da **Paul Paray**

22

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

23

GIORNALE RADIO - **Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**, musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Candy*
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **BRUNO WALTER**
Presentazione di **Luciano Alberti** (Vedi Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 10° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **Canta Little Tony** — *Procter & Gamble*
10,26 **Radiotelefortuna 1970**
10,30 Giornale radio
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Vim Clorex*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA** con la partecipazione di **Giusi Raspani Dandolo** - Testi di **Mario Bernardini** - Regia di **Adriana Parrella** — *SIPA*

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini** — *Coca-Cola*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Camilla Cederna**
(con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare
15,15 Novità per i giradischi — *Tiffany*
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **Ruote e motori,** a cura di Piero Casucci
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Ipotesi di vita extraterrestre di **Giovanni Godoli** - 2. L'universo osservabile
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**
19,05 **PERSONALE** di **Anna Salvatore**
19,18 **PUNTO DI VISTA** di **Ettore Della Giovanna**
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Raffaele Pisu** presenta:
INDIANAPOLIS
Gara quiz di **Paolini** e **Silvestri** - Complesso diretto da **Luciano Fineschi** - Realizzazione di **Gianni Casalino** — *Fernet Branca*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **TEATRO STASERA** - Rassegna quindicinale dello spettacolo, a cura di **Rolando Renzoni**
21,45 **A quale età si possono applicare le lenti a contatto?** Risponde **Maurizio Panzieri**
21,55 Controluce
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Guerra** e **Vittoriano Vighi** - 5ª puntata - Regia di **Vilda Ciurlo** (Vedi Locandina)
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *I mercati di Traiano a Roma. Conversazione di Gigliola Bonucci*
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Domani, una strada per il vostro avvenire », a cura di Pino Tolla, con la collaborazione di Bianca Maria Mazzoleni (Replica dal Progr. Naz. dell'8-1-1970)

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
A. Roussel: Quartetto in re magg. op. 45 per archi (Quartetto Loewenguth) • C. Franck: Preludio, Aria e Finale (pf. V. Nishry)
10,45 **Musica e immagini**
W. Byrd: The Battell (virginale Lady Jeans) • F. Couperin: Les Fastes de la grande et ancienne Ménéstrandise (clav. H. Dreyfus)
11,15 **Concerto dell'organista Gaston Litaize**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
F. D'Avalos: Qumran, per orchestra
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
C. Debussy: Images (2ª serie) (pf. J. Demus) • S. Prokofiev: Sonata n. 9 in do magg. op. 103 (pf. S. Richter)

13 — **INTERMEZZO**
J. Suk: Serenata in mi bem. magg. op. 6 per archi (Orch. d'archi dir. A. Winograd) • A. Dvorak: Romanza op. 11 per vl. e orch. (sol. J. Suk - Orch. Filarmonica Czeca dir. K. Ancerl) • B. Smetana: Due poemi sinfonici da « La mia patria »: « Sarka » - « La Moldava » (Orch. Filarmonica di Vienna dir. R. Kubelik)

14 — **Fuori repertorio** (Vedi Locandina)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Semèle**
Oratorio profano in tre parti di W. Congreve
Musica di **GEORG FRIEDRICH HAENDEL**
Semèle: Jennifer Vyvyan, sopr.; Ino: Helen Watts, contr.; Giunone: Anna Pollak, contr.; Iride: Brenda Griffith, sopr.; Giove: William Herbert, ten.; Cadmo: George Prangnell, bs.; Atamante: John Withworth, controten.; Il Sonno: George James, bs.; Apollo: Robert Ellis, ten.
Clavicembalista Thurston Dart
« The New Symphony Orchestra » di Londra e Coro « The Saint-Anthony Singers » diretti da **Anthony Lewis**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma azionale)
17,35 Pavese e i francesi. Conservazione di Michele Novielli
17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Manganelli e A. M. Ripellino presentano « Romanzi e racconti » di Hoffmann - Documenti: un crepuscolare inglese, Ph. Larkin, a cura di A. Giuliani - Notiziario: Una nuova interpretazione di G. G. Belli, a cura di A. Olivetti
19,15 **CONCERTO DELLA SERA** (Vedi Locandina)

20,15 **I problemi della medicina sociale**
II - Malattie vecchie e malattie nuove
a cura di **Severino Delogu**
20,45 Gratitudine per un robot. Racconto di **Salvatore Bruno**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Il Neoclassicismo**
Presenza e problemi del « classico » nella musica moderna
a cura di **Gianfranco Zàccaro**
Sesta e ultima trasmissione
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

8,30/Le canzoni del mattino

Beretta-Del Prete-Celentano: *Lirica d'inverno* (Adriano Celentano) • Gibb M.-Gibb R.-Gibb B.: *First of may* (Patty Pravo) • Sharade-Sonago: *Sei di un altro* (Franco IV e Franco I) • Mogol-Battisti: *Acqua azzurra acqua chiara* (Lucio Battisti) • Gustin-Tezè-Pallavicini-Distel: *Le bonne humeur* (Sacha Distel) • Guardabassi-Piccioni: *Il tango dell'addio* (Christy) • Ahlert-Medini-Carr: *I'd do it all again* (Milva) • Mogol-Anzoino-Paoli: *Monique* (Gino Paoli) • Testa-Soffici: *Due viole in un bicchiere* (Carmen Villani) • Legrand: *The windmills of your mind* (Michel Legrand).

12,10/Contrappunto

Piccioni: *La giostra* (Piero Piccioni) • Velich-Greco: *Rodriguez pena* (Raphael Mendoza) • Warren: *Marty* (Franck Pourcel) • Valente: *Fisarmonica tango* (Lino Petiti) • Hall-Bacharach: *What's new Pussycat?* (David Rose) • Berto-Serrano: *Donde estas corazón* (Edoardo Lucchina) • Glanzberg: *Padam, padam* (Cyril Stapleton) • Rezzano: *Duelo Criollo* (*Fisa*, Riccardo Ducci) • Strauss jr.: *Blue Danube* (*Stage orch.* dir. Dean Franconi) • Assandri: *Domingo* (*Compl.* William Assandri) • Anonimo: *La jolie jardinière* (The Moonlight Strings).

14,12/Buon pomeriggio

Hazzard: *Me the peaceful heart* (Johnny Pearson) • Renis: *Quando quando quando* (Caravelli) • Hazlewood: *These boots are made for walkin'* (Oliver Nelson) • Hatch: *Call me* (Walter Wanderley) • Lai: *Vivere per vivere* (Santo e Johnny) • Morricone: *Metti una sera a cena* (Bruno Nicolai) • Mason: *Les Bicyclettes de Belsize* (Franck Pourcel) • Thomas: *Spinning wheel* (Blood Sweat and Tears) • Bigazzi-Cavallaro: *Nasino in su* (Mario Tessuto) • Dossena-Feliciano: *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo) • Pisano-Cioffi: *Agata* (Nino Ferrer) • Farina-Migliacci: *Prima di tutto te* (Rosalba Archilletti) • Cappelletti: *Meno male* (Ugolino) • Castiglione-Tical: *Strisce rosse* (Panna Fredda) • Carter: *Snatching it back* (Clarence Carter).

SECONDO

8,40/I protagonisti: direttore Bruno Walter

Wolfgang Amadeus Mozart: Dalla *Piccola serenata notturna K. 525*: Allegro - Andante (Orchestra Sinfonica Columbia) • Gustav Mahler: Dalla *Sinfonia in sol maggiore n. 4*: II° movimento « In Gemächlicher Bewegung » (Orchestra Filarmonica di New York).

10/« Désirée » di Anna Maria Selinko

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Nando Gazzolo, Giulia Lazzarini e Roldano Lupi. Personaggi e interpreti del 10° episodio: Désirée: *Giulia Lazzarini*; Napoleone: *Roldano Lupi*; Giambattista Bernadotte: *Nando Gazzolo*; Giuseppina Beauharnais: *Renata Negri*; Talleyrand: *Carlo Ratti*; Ortensia: *Bianca Galvan*; Maria, nutrice: *Wanda Pasquini*. Regìa di Umberto Benedetto.

22,43/Calamity Jane

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Pitagora e Gastone Moschin. Personaggi e interpreti della 5ª puntata: Calamity Jane: *Paola Pitagora*; Zio Charlie: *Enrico Ostermann*; Sergente O' Connor: *Vigilio Gottardi*; William: *Paolo Modugno*; Ufficiale: *Paolo Faggi*; Pony Express: *Mario Brusa*; 1° Bandito: *Iginio Bonazzi*; 2° Bandito: *Franco Alpestre*; 1° uomo: *Remo Bertinelli*; 2° uomo: *Gianco Rovere*; 3° uomo: *Pier Paolo Ulliers*; Flanagan: *Gino Mavara*; Lo sceriffo Wild Bill Hickok: *Gastone Moschin*. Regìa di Vilda Ciurlo.

TERZO

11,15/Concerto dell'organista Gaston Litaize

Louis-Claude Daquin: *Noël in sol maggiore* • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Preludio e Fuga in do minore op. 37 n. 1* • Franz Liszt: *Preludio e fuga sul nome BACH*.

14,10/Fuori repertorio

Franz Shubert: *Miriams Siegesgesang op. 136* cantata per soprano, coro misto e pianoforte (Mirella Freni, *soprano*; Massimo Toffoletti, *pianoforte*. Coro di Milano della RAI diretto da Giulio Bertola).

19,15/Concerto della sera

Frank Martin: *Concerto* per violoncello e orchestra: Lento - Allegro - Adagietto - Vivace (*solista* Pierre Fournier - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Giorgio Federico Ghedini: *Ricercari per trio* (Cesare Ferraresi, *violino*; Libero Rossi, *violoncello*; Antonio Beltrami, *pianoforte*).

✲ PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

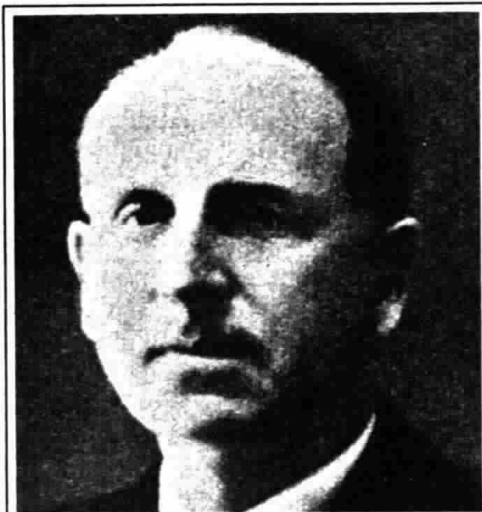
Reed: *Kiss me goodbye* (Tony Hiller) • Sherman: *Chitty chitty bang bang* (Paul Mauriat) • Benedetto: *Tu si l'ammore* (Tony Iglio) • De Ponti: *Non sei Mariù stasera* (Angel Pocho Gatti) • Dalmonte: *Sul lago di Lugano* (Cedric Dumont) • Martino: *Baciami per domani* (Roman Strings) • Ortolani: *Notte al Grand Hotel* (Riz Ortolani) • Pisano: *Blue Ice* (Berto Pisano) • Leitch: *Jennifer Juniper* (Johnny Pearson) • Vatro: *Anna* (James Hast) • Benedetto: *Canzone amalfitana* (Enrico Simonetti).

SEC./7,43/Biliardino a tempo di musica

Hefti: *Tomatoes* (Neal Hefti) • Zoffoli: *Pubs* (Carlo Zoffoli) • Ramin: *Music to watch girls by* (Jimi Olden) • Mc Grif: *A thing to come by* (Jimmy Mc Griff) • Riethmuller: *Etude für Evi* (Heinrich Riethmuller) • Simon: *Mr. Robinson* (The Brass Ring) • Cordara: *Sesimbra* (Carlo Cordara) • Rizzati: *Un desiderio* (Rizzati) • Raffeng: *Mooko* (Max Raffeng) • Trovajoli: *La famiglia Benvenuti* (Armando Trovajoli) • Evans: *Doing my thing* (Ray Bryant).

SEC./14,05/Juke box

Lauzi-Renard: *Quanto ti amo* (Johnny Hallyday) • King-Brasola-Goffin: *Se credi in quel che fai* (Marta Lami) • Pecchia-Moroder-Rainford: *Luky Luky* (George) • Lombardi-Pelleus: *Organ Sound* (Assuero Verdelli) • Vandelli-Taupin-E. John: *Era lei* (Maurizio Vandelli) • Longo-De Matteo: *Il vento va* (Stefania) • Stevans: *The witch* (The Rattles) • J. Pisano: *Sandbox* (Herb Alpert).

Nel concerto diretto da Paray

Il maestro concertatore

DUE SINFONIE DI BEETHOVEN

21,15 nazionale

L'ultima delle stagioni sinfoniche pubbliche della RAI che s'inaugura quest'anno è quella napoletana; e anch'essa, come la prima (la stagione di Torino si è aperta con la Messa *in do maggiore e con* Cristo al Monte degli Ulivi*), si apre nel nome di Beethoven. A Paul Paray spetta quindi il compito di dare il via, anche dall'Auditorio di Napoli, a capo dell'Orchestra Scarlatti, alle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Beethoven. Il programma presenta alcuni dei più noti lavori sinfonici beethoveniani: le* Sinfonie n. 1 e 7*, precedute dall'*Ouverture *dell'*Egmont.
*Le musiche di scena dell'*Egmont *constano di otto pezzi: canzoni, intermezzi, una sinfonia finale, oltre che la celebre* Ouverture*, che di queste pagine è rimasta la più famosa.*
Le due Sinfonie*, la* n. 1 *e la* n. 7*, opere tra le più note della letteratura sinfonica, devono proprio alla notorietà di cui godono, e alla conseguente aneddotica cui così spesso le opere popolari venivano condannate, un certo atteggiamento di ascolto che, pur determinato da posizioni critiche in sé accettabili, si è a tal punto complicato, o, se si vuole, perfezionato, da costituire un vero e proprio vizio. Sembra impossibile, ormai, presentando la* Sinfonia in do maggiore*, prescindere dalla formula secondo la quale l'opera è « la meno beethoveniana delle sinfonie di Beethoven »; e così, parlando della* Settima in la maggiore*, non attingere alla personalissima visione che ne ebbe Wagner, sintetizzata nell'altrettanto nota formula « apoteosi della danza »: opinioni, specialmente la prima, perfettamente sottoscrivibili; ma che cadendo progressivamente da penne acute a sempre più facili banditori, trascurano di porre l'accento sulle questioni veramente importanti, come se bastasse rispolverare la formula per dare all'opera il clima di ascolto ideale.*
Per esempio, uno dei motivi che emergono con chiarezza, a cominciare dalla Prima Sinfonia*, è il contrasto tra elementi ritmici e melodici: fatto squisitamente beethoveniano, che va molto al di là della figliazione mozartiana della sinfonia, che sembra tuttavia l'argomento d'obbligo. I frutti di tale contrasto nel sinfonismo di Beethoven sono individuabili con maggiore o minore precisione; certo si possono cogliere nella* Settima *con evidenza perfetta. La* Settima *è un'opera densa di contrasti: non solo nella dinamica piano-forte dalla quale emerge uno dei motivi più noti del primo movimento; ma finanche nel celebre* Allegretto*, basato quasi integralmente su un modulo ritmico « la cui funzione discorsiva » si rivela contemporaneamente legata alle configurazioni tematiche del movimento e del tutto libera, superiore, come idea in sé.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Quarto d'ora della serenità,** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: La Chiesa cattolica in Etiopia,** a cura di P. Cirillo Tescaroli - **Note Filateliche,** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,45** Emissione radioscolastica. Lezioni di francese per la 3ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino. **14,05** Emissione radioscolastica - Mosaico 1. **14,50** Radio 2-4. **16,05** Ora serena. **17** Radio gioventù. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. **21** Spettacolo di varietà. **22,05** La giostra dei libri. **22,35** « Al cavallino bianco » Selezione operettistica di Benatzky-Stolz-Gilbert. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Ultime note.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. Donizetti:** Rita, ouverture - Anna Bolena, « Piangete voi? »; **G. Verdi:** Il Trovatore: « D'amor sull'ali rosee »; **V. Bellini:** Norma « Deh! non volerli vittime »; **A. Boito:** Mefistofele « L'altra notte in fondo al mare »; **G. Verdi:** Nabucco « Anch'io dischiuso un giorno »; (Alda Borelli Morgan, sopr.); **G. Paisiello:** Il Barbiere di Siviglia « Veramente ho torto è vero »; **F. J. Haydn:** Orfeo ed Euridice « Il pensier sia negli oggetti » - « Mai non fu imulto fulmina e tuoni »; **W. A. Mozart:** Le Nozze di Figaro « La vendetta, oh, la vendetta »; **G. Rossini:** Il Barbiere di Siviglia « A un dottore della mia sorte »; **G. Verdi:** Falstaff « L'onore! ladri! » (Orch. della RSI dir. L. Casella - R. Capecchi, bs). **18** Radio gioventù. **18,35** Bollettino economico e finanziario. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Radiorchestra diretta da Marc Andreae. **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15 Hans Haug** « Nausicaa » dall'Odissea di Omero per recitante, coro parlato, contralto, coro e orchestra. **21,50** Ritmi. **22-22,30** Formazioni popolari.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Tom's fishing line
A British Policeman
The darts match

10,30 Italiano
Prof. Valerio Volpini
Tecchi: *Storie di bestie*
(Replica)

11 — Educazione civica
Dr. Giuseppe Porpora
Qui 113

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia
Prof. Rodolfo Mosca
Minoranze nell'area Europea dell'Unione Sovietica

12 — Geografia
Prof. Carlo Anichini
L'Antartide
(Replica)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'opera ieri e oggi
a cura di Luciano Alberti e Vittoria Ottolenghi
con la consulenza di Francesco Siciliani
Realizzazione di Vittoria Ottolenghi e Eugenio Thellung
7ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Una gita di piacere**
con Buster Keaton
— **Le ali**
Regia di Leonard Pulchny
Distribuzione: Film Polski

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brandy Stock - Invernizzi Invernizzina - Dentifricio Colgate)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Knapp - Biscotti Granlatte Buitoni - Pirampepe - Toffè Paperino Elah)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Cibalgina - Pavesini)

18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Montessori
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Aldo Agazzi
Realizzazione di Lucia Severino

GONG
(Maglieria Magnolia - The Lipton - Rimmel Cosmetic)

19,10 A GONFIE VELE
Sidney: le gare dei «diciotto piedi»
Documentario di J. Rogers
Musica di Eric Cook
Prodotto dall'Australiam Commonwealth Film Unit

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Padre Secondo Mazzarello

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Caffè Splendid - Simmenthal - Biol - Brandy Vecchia Romagna - Milkana De Luxe - Lacca Tress)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Margarina Foglia d'oro - Prodotti Mec Lin Bebè - Firestone Brema)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Coop Italia - Balsamo Sloan - Liquigas - Pollo Dressing)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Aperitivo Cynar - (2) De Rica - (3) Verdal - (4) Orzo Bimbo - (5) Zucchi Telerie
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Pagot Film - 3) Cinetelevisione - 4) Studio K - 5) General Film

21 — Delia Scala e Lando Buzzanca
in
SIGNORE E SIGNORA
Spettacolo musicale
di Amurri e Jurgens
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gino Landi
Musica di Franco Pisano
Regia di Eros Macchi
Prima puntata

DOREMI'
(Sanagola Alemagna - Emulsio Mobili - Liquore Strega - Lame Wilkinson)

22,15 A-Z - UN FATTO: COME E PERCHE'
Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2
(Bonheur Perugina - Whisky Francis)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

14-15,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: *Wengen*
CONCORSO DELLE LAUBERHORN
Discesa libera maschile
Telecronista Giuseppe Albertini

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
Replica della 8ª e della 9ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Enalotto Concorso Pronostici - Detersivo Ariel - Pomodori preparati Althea - Aspirina - Lacca Adorn - Tè Star)

21,15 L'ATTESA
Telefilm - Regia di L. Mariaghin
Interpreti: Galina Polskih, Stanislaw Liubscin
Produzione: Mosfilm

DOREMI'
(Motta - Omo - Gancia Americano - Lucido Nugget)

21,55 Collegamento Via Satellite
CITTA' DEL MESSICO: CERIMONIA PER IL SORTEGGIO DEL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Unverbesserlichen
2. Folge
Fernsehfilm
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

Febo Conti presenta lo spettacolo «Chissà chi lo sa?» alla TV dei ragazzi

10 gennaio

ore 18,45 nazionale

SAPERE: Maria Montessori

Maria Montessori nacque a Chiaravalle (Ancona) il 31 agosto 1870. Nel centenario della nascita, Sapere ha dedicato un numero della nuova serie dei « Protagonisti » alla grande pedagogista italiana. Il nome della Montessori è legato al suo famoso « metodo », che consiste nella « preparazione dell'ambiente » (dove tutto è costruito sulla misura del fanciullo) e nel « materiale didattico per l'educazione motoria, per l'educazione sensoriale e per l'istruzione vera e propria ». E' possibile oggi tracciare un bilancio del contributo dato dalla Montessori alla pedagogia moderna, soprattutto per quanto riguarda il mutato rapporto tra maestro e alunno? A questo proposito è stato ascoltato il parere del professor Aldo Agazzi, che è anche consulente della trasmissione. Una troupe si è recata invece in Olanda, la seconda patria della Montessori, per intervistare il figlio, segretario dell'Organizzazione Internazionale delle opere montessoriane, che sono sparse in tutto il mondo. Inoltre sono state effettuate riprese filmate nelle scuole modello di Amsterdam, dove studiò Anna Frank.

ore 21 nazionale

SIGNORE E SIGNORA

Delia Scala e Lando Buzzanca animano lo spettacolo

Prende questa sera il via un nuovo programma di rivista in sette puntate con Lando Buzzanca, Delia Scala e Clelia Matania, personaggi fissi rispettivamente nei panni di marito, moglie e suocera. Articolato come una commedia musicale lo spettacolo propone in chiave brillante un tipico ménage di due giovani sposi, a partire dal primo incontro e dal fidanzamento, fino al matrimonio e alla convivenza forzata con una suocera proterva (madre di lei). Ogni puntata prevede la partecipazione di una coppia di noti attori che, stasera, sono Bice Valori e Paolo Panelli. Figura anche Paola Borboni, nel ruolo di madre dello sposo.

ore 21,15 secondo

L'ATTESA

Taissia è una ragazza tranquilla che svolge le mansioni di ufficiale di posta in uno sperduto paesino della Russia. Un giorno un geologo, Sansony, il quale ha fatto un lungo viaggio con altri colleghi per ricerche petrolifere, si presenta all'ufficio postale per ritirare del danaro che dovrebbe essere arrivato per lui. Taissia lo informa che non c'è niente, ma poi, mossa da compassione, cerca di aiutarlo telefonando al Centro da cui dipende il geologo e suggerisce la maniera più rapida per autorizzare il pagamento. Lo ospita a casa sua e il giorno dopo arriva il telegramma che autorizza il pagamento. Taissia, che nel frattempo si è innamorata del geologo, si reca a salutarlo alla partenza. Lui promette di scriverle e per lei comincia la lunga attesa.

ore 21,55 secondo

CITTA' DEL MESSICO

Sorteggio campionato mondiale di calcio

Dal 31 maggio al 21 giugno 1970 si svolgeranno in Messico le fasi finali del campionato mondiale di calcio (Coppa Rimet). Le squadre qualificate sono: Romania, Cecoslovacchia, Italia, URSS, Svezia, Belgio, Germania Occidentale, Bulgaria, Perù, Brasile, Uruguay, El Salvador, Israele, Marocco, Inghilterra, Messico. Le partite si svolgeranno in cinque città: Città del Messico, Guadalajara, Toluca, Puebla, Leon. Oggi dalla capitale messicana verrà trasmessa la telecronaca diretta delle operazioni di sorteggio dei quattro gironi finali e la definizione delle teste di serie.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Paolo, primo eremita, confessore.

Altri santi: Il beato Nicànore; S. Guglielmo vescovo e confessore; S. Agatone papa.

Il sole a Milano sorge alle 8,02 e tramonta alle 16,58; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,57; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1957, muore la poetessa cilena Gabriela Mistral. Opere: *Desolazione*. Premio Nobel 1945.

PENSIERO DEL GIORNO: La contemplazione è una preghiera diffusa: chi ha bevuto, berrà; chi ha meditato mediterà ancora. (V. Hugo).

per voi ragazzi

Il paese di Giocagiò: torna il *Teatrino dei burattini* di Otello e Mauro Sarzi: questa volta ci faranno assistere alle straordinarie imprese di un leone, che dalla sua gabbia, allo zoo, riesce a infilarsi nei panni di un bambino un po' discolo, poi in quelli di un autista inglese compitissimo, poi in quelli di un vigile che sa arrangiarsi in un traffico caotico. Sai che faccio — pensa il leone —, appena smonto di servizio me ne torno in Africa. E così lo ritroviamo su un aereo, nei panni del pilota. Si lancia col paracadute, scende pian piano, si libera dei vestiti. E' finalmente libero? Ohimè, è caduto in una trappola. Legato ben bene, viene preso da due negretti, e di nuovo spedito allo zoo. Ma un altro bambino si avvicina alla gabbia... Troviamo poi al *Paese di Giocagiò* un personaggio nuovo: un giardiniere, che la settimana scorsa era fuggito dalla città, perché si era reso conto che tra cemento, traffico e smog, il posto riservato alle piante era sempre minore. E così si è rifugiato a *Giocagiò*. In cambio dell'ospitalità, egli insegnerà via via ai bambini tutto quello che è necessario sapere per far crescere bene le proprie piante.
Per i ragazzi, andrà in onda *Chissà chi lo sa?* Scenderanno in gara le squadre della scuola media statale « Pirandello » di Milano e della scuola media statale « Corelli » di Torino.

TV SVIZZERA

12,55 In Eurovisione da Wengen: GARE INTERNAZIONALI DI SCI DEL LAUBERHORN. Discesa maschile. Cronaca diretta
14 UN'ORA PER VOI
15,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « Planetario ». 1. « A misura dell'uomo » (replica del 5 gennaio 1970)
16,30 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani
13 LETTERA APERTA: LA MENTALITA' DELLA SVIZZERA (replica del 5-1-70)
17 I DISCENDENTI. Le grandi dinastie europee: « Gli Hohenzollern ». Realizzazione di Victor Vicas (parzialmente a colori)
17,50 I PREDONI DEL MARE. Telefilm della serie «Sir Francis Drake»
18,15 DISNEYLAND. Disegni animati di Walt Disney (a colori)
19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SULLE MONTAGNE CANADESI. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,40 TV-SPOT
19,45 IL VANGELO DI DOMANI
19,55 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)
20,10 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,40 IL CAVALIERE SOLITARIO. Lungometraggio interpretato da Randolph Scott e Jennifer Holden. Regia di Budd Boetticher (a colori)
22 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
22,50 TELEGIORNALE - 3ª edizione

10 gennaio sabato

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'43 Caffè danzante

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Enzo Jannacci, Petula Clark, Roberto Carlos, Lara Saint Paul, Giorgio Gaber, Lucia Valeri, Gianni Pettenati, Gloria Christian, Joe Sentieri, Caterina Caselli

9

VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10 Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11 '30 **La Radio per le Scuole**
« Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
'55 **Radiotelefortuna 1970**

12 **Giornale radio**
'10 Contrappunto (Vedi Locandina)
'38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13 GIORNALE RADIO
'15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni** — *Soc. Grey*

14 **Giornale radio**
'05 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
Prima selezione
Presenta **Daniele Piombi**

15 **Giornale radio**
'14 **Che cosa sono i « geni »?** Risponde **Luciano Sterpellone**
'20 Angolo musicale — *EMI Italiana*
'35 INCONTRI CON LA SCIENZA: Ricerche radio sull'esistenza di altri esseri viventi nell'Universo. Colloquio con Italo Federico Quercia
'45 Schermo musicale — *DET Ed. Discografica Tirrena*

16 **Sorella radio** - Trasmissione per gli infermi
'30 **SERIO MA NON TROPPO** - Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

17 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
'10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida, Gianni Morandi** e **Lina Volonghi**
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica dal II Programma) — *Manetti & Roberts*

18 '30 Sui nostri mercati
'35 **Italia che lavora**
'45 **La Discoteca del Radiocorriere**

19 '05 **MONDO DUEMILA**
Quindicinale di tecnologia e scienza applicata
'25 Le borse in Italia e all'estero
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **Jazz concerto**
Retrospettiva di un anno: i personaggi e gli avvenimenti che hanno caratterizzato il Jazz 1969

21 **Il segreto di Susanna**
Intermezzo in un atto di Enrico Golisciani
Musica di **ERMANNO WOLF FERRARI**
Susanna: Lidia Marimpietri, sopr.; Gil: Renato Bruson, bar.
Direttore **Nino Bonavolontà** - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22 **Cento anni d'industria: le prime locomotive.** Conversazione di **Vincenzo Sinisgalli**
'10 **Dicono di lui**, a cura di Giuseppe Gironda
'15 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

23 **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma**, a cura di G. Basso - I progr. di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Violinista **DAVID OISTRAKH**
Presentazione di **Luciano Alberti** (Vedi Locandina)
9 — **PER NOI ADULTI** - Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio** — *Mira Lanza*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Una commedia in trenta minuti**
ANDREINA PAGNANI in **« Leocadia »** di **Jean Anouilh** - Traduzione di Giulio Cesare Castello - Riduzione radiofonica e regia di **Lina Wertmüller**
10,10 **Canta Maurizio** — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
— *Industria Dolciaria Ferrero*
10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gilioli**
11,30 **Giornale radio**
11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Il cattivone**
Un programma di **Dino Verde** scritto con **Bruno Broccoli** - Con **Paolo Villaggio** e **Gianni Agus, Isabella Biagini, Violetta Chiarini, Enrico Montesano** e **Lia Zoppelli** - Orchestra diretta da **Franco Riva** - Regia di **Riccardo Mantoni** (Vedi Nota)
13,30 **Giornale radio**
13,45 Quadrante
14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Camilla Cederna**
(con interventi successivi fino alle 17,30)
15,03 Relax a 45 giri — *Ariston Records*
15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **Passaporto** - Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*
17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regia di **Massimo Ventriglia**
18,30 **Giornale radio**
18,35 **APERITIVO IN MUSICA**
19,04 **Radiotelefortuna 1970**
19,08 Sui nostri mercati
19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **La Certosa di Parma,** di **Stendhal**
Traduzione e adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi - 8ª puntata - Musiche originali di Franco Potenza - Regia di **Giacomo Colli** (Vedi Locandina)
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **TOUJOURS PARIS** - Un programma a cura di **Vincenzo Romano** - Presenta **Nunzio Filogamo**
21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
21,55 Controluce
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **Chiara fontana** - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti
22,30 **Dischi ricevuti**, a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti** (Vedi Locandina)
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 R. Schumann: *Trio in re min. op. 63 n. 1 per pf., vl. e vc. (L. Mannes, pf.; B. Gimpel, vl.; L. Silva, vc.)*
10 — **CONCERTO DI APERTURA**
J. Hottenterre: La Noce champêtre (Orch. da Camera « Teleman Society » dir. R. Schutz) • G. P. Telemann: Suite in fa magg. per vl. e orch. (sol. J. Schröder - Orch. Concerto Amsterdam dir. F. Brüggens) • W. A. Mozart: Sinfonia in sol magg. K. 124 (Orch. Academy of St. Martin in the Fields dir. N. Mariner)
11,20 **Musiche di balletto**
M. Ravel: Daphnis et Chloé (Orch. Filarmonica di New York e Coro Schola Cantorum dir. L. Bernstein - Mº del Coro H. Ross)
12,10 Università Internazionale G. Marconi (da Roma): Ruggiero Ruggieri: La ricerca di un « linguaggio cosmico »
12,20 **Nuovi interpreti:** direttore **MARCELLO PANNI**
B. Britten: La guida all'orchestra per i giovani, op. 34 (Variazioni e fuga su un tema di Purcell) • G. Petrassi: Estri, per 15 esecutori
13 — **INTERMEZZO**
G. F. Haendel: Il Pastor Fido, ouverture • J. S. Bach: Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo per clav. • J. F. Fasch: Concerto in re magg. per tromba, due oboi e orch. • F. J. Haydn: Sinfonia n. 73 in re magg. « La caccia »
13,45 **CONCERTO DEL PIANISTA MAURIZIO POLLINI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14,30 **King Arthur**
Dramma in cinque atti di John Dryden
Musica di **HENRY PURCELL**
Adattamento e traduzione di Gabriele Baldini
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da **Franco Caracciolo**
Maestro del Coro Giulio Bertola
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16,25 **Z. Kodaly:** Duo per vl. e vc. op. 7 (J. Suk, vl.; A. Navarra, pf.)
17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Un libro ritrovato: « Il grande paese » di J. Dos Passos. Conversazione di Nora Finzi
17,40 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Cifre alla mano
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**
19,15 Dall'Auditorio del Foro Italico
I CONCERTI DI ROMA
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Concerto sinfonico
diretto da **CARLO MARIA GIULINI**
con la partecipazione del soprano **Martina Arroyo**, del mezzosoprano **Julia Hamari**, del tenore **Werner Hollweg** e del basso **Robert Amis El Hage**
Coro Filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Vedi Locandina)
Al termine: **Divagazioni musicali**, di Guido M. Gatti
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 Orsa minore
Scherzo? Satira? Ironia?
di **Christian Dietrich Grabbe** - Traduzione, adattamento e regia di **Carlo Di Stefano** (Vedi Locandina)
22,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

12,10/Contrappunto

Nazareth: *Cavaquinho* (Norrie Paramor) • Gallo: *Sentimental Blues* (Angel Pocho Gatti) • Beretta-Pallesi-Malgoni: *Tango italiano* (Gianni Fallabrino) • Wechter: *Flea Bag* (Herb Alpert) • Lenoir: *Parlez moi d'amour* (Paul Mauriat) • Surace: *Madeira* (Giovanni Lamberti) • Filippini: *Sulla carrozzella* (Gino Mescoli) • Porter: *Begin the Beguine* (Clebanoff Strings) • Donato: *A media luz* (Werner Muller) • Ignoto: *La raspa* (Perez Prado).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Jobim: *Hurry up and love me* (Antonio C. Jobim) • Nelabi: *Una para mi* (Roberto Pregadio) • Mirageman: *Thrilling* (Mirageman) • Tosoni: *Delizioso* (Libero Tosoni) • Bruni: *Zapote* (I Ron Stars) • Nicholas: *Trea Sure of S. Miguel* (Herb Alpert) • Surace: *Madeira* (Giovanni Lamberti) • Ferrer: *Le téléphone* (George Jouvin) • Beltrami: *Ricami d'armonie* (Wolmer Beltrami) • Eriwan: *Come on and roll me over* (The first Rocker's United Company) • Fersti: *Tijuanita* (Tijuana Brass).

8,40/I Protagonisti: violinista David Oistrakh

Ludwig van Beethoven: Dalla *Sonata in la minore n. 9 op. 47 « a Kreutzer »*: Andante con variazioni (II movimento) (David Oistrakh, violino; Lev Oborin, pianoforte) • Sergej Prokofiev: Dal *« Primo Concerto in re minore »* per violino e orchestra II movimento: scherzando (Orchestra Sinfonica diretta da Alexander Gaouk).

20,10/« La Certosa di Parma » di Stendhal

Compagnia di prosa di Torino della Rai con Valentina Cortese, Warner Bentivegna, Mario Ferrari, Loris Gizzi, Antonio Battistella, Mario Feliciani. Personaggi e interpreti dell'ottava puntata: Le voci di Stendhal: *Natale Peretti, Fernando Cajati, Renzo Lori, Mario Brusa*; Gina di Sanseverina: *Valentina Cortese*; Lodovico: *Iginio Bonazzi*; Il Conte Mosca: *Gino Mavara*; Fabrizio del Dongo: *Warner Bentivegna*; Clelia Conti: *Adriana Vianello*; Il Generale Fabio Conti: *Mario Ferrari*; Il Fiscale generale Rassi: *Loris Gizzi*; Il Principe di Parma, Ranuccio Ernesto IV: *Antonio Battistella*; Ferrante Palla: *Mario Feliciani*; Bruno: *Mario Mariani*; Ranuccio Ernesto V: *Umberto D'Orsi*; e inoltre: *Alberto Caporali, Maria Grazia Cavagnino, Ivana Erbetta, Paolo Faggi, Vigilio Gottardi, Antonio La Rajna, Silvana Lombardo, Gianco Rovere, Luigi Tani.*

22,30/Dischi ricevuti

Miozzi-Romeo: *Ehi ehi lo sai!* (Francesco Banti) • Bottazzi-Reverberi-Guglieri: *Un gatto* (Antonella) • Babila-Giulifan: *Il giorno è morto* (Angelo Laura) • Tuminelli-Rossi: *Ci vediamo giù in metro* (Paola Campanile) • Lombardi-Zauli: *Son d'accordo ma...* (Roberto Belmonte) • C. Bocio: *L'usignolo* (Milena) • Beretta-Minerbi: *Incontrarsi e poi lasciarsi* (Giorgio T.) • Bennato-Mogol: *Marilou* (Edoardo Bennato) • Cesare Bovio: *Le cose che vuoi* (Riccardo Bordoni).

TERZO

13,45/Concerto del pianista Maurizio Pollini

Musiche di Frédéric Chopin: *Mazurka in do diesis minore op. 50 n. 3; Improvviso in sol bemolle maggiore op. 51 n. 3; Notturno in do minore op. 48 n. 1; Concerto n. 2 in fa minore op. 21* per pianoforte e orchestra: Maestoso - Larghetto - Allegro vivace. (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Mario Rossi).

14,30/King Arthur

Cantanti: Philidel, Nereide, Oracolo: *Nicoletta Panni*; Cupido, Ninfa: *Valeria Mariconda*; Onore, Venere: *Lidia Marimpietri*; Genio, Eolo: *Mario Basiola*; Pastore, Pan: *Nicola Pigliucci*; 1° Sacerdote, Voce di basso: *Raffaele Arié*; 2° Sacerdote: *Ottavio Garaventa*; 3° Sacerdote: *Giuseppina Arista*; Voce di contralto: *Luisella Ciaffi Ricagno*; Grimbaldo: *Ettore Geri*; La falsa Emmeline: *Vichi Morandi*.
Attori: Lo storico: *Ugo Bologna*; Re Artù: *Mario Erpichini*; Osvaldo: *Guido Lazzarini*; Osmondo: *Patrizio Caracchi*; Il Mago Merlino: *Nino Bianchi*; Philidel: *Rosalinda Galli*; Emmeline: *Elena Cotta*; Matilde: *Relda Ridoni.*

19,15/Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini

Ludwig van Beethoven: *Missa Solemnis in re maggiore op. 123*, per soli, coro, organo e orchestra: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus-Benedictus - Agnus Dei (Martina Arroyo, *soprano*; Julia Hamari, *mezzosoprano*; Werner Hollweg, *tenore*; Robert Amis El Hage, *basso*; Matteo Roidi, *violino solista* - Coro Filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka).

21,30/Scherzo? Satira? Ironia?

Compagnia di prosa di Torino della Rai con Gianni Bonagura e Giustino Durano. Personaggi e interpreti: Il maestro: *Gianni Bonagura;* Tobia, contadino: *Virgilio Gottardi*; Teofiletto, suo figlio: *Lino Totaro*; Primo naturalista: *Alberto Marché;* Secondo naturalista: *Alberto Ricca;* Terzo naturalista: *Renzo Lori;* Quarto naturalista: *Giampiero Fortebraccio;* Belzebù: *Gino Mavara;* Barone von Haldungën: *Giulio Oppi*; Liddy: *Adriana Vianello;* Arsenico poeta: *Giustino Durano;* Wernthal, innamorato di Liddy: *Franco Alpestre;* Corredone, fabbro: *Natale Peretti;* Barone Mordax: *Iginio Bonazzi;* Mollfels: *Mario Brusa;* Un servo: *Paolo Faggi;* Un cameriere: *Antonio Francioni;* L'autore: *Giovanni Moretti.*

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Kalman: *Judy's Theme* (Walt Harris) • Nash: *El Campanero* (Windsor Strings) • Wilson: *Do it again* (London Festival) • Reverberi: *Plenilunio d'agosto* (Reverberi) • Piccioni: *Fortuna* (Piero Piccioni) • Dabadie: *Tous les bateaux tous les oiseaux* (Caravelli) • Cassano: *Melodia* (Franck Pourcel) • Marinuzzi: *Festa di sole* (Gino Marinuzzi) • Legrand: *The Windmills of your mind* (Michel Legrand) • Monti: *Por do sol* (Elvio Monti) • Osborne: *El sanador* (Oxford Squares) • Calvi: *Montecarlo* (Bruno Canfora).

SEC./14,05/Juke-box

Beretta-F. Reitano-M. Reitano: *Gente di Fiumara* (Mino Reitano) • Testa-Remigi-De Vita: *La mia festa* (Dori Ghezzi) • Ferrari-Gatti-Angrek: *Da da da* (The Bad Boys) • De Gemini: *Buongiorno* (Armonica: Franco De Gemini) • Migliacci-Lusini: *A cinque anni* (Mauro Lusini) • Parazzini-Baldan: *Grande amore* (Aida Nola) • Castiglione-Tical: *Strisce rosse* (Panna Fredda) • Roelens: *An Ugly Person* (Puccio Roelens).

Ritorno alla radio di Villaggio

Il comico genovese

IL CATTIVONE

12,35 secondo

A pochi giorni di distanza dalla conclusione di Canzonissima, *Paolo Villaggio passa dalla televisione alla radio. E' un ritorno, proprio alla radio, dove, il presentatore e comico genovese fece il suo esordio « di massa », cioè davanti a un pubblico molto più vasto che non quello dei teatri-cabaret dove fino a quel momento si era esibito. Lo spettacolo di quell'esordio si intitolava* Il sabato del villaggio; *anche* Il cattivone *si presenterà ai radioascoltatori nella giornata di sabato, aprendo una nuova « fascia » di programmi di rivista e varietà. Il « cattivone », naturalmente, è lui, Paolo Villaggio. La nuova « fascia » è quella che, con il nuovo anno, si apre alle 12,35 di ogni giorno sul Secondo Programma per chiudersi alle 13,30. In precedenza lo spettacolo leggero radiofonico poteva contare su una durata inferiore di 25 minuti: cominciava infatti alle 13.*
Da Canzonissima *è giunto a questa rivista radiofonica, realizzata alla presenza del pubblico, anche uno degli autori dei testi della trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno: Dino Verde, anche qui autore dei testi, insieme con Bruno Broccoli. Oltre a Villaggio, il « cast » comprende Isabella Biagini, Enrico Montesano, Lia Zoppelli, Gianni Agus e Violetta Chiarini, una giovane attrice che esordisce nello spettacolo leggero radiofonico. La regìa è di Riccardo Mantoni. Ed ecco la formula del programma. Il « cattivone » ha pieni poteri nei confronti di chiunque vi intervenga, e si può esser certi, visti i precedenti di Paolo Villaggio, che non gli mancherà certo la fantasia quando si tratterà di escogitare dispetti e di prendere iniziative imbarazzanti nei confronti degli ospiti che via via si succederanno nel corso delle 12 puntate dello spettacolo. Così potrà far impazzire i professori dell'orchestra e gli appassionati dell'armonia introducendo una nota sbagliata in uno spartito; potrà fare « sgambetti musicali » accelerando a 78 giri un disco a 45 inciso da un cantante in lizza a Hit Parade. Se vorrà, proporrà dei quiz al pubblico, pretendendo però, e perentoriamente, la risposta prima che sia stata formulata la domanda. Con gli ospiti, c'è da aspettarsi che Villaggio le provi tutte pur di metterli in imbarazzo: ricordandone, per esempio, i fiaschi più clamorosi invece dei successi. Insomma Villaggio sarà un disastro di amico, un « amico del giaguaro », un invidioso, un personaggio informatissimo sui guai degli altri, ed avrà il solo desiderio di farli sapere a tutti.*
Dino Verde. Molti ascoltatori lo ricorderanno, è tra i veterani della rivista radiofonica. Proprio pochi giorni fa si è concluso un ennesimo programma scritto da lui, Café chantant. *E' stato l'autore di* Scanzonatissimo, La chiacchierina, Il contestone *e di molti altri programmi.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100.3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria del successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro,** rassegna settimanale della stampa - **La Liturgia di domani,** a cura di Mons. Virgilio Noè. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Evènements chrétiens. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia e Notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa. **14,05** Radio 2-4. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta « La Trottola ». **18,05** Ballabili campagnoli. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Note zigane. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Il **Chiricara,** canzoni-canzoni trovate in giro per il mondo. **21,30** Il Corsaro a doppio petto, fantasia sui libri di avventure di Mario Braga. **22,05** Canzoni per voi. **22,15** Musica nel Ticino. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

10-12 Corso per adulti. **14** Registrazioni musicali. Musica per i conoscitori. **15** Squarci. **17,30** Concertino. **18** Per la donna. **18,35** Gazzettino del cinema. **19** Pentagramma del sabato. **20** Diario culturale. **20,15** I solisti della Radiorchestra. **20,45** Università Radiofonica Internazionale. **21,15-22,30** I Concerti del sabato: Salzburger Festspiele. Musiche di Ravel e Dvorak. 1°. Récital pianistico degli allievi del Corso di perfezionamento A. Benedetti Michelangeli.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Canta il coro della SAT. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,30-13 Canti popolari: Coro « Laurino » di Bolzano. 14-14,30 Successi italiani degli anni '30. 19,15-19,30 Musica leggera: « Trio Gallina » di Bolzano.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Musica sinfonica - W. A. Mozart: Concerto per due pianoforti e orchestra in mi bem. magg. K. 365 - Solisti Duo Gorini-Lorenzi - Orchestra Haydn di Bolzano e Trento - Direttore Antonio Pedrotti. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10 - 12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica leggera. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acqua viva: pagine di vita, folclore e ambiente.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15-15,30 Musica da camera - Brahms: Sonata per violino e pianoforte n. 1 in sol min. - Duo Margit Spirk, vl.; Bruno Mezzena, pf. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Vagabondaggio in Provincia.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Musica leggera. 15,20-15,30 Rubrica del Giornale Radio. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion cui comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30: « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « l' grillo canterinol », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Girogiromarche », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10 Corriere del Molise: prima edizione. 12,20-12,30 Musica leggera. 14,30 Corriere del Molise: seconda edizione. 14,45-15 Musica leggera.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 7,45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Trio Boschetti. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 Santa Messa da S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi popolari triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon » per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar » per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30 Segnaritmo. 19,40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi.
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Buona fine e buon principio » - Almanacco per tutte le feste con gli auguri di « Cari stornei », di Carpinteri e Faraguna (3°) - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Menotti: Pagine scelte da « Amahl e gli ospiti notturni » - Interpreti: A. Di Minno, G. Fioroni, A. Lazzari, G. Mazzini, L. Pudis, C. Giombi - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore A. Zedda - M° del Coro A. Fanfani (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 15,45-16 « Ferruccio Busoni e Trieste », di Mario Nordio (4°). 16,20 « Suonate piano, per favore », di A. Casamassima. 16,40-17 Passerella di autori friulani 1970 - Orchestra diretta da Virginio Feruglio - Canzoni di Savoia, Cimiotti, Zuccolo, Degano, Paroni - Cantano: Galdino Turco, Annalisa Viel, Beppino Lodolo, Ilva Valusso e Claudio Del Tin. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 Documenti del folclore. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

La Basilica di S. Giusto, a Trieste, dalla quale a partire da domenica 4 gennaio, verrà trasmessa la Santa Messa per i programmi di Trieste 1 non più dalle ore 10 ma dalle ore 9,30

MARTEDI': 14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suva, un'isola, un mondo » - Romanzo di Sisinio Zuech - Adattamento di Enza Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter (1°). 15,35-16 Motivi popolari italiani - Orchestra dir. G. Safred. 16,20 « Buona fine e buon principio », di Carpinteri e Faraguna (3°) - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter. 16,40-17 « Il Tagliacarte », a cura di L. Morandini e G. Bergamini. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 Coro della Società « G. Verdi » di Ronchi dei Legionari dir. Claudio Bilucaglia - Musiche polifoniche del XV e XVI secolo (Reg. eff. dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 2-5-1969). 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Orchestra Casamassima. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Concerto sinfonico diretto da Ernst Maerzendorfer - S. Rachmaninoff: « Concerto n. 2 in do min. op. 18 per pianoforte e orchestra » - Solista: Maureen Jones - Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 10-5-1969). 15,45-16 Fogli staccati: « Un itinerario friulano », di Norma Gallippi. 16,20-17 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 Bozze in colonna: « Mereto di Tomba nella storia e nell'arte » e « L'ale dal timp », di Pietro Someda De Marco - Anticipazioni di Carlo Sgorlon. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suva, un'isola, un mondo » - Romanzo di Sisinio Zuech - Adattamento di Enza Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter (2°). 15,35-16 « Canti popolari istriani », a cura di Dino Benussi e Luigi Donorà - Realizzazione della « Compagnia del Folk Istriano » di Torino. 16,20-17 « Fra gli amici della musica: Udine » - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 VIII Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia: « Associazione Corale Gradese » di Grado dir. F. Pasqualis; Coro « Mosa Pijade » di Zagabria dir. E. Cossetto; Coro « P. Luigi da Palestrina » di Maniago dir. T. Antonini (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19 e 20 settembre 1969). 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino - 14,30 Gazzettino - 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « La donna a Trieste, ieri e oggi » - Partecipano: Anna Maria Famà, Aurelia Gruber Benco, Hansi Cominotti, Letizia Fonda Savio. 15,35-16 Webern: Drei kleine Stücke » per vc. e pf. op. 11; Debussy: « Sonata per violoncello e pianoforte - Libero Lana, vc.; Roberto Repini, pf. 16,30 Scrittori della Regione: Quando cadeva la neve », di Guido Miglia. 16,40-17 Passerella di autori giuliani 1970 - Complesso diretto da Gianni Safred. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna » - Rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 15 Musiche e voci del folklore isolano. 15,30-16 Complessi e cantanti isolani in un girotondo di ritmi e canzoni. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno - Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 Gazzettino sport, di M. Guerrini. 15 « Microflash »: sport a dosi ridotte, di G. Esposito. 15,30-16 « Incontri a Radio Cagliari ». 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno - Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu, con i lavoratori della Sardegna. 15 Duo di chitarra Meloni-Sullioti. 15,20 Dal repertorio di Marisa Sannia. 15,40-16 « Aggiorniamoci ». 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno - Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. Demagistris. 15 « Il gioco del contrasto »: motivi e canzoni isolane in gara, di F. Pilia. 15,30 « Una pagina per voi », di M. Brigaglia. 15,40-16 Salvatore Pili alla fisarmonica. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno - Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 Il Gazzettino delle arti. 15 « I concerti di Radio Cagliari ». 15,30 Curiosità isolane. 15,40-16 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno - Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Parlamento sardo ». 15 « Parliamone pure »: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi », di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. Risultati sportivi domenica. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti sulla domenica sportiva. 15,10-15,30 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Dischi di successo.

MERCOLEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana; 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il cronista telefona - Arti e spettacoli - « Pronti via »: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Canzoni. 19,30 Gazzettino: ed sera - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.

GIOVEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno - Le arti. 15,10-15,30 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il lunario - Miti e tradizioni in Sicilia. 15,10-15,30 Canzoni all'italiana. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. Lo sport minore. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio. Panorama artistico della settimana. Avvenimenti sportivi domenica. 15,10-15,30 Solisti di pianoforte. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 4. Jänner: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Boccherini: Konzert für Violoncello und Orchester B-dur (Kadenz: Grützmacher). Ausf.: Tibor De Machula, Violoncello - Wiener Symphoniker. Dir.: Bernhard Paumgartner. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt: Wilhelm Behn: - Der Löwe ». 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas ». Es liest Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Nimm's leicht, nimm Musik. Eine Sendung von Ernst Grissemann. 21 Sonntagskonzert. Bach: Suite Nr. 1 C-dur; Bettinelli: Klavierkonzert « con timpano obbligato » (1953). Ausf.: Gino Gorini, Klavier. Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin. Dir.: Daniele Paris. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 5. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin (Rund um den Schlern - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Ado Schlier. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Begegnung mit der Oper. Opern-Ouverturen zu Nabucco, Figaros Hochzeit, La Forza del destino, Don Giovanni, La Favorita, Carmen, Don Pasquale. Ausf.: Die Sinfonieorchester der RAI-Radiotelevisione Italiana von Rom und Turin. Dir.: Gino Marinuzzi, Fernando Previtali, Arturo Basile, Angelo Questa, Mario Rossi, Max Rudolf. 21,30 Novellen und Erzählungen. Heinrich Böll: « Im Lande der Rujuks », « Bekenntnis eines Hundefängers ». Es liest Ernst Grissemann. 21,45 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 6. Jänner: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 9-9,06 Wolfgang Borchert: « Die drei dunklen Könige ». Es liest Johann Eybl. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,40 Geistliche Musik zum Feiertag. 11,05 Blick in die Welt. 11,10 Musik am Vormittag. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,10 Veranstaltungsvorschau. 13,15-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 14,30 « Der Paragraphenschuster ». Volksstück in drei Akten von Benno Rauchenegger. Sprecher: Hans Flöss, Anny Schorn, Elda Maffei, Luis Oberrauch, Erika Gögele, Karl Frasnelli, Anna Faller, Reinhold Höllrigl, Max Bernardi, Reinhold Oberkofler, Helmut Pollo, Edwin Cazzonelli. Regie: Erich Innerebner. 15,50 Tanzmusik. 16,30 Der Kinderfunk. Josef Magnus Wehner: « Drei Männer finden Arbeit ». 17 Nachrichten. 17,05 Schumann: Liederkreis op. 39, nach Eichendorff; Sechs Blumenlieder. Ausf.: Christa Ludwig, Mezzo-Sopran am Klavier: Erik Werba (Aus den Salzburger Festspielen 1969). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp. « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Ein Pfirsich für Eddy ». Eine wahre Begebenheit für den Funk nacherzählt von Alfio B. Valdarnini. Sprecher: Tessy Kuhle, Gerti Fricke, Harald Baender, Karlheinz Bernhard, Kurt Condé, Hanspeter Bögel, Heinz Fricke, Bodo Knuth, Klaus Ponto, Kurt Haars, Ernst August Schepmann, Peter H. Schwerdt, Hans Treichler, Charles Wirths. Regie: Karl Ebert. 20,25 Broadwayerfolge. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 7. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Wunder der toten Natur. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Für die Landwirte - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Der Arzt und Du: « Alkohol und Nikotin ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Bei uns daheim... ». Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. « Die Instrumente des Orchesters » eine Sendung von Gottfried Veit. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle.. mit Vittorio. 20,30 Konzertabend. Petrassi: Ritratto coreografico di Don Chisciotte, nach Cervantes, Suite (1945); Mozart: Klavierkonzert F-dur KV 459; Mendelssohn: Symphonie Nr. 1 c-moll op. 11. Ausf.: Christoph Eschenbach, Klavier. A. Scarlatti Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Neapel. Dir.: Franco Caracciolo. In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Prof. Dr. Marian Heitger: « Gegensatz zwischen Traditionell und Progressiv in der Erziehung ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 8. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Der Arzt und Du: « Alkohol und Nikotin ». 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Das Giebelzeichen - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus « Orpheus und Eurydike » von Christoph Willibald Gluck, « Così fan tutte » von Wolfgang Amadeus Mozart, « Falstaff » von Giuseppe Verdi und « Lohengrin » von Richard Wagner. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendmagazin ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute, redigiert von Krista Posch. « Bestseller von Papas Plattenteller ». 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Mönch und Räuber ». Hörspiel von Heinrich Böll. Sprecher: Helmut Wlasak, Emo Cingl, Hans Stöckl, Sonja Höfer, Karl Heinz Böhme, Karl Frasnelli, Hubert Chaudoir, Friedrich Lieske, Edith Boewer, Erika Fuchs, Ingeborg Brand. Regie: Erich Innerebner. 21,20 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Bei der Aufnahme des Hörbildes « Mario » nach dem Roman von Günter Peis. Von links nach rechts: Ingeborg Brand, Max Bernardi, Elda Maffei, Friedrich Lieske, Karl Heinz Böhme, Georg Oberrauch, Moritz Schick. (10. I. 16,30 Uhr)

FREITAG, 9. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Filmschau - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. I. Peterson: « Es gibt keinen Schnee im Warmwinter »; E. A. Eisenhauer: « Die wunderbaren Brettlen ». 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendfunk »: - « Taschenbuch der klassischen Musik » verfasst von Peter Langer - « Singen und Musizieren macht Freude ». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Alerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,45-20,50 Der Fachmann hat das Wort. 21,15 Kammermusik. Trio Bell'Arte: Suzanne Lautenbacher, Violine; Thomas Blees, Violoncello; Martin Gallig, Klavier; Schubert: Klaviertrio Es-dur op. 100. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 10. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Der politische Kommentar - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. E. Fuchs: « Mario » nach dem gleichnamigen Roman von Günter Peis. 2. Teil. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Schostakowitsch: Streichquartett Nr. 5 op. 92 (1952) (Streichquartett der Deutschen Staatsoper); Berg: Vier Stücke für Klarinette und Klavier op. 5 (1913) (Peter Schmidl, Klarinette; Martin Bjelik, Klavier). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch »: - « Jukebox ». Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer - « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Aus unserem Studio. 20,45 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von P. Rudolf Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 4. januarja: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za harfo. Fauré: Impromptu; Mortari: Sonatina prodigio. Igra Herbertova. 10 Zachariasov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Vid Pečjak « Drejček in trije marsovčki ». Dramatiziral X Lukeš. Tretji del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Revija glasbil. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Odmevi tedna v naši deželi. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 F. A. Bon « Pretkanec in njegov veliki dan ». Komedija v 3 dejanjih. Prevedla Reharjeva. Radijski oder, režira Peterlin. 17 Parada orkestrov. 17,30 Pri naših pevskih zborih. 18 Miniaturni koncert. Beethoven: Simfonija št. 1 v c duru, op. 21; Ravel: Španska rapsodija. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Ljudske pesmi, pripravlja Grudnova. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Mellnäs: Succsin za zbor. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

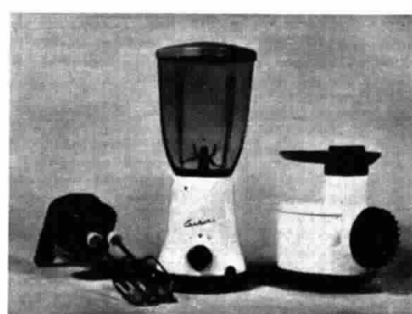
PONEDELJEK, 5. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Klavirski duo Ferrante-Teicher. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Vaše čtivo. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Zbor « Santa Cecilia » iz Cussignacca pri Vidmu vodi Sant. 18,50 Domnerusov orkester. 19,10 Guar'no « Odvetnik za vsakogar ». 19,20 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila. 20,30 Sestanek s Fansi. 21 Pripovedniki naše dežele: Vinko Beličič « Milost ». 21,20 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Sopranistka V. Gerlovič, pri klavirju Lukčeva. Samospevi A. Lajovca. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 6. januarja: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Revija godal. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Bach: Toccata in fuga v d duru za čembalo. Igra Marlowa. 10 Božične in trikraljevske ljudske pesmi. 10,20 Praznična matineja. 10,50 Papandopulo: Sinfonietta. Komorni orkester RTV Zagreb vodi Janigro. 11,15 « Razglašenje Gospodovo ». Radijska igra. Napisala Tončka Curk. Radijski oder. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Motivi iz Disneyievih filmov. 12,30 Glasba po željah. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Franc Jeza « Božična pravljica naših dni ». Dramatizirana zgodba. Radijski oder, režira Peterlin. 16,55 Party-Tanz-orchester vodi Haensch. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Mali strumentalni ansambli. 18,30 Komorni koncert. Sopranistka Gloria Day, pri klavirju Nold. Purcellovi, Rossinijevi in Schubertovi samospevi. 18,50 Igra harmonikar Sony. 19 Otroci pojó. 19,10 Slovenske balade in romance, spremna beseda prof. Vinka Beličiča. 19,25 CO.SA.BA. Jazz Trio. 19,45 Zbor « S. Kumar » z Repentabra vodi Guštin. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Čajkovski « Pikova dama », opera v 3 dej. in 7 slikah. Orkester Beograjske državne opere in Zbor RTV Beograd vodi Baranović. V odmoru (21,35) Pertot « Pogled za kulise ». 23,30-23,45 Poročila.

SREDA, 7. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Igra saksofonist Golson. 12,10 Liki iz naše preteklosti: Reharjeva « Ivan Mercina ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncertisti naše dežele. Pianist Lorenzo Baldini. Schubert: Sonata v b duru. 19,20 Higiena in zdravje. 19,30 Iz potne torbe Milka Matičetovega. 19,45 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Simf. koncert. Vodi Berio. Sodelujejo sopr. Plantamura, viol. Trampler in skupina Juillard. Berio: Différences za magnetofonski trak in 5 glasbil; Chemin II za violo, 9 solistov in ork.; Globokar: Accord za sopran in 5 izvajavcev; Pousseur: Madrigal III za 6 glasbil; Bolcom: Session IV za 9 izvajavcev; Igra simf. orkester RAI iz Rima. V odmoru (21) Za vašo knjižno polico. 21,45 Večerne melodije. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 8. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Cristiano. 12 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst; (17,35) Jevnikar: Slovenščina za Slovence; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nove plošče resne glasbe, pripravlja Rattalino. 19 Ansambel Golden Grass. 19,10 Simonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Leonid Andrejev « Misel ». Drama v 5 slikah. Prevedel Vidmar. Igrajo člani Slovenskega Gledališča v Trstu, režira Skrbinškova. 22,10 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 9. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 12 Na banjo igra Morgan. 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce; Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni ital. skladatelji. R. Malipiero: Nyktegjersia. Orkester gledališča La Fenice iz Benetk vodi Gracis. 19,10 Radijska univerza: Paolo Brezzi: Začetek krščanstva (10) « Rimsko-krščanski imperij. Konstantin in Cerkev ». 19,30 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Gospodarstvo in delo. 20,45 Koncert operne glasbe. Vodi Belardinelli. Sodelujejo sopr. Bertoli in Di Rosso, ten. Ferraro, bar. Matranga in bas. Gaetani. Igra simf. orkester RAI iz Milana. 21,50 15 minut jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 10. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Iz starih časov. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Operetna fantazija. 16,30 Benvenuto Cellini « Moje življenje ». Prevedla in dramatizirala Kalanova. Drugo nadaljevanje. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,55 Pojeta Betty Jurkovič in Mino Reitano. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog - Cerkev v sodobnem svetu. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Lepo pisanje, vzori in zgledi mladega rodu; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Zbor « T. Tomšič » iz Ljubljane vodi Munih. 18,50 Rugolov orkester. 19,10 Po društvih in krožkih « Društvo 'Finžgarjev dom' na Opčinah », pripr. Pahor. 19,25 Zabavali vas bodo lastov orkester, pevka Patty Pravo ter ansambel « Wallace Collection ». 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Teden v Italiji. 20.45 Roberto Cortese « Nekdo pri telefonu ». Detektivka. Prevedel Jevnikar. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 4 al 10 gennaio ROMA TORINO MILANO TRIESTE

dall'11 al 17 gennaio BARI GENOVA BOLOGNA

dal 18 al 24 gennaio NAPOLI FIRENZE VENEZIA

dal 25 al 31 gennaio PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente). N.B. - La stazione di Bari, contrariamente a quanto pubblicato sul n. 52 del settimanale trasmetterà, nella settimana 11-17 gennaio, i programmi qui appresso indicati.

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
S. Prokofiev: **Sinfonia n. 3 in do min. op. 44;** G. Petrassi: **Concerto n. 5** per orchestra; M. Ravel: **Daphnis et Chloe,** frammenti sinfonici, 2ª suite

9,15 (18,15) **I QUARTETTI PER ARCHI DI PAUL HINDEMITH**

9,45 (18,45) **TASTIERE**

10,10 (19,10) **PETER ILIJCH CIAIKOWSKI**
Marcia slava op. 31

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**

11 (20) **INTERMEZZO**
R. Schumann: **Trio in re min. op. 63** per pianoforte, violino e violoncello; F. Chopin: **12 Studi op. 25**

12 (21) **CONCERTO DELLA VIOLISTA LINA LAMA E DEL PIANISTA BRUNO CANINO**

12,55-15 (21,55-24) **PARSIFAL**
dramma mistico in tre atti - Testo e musica di Richard Wagner - Atto I - Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth dir. H. Knappertsbusch
Ripresa diretta dal Festival di Bayreuth del 1951

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
B. Britten: **Quattro interludi marini op. 53** dal « Peter Grimes »; C. Nielsen: **Sinfonia n. 4 op. 29** « L'Inestinguibile »; L. van Beethoven: **Egmont,** ouverture op. 84

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Carle: **Sunrise serenade;** Mogol-Donaggio: **Un'ombra bianca;** Conti-Pace-Panzeri: **La pioggia;** Porter: **Rosalie;** Endrigo: **1947;** Azevedo: **Delicado;** Gerald-Charden: **Quando sorridi tu;** Bigazzi-Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu;** Anonimo: **Jesusita en Chihuahua;** Daiano-Gold-Goland: **It hurts to say good-bye;** Fields-Kern: **The way you look tonight;** De Curtis: **Torna a Surriento;** Haggart-Bauduc: **South Rampart Street parade;** Tenco: **Lontano lontano;** Lara: **Granada;** Amurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore;** Pollack: **That's a plenty;** Migliacci-Pintucci-Farina: **La mia ragazza sa;** Young: **Love letters;** Pallavicini-Reitano: **Più importante dell'amore;** Bechet: **Petite fleur;** Calabrese-Charden: **Il mondo è grigio, il mondo è blu;** Fidenco-Oliviero: **Mai;** Longo-Lopez-Vegoich: **E' un giramondo;** Adamo: **Le neon;** Poletto-Casadei: **T'ho vista piangere;** Bertini-Boulanger: **Avant de mourir;** Luttazzi: **Ritorno a Trieste;** Legrand: **Les parapluies de Cherbourg;** Barry: **Wednesday's child**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Warren: **Lullaby of Broadway;** Bigazzi-Polito: **Rose rosse;** Pearly: **A midi Place Clichy;** Kück: **Einen Ring mit Zwei blutroten steinen;** Jobim: **O nosso amor;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Minelli-D'Abo-Fidenco: **Il sole;** Anka-François-Thibaut-Revaux: **Comme d'habitude;** Kämpfert: **Afrikaan beat;** Galhardo: **Ai Lisboa;** André-Lama: **Tic ti, tic ta;** Benatzky: **Al Cavallin è l'Hotel più bel;** Duran: **A noite do meu ben;** Mills-Harris: **Hide and seek;** Theodorakis: **Theme from « Zorba the greek »;** Mogol-Soffici: **Disperatamente io ti amo;** Brel: **La bière;** Ollson-Faith: **Bubbling over;** Gilbert-Valle: **Chup, chup and away;** Offenbach: **Povero cuore;** Alford: **Colonel Bogey;** Ribeiro-De Barro: **Copacabana;** Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma;** Lauzi: **Ritornerai;** Dozier-Holland: **Shake me, wake me;** Howard: **Hilo march;** Sigman-Delanoë-Bécaud: **Et maintenant;** Beretta-Chiosso-Gaber: **Ma pensa te;** Pace-Panzeri-Masau-Livraghi: **Quando m'innamoro;** Anonimo: **Pretty mermaid of the southern sea**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
David-Bacharach: **Pacific Coast highway;** Mc Cartney-Lennon: **Come together;** Hefti: **Giri talk;** Manzareck-Krieger-Densmore-Morrison: **Light my fire;** Hatch: **Look atmine;** Carraresi-Pace-Panzeri-Isola: **Viso d'angelo;** Moustaki: **Le métèque;** Bechet: **Dans les rues d'Antibes;** South: **Games people play;** Daiano-Garvarentz-Aznavour: **Desormais;** Berlin: **Play a simple melody;** Gibson: **I can't stop loving you;** De La Rue: **Interlude;** Jobim: **Waye;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Lirica d'inverno;** Zoffoli: **Per noi due;** Addrisi: **A bit of love;** Guaraldi: **Cast your fate to the wind;** Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente;** Dozier-Holland: **In and out of love;** Bricusse: **When I look in your eyes;** Bigazzi-Cavallaro: **Liverpool;** Piccioni: **In your smile;** Fields-Coleman: **If my friends could see me now;** Rae-Last: **Happy heart;** Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: **Quelli belli come noi;** Darion-Leigh: **The impossible dream;** Hebb: **Sunny;** Elgin-Rogers-Dixon: **Hundred pounds of clay**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
L. van Beethoven: **Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36;** J. Brahms: **Rinaldo, Cantata op. 50** per tenore, coro maschile e orchestra, su testo di Goethe

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**

10,10 (19,10) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Divertimento in re magg. per flauto e orchestra d'archi

10,20 (19,20) **L'OPERA PIANISTICA DI ROBERT SCHUMANN**

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**
A. Rossetti: **Sinfonia in do magg.** (revis. di G. Tocchi); F. Danzi: **Concerto in re min. op. 41** per flauto e orchestra; M. Clementi: **Sinfonia in re magg.** (revis. di A. Casella)

11,55 (20,55) **FOLK-MUSIC**
Anonimi: **Canti folcloristici tirolesi**

12,05 (21,05) **LE ORCHESTRE SINFONICHE:** ORCHESTRA FILARMONICA D'ISRAELE
L. van Beethoven: **Leonora n. 3;** A. Dvorak: **Sinfonia n. 7 in re min. op. 70;** A. Schönberg: **Verklärte Nacht op. 4** per orchestra

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Karl Ristenpart; vl. Wolfgang Schneiderhan e pf. Walter Klien; dir. Rafael Kubelik; pf. Mirka Pokorna; dir. Vaclav Talich

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA
Arlecchino, ovvero **Le finestre,** capriccio teatrale in un atto op. 50 - Testo e Musica di Ferruccio Busoni - Versione di Vito Levi - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
North: **Unchained melody;** Migliacci-Zambrini-Cini: **Parlami d'amore;** Coulter-Martin: **Puppet on a string;** Mogol-Soffici: **Non credere;** Nisa-Pagani-Lombardi: **Cento scalini;** Zoffoli: **Per noi due;** Fiacchini-Vegoich: **Carosello;** Migliacci-Zambrini-Cini: **La bambola;** Andrè-Feola-Lama: **Tic ti, tic ta;** Pes: **Simona;** Mogol-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia;** Franco-Ortega: **La felicità;** Waldteufel: **I pattinatori;** De Andrè: **Inverno;** Mogol-Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes;** De Rose: **Deep purple;** Pallavicini-Isola: **Il treno;** Bricusse: **Doctor Dolittle;** De Hollanda: **Far niente;** Bergman-Papathanassiou-Pachelbel: **Rain and tears;** Toffolo: **Pa-ta-pum;** Rodgers: **There's a small hotel;** Nisa-Tacchini: **Io ne morirei;** Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Per fare un uomo basta una ragazza;** Evans: **Lady of Spain;** Guarini: **Io e Paganini;** Calabrese-Calvi: **Finisce qui;** Hernandez: **El cumbanchero;** Mariano-Satti-Sanjust: **Non c'è più niente da fare;** Harburg-Arlen: **Over the rainbow**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Anka: **Diana;** Gimbel-Lai: **Vivre pour vivre;** Pallavicini-Reitano: **Più importante dell'amore;** Anonimo: **Jesus, lover of my soul;** Mc Cartney-Lennon: **Norwegian wood;** Prévert-Kosma: **A la belle étoile;** Garfunkel - Simon: **Scarborough fair;** Pace-Panzeri: **Non illuderti mai;** Cara-Shakespeare: **Say goodbye;** Stillman-Lecuona: **The breeze and I;** Antonio-Ferreira: **Recado bossa-nova;** Testa-Soffici: **Due viole in un bicchiere;** Bourgeois-Rivière-Charden: **Sauve moi;** Léhar: **Vilia;** Hammerstein-Rodgers: **Surrey with the fringe on top;** Boscoli-Menescal: **Dois meninos;** Anonimo: **Swing low, sweet chariot;** Brel: **La valse à mille temps;** Napolitano: **Mia città;** Anonimo: **Klarinettpolka;** Murray-Jones: **The Marshall's daughter;** Broussolle - Giraud: **Cent fois ma vie;** Lees-Jobim: **Corcovado;** Donaggio: **Violini;** Simon: **Mrs. Robison;** Delaney-Bramlett-Davis: **God knows I love you;** De Moraes-Jobim: **A felicidade;** Anonimo: **The yellow rose of Texas**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Evans-Bake: **Ritmo del sol;** Pace-Panzeri-Pilat: **Emanuel;** Webb: **By the time I get to Phoenix;** Mercer-Mancini: **Moon river;** Gaspari-Howard: **Fly me to the moon;** Moore: **Bedazzled;** Malgoni-Mogol-Donida: **Amore tenero;** Ramin: **The music to watch girls by;** Hupfeld: **As time goes by;** Guardabassi-Piccioni: **Il tango dell'addio;** Jackson-Dunn-Cropper-Jones: **Time is tight;** Peret: **Lo matol;** Wood-Connelly-Campbell: **Try a little tenderness;** Daiano-Coulter-Martin: **Congratulations;** Carolyn-Leigh-Coleman: **The best is yes to come;** Mc Cartney-Lennon: **Day tripper;** Sharade-Sonago: **Due parole d'amore;** Del l'Aera: **Carosello;** Ambrosino-Savio: **Addio felicità, addio amore;** Leander: **Love of the world;** Dankworth: **Modesty;** Tenco: **Se stasera sono qui;** Pagani-Califano-Lombardi: **Nella storia resterà;** Amurri-Trovajoli: **Il profeta;** Testa-Diamond: **Tu sei una donna ormai;** Gatti: **Relax;** Merrill-Styne: **Funny girl;** Groggart: **Calda è la vita;** Orlandi-Mariano: **Lei aspetta te;** Guidi-Bigazzi: **Prima di te, dopo di te;** Coude: **Trampeta brasiliana**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
A. Bruckner: **Quintetto in fa magg.** per archi

8,45 (17,45) **I BALLETTI DI IGOR STRAWINSKY**
Agon, ballet pour douze danseurs

9,10 (18,10) **POLIFONIA**

9,35 (18,35) **ARCHIVIO DEL DISCO**

10,05 (19,05) **EMMANUEL CHABRIER**
Trois Valses romantiques per pianoforte a quattro mani

10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**

10,55 (19,55) **GEORG PHILIPP TELEMANN**
Bizzarria e Giga in la magg. per violino e clavicembalo (da « Der Getreue Music-Meister)

11 (20) **INTERMEZZO**
B. Marcello: **Concerto grosso in fa magg. op. 1 n. 4;** Federico II « Il Grande »: **Concerto in do magg.** per flauto e orchestra d'archi; J. C. Bach: **Sinfonia concertante in do magg.** per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra

11,45 (20,45) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** DIRETTORE WILHELM FURTWAENGLER

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
Idomeneo, opera seria in tre atti di Giambattista Varesco - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. P. Maag - Mº del Coro N. Antonellini

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE:** GIOVANNI BATTISTA VIOTTI

14,10 (23,10) **PAUL HINDEMITH**
Kammermusik n. 1, Concerto per 12 strumenti op. 24 n. 1

14,25-15 (23,25-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
L. Cortese: **Sinfonia op. 35**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Willy Bestgen e i suoi Golden Strings
— Il complesso del sassofonista King Kurtis
— La voce di Barbra Streisand
— L'orchestra di Puccio Roelens

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Desideri: **Sweetheart trumpet;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Farassino: **L'organo di Barberia;** Del Pino: **Tema in F;** Pettenati-Villa-Calogero-Krajac: **Il tuo mondo;** Salerno-Reitano: **Questo amore;** Mc Griff: **Charlotte;** Carucci-Ciambricco-Cortese-Zambrini-Meccia: **Cento mila violoncelli;** Mogol-Battisti: **Mamma mia;** Negri-Verdecchia-Serengay: **Quando sarò lontana;** Ben: **Mas que nada;** Loesser: **Wonderful Copenhagen;** Reitano-Califano-Beretta-Vanoni: **Una ragione di più;** Beretta-Cour-Popp-Pallavicini: **L'amore è blu... ma ci sei tu;** Migliacci-Di Bari-Despota-Reverberi: **Cuore mio;** Kaempfert: **But not today;** Misselvia-Reed-Mason: **A lei;** Piaf-Leonardi-Louiguy: **La vita è rosa;** Gamble-Huff: **What kind of lady;** Jarre: **Tema di Lara;** Sledge: **When a man loves a woman;** Simontacchi-Casellato: **La mia mama;** Sharade-Sonago: **Se ogni sera prima di dormire;** Gibb: **Marley put drive;** Pirozzi-Pallotti-Palmieri: **Pulecenella 'o core 'e Napule;** Kylan-Volman-Nichol-Tucker-Pons-Migliacci: **Scende la pioggia;** De Andrè: **Spiritual;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Porter: **What is this thing called love**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Livingston-Evans-Faith: **Song from the Oscar;** Donovan: **Colours;** Ambrosino-Savio: **Addio felicità addio amore;** Resnick-Lewine-Sanjust: **Chewey chewey;** Bergman-Legrand: **Esaurimento;** Longo-Arciello: **La sveglia del cuore;** Daiano-Camurri: **Fiumi di parole;** Luttazzi: **Sono ancora innamorata;** Selmoco-Pantros: **Piccola Katy;** Pallesi-Ingrosso-Tex: **Sono qualcuno;** Anzoino-Tom: **Ma come posso non pensarti più;** De Hollanda: **Tem mais samba;** Janni-Buonafede: **Pesce 'e cannuccia;** Forgerty: **Proud Mary;** Limiti-Piccaredda-Peret: **Una lacrima;** Aterrano-Palomba-Boselli: **Arrivederci mare;** Endrigo: **Canzone per te;** Daiano-Camurri: **Un bacio sulla fronte;** Strauss: **Storielle del bosco viennese;** De Natale: **Biancaneve;** Medina: **Noche De Farra;** Rossi-Morelli: **Concerto;** Pinchi-Aguilè: **Miguel e Isabel;** Terzi-Rossi: **Che vale per me;** Lerner-Loewe: **Fantasia di motivi da « My Fair Lady »;** Nilsson: **Without her;** Dossena-Amurri-Righini-Lucarelli: **Festa negli occhi, festa nel cuore;** Anonimo: **Ah Mary, don't you weep;** Russell-Roubanis: **Misirlou;** Rodgers: **King**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Mancini: **Charade;** Thibaut-Francis-Anka-Revaux: **My way;** Kaempfert-Gabler: **Love;** Lewis: **Walk in my shoes;** Bonfa: **Samba de Orfeu;** Capello-Margutti: **Ma se ghe penso;** Blackwell: **Home in your heart;** Van Heusen: **But beautiful;** Dossena-Rivière-Bourgeois-Charden: **Senza te;** Marnay-Pace-Stern: **Un jour, un enfant;** Ellington: **Mood indigo;** Anonimo: **In the great gettin' up morning;** Gentry: **Ode to Billie Joe;** Brel: **Ne me quitte pas;** Hammerstein-Kern: **All the things you are;** Daiano-Polnareff: **Chérie chérie;** Webb: **Wichita lineman;** Merrill-Styne: **Ouverture da « Funny Girl »;** Datin-Nougaro: **Cecile, ma fille;** Tizol: **Perdido;** Bernstein: **I feel pretty;** Tepper-Brodsky: **Red roses for a blue lady;** Rogers: **Blues express;** Casteilari: **Accanto a te;** Eluard-Gerard: **Je t'aime;** Pace-Panzeri: **Lo specchio;** Karger-Tiomkin: **From here to eternity**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

9,15 (18,15) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**

9,40 (18,40) **LIRICHE DA CAMERA FRANCESI**

10,10 (19,10) **ANTONIO SALIERI**
Sinfonia in re magg. « Veneziana » per orchestra da camera (Revis. di R. Sabatini)

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI:** L'OPERA DELL'EPOCA NAPOLEONICA

11 (20) **INTERMEZZO**
L. van Beethoven: **Trio in do min. op. 1 n. 3** per pianoforte, violino e violoncello; C. M. von Weber: **Concertino op. 26** per clarinetto e orchestra; F. Schubert: **Fantasia in fa min. op. 103** per pianoforte a quattro mani

12 (21) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
P. Castaldi: **Concerto n. 1 per orchestra;** A. Veretti: **Sonatina** per pianoforte

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA ELIAHU INBAL** CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ORGANISTA ANTON HEILLER

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
G. Tartini: **Sonata XII in sol magg.** per violino e clavicembalo; C. Monteverdi: **Quattro Madrigali dal VI libro;** F. J. Haydn: **Trio n. 5 in mi bem. magg.;** L. Janacek: **Concertino** per pianoforte, due violini, viola, clarinetto, corno e fagotto

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Testa-Spotti: **Per tutta la vita;** Ferrer: **Mamadou me me;** Legrand: **The windmills of your mind;** Delpech-Vincent-Giglio: **Ciao amore, goodbye;** Tiagran: **Ilaria;** Vairo-Napolitano: **Nun spezza' 'sta catena;** Springfield: **Georgy girl;** Guardabassi-Fordson: **Cielo blue;** Negrini-Facchinetti: **La fata della Luna;** Beltrami: **Go-kart;** Pace-Panzeri-Pilat: **Non illuderti mai;** Rossi: **Al chiar di luna (porto fortuna);** Phersu-Rizzati: **Tu che ne sai;** Evangelisti-Ballotta: **L'amore dei vent'anni tuoi;** Furnò-De Curtis: **Non ti scordar di me;** Mescoli: **You are my love;** Bardotti-Casa: **Amore primo amore;** De Andrè: **La guerra di Piero;** Queirolo-Bracardi: **Stanotte sentirai una canzone;** Panzeri: **La pioggia;** Fiorini-Babila-Giulifan: **Perdona;** Coppieters: **Midnight waltz;** Jobim: **Samba de uma nota so;** Lauzi-Moustaki: **Lo straniero;** Bacharach: **This guy's in love with you;** Sorrenti-Ferrari: **Zum bay bay;** Pilat-Pace-Panzeri: **Lui lui lui;** Pieretti-Gianco: **Serenità;** Bovio: **Uragano;** Macias: **Des que je me reveille**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Polnareff: **Love me please love me;** Mogol-Fontana: **Amore a primavera;** Marchesi-Minerbi: **Il maglione rosso;** Martino: **E la chiamano estate;** Backy-Mariano: **Frasi d'amore;** Minelli-D'Abo-Fidenco: **Il sole;** De Lutio-Cioffi: **Giuvanne simpatia;** Revaux: **Comme d'habitude;** Guardabassi-Ciotti-Rubashkin: **Casatschok;** Léhar: **Tu che m'hai preso il cuor;** Fain: **April love;** Mogol-Battisti: **Acqua azzurra, acqua chiara;** Chiaravalle-De Paoli-Strauss: **L'onda verde;** Chiosso-Fallabrino: **Gli occhi di Margherita;** Braitwaite: **Fickle Lizzie Ann;** Pascal-Mauriat: **La première étoile;** Mc Dermot: **Hair;** Biggero-Minerbi: **Un bellissimo novembre;** Gallo: **Beautiful bay;** Bonagura-Del Pino: **Vulemmoce bene;** Rossi-Morelli: **Labbra d'amore;** Lombardo-Ranzato: **Luna tu;** Rofral: **A bomba;** Modugno: **Ricordando con tenerezza;** Marchand: **Bien v'la aut' chose;** Simontacchi-Casellato: **La mia mama;** Gordon: **That's life;** Giacotto-Gibb: **Un giorno come un altro;** Battiato-Logiri: **Ed ho idea;** Strayhorn: **Take the « A » train**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Donaldson: **Yes sir, that's my baby;** Mc Cartney-Lennon: **Hey, Jude;** Maxwell: **Ebb tide;** Pallavicini-Conte: **L'aeroplano;** Albinoni: **Adagio in sol minore;** Do Nascimento: **O cangaceiro;** Migliacci-Kaylan: **Scende la pioggia;** Wood: **Blackberry way;** Cadam-Jarre: **Isadora;** Webster-Mandel: **The shadow of your smile;** Wolcott: **Saludos amigos;** Bigazzi-Cavallaro: **Addio;** J. S. Bach: **Fuga in re minore;** Lennon: **Lady Madonna;** Dossena-Ryan: **Una vita di più;** Valle: **Summer samba;** Timmons: **Moanin';** Cobb-Channell: **Hey baby;** Fuqua: **Sweet soul;** Migliacci-Jurgens: **Che vuoi che sia;** Hazlewood: **Some velvet morning;** Mogol-Reisman: **C'eri anche tu;** Rossi-Morelli: **Le 4, le 5, le 6, le 7;** Rollins: **St. Thomas;** Migliacci-Zambrini-Enriquez: **Quand'ero piccola;** Gray: **A string of pearls;** Berlin: **Cheek to cheek;** Furnò-De Curtis: **Ti voglio tanto bene;** Tristano-Howard-Alpert: **Era settembre un anno fa;** Jobim: **Outra vez**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**
R. Strauss: **Neapolitanisches volksleben,** da « Aus Italien » fantasia sinfonica op. 16; O. Respighi: **Impressioni brasiliane**

9,15 (18,15) **CONCERTO DELL'ORGANISTA KARL RICHTER**

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
S. Omizzolo: **Concerto** per violoncello, pianoforte e archi

10,10 (19,10) **JEAN JOSEPH MOURET**
Fanfares, suite n. 1 de Symphonie

10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**

11 (20) **INTERMEZZO**
C. M. von Weber: **Quintetto in si bem. magg. op. 34** per clarinetto e archi; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Concerto in la min.** per pianoforte e archi

12 (21) **FUORI REPERTORIO**

12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE:** BORIS BLACHER
Variazioni su un tema di Paganini op. 26 — Thirteen ways of looking at a blackbird op. 54 su testi di Wallace Stevens — **Concerto n. 2 op. 42** per pianoforte e orchestra

13,10 (22,10) **LUIGI BOCCHERINI**
Quintetto in mi magg. op. 18 n. 6

13,30-15 (22,30-24) **PARSIFAL**
dramma mistico in tre atti - Testo e musica di Richard Wagner - Atto II - Orch. e Coro del Festival di Bayreuth, dir. H. Knappertsbusch. Ripresa diretta dal Festival di Bayreuth del 1951

15.30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— La grande orchestra diretta da Frank Chacksfield
— Jimmy Smith e il suo organo Hammond
— I cantanti Gloria Lynne e Tony Bennett
— Jean Toots Thieleman e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Longo-Arciello: **La sveglia del cuore;** Pace-Panzeri-Livraghi: **Quando m'innamoro;** Nisa-Faifer: **Stai sbagliando ragazzina;** Leonardi-Piaf-Louiguy: **La vie en rose;** Coleman: **Sweet charity;** Donaggio: **Era piena estate;** Russo-Di Capua: **Torna Maggio;** Amurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore;** Tosoni: **Ritmicamente;** Paoli: **Sassi;** Cucchiara: **Il tempo dell'amore;** Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes;** Guardabassi-Germani: **Il grattacielo;** Minniti-Pallavicini-Reitano: **Bambino no no no;** Pike-Randazzo: **Rain in my heart;** Monetti-Caravaglios: **Trombone e serenata;** Testa-Giacini-Black: **Tell him;** Strauss: **Kunsterleben;** Backy-Mariano: **Un sorriso;** Ipcress: **Nada;** Pallavicini-Tezé-Gustin: **T'ai-je dit que je t'aime;** Rose: **Whispering;** Evangelisti-Dossena-Gerald-Monty-Charden: **Quando sorridi tu;** Nisa-Lombardi-Pagani: **Cento scalini;** Delle Grotte: **Tocco cinque;** Giuliani: **Torna al tuo paesello;** Mogol-Conti-Cassano: **La lettera;** Mason-Reed: **Here it comes again;** Russo-Genta: **'A voce 'e mamma;** Bacharach: **Don't make me over;** Bindi: **Il nostro concerto**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Strauss: **An der schoenen blauen Donau;** Guardabassi-Bracardi: **T'aspetterò;** Hall-Lobo: **Pradizer adues;** Parish-Perkins: **Stars fell on Alabama;** Webster-Mandel: **A lonely place;** Testa-Conti-Cassano: **Ora che ti amo;** Villard: **Les trois cloches;** Simms-Conley: **Funkey Street;** Smith: **Sassy mae;** Pinchi-Ahbez: **Nature boy;** Limiti-Piccaredda-Peret: **Una lacrima;** Berlin: **Top hat, white tie and tails;** Recca-Ciotti: **Dentro di me;** Ignoto: **Danza russa;** Prado: **Mambo n. 8;** Sondheim-Bernstein: **Somewhere;** Cottrau: **Santa Lucia;** Anonimo: **Lily the pink;** Meccia: **Forse fingi;** Ben: **Mas que nada;** Anonimo: **Tahu wahu wahi;** Romero: **Tema d'amore dal film « Simon Bolivar »;** Bernard-Hallyday: **Quand l'aigle est blessé;** Testa-Reverberi: **Moneta falsa;** Gallo: **Beat is life;** Giacotto-Gibb: **First of may;** Parise: **Maruska da da da;** Telles-Santos: **Nana;** Daiano-Camurri: **Un bacio sulla fronte;** Anonimo: **The yellow rose of Texas;** Léhar: **Valzer da « Il Conte di Lussemburgo »;** Bechet: **Petite fleur;** Auric: **Moulin Rouge**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Pagani-Califano-Grieco: **Quando arrivi tu;** Rossi: **Stradivarius;** Rueda: **Estrellita del sur;** Pagani-Magne-Marnay: **Cents mille chansons;** Haggart: **South rampart street parade;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Lirica d'inverno;** Bonfa: **Samba de Orfeu;** Donadio: **Centallo;** Shuman-Carr: **Guy on the go;** Berlin: **Cheek to cheek;** Mogol-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia;** King: **Look no further;** Umiliani: **Tempo di jazz;** Kämpfert: **Lonely is the name;** Chiosso-Casellato: **Lui di qua lei di là;** Youmans: **Carioca;** Bigazzi-Tommaso: **Una volta nella vita;** Pezzotta: **Dixie waltz;** Rae-Last: **Happy heart;** Terzoli-Verde-Vaime-Canfora: **Domani che farai;** Monk: **Brilliant corners;** Zareth-North: **Unchained melody;** Prado: **Rockambo bop;** Alstone: **Symphony;** Picou: **High society;** Anonimo: **Battle hymn of the Republic;** Domboga: **Maracana';** Bernstein: **America;** Vidalin-Jarre: **Adieu à la nuit;** Danpa-Mateicich: **Un giorno;** Colon: **Bon sueno**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

9,15 (18,15) **MUSICHE DI BALLETTO**

10,10 (19,10) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Duo in fa magg. per clarinetto e fagotto

10,20 (19,20) **FLORILEGIO MADRIGALISTICO**

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**
J. Aubert: **Concerto in mi min. « du Carillon »;** G. B. Pergolesi (attribuzione): **Concerto in sol magg.** per flauto, orchestra e basso continuo (Revis. di V. Negri); W. A. Mozart: **Sinfonia in re magg. K. 385 « Haffner »**

11,40 (20,40) **CONCERTO DEL PIANISTA FOU TS'ONG**

12,30 (21,30) **MUSICA DA CAMERA**

13,30-15 (22,30-24) **PARSIFAL**
dramma mistico in tre atti - Testo e musica di Richard Wagner - Atto III - Orch. e Coro del Festival di Bayreuth, dir. H. Knappertsbusch. Ripresa diretta dal Festival di Bayreuth del 1951

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
W. A. Mozart: **Concerto in sol magg. K. 216** per violino e orchestra; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Scherzo, dall'Ottetto op. 20** (orchestraz. dell'Autore); C. Ives: **Sinfonia n. 4**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Anderson: **Blue tango;** Barbera-Pizzigoni: **Resta per un po';** Serengay-Barimar-Corsini: **Un lago blu;** Pace-Panzeri: **La tramontana;** Nutile-Russo: **Mamma mia che vuo' sape';** Sharade-Sonago: **Scendo giù;** Bassi-Surace: **Un dono del cielo;** Roelens: **Rallye sul pentagramma;** Youmans: **Orchids in the moonlight;** Pallesi-Carli-Bukey: **Oh Lady Mary;** Mina-Martelli: **Caro;** Sherman: **Chitty chitty bang bang;** Meccia-Cortese-Casacci-Ciambricco-Zambrini: **Centomila violoncelli;** Vegoich-Fiacchini: **Carosello;** Testa-Romano-De Simone: **Un anno in più;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Un bacio a mezzanotte;** Trenet: **La mer;** Lusini-Migliacci-Pintucci: **Torna e ritorna;** Dumont: **Candlelight waltz;** Murolo-Tagliaferri: **Napule;** Reitano: **Una chitarra cento illusioni;** Ciangherotti: **Ariel;** Remigi-Testa: **Una famiglia;** Mercer-Arlen: **That old black magic;** Pallavicini-Martin: **Take me for a little while;** Cassia-Dozier-Holland: **Se il filo spezzerai;** Spotti: **Le tue mani;** Mogol-Guscelli: **Cioccolata;** Wayne: **Ramona;** Califano-Gambardella: **Nini Tirabusciò;** Weil-Mann: **Blame it on the bossa nova;** Cory: **I left my heart in S. Francisco**

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Lafarge: **La Seine;** Beretta-Mariano-Carrisi: **Quel poco che ho;** Gershwin: **Shall we dance?;** Rossi: **Quando piange il ciel;** Anderle-Pace-Sandro: **Una muchacha y una guitarra;** Tiomkin: **The green leaves of summer;** Leicht: **Jennifer Juniper;** Monti-Surace: **Un colpo di scena;** Chiosso-Gaber: **Torpedo blu;** Russell: **Little green apples;** Manu: **Tahiti;** Lamorgese: **Cinque minuti e poi;** Youmans: **Hallelujah;** Mogol-De Ponti: **Per questo voglio te;** Cassia-Shuman-Pomus: **Magic moments;** Pisano: **Ballata di una tromba;** Livraghi: **Quando m'innamoro;** Hammerstein-Kern: **All the things you are;** Byrd: **Bamba samba;** Groscolas-Porterie: **Bye bye city;** Pallavicini-Isola: **Il treno;** Lyra: **Voce e eu;** Lewis-Seress: **Szomoru vasarnap;** Strauss: **Rosen aus dem Süden;** Ferri-Pintucci: **Ti regalo gli occhi miei;** Lennon: **All you need is love;** Donaggio: **Una donna;** Anonimo: **Viva Torino;** O. Straus: **Valzer da « Sogno di un valzer »;** Ebb: **Cabaret**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Strayhorn: **Take the « A » train;** Mogol-Limiti-Isola: **La voce del silenzio;** Tommaso: **Tune down;** Gershwin: **Someone to watch over me;** Camargo-Tavares: **Guacyra;** Capuano: **Un colpo al cuore;** Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: **Occhi castani;** Handy: **St. Louis blues;** Trovajoli: **Roma nun fa' la stupida stasera;** Marks: **I've gotta be me;** Bonfa: **Manha de carnaval;** Anonimo: **Sanctus dalla Misa Luba;** Moten: **South;** Gershwin: **Love walked in;** Jouvin-Moutet: **Studio 3;** Rossi: **Se tu non fossi qui;** Mattis-Hefti: **I must know;** Heywood: **Canadian sunset;** Martini-Amadesi-Cariaggi: **Il mio amore è lontano;** Jobim: **Samba de uma nota so;** Monk: **Let's cool one;** Cassano-Argenio-Conti: **Melodia;** Arnheim: **Sweet and lovely;** Nisa-Pallini-Centomani: **Gli innamorati non lo sanno;** Masetti: **Novus;** Parrish-Rohmeld: **Ruby;** Anonimo: **Jarabe tapatio**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
G. Fauré: **Quartetto n. 1 in do min. op. 15** per pianoforte e archi; C. Debussy: **Sonata** per violino e pianoforte

8,45 (17,45) **I CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DI WOLFGANG AMADEUS MOZART**

9,25 (18,25) **DAL GOTICO AL BAROCCO**

9,50 (18,50) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
L. Liviabella: **Monte Mario,** poema sinfonico

10,10 (19,10 **JEAN-MARIE LECLAIR**
Sonata a tre n. 8 in re magg. per flauto, viola da gamba e basso continuo

10,20 (19,20) **PICCOLO MONDO MUSICALE**
Ben Chaim: **Quattro canzoni infantili op. 35** per baritono e pianoforte; M. Castelnuovo Tedesco: **Il Bestiario,** per canto e pianoforte, su 12 poesie di Arturo Loria

10,50 (19,50) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Adagio in si min. K. 540

11 (20) **INTERMEZZO**
B. Smetana: **Sei Pezzi caratteristici op. 1** per pianoforte; B. Martinu: **Sestetto** per archi; L. Janacek: **Suite op. 3** per orchestra

11,55 (20,55) **NUOVI INTERPRETI:** FLAUTISTA GIORGIO ZAGNONI

12,30 (21,30) **IL NOVECENTO STORICO**
E. Varèse: **Octandre** per otto strumenti — **Density 21,5** per flauto solo — **Deserts,** per strumenti a fiato, pianoforte, percussione e bande magnetiche

13,05 (22,05) **FRANZ SCHUBERT**
Sonata in la min. op. postuma per arpeggione e pianoforte

13,30 (22,30) **IL DUELLO**
Opera comica in un atto dell'abate Giovanni Battista Lorenzi - Musica di Giovanni Paisiello - Orch. da Camera dell'Istituto Fonografico Italiano, dir. U. Rapalo

14,20-15 (23,20-24) **PETER ILIJCH CIAIKOWSKI**
Quartetto in fa magg. op. 22

15.30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— David Lloyd e la sua orchestra
— Il complesso di Hugo Blanco
— Un recital della cantante Sarah Vaughan
— L'orchestra Duke Ellington

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Gershwin: **Beginner's luck;** Migliacci-Bongusto: **Se l'amore potesse ritornare;** Gentile-Anderle: **Vivo d'amore per te;** Luttazzi: **Papà fammi cantare con te;** Romano-Gurvitz: **Race with the devil;** Farres: **Tres palabras;** Renard: **Irrésistiblement;** Calise: **Occhi di mare;** Adamo: **Une larme aux nuages;** Calvi: **Tango for brass;** Albertelli-Mayer-Stark: **Bonjour bonjour;** Misselvia-Mason-Reed: **One day;** Sharade-Sonago: **Senza una lira in tasca;** Livingston: **To each his own;** Gaspari-Howard: **Fly me to the moon;** Pace-Argenio-Panzeri: **La pioggia;** Kämpfert: **Strangers in the night;** Melina-E. A. Mario: **Core furastiero;** Singer: **Tic tac toe;** Pieretti-Gianco: **Serenità;** Farassino: **L'organo di Barberia;** Bovio-Cannio: **Tarantella Luciana;** Corso-Napolitano-Mariano: **Tante porte tante finestre;** Pallavicini-Conte: **Giovanna non piangere;** Anderson: **Sarabande;** Pisano-Cioffi: **'Na sera 'e maggio;** Bardotti-Weiss: **Prendi prendi;** Loewe: **Gigi;** Guardabassi-Trovajoli: **L'amore dice ciao;** Carrère: **L'heure de la sortie**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Dylan: **Mr. Tambourine man;** Negri-Beretta: **Finito;** Migliacci-Farina: **Che male t'ho fatto;** Bardotti-Endrigo: **Lontano dagli occhi;** Bernstein: **Prologue da « West side story »;** Duyrat-Della Gatta-Gallo: **'Na rosa e 'na buscia;** Anonimo: **Occhi neri;** Cori: **Addio Lugano bella;** Toffolo: **Gastù mai pensa;** Kämpfert: **Remember when;** Léhar: **Gold und silber;** Lecuona: **Danza lucumi;** Gentili-Daiano-Ranaldi-Graziano: **L'amore ritornerà;** Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: **Quelli belli come noi;** Pallavicini-Giacotto-Del Monaco-Gibb: **Pensiero d'amore;** Lake: **Cow boys and indians;** Annona-Di Domenico-Acampora: **Tu chiagne;** Richard-Jagger: **Lady Jane;** Iglesias: **La vida sigue igual;** Scott: **Annie Laurie;** Endrigo: **Canzone per te;** Migliacci-Ray: **Non voglio innamorarmi;** Clivio-Ovale: **Innamorato come un ragazzo;** Bonfa: **Manha de carnaval;** Calvi: **A questo punto;** Troia-Jafrate: **Molto di più;** Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa;** Cropper-Redding: **The dock of the bay**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
David-Bacharach: **Promises, promises;** Polito-Cortese-Bigazzi: **Whisky;** De Hollanda: **A banda;** Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes;** Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you;** Ben: **Sainpa;** Mogol-Donaggio: **Un'ombra bianca;** Bechet: **Petite fleur;** Bergman: **Pretty world;** Parish-Signorelli: **A blues serenade;** Mogol-Battisti: **Sette e quaranta;** Argent: **Time of season;** Mitchel: **Both side now;** Bricusse: **You and I;** Pascal-Mauriat: **Le première étoile;** Pisano-Cioffi: **Agata;** Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da;** Shannon: **I can't see myself leaving you;** Lima: **Blue angel;** David-Bacharach: **Alfie;** Lauzi-Renard: **Que je t'aime;** Vincent-Mackey: **Day dream;** Taylor: **Carolina in my mind;** Jouvin-Moutet: **Studio 3;** Lauzi: **Ritornerai;** Graziani: **To the Swingle Singers;** Holiday-De Shannon: **Always together;** Donaldson: **My blue heaven;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

BANDIERA GIALLA

IL RE DEL «COUNTRY»

Le sue canzoni, spesso un po' stonate, parlano di treni, di prigioni, di viaggi in autostop, della crisi del '29, dei tempi duri in cui raccoglieva cotone in una fattoria dell'Arkansas. Temi vecchi, fuori moda, ma che i testi graffianti e la personalità decisa di Johnny Cash riescono a rendere freschi e attuali. Trentasette anni, nessuna cultura musicale, John R. Cash (la R. non significa niente, l'hanno messa lì i suoi discografici) è oggi il re indiscusso della musica « country » americana. Nel 1969 ha guadagnato 3 milioni di dollari, quasi 2 miliardi di lire, con la vendita dei dischi. Il suo show televisivo dell'estate scorsa, uno spettacolo settimanale messo in onda in origine per rimpiazzare trasmissioni più importanti durante le ferie, ha avuto tanto successo che verrà ripetuto ogni sabato sera a partire dal 21 gennaio prossimo, per 6 mesi. Quattro dei suoi 5 long-playing sono fra i 33 giri più venduti negli ultimi anni e il suo ultimo 45 giri, *A boy named Sue*, ha già raggiunto i due milioni di copie.

Cash canta e scrive canzoni da circa 15 anni. Ne ha registrate più di 300 e ne ha composte oltre il doppio, brani fatti di folklore e sentimento, di immaginazione e di episodi autobiografici felicemente mescolati. Il pubblico giovane americano ha fatto di Johnny Cash il suo idolo soprattutto perché è un cantante vero, genuino, e perché si batte con le sue canzoni per cause sociali, come, ad esempio, la riforma dell'ordinamento carcerario. Cash piace anche al pubblico sopra i 30 anni, perché è un musicista ben classificabile in un mondo in cui la musica leggera sta diventando sempre più incomprensibile per il cosiddetto grosso pubblico: le sue canzoni sono immediate, semplici, e chiunque può capirle, anche un operaio o un contadino. Ma il pubblico preferito da Johnny Cash è quello dei penitenziari. Il « country-singer » ha inciso due dei suoi long-playing più aggressivi e impegnati proprio in occasione di concerti tenuti all'interno di prigioni USA. *Johnny Cash at Folsom prison*, il suo best-seller, è un disco pieno di rumori di celle che si chiudono, di annunci da parte dei sorveglianti, di scambi di battute al microfono tra Cash e i prigionieri.

Solo due anni fa, Cash era in pessime acque. Prendeva molte pasticche eccitanti, al punto che un giorno si svegliò in una prigione della Georgia senza nemmeno ricordarsi come ci fosse arrivato. Già aveva scritto centinaia di bellissime canzoni, ma il suo momento venne soltanto alla fine del 1967. E fu un vero boom. Adesso Cash è ricco, possiede una stupenda casa a Nashville nel Tennessee, una grande fattoria a pochi chilometri dalla città, una chitarra da 2000 dollari con il suo nome incastonato nel manico a lettere di madreperla e oro. Compone le sue canzoni dove capita, spesso sulle rive del laghetto al centro della sua proprietà mentre pesca trote. Per comporre una canzone a volte impiega meno di un quarto d'ora. Tre volte l'anno organizza nella sua casa delle riunioni che chiama « Musicales », alle quali sono invitati cantanti celebri e sconosciuti, che si esibiscono a turno.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Jimi Hendrix riunirà il suo ex gruppo, The Experience, in occasione di una tournée in Europa e negli Stati Uniti in programma per i primi mesi del 1970. Hendrix si era separato dagli Experience nel luglio scorso e il bassista Noel Redding aveva formato in seguito il complesso dei Fat Mattress.

● George Harrison, che non si esibiva in pubblico ormai da alcuni anni, ha sorpreso gli spettatori di un concerto della coppia di cantanti Bonnie e Delaney mettendosi a suonare in palcoscenico insieme con il chitarrista Eric Clapton. L'improvvisata « jam session » ha riscosso un enorme successo.

● Il grosso pubblico non si interessa più alla storia del jazz, e quindi bisogna fare qualcosa al riguardo: questa la base di partenza di una grossa campagna per la rivalutazione del jazz tradizionale lanciata negli Stati Uniti dal chitarrista Danny Barker, curatore del Museo del jazz di New Orleans. Tra le iniziative promosse c'è la raccolta di una somma che verrà utilizzata per erigere a New Orleans una statua a Louis Armstrong.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)
2) *Mi ritorni in mente* - Lucio Battisti (Ricordi)
3) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
4) *Come together* - Beatles (Apple)
5) *Agata* - Nino Ferrer (SIF)
6) *Occhi neri, occhi neri* - Mal dei Primitives (RCA)
7) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
8) *Mamma mia* - I Camaleonti (CBS)
9) *Che male fa la gelosia* - Nada (RCA)
10) *Questo folle sentimento* - Formula 3 (Numero Uno)

(Secondo la « Hit Parade » del 26 dicembre 1969)

Negli Stati Uniti

1) *Leaving on a jet plane* - Peter, Paul e Mary (Warner Bros)
2) *Someday we'll be together* - Diana Ross and the Supremes (Motown)
3) *Down on the corner* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
4) *Na na hey hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)
5) *Raindrops keep falling on my head* - B. J. Thomas (Scepter)
6) *Come together* - Beatles (Apple)
7) *Yester-me, yester-you, yesterday* - Stevie Wonder (Tamla)
8) *Take a letter Maria* - R. B. Greaves (Atco)
9) *Holly holy* - Neil Diamond (Uni)
10) *And when I die* - Blood, Sweat and Tears (Columbia)

In Inghilterra

1) *Yester-me, yester-you, yesterday* - Stevie Wonder (Tamla Motown)
2) *Sugar sugar* - Archies (RCA)
3) *Ruby don't take your love to town* - First Edition (Reprise)
4) *Melting pot* - Blue Mink (Philips)
5) *Two little boys* - Rolf Harris (Columbia)
6) *Suspicious minds* - Elvis Presley (RCA)
7) *Number one* - Tremeloes (CBS)
8) *Come together* - Beatles (Apple)
9) *Winter world of love* - Engelbert Humperdinck (Decca)
10) *Oh well* - Fleetwood Mac (Reprise)

In Francia

1) *Adieu jolie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
2) *Venus* - Shocking Blues (AZ)
3) *La michetonnouse* - Michel Polnareff (AZ)
4) *Once upon a time in the West* - E. Morricone (RCA)
5) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
6) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
7) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
8) *Petit bonheur* - Adamo (Voix de son maître)
9) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin & Serge Gainsbourg (Fontana)
10) *Que je t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)

PRESENTATO IL «TRILLY» AL 6° TECNHOTEL

Anche quest'anno, la Fonti Levissima ha mantenuto, per la sesta volta consecutiva, il suo appuntamento con il Tecnhotel a Genova, presentando il « Trilly » in uno stand appositamente allestito, presso il quale si sono intrattenute a lungo numerose personalità del mondo politico ed economico, come il dr. Lucio D'Arconte, Direttore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione, il dr. Ciro De Troia, Vice Capo di Gabinetto del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo, il cav. Lav. Angelo Costa, Presidente della Confindustria.

Al popolarissimo Bitter Analcoolico è stata dedicata una « Giornata Trilly » che ha coinciso con un'imponente campagna stampa e affissioni cittadina, con la presenza allo stand della nota cantante Lara Saint Paul, gentile madrina, e con una colazione offerta dai Dirigenti della Levissima ai membri dell'A.M.I.R.A.

I famosi prodotti Levissima — Gransoda, Lemonsoda, Acqua Oligominerale, oltre al Trilly — sono stati presenti a tutte le manifestazioni ufficiali più importanti organizzate nell'ambito del Tecnhotel.

Ha avuto anche luogo la VI edizione del « Gran Premio Levissima », al quale hanno partecipato oltre 250 allievi, provenienti da 24 istituti professionali alberghieri, i quali hanno sostenuto una serie di prove pratiche e quiz per ciascuna delle rispettive specializzazioni (cucina, ristorante, bar).

Assegnati i premi ai vincitori dell'XI Premio internazionale studentesco INA-TOURING per la Pittura

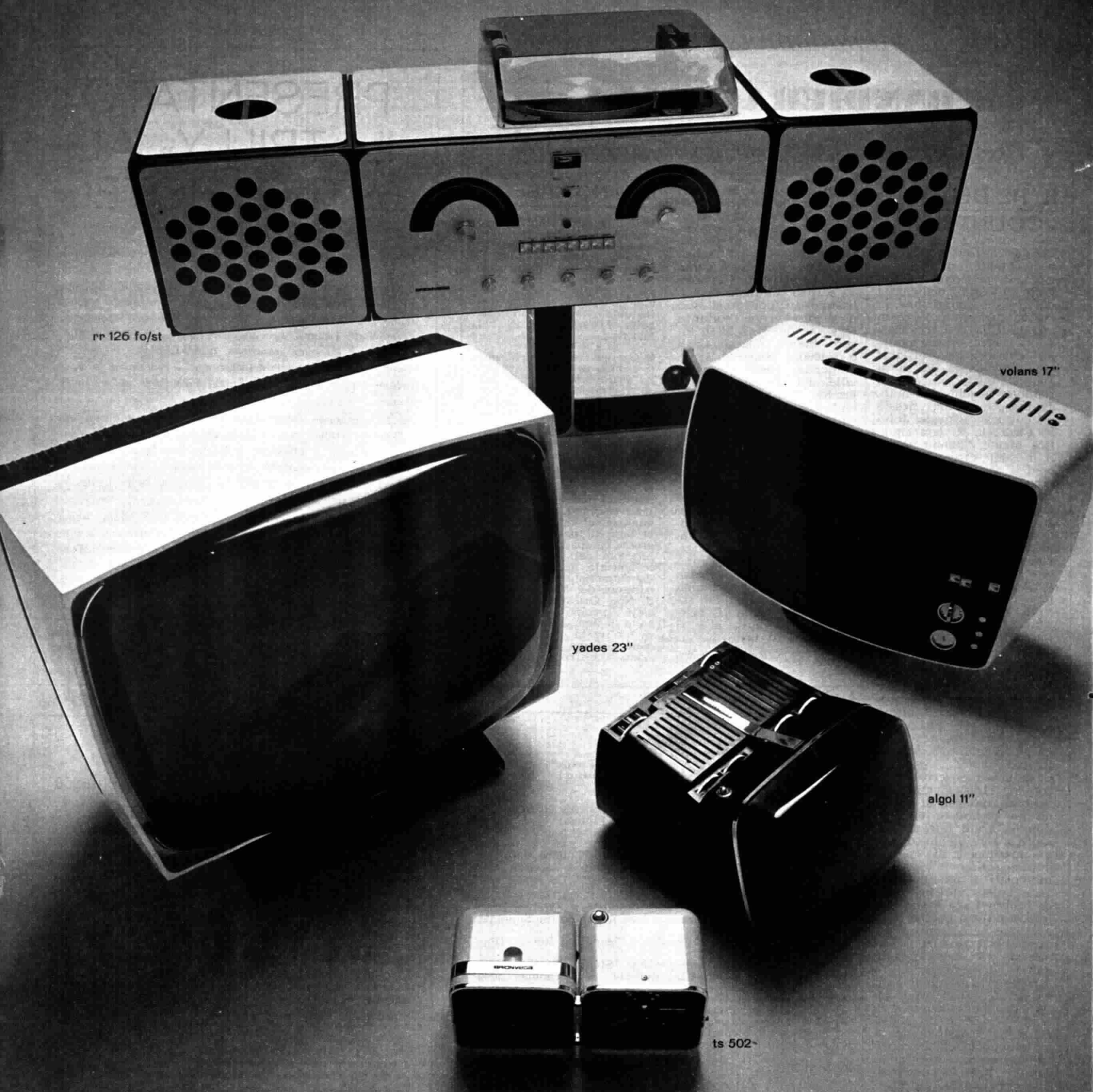
La Commissione giudicatrice dell'XI Premio internazionale studentesco INA-Touring per la Pittura, presieduta dal Provveditore agli Studi di Milano, prof. Achille De Paolis, ha concluso i suoi lavori assegnando ai 30 vincitori i premi in danaro, le medaglie d'oro e le targhe messi in palio.

Questo Premio ha fatto molta strada da quando nel 1958 si svolse a Bormio per la prima volta con carattere regionale. Nella piccola scuola elementare della cittadina montana lombarda furono allora esposte 227 opere. Di anno in anno l'iniziativa si è sviluppata sempre più trasformandosi in interregionale, nazionale, internazionale e con l'ultima edizione in « Biennale d'arte degli studenti ». Per merito dei due enti promotori della manifestazione, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed il Touring Club Italiano, accanto alle Biennali d'arte finora riservate ai soli adulti si pone oggi una Biennale d'arte anche per i giovani, che consente loro di esprimere con la pittura il loro mondo interiore, occupando nel contempo dignitosamente il tempo libero.

La Commissione giudicatrice ha preso attentamente in esame le 278 opere selezionate a suo tempo fra le circa 4000 concorrenti ai premi, ripartendo questi ultimi fra le cinque categorie previste dal regolamento. Complessivamente sono state assegnate due Targhe, rispettivamente alla Scuola ed all'Insegnante, una borsa di studio quale 1° premio assoluto, 14 premi in danaro e 13 medaglie d'oro.

Dal 26 novembre al 15 dicembre p. v. le opere premiate e segnalate di questa prima Biennale d'arte per studenti saranno esposte al Palazzo Reale di Milano, unitamente a quelle già presentate alla « Mostra retrospettiva 1958-1967 » svoltasi nel marzo scorso a Palazzo Strozzi in Firenze.

Il successo di questo Premio internazionale studentesco, che ha un profondo significato educativo e sociale, è dimostrato non soltanto dal massiccio concorso dei giovani, ma anche dall'eccezionale affluenza di visitatori alle Mostre che espongono i dipinti migliori.

L'iniziativa dell'INA e del Touring Club è dunque da lodare incondizionatamente e da ascrivere a titolo d'onore dei due grandi Enti.

rr 126 fo/st
volans 17"
yades 23"
algol 11"
ts 502
BRIONVEGA
Brionvega è potenza
e sensibilità
e alta fedeltà
e precisione d'immagine
e solidità.

Care amiche,
in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

****

PASSATO CON TRIPPA E VERDURE

Occorrente: gr. 250 di trippa di vitello lessa, una cipolla, una scatola di verdure scelte intere De Rica, gr. 25 di pancetta, gr. 25 olio De Rica, una tavoletta brodo Gustoschietto De Rica, sale e pepe.

Tritate la pancetta e fatela scaldare con l'olio; aggiungete la cipolla tritata e, quando è colorita, la trippa tagliata a listelle e le verdure tagliate a dadini. Aggiungete un litro d'acqua calda, la tavoletta Gustoschietto e una presa di pepe. Fate cuocere tutto insieme per circa tre quarti d'ora e servite caldo.

****

INSALATA ALLA NIZZARDA

Occorrente: gr. 200 fra olive, capperi, cipolline e cetriolini De Rica, 4 uova sode, gr. 200 patate novelle lessate De Rica, gr. 200 fagiolini extrafini De Rica, 2 pomodori non troppo maturi, 4 acciughe diliscate, un cucchiaio prezzemolo tritato, olio e aceto De Rica, sale e pepe q. b.

Tagliate a dadi le patate e a pezzettini i fagiolini (dopo averli preventivamente scolati); mescolate poi le due verdure, conditele con olio, aceto, sale e pepe e disponetele a cupola in una insalatiera. Decorate il tutto con i filetti di acciuga, le olive, i capperi, le cipolline, e i cetriolini; quindi, tutt'intorno, formate una corona di spicchi di pomodori conditi anch'essi ed alternati a uova sode che avrete diviso a metà.

****

GOCCE DORATE

Occorrente: gr. 100 di acqua, gr. 100 di farina, 3 uova intere, gr. 50 di olio De Rica, un pizzico di sale, granella q. b.

Far bollire l'acqua con l'olio e il sale, togliere dal fuoco e versare la farina tutta in una volta mescolando energicamente; continuare la cottura sempre mescolando energicamente, finché si formerà una pasta piuttoso consistente, che si staccherà dalle pareti del recipiente. Toglietela ora dal fuoco e aggiungete le uova una alla volta, sempre mescolando. Quando la pasta sarà sufficientemente morbida formate sulla lastra del forno unta d'olio delle nocciole, distanziandole fra di loro. Cospargete di granella di zucchero e lasciate cuocere per circa 20 minuti in forno caldo. Lasciate raffreddare prima di servire.

****

Un problema di cucina? Risolvetelo scrivendo a: Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

La lavatrice

« Ho comprato una macchina lavabiancheria, ma ho dovuto constatare, dopo i primi impieghi, che essa funzionava assai male, probabilmente a causa del motorino elettrico. Mi sono rivolto alla ditta costruttrice, la quale ha inviato a casa mia, non una ma addirittura tre volte, i suoi tecnici per la riparazione del guasto. Sfortunatamente la macchina ha continuato a funzionare a singhiozzi. A questo punto mi sono rivolto alla ditta costruttrice per avere un'altra lavatrice in cambio o, almeno, per essere rimborsato (dietro restituzione della lavatrice) o ancora, in alternativa con la seconda offerta, per essere sovvenzionato nella spesa occorrente alla sostituzione del motorino. La ditta costruttrice non ne ha voluto sapere, ritenendo che fosse ormai passato il termine di legge per la denunzia dei vizi. Cosa posso fare? » (Ettore M. - Torino).

Se il termine di legge per la denunzia dei cosiddetti vizi occulti è trascorso, effettivamente la garanzia per vizi, almeno di regola, non entra in gioco. Tuttavia, se nel giro del tempo entro il quale la richiesta del risarcimento poteva essere effettuata, la ditta costruttrice ha inviato i suoi tecnici a riparare più volte l'apparecchio, questo elemento potrebbe anche essere interpretato, in sede di giudizio, come un riconoscimento implicito dei vizi da parte del venditore. In tal caso la ditta costruttrice sarebbe tenuta a fare onore al suo obbligo di garanzia per vizi. Tutto dipende dalla valutazione dei fatti e dalla prova convincente che di essi lei riesca, in caso di lite giudiziaria, a fornire.

Le scale

« Le scale dell'Università che frequento, in una città popolosissima, fanno semplicemente schifo. I gradini di marmo non sono stati rinnovati dall'epoca di Umberto I. Pertanto essi presentano bordi slabbrati o comunque fortemente usurati. Le cadute sono facili, e di uno scivolone lungo dieci metri sono stato vittima, fortunatamente senza gravi conseguenze, io stesso. Vorrei sapere se, in caso di incidente, si possa far causa di responsabilità al Rettore. Dato che sono ancora in debito di esami, la prego di non farmi identificare » (lettera firmata).

Se le scale della sua Università si trovano effettivamente nelle condizioni che lei dice, con forti usure ai bordi degli scalini, che facilitano gli scivoloni, è indubitabile la responsabilità dell'amministrazione universitaria per gli eventuali danni a persone. Il rettore, come talvolta accade, è dalla parte del torto.

Lite temeraria

« Sono in procinto (ormai la cosa è sicura) di perdere una lite in tribunale. Ma non basta: secondo voci che corrono e che sono giunte al mio orecchio, dovrei essere addirittura condannato al risarcimento dei danni nei confronti dell'avversario per "lite temeraria". Non mi rendo conto. Che cosa significa? » (X. Y. - Z.).

L'articolo 96 del Codice di procedura civile dice testualmente che, « se risulta che la parte soccombente ha agito o resistito in giudizio con malafede o colpa grave, il giudice, su istanza dell'altra parte, la condanna, oltre che alle spese, al risarcimento dei danni, che liquida, anche di ufficio, nella sentenza ». Se vi è stata domanda del suo avversario per condanna al risarcimento dei danni per lite temeraria, non le rimane che chiedersi sin da adesso, così come si chiederanno i giudici, se vi è stata da parte sua malafede o colpa grave. Prevedibilmente la risposta, almeno da parte sua, sarà negativa.

Antonio Guarino

l'esperto tributario

Casa della moglie

*« Sono dipendente del Nucleo di Polizia Tributaria della G.F. di Bari. Ho costruito a nome di mia moglie, a Melissano (Lecce), una casa di civile abitazione di tipo medio di 4 vani ed accessori, su di un appezzamento di terreno pervenuto a mia moglie per eredità paterna. Motivo per cui la costruzione è stata realizzata a suo nome.
Verso i contributi GESCAL. Posso godere dell'esenzione della imposta di consumo sui materiali da costruzione impiegati per la realizzazione di detta casa in virtù della legge 431 del 13-5-1965? »* (Rocco Cacciatore - Bari).

L'esenzione non compete, in quanto vi deve essere identità tra il titolare della costruzione e colui che versa i contributi alla GESCAL. Nel caso specifico, invece, per il generale principio dell'accessione e non risultando costituito a suo favore un diritto di superficie, la casa risulta necessariamente intestata a sua moglie, nei confronti della quale non ricorrono i requisiti soggettivi richiesti dalla norma agevolativa di che trattasi.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 19

I pronostici di UBALDO LAY

Bologna - Roma	1	x	2
Cagliari - Torino	1		
Fiorentina - Palermo	1		
Inter - Sampdoria	1		
Juventus - Bari	1		
L. R. Vicenza - Milan	1	x	2
Lazio - Brescia	1		
Napoli - Verona	1	x	
Catanzaro - Pisa	x		
Genoa - Catania	1	x	
Livorno - Reggina	x	2	
Udinese - Solbiatese	1	x	
Rimini - Prato	x		

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Nastri magnetici

« In un vostro precedente articolo è scritto che le registrazioni effettuate a mezzo di un normale registratore su normale nastro sono soggette a vari tipi di processi degenerativi col passare del tempo. Gradirei sapere se esiste qualche procedimento pratico per fissare le registrazioni in modo che possano resistere per moltissimo tempo alle ingiurie del tempo da voi descritte » (Urbano Barbacigno - Troia, Foggia).

Più volte abbiamo consigliato, per la lunga conservazione dei nastri magnetici, di usare materiali di buona qualità e di case note; di conservarli in un luogo fresco ed asciutto e lontano da trasformatori o motori elettrici che potrebbero provocare campi magnetici intensi in vicinanza della bobina. Per evitare l'effetto copia, di cui si è più volte parlato, è bene che il nastro non sia strettamente avvolto sulla bobina: è consigliabile perciò fare in modo che prima della sua archiviazione, il nastro non sia sottoposto ad avvolgimento rapido, ma a quello lento, quale si ottiene da una riproduzione normale. Infine è opportuno riprodurre ogni tanto il nastro per rimuovere tensioni nelle spire ed evitare il pericolo di incollaggio fra una spira e l'altra.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Quesiti sull'« infrarosso »

« Fra le tante esperienze fotografiche avute con la mia reflex 35 mm., manca quella dell'" infrarosso ". Ora mi ci vorrei dedicare poiché, a detta di molti " patiti " come me, esso regala effetti completamente nuovi. Avrei però bisogno di alcuni schiarimenti in merito:
1) Quali pellicole infrarosse in bianco e nero e a colori esistono attualmente in commercio?
2) L'automatismo di esposizione della fotocamera è utile in questo genere di fotografia, oppure bisogna ricorrere alla regolazione manuale? Nella prima ipotesi su quale sensibilità va regolata la fotocellula? E nella seconda, come ci si comporta?
3) Nel caso del colore, come si comporta il verde, che nel bianco e nero diventa bianco?
4) Infine, dato che quello dell'infrarosso è un tipo di fotografia diverso dagli altri, potreste suggerirmi qualche esempio da sfruttare? » (Avv. Valerio Gaglione - S. Maria C.V.).

Le pellicole sensibili all'infrarosso attualmente in commercio sono per il bianco e nero la Ferrania 1-7200 e la Kodak IR 135 e per il colore la Kodak Ektachrome Infrared Aero. Tutte sono reperibili nel formato 24 x 36 mm. in caricatori da 36 pose la prima e da 20 le altre due. I principali problemi connessi con la fotografia all'infrarosso sono quello della messa a fuoco e dell'esposizione. Le pellicole per infrarosso richiedono una correzione della messa a fuoco rispetto a quelle pancromatiche di uso corrente. Su gran parte dei moderni obiettivi fotografici, tale correzione è facilitata dal fatto che essi dispongono di un indice rosso (a volte contraddistinto dalla lettera R), sul quale va spostata la distanza di messa a fuoco dopo averla collimata sull'indice tradizionale attraverso il sistema telemetrico della fotocamera. Qualora l'obiettivo non disponesse della tacca per l'infrarosso, la sua posizione può essere localizzata in un punto spostato rispetto all'indice normale di messa a fuoco di un valore pari a 1/200 o a 1/300 della lunghezza focale dell'obiettivo in direzione opposta all'infinito. L'esposizione pone invece problemi maggiori, perché le sensibilità attribuite alle pellicole per infrarosso sono, anche a detta dei fabbricanti, puramente indicative: Esse sono: 25 ASA (15 DIN) per la Ferrania 1-7200, 12 ASA (12 DIN) per la Kodak IR 135 e cira 160 ASA (23 DIN) per la Ektachrome Infrared, tutte considerate senza l'uso dei necessari filtri. Dal momento quindi che le sensibilità sono indicative e che la correzione dell'esposizione richiesta dai filtri non è esattamente determinabile come con le pellicole pancromatiche, l'impiego degli esposimetri incorporati nelle fotocamere o manuali è, se non proprio sconsigliabile, quanto meno scarsamente attendibile. La soluzione migliore è forse quella di acquistare una buona pratica con questo tipo di pellicole, limitandosi per i primi tempi a fotografare solo in condizioni ideali di luce diurna, prendendo come riferimento una combinazione standard dei valori di esposizione e possibilmente ripetendo un paio di volte ogni inquadratura con i diaframmi immediatamente inferiore o superiore a quello adottato come base. Come valori di esposizione orientativi per fotografie all'infrarosso di paesaggi in pieno sole e nelle ore centrali della giornata, possono essere sperimentati i seguenti: Ferrania 1-7200 con filtro rosso R 101 o 102, 1/50 di sec., f. 5,6; Kodak IR 135 con filtro Wratteu 25 (A), 1/25 di sec., f. 5,6; Ektachrome Infrared Aero con filtro giallo Wratteu 15 (G), 1/125 di sec., f. 11. Con la Ektachrome Infrared, la resa di tutti i colori viene falsata in una misura più o meno grande, ma comunque mai esattamente preventivabile. La varietà dei possibili risultati dipende infatti, oltre che dall'imprevedibilità connessa alle radiazioni infrarosse, dalla possibilità di adoperare, invece del filtro giallo, che è quello di uso più comune, qualsiasi altro filtro colorato. Il verde e il rosso, che si trasformano sempre rispettivamente in rosso e giallo sia pure con differenti tonalità a seconda dei casi, sono gli unici due colori per cui esista una regola fissa. Infine, è difficile suggerire degli esempi da sfruttare in un tipo di fotografia come quella all'infrarosso, che è esclusivamente creativa e quindi affidata alla sensibilità del fotografo.

Giancarlo Pizzirani

Claudine Auger dice: "Nuovo LUX ammorbidisce la mia pelle".

Nuovo Lux
si fa crema nutriente sotto le tue dita

Aggiungi solo acqua. Nuovo Lux ora si trasformerà in una vera crema nutriente... e scoprirai che mai prima d'ora la tua pelle era stata cosí dolce, morbida e liscia.

Ora Nuovo Lux contiene gli stessi olii pregiati di base che compongono le creme nutrienti.

Ogni giorno lo saprà la tua pelle, ricca di nuova giovinezza, morbida, perché Nuovo Lux la nutre ed evita che inaridisca.

Prova Nuovo Lux: addolcisce dove pulisce.

Il sapone di bellezza di 9 stelle su 10

Nuova ricca morbida schiuma

LUX

LUX BIANCO

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Cara Anna Maria, la mia domanda è questa: di quale materia è composto uno specchio? (Andrea Bisacchi - Genova-Sampierdarena).

Di vetro, Andrea. Uno specchio è una lastra di vetro, metallizzata nella parte posteriore. E potrei chiudere qui, se non mi venisse in mente uno di quei vecchi detti che un tempo la gente enunciava solennemente: « Gli occhi sono lo specchio dell'anima ». Andando per la strada, di quegli specchi se ne vedono molti, quando non vi sono, a nasconderli, gli occhialoni neri, imperversanti ormai in ogni stagione o quando quegli stessi specchi non sono soffocati dalla « cornice » (segni di matita azzurra, verde, bianca e ciglia finte, folte e lunghe come frange di scialli). Ci guardi, tu, in quegli specchi? La vedi, l'anima? Dài, Andrea, vale la pena di provare. La sostanza metallica spalmata dietro la lastra di vetro lo trasforma in uno specchio; e quale misteriosa sostanza trasforma l'occhio in uno specchio così prodigioso? A costo di suscitare i sorrisetti di commiserazione degli scanzonatissimi, voglio dirti la mia idea. Chi ci guarda negli occhi può vederci l'anima soltanto se noi riusciamo, ogni giorno, a « resistere » alla menzogna, al calcolo, alla doppiezza, all'avidità, alla gelosia, all'invidia. Se resistiamo a tutto questo, se facciamo di tutto per essere semplici e puliti, avremo « occhi che parlano di noi », Andrea.

Gentile Anna Maria, vorrei collezionare cartoline di tutto il mondo e sapere se i ragazzi, in tutto il mondo, fanno la contestazione. Suo amico. (Angelo Tammaro - via A. Diaz, 15 - 04018 Sezze, Latina).

Pubblico il tuo indirizzo, Angelo, e ti auguro che « da tutto il mondo » ti giungano cartoline. Per quanto riguarda la contestazione universale, ti riferirò quanto hanno detto Alejandro Iroa e Isabel de Real: due ragazzi uruguaiani intervistati recentemente per *Buongiorno, amici del mondo*: La contestacion de los jovenes fue un poco mirada solo per una parte. Miran los problemos malos, pero no miran las partes buenas de todas las cosas. Cuando se analiza un problema, hay que mirar la parte buena, y analizarlo calmamente ». Alejndro e Isabel, dunque, consigliano i loro coetanei a contestare solo « las partes malas », le parti cattive delle cose e a riconoscere ciò che c'è di buono, nel mondo, per salvarlo. Credo che, in ogni Paese, i ragazzi intelligenti parlino così. Perché non si può essere solo guastatori; è giusto divenire costruttori, ad un certo momento. Accettate qualche pietra anche da noi, architetti del meraviglioso mondo avvenire, in cui vogliamo credere con voi.

ZIBALDINO

Chi è stato bambino (non ridete: molti non lo sono stati solo perché « non si ricordano di esserlo stati ») sa che, a seconda delle ore della giornata e dell'opportunità, esigevamo « una favola lunga » o « una favola corta ». Ricordo certe mie puntigliose insistenze (« la corta, almeno la corta! ») e la soddisfazione quando riuscivo a spuntarla. Questa medesima soddisfazione un po' magra — al cinquanta per cento, diciamo — devono provarla i ragazzi che si ritrovano nello Zibaldino. Insomma, meglio due righe che nulla. D'accordo? (E ricordate ch'io leggo tutte le lettere, con attenzione).

Claudia Trotta di Roma è preoccupata per le banconote vecchie ancora in circolazione quando sono immesse le banconote nuove. Sta tranquilla, Claudia, le vecchie vengono ritirate a mano a mano ed eliminate. Se questo non avvenisse, ci sarebbe l'inflazione.

Donatella Pisaneschi, di Salsomaggiore, vuol diventare architetto-arredatrice. L'Università ti offrirà ogni aiuto, ma ricoda che in certe professioni vale soprattutto, per non divenire stanchi imitatori di idee altrui, avere una forte personalità.

Maria Marinelli, di Modena, vuole studiare il violino. Nei conservatori musicali si può abbinare la frequenza della scuola media con lo studio d'uno strumento.

Giovanna e Giovanni Costa, di Marostica, vorrebbero frequentare dei corsi che aiutino lo sviluppo della memoria. Non mi risulta che anche in Italia, come in America, ci siano corsi del genere; ma, chiedendo aiuto agli antichi romani (che dicevano « memoria minùitur nisi exerceatur » = la memoria diminuisce, se non la si esercita) vi prescriverò di imparare giornalmente a memoria trenta parole d'una lingua straniera e una poesia di vostro gusto. Entrambi gli esercizi saranno utili e il secondo tempererà l'aridità del primo.

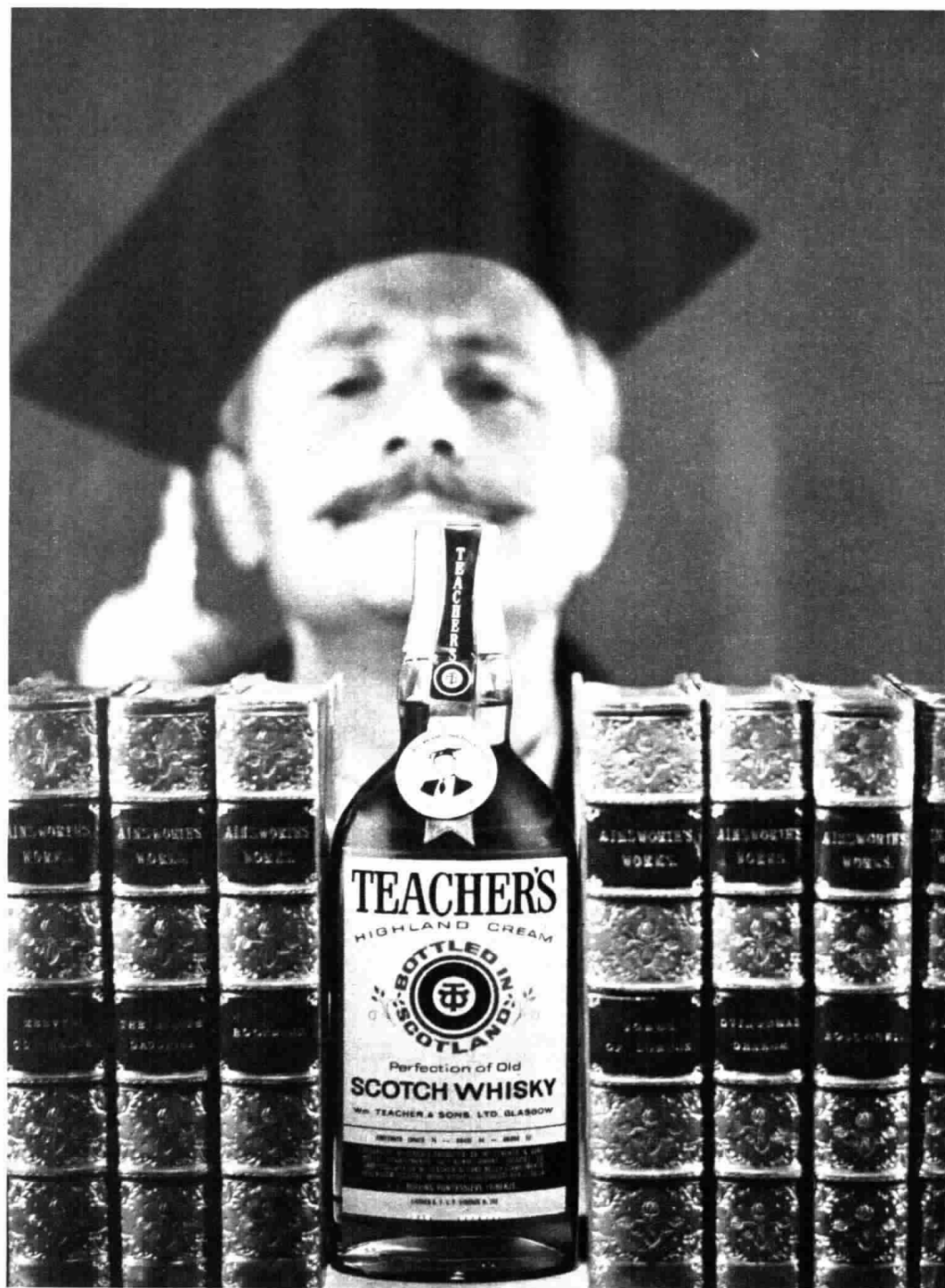
Assunta Jacopino, di S. Pantaleone (R. C.), ci manda una poesia e mi confida che, quando la sentono cantare, i vicini le sbattono la porta in faccia. Perdonali, Assunta. Oggi siete in tanti, a cantare! Alla tua poesia, sappi che ho aperto la porta sorridendo.

Anna Maria Romagnoli

nelle minestre ma anche nelle pietanze

Oggi tutto il pranzo si fa col doppio brodo perché la sua famosa riserva-sapore dona subito doppio gusto a ogni piatto

Mettetene qualche cubetto in arrosti, stufati, verdure e sentirete!

Chiedete a Stella Donati
Star - 20041 Agrate Brianza,
il magnifico ricettario
con ricette nuove, nuove, nuove...

MONDO NOTIZIE

Sigarette

La lotta contro i pericoli del fumo, combattuta da molti anni negli Stati Uniti, si è inasprita quest'anno con l'invito della Federal Communications Commission, rivolto a tutte le stazioni e reti radiotelevisive, di rinunciare volontariamente alla pubblicità per le sigarette. La campagna che ne è sorta, appoggiata dal ministero della Sanità che proponeva la trasmissione di inserti per ammonire contro i pericoli del fumo e dimostrarne le conseguenze, ha generato una controproposta della National Association of Broadcasters: la pubblicità alle sigarette sarebbe stata eliminata gradualmente in un periodo di quattro anni per garantire alle stazioni il tempo utile a sostituire le fonti di guadagno rappresentate da quel tipo di pubblicità (l'industria del tabacco spende attualmente oltre 200 milioni di dollari l'anno per gli inserti radiotelevisivi). Una settimana più tardi le manifatture di tabacchi offrirono di ritirare spontaneamente la pubblicità alla radio e alla televisione entro la fine di quest'anno, in cambio della garanzia di immunità nei confronti della legge antimonopolio. La Camera degli Stati Uniti, nel votare la legge, si dichiarò contraria alla proposta della FCC per il bando alla pubblicità televisiva. La commissione senatoriale per il commercio che ha esaminato la legge ha votato invece l'abolizione della pubblicità radiotelevisiva alle sigarette dal 1° gennaio 1971.

TG a colori

La commissione di coordinamento del Primo e del Secondo Programma televisivo della Germania Occidentale ha stabilito che dal 29 marzo 1970 la trasmissione dei notiziari e del *Telegiornale* sarà a colori, e così pure la presentazione dei programmi. Per i Giochi Olimpici di Monaco del 1972, la commissione ha deciso che uno dei due Programmi effettuerà a giorni alterni il collegamento con i campi di gara mentre l'altro Programma metterà in onda le trasmissioni normali.

Una ragazzina

« Le scrivo pregandola di volermi indicare una bestiola di poco ingombro, da poter tenere a casa, specificandomi il dovuto trattamento e la spesa che dovrò affrontare per acquistarla » (R. S. - Nuoro).

L'animale che più di ogni altro si adatta alla vita di appartamento anche perché è il più facile da reperire (si può acquistare un esemplare in un negozio di animali a L. 500-1000) è il criceto. Il cosiddetto Hamster (cricetus auratus) è un grazioso roditore di piccole dimensioni, di vario colore, pezzato, bianco, o champagne, molto facile da allevare ed addomesticare.
Può mangiare di tutto (dallo zucchero alle patate, dalla carne alle carote, dal biscotto ai semi di girasole... agli avanzi di cucina).
Vive 5-10 anni ed è molto simpatico e buffo con le sue movenze che ricordano un po' quelle dello scoiattolo o di un gattino piccolo. L'unica avvertenza da ricordare è mandarlo ogni inverno un paio di mesi in letargo, sistemandolo in una cassetta riempita di truccioli, fieno e muschio secco con alla portata di ... zampa, una ciotolina con acqua e cibo non deteriorabile. Detta cassetta va sistemata in cantina o solaio, comunque in luogo dove la temperatura ambientale sia fra i 5 e i 10° sopra zero.

Gatto di tre mesi

« I nostri vicini hanno un piccolo gatto di tre mesi circa, che hanno tolto alla madre, piuttosto mal preso e magro, tre settimane fa. E' affetto da una forma di raffreddore e starnutisce emettendo sostanza verdastra. Eccezione fatta per questo particolare, la bestiola è vivace e si nutre regolarmente. Il veterinario, due settimane fa, asseriva che il gattino era in via di guarigione e gli prescrisse Kenacort-A con Spectrocin. Purtroppo, anche se c'è accenno di miglioramento, la guarigione è lontana. Le sarei grata se lei mi potesse dire di che cosa soffre questo gattino e come si può curare efficacemente. Non gli fa male una prolungata cura col Kenacort? » (Beatrice Grob - Genova).

Le sue indicazioni, troppo sommarie, non permettono al mio consulente di poterle essere molto utile. Quale diagnosi ha fatto il veterinario? Perché non me la riferisce? Penso che una terapia a base di espettorante potrebbe essere utile. Il gatto presenta, o ha presentato, temperatura? La terapia cortisonica è meglio non prolungarla oltre un certo limite, generalmente un mese. Che posologia era stata prescritta? Se desidera una diagnosi esauriente risponda ai suddetti quesiti.

Angelo Boglione

di potere conoscermi meglio

Luisa 30 — Ipersensibile e con un sistema nervoso piuttosto delicato, lei potrebbe trovare un migliore equilibrio applicandosi, lavorando con continuità. Le occorre trovare un punto fermo per credere in se stessa. La sua salute non è così delicata da non permetterle di lavorare: smetta di comportarsi secondo la volontà degli altri per timidezza ed educazione. Gradualmente prenda le sue decisioni da sola, impari a camminare con le sue gambe e ad essere più sociale. Lei ha bisogno di amare e di essere amata. E' fedele, non ha civetterie e le manca la fiducia in se stessa. Potrebbe dare tanto se soltanto riuscisse a vincere la sua sensibilità e ad interessarsi di più alla vita che si svolge attorno a lei.

una lettera nella quale

G. D. D. - Bergamo — Bella intelligenza, parola facile e persuasiva, impulsività trattenuta dall'educazione. Potrebbe ottenere molto di più da se stesso se fosse più costante. I suoi interessi sono vari; sa assumere con sicurezza le sue responsabilità ed è conseguente più per gli altri che per se stesso. Se fosse maggiormente stimolato dall'ambizione non le mancherebbe la possibilità di ottenere risultati. E' forte nelle necessità, distratto quando si abbandona. Vuole essere considerato per i suoi meriti, intende essere capito nel senso giusto e non accetta soprusi di sorta. Si può ottenere molto da lei soprattutto agendo con dolcezza.

per non aspettare

Anna A. - Cava dei Tirreni — Lei tende al pessimismo per difendersi dalle delusioni ed i suoi sbalzi di umore sono dovuti alla sua sensibilità e alla maggiore maturità rispetto alle sue coetanee. Distrattamente affettuosa, sa mentire male perché fondamentalmente sincera, romantica, non calcolatrice. La sua femminilità non è ancora del tutto emersa: è facile alle commozioni, è intuitiva, ma commette sbagli di valutazione quando c'è di mezzo la simpatia. Ha un carattere forte che vuole imporsi: cerchi di smussarlo senza far soffrire il suo orgoglio.

sulla mia calligrafia.

Carmen - Lodi — L'insoddisfazione per il suo lavoro è senz'altro dovuta all'ambiente e non a lei stessa, ma avendo le possibilità obbiettive di allargare il campo dei suoi studi le consiglierei di farlo per soddisfare meglio le sue ambizioni. Lei è dolce, ma non remissiva e nutre ideali che non può cancellare per non sentirsi inutile. Non sopporta le ipocrisie, non conosce l'adulazione, è seria, positiva. Ha un gran bisogno di manifestare la sua vitalità, ed ama il brivido pur essendo un po' paurosa.

se mi rendesse noto

Vincenzo N. - Scafati — Forte nelle opinioni, intelligente, tenace nel migliorare la sua posizione e la sua personalità, lei ha il pregio di essere sempre all'altezza della situazione. Pur essendo impulsivo, si lascia convincere dalla chiarezza del ragionamento o dalla palese realtà delle cose. Conoscendo a fondo i suoi valori, non ha ambizioni sbagliate. E' esclusivo nei sentimenti e sa apprezzare i sacrifici degli altri. Non disperde le sue cose e le sue possibilità. Ha considerazione e rispetto per coloro che ritiene superiori per cultura e per doti morali.

Radiocorriere

Salvatore V. - Napoli — Simpatico, esuberante, irruento, indipendente, lei è ricco di gesti generosi ed è sincero anche se a volte può sembrare volubile. Ama la vita e vuole arrivare alla meta che si è prefisso: avere un lavoro tutto suo. Piuttosto impulsivo, qualche volta si lascia trascinare dall'entusiasmo e le capita di pentirsene, ma è sempre disposto a ricominciare daccapo. Non le mancano le battute di spirito e sa essere romantico. Possiede un discreto senso artistico che ha opportunamente trascurato. Vuole sincerità e affetti esclusivi dagli altri, ma per sé tuttavia reclama totale indipendenza.

capito che avevo bisogno

Tania 2001 — I suoi impulsi sono da combattere soprattutto perché annebbiano e falsano la sua personalità. Cerchi di vincerli facendo dello sport, stancandosi con gli esercizi fisici. La diffidenza crea i suoi complessi e si sente poco amata perché non ha ancora compreso che bisogna amare per essere amati. Lei è aggressiva per difendersi, diffidente per gelosia, tormentata da mille problemi inesistenti, perennemente insoddisfatta. Le occorre veramente l'aiuto di una persona amica: se non proprio di uno psicologo, di un bravo onesto medico di famiglia a cui poter parlare, raccontare i suoi problemi e seguire i suoi consigli. Tutto ciò è dovuto, per la massima parte, al suo sviluppo troppo precoce.

compagnia di ragazze

Lucia 53 - Verona — Semplicità di modi, sana vivacità, allegria, ingenuità e un po' di distrazione sono le basi su cui posa oggi il suo carattere. Abbastanza disciplinata e ancora impreparata alla vita vera, si diverte con tutto ed è priva di ambizioni. Parla volentieri, sogna senza morbosità, le piacciono le cose e le situazioni chiare come il suo temperamento. E' affettuosa con molti lati ancora infantili, tende alla semplificazione pur agendo con un fondo egoistico che la salva in molte circostanze. Essendo ancora immatura, crede in tutti. Per potersi difendere dovrà ancora imparare molte cose dalla vita e dalle esperienze negative che per ora le sono state fortunatamente risparmiate.

Maria Gardini

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI FRANCESE PER IL MESE DI GENNAIO

I CORSO

Leçon 8 - L'âge

Répondez aux questions suivantes:

— Où se trouvent les jeunes filles aujourd'hui?
— Le professeur leur offre quelque chose. De quoi s'agit-il?
— Que prend Paola? Que prend Marisa?
— Que prenez-vous quand vous êtes invité chez des amis?
— Comment est le livre que le professeur a donné aux jeunes filles?
— Est-ce que Paola a déjà commencé à le lire?
— Ça fait longtemps que les jeunes filles se connaissent?
— Quel âge avez-vous?
— Est-ce que Marisa est plus jeune que Paola?
— Est-ce que les deux jeunes filles sont allées à La Madeleine?
— Quelle est l'église la plus importante de votre ville?

Posez des questions

— Oui, nous avons eu des nouvelles de chez nous.
— Hier nous avons reçu cinq lettres.
— Les lettres ne sont pas arrivées parce qu'il y a eu la grève des cheminots.
— Mes sœurs sont allées à la campagne chez mon grand-père.
— Non, ma sœur ne viendra pas à Paris.

II CORSO

Quando il tempo è brutto e (*et que*) non c'è verso di uscire, la cosa migliore è una partita a carte per ammazzare il tempo. Ma il giocare è difficile: bisogna saperci fare. E' vero che si impara giocando, ma quando si perde non ci si diverte più.

Sapete giocare alla « belote »? Si gioca con trentadue carte. Tanto per cominciare è meglio accertarsi che non ne manchino: Asso, donna, re, fante, dieci, nove... C'è tutto! Si può giocare in quattro o anche in tre e, in questo caso, è più facile. Colui che distribuisce le carte scopre la prima carta del monte...

Trovate che è troppo difficile? Non per questo bisogna scoraggiarsi. Scommetto che preferite ascoltare un po' di buona musica o leggere un libro giallo. Probabilmente avete ragione: quando si è soli basta un disco o un libro per passare una buona serata, tuttavia ritengo che quando da noi ci sono degli amici, è molto più divertente giocare a carte con loro.

Concorsi alla radio e alla TV

« *Canzonissima 1969* » - *Lotteria di Capodanno*

Sorteggio n. 12 del 20-12-1969

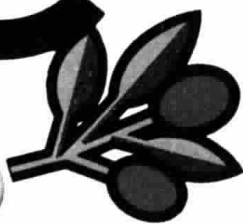
Vince L. 1.000.000: **Ermanno Muratore,** via Goldoni, 12 - Vasto (Chieti). Vincono L. 500.000: **Lucino Minarelli,** via Vipacco, 1 - Milano; **Vincenzo Briguccia,** via Beltrame, 18 - Villadossola (Novara); **Franca Mazzoni,** via de Sanctis, 9 - Firenze; **Cesarina Pellegrino,** viale Arrigo Boito, 69 - Roma.

« *Le vostre letture* »

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti della Scuola Elementare. E' stato assegnato **un libro** a ciascuno degli alunni e degli insegnanti premiati.

Gara n. 2

Alunna **Anna Paola Montali** - cl. 5ª sez. C - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona) - Ins. **Amedea Solustri**; Alunna **Giuseppina Di Nubila** - cl. 4ª sez. C - Scuola « F. Dardi » - via Giotto, 2 - 34125 Trieste - Ins. **Silvia Volpi**; Alunna **Rosa Pizza** - cl. 5ª - Scuola « Antonia M. Verna » - via G. Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli) - Ins. **Angela Luisa Napolitano**; Alunno **Egidio Martini** - Scuola Elementare Pluriclasse - 51011 Buggiano Castello (Pistoia) - Ins. **Giovanna Lotti**; Alunna **Rosanna Garris** - cl. 5ª - Scuola Elementare di Cillian - 11027 St. Vincent (Aosta) - Ins. **Wanda Favre**; Alunna **Giovanna Beneduce** - cl. 4ª - Scuola « Antonia M. Verna » - via G. Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli); Alunna **Assunta Compagnone** - cl. 4ª - Scuola « Antonia M. Verna » - via G. Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli); Alunno **Graziano Teglia** - cl. 3ª - Scuola Elementare Pluriclasse - 51011 Buggiano Castello (Pistoia); Alunna **Katia Lucaccini** - cl. 3ª - Scuola Elementare Pluriclasse - 51011 Buggiano Castello (Pistoia); Alunno **Marco Coronel** - cl. 4ª - Scuola Elementare di Cillian - 11027 St. Vincent (Aosta); Alunno **Paolo Rollandin** - cl. 2ª - Scuola Elementare di Cillian - 11027 St. Vincent (Aosta); Alunna **Mara Baldelli** - cl. 5ª sez. C. Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona); Alunna **Luisa Pozza** - cl. 4ª sez. C - Scuola « F. Dardi » - via Giotto, 2 - 34125 Trieste; Alunna **Rossana Zarli** - cl. 4ª - Scuola « F. Dardi » - via Giotto, 2 - 34125 Trieste; Alunna **Rosa Schettini** - cl. 4ª sez. C - Scuola « F. Dardi » - via Giotto, 2 - 34125 Trieste; Alunna **Lorenza Manfredi** - cl. 5ª sez. C - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona); Alunna **Viola Iencinella** - cl. 5ª sez. C - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona); Alunna **Daniela Mattei** - cl. 5ª sez. C - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona); Alunno **Lorenzo Bagnarelli** - cl. 4ª - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona); Alunna **Antonella Antonella Ninchiante** - Scuola Parificata Amaretti - Poirino (Torino) - Ins. suor **Luigina Rossi**.

"Perché preferisce i biscottini Nipiol Buitoni?"
"Io per le vitamine, lui per il gusto di miele!"
ancora migliorati!
biscottini nipiol BUITONI
vitaminizzati
Vitamine naturali,
proteine naturali,
calcio e fosforo, miele!
BUITONI nipiol
PER UNA CRESCITA SENZA PROBLEMI

L'OROSCOPO

ARIETE

Attraverserete momenti felici. Viaggi protetti dalla Luna. La normale « routine » sarà interrotta da alcune visite che vi porteranno allegria e buone notizie. E' tempo di dare fiducia ai vostri collaboratori. Momenti fausti: 4 e 5.

TORO

Presto la conclusione di un accordo. Le questioni di denaro occuperanno molto del vostro tempo. Verso la fine della settimana otterrete una grande consolazione. Cercate di non sognare ad occhi aperti. Giorni benefici: 5 e 7.

GEMELLI

Una persona vi vuole bene. Un acquisto che rimandavate da tempo potrà essere realizzato grazie a un amico che interverrà con parole persuasive. Venere aumenterà il vostro magnetismo. Giorni molto proficui: 8 e 9.

CANCRO

Possibili accordi e conciliazioni, ma dovrete render facili gli approcci a metà settimana. Avrete bisogno di pace e di quieto vivere. Siate concilianti con chi vi ama. Una persona avrà serie intenzioni nei vostri confronti. Azione nei giorni 7 e 10.

LEONE

Programmate con cura ogni impegno. La precisione consentirà di regolare meglio l'andamento della vita affettiva ed economica. Azione di disturbo da parte di un parente: difendetevi con l'indifferenza. Giorni fausti: 5 e 8.

VERGINE

Potrete avere successo se sarete audaci. Settimana movimentata. Qualche incidente di lieve entità. Evitate le parole grosse. Se qualcuno si oppone ai vostri piani, polemizzate con vigore. Attenti ai pericoli. Agite dal 4 al 7.

BILANCIA

Periodo movimentato, ma interessante. Spostamenti utili. Riceverete offerte da non trascurare. Un buon consiglio vi toglierà dai pasticci. Slancio, energia e affermazione in tutto. Fortuna sorretta da Giove. Azione: 8 e 9.

SCORPIONE

E' il momento di mettersi all'opera con buona volontà e fiducia nelle persone e nell'esito dei progetti. La gelosia e la riservatezza saranno di ostacolo. Invito da accogliere con molta circospezione. Agite nei giorni 5 e 8.

SAGITTARIO

Adattatevi alla situazione senza troppo pretendere. La settimana sarà abbastanza tranquilla, almeno fino alla metà, poi ogni cosa verrà accelerata. Nel complesso, tutto si svolgerà abbastanza bene. Giorni benefici: 9 e 10.

CAPRICORNO

Offrite il meglio che avete per dominare la situazione. Clima di pace e di serenità. Vi dimostreranno fiducia e affetto. Avrete in pugno alcuni segreti. Confessioni inaspettate da non sottovalutare. Giorni fausti: 4 e 6.

ACQUARIO

Periodo di crisi sul lavoro e malinconie varie. Favori inattesi. I sogni saranno di buon auspicio e potranno guidarvi. Cercate di essere padroni delle vostre idee, senza cedere alle suggestioni. Giorni buoni: 7 e 9.

PESCI

Allegria per un telegramma o una lettera che verrà da lontano. Espressioni di fiducia. Prove o esami che saranno superati con soddisfazione. Verrete aiutati nei giorni 6 e 8.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Oidio sulle zinnie

« Le piante di zinnie che coltivo in vasi, si sviluppano benissimo e si mantengono sane fino ai primi giorni di luglio. Dopo le foglie cominciano a ricoprirsi di una specie di muffa grigiastra e le piante, che prima erano belle e vigorose, lentamente appassiscono e in agosto non esistono più. Desidero sapere come potrei evitare tale inconveniente per avere una più lunga durata delle piante e della fioritura » (Franca Martucci - Roma).

Le zinnie a fine stagione, specie se l'aria è molto umida, vengono facilmente attaccate dall'oidio, una crittogama che si manifesta con la caratteristica muffa bianco-sporco sulle foglie e sui fusti. Data l'epoca, non resta che estirpare e bruciare le piante. D'ora in poi prevenga la malattia con soffiature di zolfo ventilato (da farsi al mattino) dopo la prima pioggia estiva e ripetendo ogni volta che l'aria è molto umida.

Palme e tarli

« Le sarei molto grato se volesse cortesemente indicarmi il preparato o il sistema atto a distruggere i vermi che si infiltrano nel tronco delle vecchie palme Phoenix, polverizzandone lentamente la sostanza fino al definitivo tracollo della pianta il cui sostegno viene ad esser lentamente corroso » (Edoardo Caraciotti - Torino).

I vari tarli che attaccano il fusto e i grossi rami degli alberi, sono le larve di molte farfalle che in primavera-estate depositano le loro uova sui fusti.
La larvetta che nasce penetra subito nel legno di cui si nutre avanzando in galleria, in genere dal basso all'alto, e curvando bruscamente una o più volte.
Il suo lavoro produce una segatura, talvolta mucillaginosa, che ne denuncia la presenza.
Eliminarla, introducendo un filo di ferro nel foro d'entrata, non sempre riesce, a causa di quelle svolte brusche di cui sopra.
Si deve allargare un po' il foro, introdurvi una scheggia di carburo di calcio, spingerla il più in alto possibile con un grosso filo di ferro, e tappare il foro con mastice o argilla umida. Il gas acetilene che il carburo sviluppa a contatto con la linfa dell'albero ucciderà sicuramente il tarlo.

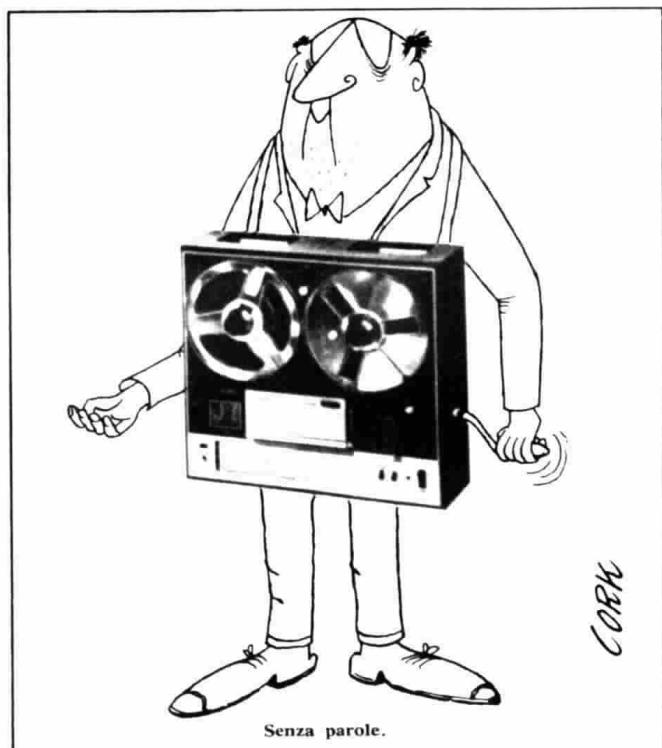
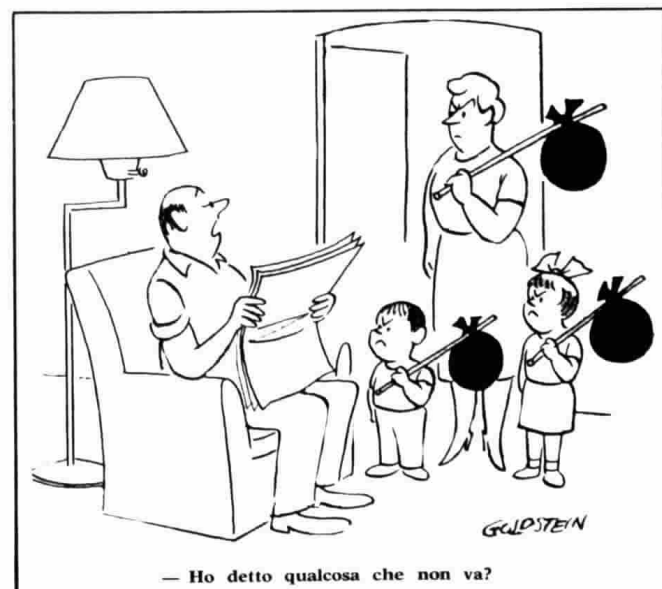
Alberi di conifere

« Desidererei sapere come si fa per ottenere piantine di alberi sempreverdi come pino, larice, abete, ginestro, ecc. » (Vincenzo Duichin - Torino).

Potrà seminare pinus pinea (pino da pinoli) cipressi ecc., sia adesso sia in primavera, conservando i semi in sabbia asciutta.
Conviene mettere 2 o 3 semi in vasetto da 8-10 cm. e, quando le piantine saranno nate, bisogna lasciarvi la più bella e robusta. Potrà ottenere ottimi risultati.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA

— Sai, a mia moglie piace lavorare a maglia... Ha cominciato a farmi un passamontagna e guarda un po' dove è arrivata!

Senza parole.

— Ho detto qualcosa che non va?

sped. in abb. post. / gr. 2°/70